

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

**Alil Persiano**  
da oggi anche specializzato in  
**LAVAGGIO e RESTAURO**  
di tappeti  
Matelica viale Martiri, 19 - Tel. 0737 84492 - 3356113340

Settimanale d'informazione - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Contiene I.P.

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 15 Anno CVII 14 aprile 2018

>Fabriano

5

## Ex UniFabriano: un master sulla carta?

In progetto c'è la possibilità di utilizzare dopo qualche anno di abbandono lo stabile di via don Riganelli per rilanciare la formazione.



>Matelica

14-15

## Quel poeta romagnolo dal sorriso mite

Dieci anni fa moriva Padre Bruno Gianini: il 14 aprile ci sarà una Messa celebrata da Padre Campana. Matelica lo ricorda così...



>Dialogo

25

## Ricordo di Moro a quarant'anni dalla morte

E' Gian Mario Spacca a tracciare un profilo dell'importante statista, partendo dalla sua esperienza personale. Il valore della Costituzione.



>Sport

30

## Per Federica una maratona... indimenticabile!

La fabrianese ha partecipato in carrozzina alla 42 km nella capitale con lo "spingitore" Stefano Salvin. Che emozione!



## Teniamoci il desiderio

Lo scandalo Facebook che ci ha investito in questo periodo ci ha mostrato che per il potere non siamo altro che carne da consenso. Il fenomeno è planetario. Mezzo mondo è connesso a internet: 4 miliardi, pari al 53 per cento della popolazione del globo; 3,2 miliardi sono sui social (42 per cento), soprattutto su Facebook (2,2 miliardi) e Youtube (1,5 miliardi). Tre quarti degli italiani usano il web (43,3 milioni su 60), 34 milioni (57 per cento) frequentano i social anche più volte al giorno. I nuovi padroni del vapore sono poteri sovranazionali. Il che non tranquillizza. Frequentando il web lasciamo una scia impressionante di informazioni su noi stessi cosicché, ormai lo sappiamo tutti, possiamo essere spiati, profilati e fatti oggetto della grande persuasione commerciale e politica. Qui ci chiediamo: e noi utenti? Che ci stiamo a fare sui social, che cosa vi cerchiamo e con quali aspettative? In media siamo attivi su Facebook 35 minuti al giorno (stando connessi per quasi 2 ore), pari a poco meno di due anni di vita, il doppio di quanto dedichiamo alla cura di noi stessi e alle relazioni sociali. Il 43 per cento di noi posta foto e il 26 per cento fa sapere urbi et orbi dov'è e cosa sta facendo; il 25 per cento esprime opinioni. I like non si contano (ma li contano i venditori di dati) e i cosiddetti amici sono talvolta come figurine Panini. Recenti indagini ci dicono che nell'84 per cento dei casi vogliamo sostenere una causa, nel 69 per cento sentirci parte di una comunità. Nella prima motivazione, il mio io, piccolo ingranaggio da niente della gran macchina globale, ha bisogno di sapere di esistere, di contare e di valere qualcosa: e dunque pòsto ergo sum. L'altra motivazione nasce dal fatto che nella solitudine metropolitana, al mio io non basta l'aggregazione anonima e casuale del centro commerciale e nemmeno la compagnia di un cane pur così affettuoso, ma così affettuoso che, guardi... gli manca la parola. La cosa ancora più profonda e inquietante - e proprio per questo diabolica - è che i social hanno vellicato come nessun altro mai prima d'ora la natura infingarda, fanghigliosa, patetica, egocentrica, narcisa e soprattutto fragilissima di noi carne da macello, disposti a tutto pur di esibirci, pur di farci vedere, pur di spacciarsi come diversi e interessanti e speciali, noi che diversi e interessanti e speciali non siamo affatto. Non siamo mai. Lo scandalo non è che siamo stati plagiati, inquadrati ed indottrinati, ma che abbiamo voluto essere plagiati, inquadrati e indottrinati. E non può che essere così, perché altrimenti nessuno passerebbe le ore a postare riflessi della propria vita privata che - nota bene - non interessano a nessuno. (...)

(Segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi

# La città invisibile

La Fabriano sotterranea, con varie esperienze che negli ultimi anni sono state al centro dell'attenzione cittadina, è una delle risorse maggiormente valorizzate da gruppi di persone competenti e appassionate. Il monitoraggio verde su questa realtà, tra scoperte entusiasmanti e reperti, tracce e segni del tempo che dimostrano come il nostro passato sia più vivo che mai anche nel nostro presente. E fonte di turismo e di occupazione.

Servizi a pag. 3 di B. Beltrame, Alessandro Moscè e Saverio Spadavecchia

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

**Alil Persiano**  
da oggi anche specializzato in  
**LAVAGGIO e RESTAURO**  
di tappeti  
Matelica viale Martiri, 19 - Tel. 0737 84492 - 3356113340

Settimanale d'informazione - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Contiene I.P.

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 15 Anno CVII 14 aprile 2018

## >Fabriano 5

### Ex UniFabriano: un master sulla carta?

In progetto c'è la possibilità di utilizzare dopo qualche anno di abbandono lo stabile di via don Riganelli per rilanciare la formazione.



## >Matelica 14-15

### Quel poeta romagnolo dal sorriso mite

Dieci anni fa moriva Padre Bruno Gianini: il 14 aprile ci sarà una Messa celebrata da Padre Campana. Matelica lo ricorda così...



## >Dialogo 25

### Ricordo di Moro a quarant'anni dalla morte

E' Gian Mario Spacca a tracciare un profilo dell'importante statista, partendo dalla sua esperienza personale. Il valore della Costituzione.



## >Sport 30

### Per Federica una maratona... indimenticabile!

La fabrianese ha partecipato in carrozzina alla 42 km nella capitale con lo "spingitore" Stefano Salvin. Che emozione!



## Teniamoci il desiderio

Lo scandalo Facebook che ci ha investito in questo periodo ci ha mostrato che per il potere non siamo altro che carne da consenso. Il fenomeno è planetario. Mezzo mondo è connesso a internet: 4 miliardi, pari al 53 per cento della popolazione del globo; 3,2 miliardi sono sui social (42 per cento), soprattutto su Facebook (2,2 miliardi) e Youtube (1,5 miliardi). Tre quarti degli italiani usano il web (43,3 milioni su 60), 34 milioni (57 per cento) frequentano i social anche più volte al giorno. I nuovi padroni del vapore sono poteri sovranazionali. Il che non tranquillizza. Frequentando il web lasciamo una scia impressionante di informazioni su noi stessi cosicché, ormai lo sappiamo tutti, possiamo essere spiati, profilati e fatti oggetto della grande persuasione commerciale e politica. Qui ci chiediamo: e noi utenti? Che ci stiamo a fare sui social, che cosa vi cerchiamo e con quali aspettative? In media siamo attivi su Facebook 35 minuti al giorno (stando connessi per quasi 2 ore), pari a poco meno di due anni di vita, il doppio di quanto dedichiamo alla cura di noi stessi e alle relazioni sociali. Il 43 per cento di noi posta foto e il 26 per cento fa sapere urbi et orbi dov'è e cosa sta facendo; il 25 per cento esprime opinioni. I like non si contano (ma li contano i venditori di dati) e i cosiddetti amici sono talvolta come figurine Panini. Recenti indagini ci dicono che nell'84 per cento dei casi vogliamo sostenere una causa, nel 69 per cento sentirci parte di una comunità. Nella prima motivazione, il mio io, piccolo ingranaggio da niente della gran macchina globale, ha bisogno di sapere di esistere, di contare e di valere qualcosa: e dunque pòsto ergo sum. L'altra motivazione nasce dal fatto che nella solitudine metropolitana, al mio io non basta l'aggregazione anonima e casuale del centro commerciale e nemmeno la compagnia di un cane pur così affettuoso, ma così affettuoso che, guardi... gli manca la parola. La cosa ancora più profonda e inquietante - e proprio per questo diabolica - è che i social hanno vellicato come nessun altro mai prima d'ora la natura infingarda, fanghigliosa, patetica, egocentrica, narcisa e soprattutto fragilissima di noi carne da macello, disposti a tutto pur di esibirci, pur di farci vedere, pur di spacciarsi come diversi e interessanti e speciali, noi che diversi e interessanti e speciali non siamo affatto. Non siamo mai. Lo scandalo non è che siamo stati plagiati, inquadrati ed indottrinati, ma che abbiamo voluto essere plagiati, inquadrati e indottrinati. E non può che essere così, perché altrimenti nessuno passerebbe le ore a postare riflessi della propria vita privata che - nota bene - non interessano a nessuno. (...)

(Segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi

# La città invisibile

La Fabriano sotterranea, con varie esperienze che negli ultimi anni sono state al centro dell'attenzione cittadina, è una delle risorse maggiormente valorizzate da gruppi di persone competenti e appassionate. Il monitoraggio verde su questa realtà, tra scoperte entusiasmanti e reperti, tracce e segni del tempo che dimostrano come il nostro passato sia più vivo che mai anche nel nostro presente. E fonte di turismo e di occupazione.

Servizi a pag. 3 di B. Beltrame, Alessandro Moscè e Saverio Spadavecchia

# Come affrontare il tema della morte

di SILVIA ROSSETTI

L'adolescenza è anche il tempo in cui, per la prima volta in maniera consapevole, ci si confronta con la morte. Per certi versi, la morte esercita un fortissimo richiamo nei confronti dei giovani e per alcuni diventa persino "tentazione"; forse per il suo modo di inserirsi all'interno delle umane vicende. Essa, infatti, rappresenta un momento di rottura con la vita e l'ordine sociale. E' attesa, ma sempre sorprende e sconvolge. Si tratta di un evento trasgressivo. Il passaggio dall'età infantile all'adolescenza è certamente segnato da un evento luttuoso: la morte del bambino interiore. Il ragazzo vive il lutto della separazione dall'infanzia, dal suo corpo acerbo e dai suoi consueti modi di percepire e interpretare la realtà. Si sente dilaniato tra l'impazienza e il timore di cambiare. L'adolescenza coincide con la morte della certezza dell'identità e di quel prezioso sentimento narcisistico che, spesso, proveniva dallo sguardo meravigliato dei genitori concentrati nella proiezione del bambino ideale. Il lutto introduce l'individuo in una nuova dimensione del tempo, dove si scopre l'esistenza e la propria appartenenza a un passato quasi "mitico" e ormai alle proprie spalle. Si sperimenta per la prima volta la nostalgia per ciò che ormai è irrimediabilmente

trasformato e per quanto si è perduto. Nel frattempo, si sviluppa all'interno dell'individuo un certo dualismo: tra ciò che si vorrebbe e ciò che invece si scopre di essere. In altre parole l'io ideale è qualcosa che l'io attuale rincorre. Una sorta di agonismo che è fruttuoso soltanto se, alla consapevolezza del passato e alla certezza del presente, si aggiunge la speranza del futuro. Inteso come tempo risolutivo e di realizzata crescita. Ma oggi l'orizzonte dei giovani difetta proprio della dimensione del futuro, che è labile ed evanescente. In questa prospettiva la vita diventa faticosa e anche priva di senso.

La morte dunque giunge provvida a spezzare il legame tra pensiero e corpo e solleva dal fardello della fatica del vivere. E' messaggera del nulla che atterrisce, ma nello stesso tempo sovente si invoca come soluzione estrema al senso di emarginazione sociale e di inadeguatezza che ai giovani capita di provare. Con essa si crea un rapporto ambiguo. Se ne tenta l'esorcismo, giocandoci

o rappresentandosela addosso con anelli o tatuaggi macabri magari, o attraverso letture spaventose, o la visione di film inquietanti. Spesso la si rischia, in giochi con i pari e in selfie magari estremi.

Non possiamo dimenticare che tra le cause di morte più frequenti negli adolescenti ci sono suicidi e incidenti stradali. Molti incidenti stradali pare siano "suicidi mascherati", e cioè volontari.

Sembra quasi che i giovani vogliano richiamare l'attenzione del mondo adulto sull'importanza di un evento che spesso nella comunicazione sociale tende a essere sottotraccia, temuto e quindi taciuto. Un tempo la morte aveva una sua dignità e solennità, oggi spesso si perde nella diretta di altre migliaia di eventi che avvengono attorno a noi contemporaneamente e che la tecnologia ci notifica in continuazione. Tra le tante ipotesi attorno alla etimologia della parola "amore", c'è una spiegazione che definisce tali parole come la risultante dell'unione della a-privativa con la parola morte.

Le parole amore e morte (Eros e Thanatos) hanno rappresentato nel mondo antico l'ambivalenza che c'è alla base dell'esistenza dell'uomo, l'eterna dialettica che solleva o distrugge. La morte, quindi, può essere affrontata con l'antidoto dell'amore e con quest'ultimo anche tutti i nostri cambiamenti. Forse, più di tante parole, i nostri figli adolescenti hanno bisogno di abbracci.



di ADELE GIOIA

“Incarichi di emergenza” si legge sul cartello appeso al muro di una classe elementare di Riccione; vi si legge un dettagliatissimo piano di mutuo e pronto soccorso predisposto dalla maestra per dare assistenza ad un alunno soggetto ad epilessia, in caso di necessità.

La mamma del bimbo scopre che, in classe, suo figlio non è un emarginato, ma un privilegiato. Se ne dà notizia sul "Corriere della Sera" del 7 aprile, in un articolo a cura di Massimo Gramellini. Un bimbo di cinque anni ha voluto consegnare personalmente a Pietro Caldarella dell'Istituto Europeo di oncologia di Milano,

# Ma il bene esiste ancora?

*Il vero, il bello ed il giusto non fanno rumore, ma è indispensabile che se ne dia testimonianza*

una busta contenente il suo tesoro - pochi spiccioli - per ringraziarlo delle cure date alla mamma e per contribuire alla ricerca contro il cancro. "Mi veniva da piangere" ha dichiarato il medico. Ne dà notizia "Avvenire" del 7 aprile. E' come incantarsi nel contemplare i rami dell'enorme ippocastano che vedo dalla mia finestra: nudi sembravano morti, ma oggi il sole

illumina le sue gemme socchiuse che promettono castagne. Il bello, il bene, il giusto, sopravvivono ancora? La violenza, l'egoismo, il male imperante, non sono riusciti ad estinguerli? No! Nel silenzio del bene, il vero e il giusto non fanno rumore ma è indispensabile che se ne parli, che se ne dia testimonianza, per oscurare con la luce del bene il male imperante.

# Teniamoci il desiderio

(Segue da pagina 1)

(...) Ma davvero a nessuno. Il mondo incarnale in cui il social ci immerge accelera e amplifica le nostre movenze interiori, mentre abbassa la soglia dei freni inibitori e della responsabile cautela personale, e sospinge la nostra aspettativa in direzioni diverse, alternative, più o meno plausibili e più o meno deviate. Per esempio: condivisione o esibizione. Nelle foto postate possiamo notare l'impulso a condividere l'emozione di un paesaggio mozzafiato che ci fa dire "com'è bello il mondo", ovvero il bisogno di esibire ai noti e agli ignoti l'ultima abbronzatura, il costume da mare nuovo, le unghie dei piedi vermiglie di smalto fresco sullo sfondo di una incolpevole e stranita distesa marina. Da spettatori di lungo corso del Grande Fratello, Isola dei famosi, Amici, C'è posta per te, dove la vita viene recitata per essere spiata e partecipata dal buco della serratura, hai visto mai che non ci punga vaghezza d'essere anche noi protagonisti che si fanno sbirciare? Esibizione per avere riconoscimento e approvazione. Impensabile e inaudito senza social. Ancora: dialogo o guerra santa. Possiamo esprimere opinioni cercando un confronto minimamente argomentato e tollerante se non proprio desideroso di conoscere l'altro in campo aperto; ovvero asserragliarci nel fortino autoreferenziale ed aggressivo di chi la pensa accanitamente come te. Qui l'alternativa è tra socialità e tribalismo, tra appartenenza e affiliazione. In ogni caso, abbiamo l'occasione di renderci conto di quale immenso e delicato bisogno abbiamo di essere riconosciuti e voluti; e di essere accolti in una compagnia. Di essere totalmente voluti e totalmente accolti. E' in fondo il desiderio che portiamo dentro, a cui solo un infinito è una soddisfacente risposta. Occhio a non svenderlo, questo desiderio, a non lasciarlo deviare lungo mendaci scorciatoie virtuali. E' un guaio farsi fregare i propri dati dal Grande Fratello. Ma assai peggio sarebbe farsi fregare il desiderio. Quello no. Allora usiamo la tecnologia e i social per migliorare la nostra vita, ma non diventiamone schiavi. Non perdiamo il contatto con la realtà, il piacere di poter parlare con le persone, potendole guardare negli occhi. Non informiamoci attraverso i tweet ed i post, ma approfondiamo ciò che leggiamo, anche attraverso i libri ed un po' di sana materialità umana e cartacea.

Carlo Cammoranesi

**Santini**  
agenzia viaggi

Agenzia Viaggi Santini  
Lufthansa City Center  
tel: +39 0732 23161  
Via Bruno Buozzi, 24  
60044 Fabriano - Italy  
www.santiniaggi.it

● **Tour della Sicilia Orientale inclusa visita ai Bronzi di Riace**  
**23/30 aprile 2018**  
Pullman da Fabriano  
Euro 920,00 tutto incluso  
Partenza confermata

● **Lago di Bolsena e Civita di Bagnoregio**  
**27 maggio 2018**  
Pullman da Fabriano  
Euro 95,00  
Pranzo e ingressi inclusi

● **Milano, a Palazzo Reale la mostra "Impressionismo e avanguardie ..."**  
**10/11 giugno 2018**  
Pullman da Fabriano  
Visita del Castello Sforzesco inclusa  
Euro 165,00  
Biglietto mostra facoltativo 19,00 euro

● **Soggiorno in Puglia - Villaggio Meditur di Carovigno**  
**17/24 giugno 2018**  
Pullman da Fabriano  
Quota di partecipazione: € 670,00  
Incluso: pensione completa, bevande ai pasti e tessera club

● **Soggiorno Termale a Ischia**  
**15/22 luglio 2018**  
Pullman da Fabriano  
Hotel 4 stelle a Forio  
Pensione completa con bevande ai pasti, euro 680,00

● **Soggiorno Termale a Ischia**  
**8/15 settembre 2018**  
Hotel 4 stelle al centro di Ischia Porto  
Pensione completa con bevande ai pasti  
Pullman da Fabriano, euro 780,00

● **Monaco di Baviera-Oktobfest - Innsbruck**  
**28/30 settembre 2018**  
Due notti in hotel 3 stelle  
Pullman da Fabriano, euro 275,00

**PRENOTAZIONI:**  
Agenzia Viaggi Santini s.r.l. Tel. 0732 23161  
e mail: tiziana@santiniaggi.it

**L'AZIONE**



Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Giovanni Chiavellini

Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
www.lazione.com

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: martedì dalle 17 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore  
Fondazione di Culto e Religione  
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa  
Rotopress International srl  
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,20. L'Azione paga la tassa per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 10000003971  
intestato a L'Azione  
presso INTESA SANPAOLO

L'Azione ha aderito tramite la Fiso (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250 del 7/8/1990.

# Viaggio attraverso il tempo

Un filmato sui templari e sull'Albero della Vita: l'oratorio dei Beati Becchetti in degrado

di SAVERIO SPADAVECCHIA

**A**ncora una volta un viaggio nel tempo per riscoprire il passato della città della carta. Un salto nella nostra storia per riscoprire un tempo dimenticato e che rischia di essere perso per sempre. “Conoscere il passato del proprio territorio non vuol dire solo apprendere dai libri, ma percorrerne con fatica gli antichi viali, entrare nelle sue viscere anguste, cercare quello che il trascorrere dei secoli non è riuscito a cancellare”. Questo scrivevano su Facebook per presentare l'evento, Giampaolo Ballelli e Fabrizio Moscè, introducendo il loro filmato “I Templari e l'Albero della Vita” presentato il Venerdì Santo nei locali dell'Aera. Al centro di tutto la chiesa di Sant'Agostino, che sorse con il nome di Santa Maria Nuova ed era annessa al monastero degli agostiniani. Una fortezza che nasconde al suo interno dei tesori unici. Tesori che

troviamo anche nel chiostro della chiesa; nel caso specifico anche un meraviglioso arco gotico caratterizzato da un tema a “dente di lupo” e da una croce sulla chiave di volta. Una croce patente (con le braccia che vanno allargandosi verso l'esterno) collegata ad alcuni ordini cavallereschi medievali. Perché a

Sant'Agostino? Nel video i due studiosi hanno cercato di analizzare e ricostruire la situazione partendo dagli ordini cavallereschi e collegandoli alla posizione strategica di Fabriano, nonché alla presenza dei templari. La città della carta era difesa da passi montani piuttosto bassi ed era la direttrice diretta per i pellegrini intenzionati ad andare in Terra Santa partendo dal vicino porto di Ancona. Quindi da Roma, passando per Perugia la strada avrebbe attraversato Fabriano. I pellegrini, verosimilmente, saranno stati ospitati dagli agostiniani e legati. Con la soppressione dei Templari non avvenne il bagno di sangue francese, ma un più placido rientro dei cavalieri all'interno di altri ordini monastici. In primis quello agostiniano. Altro luogo di fondamentale importanza l'oratorio dei Beati Becchetti. All'interno del chiostro ecco un oratorio (purtroppo non visitabile) dedicato al Santo Sepolcro per ritrovare i luoghi della Passione di Cristo. All'interno si trovano

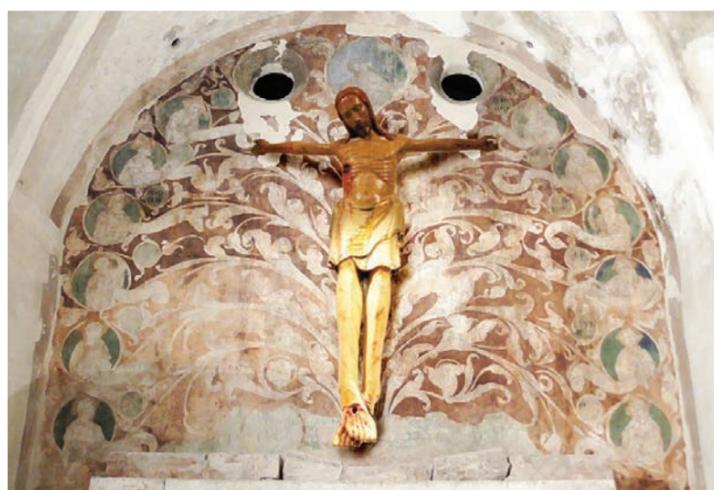
cinque altari: il primo, con dodici scalini, è dedicato al Crocifisso (ora in pinacoteca) ed è chiamato Monte Calvario. A dominare la scena l'affresco dell'Albero della Vita. Dipinto dal Salimbeni, rappresenta la Croce stessa dove Cristo è stato crocifisso. Tutto il gruppo ligneo è ora conservato all'interno della Pinacoteca Molajoli. Infine i templari del Monte Cucco. Intenso l'intervento di Euro Puletti che ha

raccontato nei dettagli la presenza dei Pauperes commilitones Christi templique Salomonism nei pressi del Monte Cucco: dalla precettoria della frazione tra Scheggia e Fabriano alle chiese di Costacciaro e Fossato di Vico.

L'analisi dei simboli lasciati anche a delimitare il terreno di cui i Cavalieri erano proprietari, riemerge la storia di luoghi quasi dimenticati come il mulino di Perticano e il Rigo Petroso.



Oratorio dei Beati Becchetti, interno



La Crocifissione applicata sull'Albero della Vita dei Beati Becchetti è una ricostruzione digitale fatta da Fabrizio Moscè e Giampaolo Ballelli

La città invisibile è quella che si nasconde. E' la città sotterranea, storica, delle tradizioni perdute, dei segni e delle tracce che la ricordano. E' la città che non vive nel presente, ma nel lungo passato, che condiziona ciò che siamo e che rimarremo. Il fiume Giano è diventato un simbolo come non lo era mai stato. Un fiume maleodorante torna una risorsa sulla quale fare leva. Negli ultimi anni c'è stato un netto passo in avanti nella scoperta della città invisibile, soprattutto grazie all'operato di persone appassionate e competenti, che hanno esplorato alcune zone dimenticate, che hanno fatto fare studi, che si sono rivolti a degli specialisti. Questi soggetti risultano molto utili per la crescita

## Segni e tracce dal passato

culturale di Fabriano, abituata a far di conto non con l'apporto dei professionisti, ma con un atteggiamento autoreferenziale tipico del politico di vecchio corso, molto spesso sprovveduto, saccente, tuttologo. Gli ultimi esempi, decisamente interessanti e seguiti dalla cittadinanza, ci dimostrano che non abbiamo bisogno dei politici che si parlano addosso. A volte la politica è un ostacolo, perché di parte, chiusa nella stanza dei bottoni, sospettosa, incapace. I segreti del mercato coperto, come quelli dello stabile di

Santa Caterina, dei ponti sotto i quali scorre l'acqua del Giano, restituiscono qualcosa di vecchio e di incredibilmente nuovo. Ora con la parte del letto del Giano rimossa proprio dietro il mercato coperto, è possibile notare che il livello di piazza Garibaldi era inferiore rispetto all'attuale, a causa della presenza di finestre tamponate che si trovavano al di sotto della copertura del fiume. Le botteghe dei fabbri nascevano sul Giano, con locali ora chiusi e dimenticati da secoli. Da una scala a chiocciola dentro la pancia del

mercato coperto, con sotterranei oscuri e poco conosciuti, può essere visto il segreto, appunto, di un lavoro che è diventato lo stemma di Fabriano. Sotterranei che costeggiano il torrente, forse diversi da quelli dei fabbri che un tempo resero celebre la città. Verso le fine del 1800 ci fu costruzione del mercato con i livelli inferiori usati fino a quel tragico giorno di 74 anni fa, quando un bombardamento che aveva l'obiettivo di distruggere la stazione e di tagliare le linee di comunicazione all'esercito nazifascista, colpì il centro storico nella parte confinante con il Portico dei Vasari. La città invisibile esiste una volta di più, si fa notare, parla...  
Alessandro Moscè

Argomento affascinante, pieno di mistero, appassiona molte persone la storia dei cunicoli di Fabriano. È anche un tema delicato, specialmente oggi. Terroristi e svalgiatori di banche li usano per i loro piani criminali. A Fabriano niente paura. Si dice che uno stimato geometra, anni fa, dopo le prime notizie apparse su “L'Azione”, abbia disegnato una mappa con i passaggi ancora percorribili, per conto di istituti bancari del centro storico, allo scopo di prevenire eventuali visite non gradite. Il terremoto degli anni scorsi è stato avaro di notizie non per colpa sua, ma dei proprietari degli immobili antichi e dei professionisti incaricati dei restauri, i quali hanno preferito tacere sul ritrovamento delle gallerie. Molto più economico interrare i detriti in questi viadotti inutilizzati da secoli. Così, la mappa del sottosuolo della nostra città non sarà mai più completata. Giusto il famoso detto: “Chi saprà mai quante foglie un baco deve mangiare per fare un vestito di seta?”.

**I TRE LIVELLI**

Esiste da oltre mille anni un pezzetto di Fabriano edificata in cima a due colline; un'altra, a forma di

## Le gallerie da esplorare: il fascino dei cunicoli

Una mappatura ed una testimonianza dei collegamenti sotto il suolo pubblico

cucchiario vicino al fiume, quella della fatica, del lavoro del popolo; infine una città in cantina. Umidiccia, piena di salnitro, densa di silenzi. Lì sotto hanno camminato persone ansiose, rischiarate appena da un lume, avvezze al potere, all'inganno, alla lussuria. Templari, diavoli e peccatori, eretici e assassini sono pronti a rimbalzare davanti agli occhi, desiderosi di farsi riprendere per un attimo dalle telecamere della storia. Oggi tutti vogliono apparire. Su un giornale, in televisione, nelle pagine di un libro. Concretamente, coi piedi per terra, anzi nel fango, è accertato che sotto le rue, ruarelle e piaggiole, si snodano passaggi larghi dai due ai quattro metri, scavati nel breccione, che collegavano re-

sidenze nobiliari, conventi, chiese e case. Dal Poio si giungeva alla fortezza del Piano, tanto per citare un passaggio. Poi ci sono i camminamenti, oggi utilizzati come fogne. Alcuni orientati verso il fiume e il vallato cupo, altri usati per la fuga, per entrare di nascosto in città, come quello dell'ex convento della Cervara, carcere mandamentale fino agli anni '50. Passa sotto le mura, sboccava nei sotterranei della chiesetta fuori porta. Questi luoghi, tanto utili nei tempi incerti del Medioevo, non si potranno però utilizzare per il turismo come avviene a Napoli, Siena, Roma, Gradara, Osimo ecc. Chiusi, frazionati, sbarrati pezzo per pezzo, volutamente, come per dimenticare una colpa antica.

Poi la ruggine del tempo, crolli, infiltrazioni d'acqua, i terremoti hanno fatto il resto. Tanti segreti scabrosi, secondo la voce dei nostri avi e della storia che rimarrà lì sotto. Tuttavia qualche traccia c'è rimasta.

**GALLERIE DA ESPORARE**

Si può accendere Fabriano illuminando anche il sottosuolo? In teoria è possibile. In pratica è questione d'organizzazione e di un pizzico di fortuna. Dunque niente scavi costosi, ma esplorazioni fatte in sicurezza. Quattro sono i percorsi possibili da visitare senza invadere le proprietà private. La mappatura è stata fatta anni sulle testimonianze di temerari che si sono inoltrati nelle viscere della terra. Gli imbocchi sono insiti in edifici di proprietà comunale, come suppongo siano pure i locali a pianterreno dell'ex Tipografia Gentile nei pressi della Cattedrale. Scende ripida la scalinata, collega una galleria, attraverso la Piazza Alta, arriva al pianterreno del Palazzo Chiavelli. Nel mezzo del tragitto, incrocia il cunicolo del corso: inizia sotto il ponte dell'Aera, termina nella fortezza del Piano. Il secondo, in via San Filippo

nella “sala del torchio” poi, centro d'incontro per gli anziani fino al 1997, sulla più antica cerchia di mura del castello. Nessuno conosce tutto il percorso, che dovrebbe attraversare il monastero di San Francesco. Il terzo, inizia dall'ex convento di San Domenico, sede del Museo della Carta, attraverso i giardini pubblici, s'infila sotto la collina dell'Istituto Agrario fino agli sfiatatoi. L'esplorazione fu effettuata dopo la guerra da un ragazzo di nome Felice. Esisteva anche una memoria scritta su questo “viaggio”. Arrivò dallo stesso convento nei pressi del cimitero delle Cortine. Infine i sotterranei dell'ex monastero di San Benedetto. Da lì parte una galleria sulla sponda del fiume Giano, ma forse esiste un altro collegamento con il vicino monastero di Santa Caterina da Siena. Dicerie?

Le ispezioni potrebbero fallire o essere ritardate a causa dell'inagibilità degli edifici in ristrutturazione per l'otturazione dei passaggi dovuta alle perdite dell'acquedotto e per l'effetto dei terremoti e del traffico. È il fascino dell'imprevisto.

B. Beltrame

# Notizie Liete

## Nozze d'oro per Bruno e Maria

Domenica 15 aprile Bruno Biancini e Maria Bravetti festeggeranno le Nozze d'Oro. Tantissimi auguri dai figli, dalla nuora, dai nipoti e dalla pronipotina Elodie.



2 1 3

## IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

### 1. Marco Strona

Il direttore della Caritas diocesana non fa mai mancare il suo apporto alle realtà più povere e in difficoltà di Fabriano e del comprensorio con una presenza assidua durante la settimana, sia in termini materiali che morali. A presto la nuova sede in via Fontanelle. Altruista!

### 2. Guido Perosino

L'amministratore unico della Quadrilatero procede con i lavori per la costruzione del raddoppio della SS76 decidendo anche i turni di notte al fine di accelerare la fase finale con il completamento previsto a luglio del 2018. Un bel traguardo. Intransigente!

### 3. Francesco Casoli

Tra le sue creazioni c'è la Fondazione Casoli, voluta dalla stessa mamma, coniata in onore di Ermanno Casoli e diventata un caso di studio all'Università Cattolica di Milano. Il metodo di innovare l'impresa con l'arte è un esempio di avanguardia. Avveniristico!

Gli annunci vanno portati in redazione,  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
ENTRO IL MARTEDÌ MATTINA

## Il Centro per le famiglie torna operativo: i laboratori creativi ed espressivi in corso

Buone notizie per i bambini di Fabriano e per i loro genitori: il Centro per le famiglie di Fabriano riapre i battenti, e torna operativo in una diversa sede, dopo una lunga pausa a seguito del terremoto.

Le attività sono riprese dall'inizio del mese di marzo presso il Complesso Sant'Antonio Fuori le Mura, in via De Gasperi, nei locali lasciati dall'Informagiovani che ormai da tempo si è trasferito presso l'Unione Montana. I Centri per le famiglie di Fabriano e Sassoferrato (quest'ultimo sempre operativo presso il Diverticentro, nei locali dell'ex stazione ferroviaria) nascono 4 anni fa da un progetto dell'Ambito Territoriale Sociale, come spazi dedicati all'aggregazione delle famiglie, luoghi di incontro tra bambini, genitori, nonni, nei quali mettersi in relazione attraverso il gioco, sperimentare nuovi modi di vivere il proprio tempo libero, confrontarsi, condividere esperienze ed uscire dall'isolamento per costruire insieme uno spazio comunitario. Soddisfazione ed apprezzamento sono stati espressi dall'assessore Simona Lupini durante la festa di riapertura, sabato 3 marzo:

“Credo molto nelle potenzialità di questi spazi, avendo partecipato come professionista cinque anni fa al gruppo di lavoro che ha progettato in maniera partecipata l'istituzione dei Centri per le famiglie nel nostro territorio. I genitori hanno bisogno di confrontarsi con altri genitori e con esperti, ricevere sostegno e dare anche il proprio contributo in termini di

tempo, proposte e risorse da mettere a disposizione della collettività”. Al via quindi, dopo la festa iniziale animata dall'Associazione La Valigia delle Meraviglie, un calendario ricco di appuntamenti per tutto il mese di marzo: ogni lunedì e giovedì, a partire dalle ore 17, il Centro propone diverse attività e laboratori ai quali sono invitati bambini, mamme, papà, nonni, zii, baby-sitter... che potranno divertirsi insieme, guidati dai molti volontari che sostengono il progetto, ai quali va il ringraziamento dell'amministrazione. L'accesso è libero e gratuito, e qualsiasi collaborazione è gradita.

## Ecco il programma

- **Giovedì 12 aprile: Stop & Go! - laboratorio creativo/relazionale, a cura di Gabriella Pozzessere;**

- **Lunedì 16 aprile: Acqua, sale, farina... e non solo! - laboratorio sensoriale rivolto ai genitori con bambini di età 2-6 anni, a cura di Lorella Casadio (durante il laboratorio è previsto l'intrattenimento per i bambini);**

- **Giovedì 19 aprile: Tu chiamale se vuoi... mozioni! - laboratorio espressivo, a cura di Liliana Rizzo.**

**Tutti gli incontri, liberi e gratuiti, si terranno al Centro per le Famiglie di Fabriano, in via De Gasperi 10, dalle ore 17 alle 19.**

## Avis Fabriano in Puglia

L'Avis comunale di Fabriano, in collaborazione con l'agenzia Viaggi Santini di Fabriano (P.A. Unipolsai 146855819) organizza un soggiorno al Meditur Village (Puglia) dal 17 al 24 giugno. Le iscrizioni sono aperte. Per informazioni: 0732 21959.

**IMPIANTI E MANUTENZIONE**  
**PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**  
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

**“LA ROSA”** di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com  
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 **Tel. 0732.627280**

**APRILE 1958-2018**

**Panificio Pasticceria Casa del Pane**  
di Belardinelli Domenico & C. snc

**Compie 60 anni di attività**

Rivendita:  
Via Berti, 54  
tel. 0732 21325

Rivendita:  
Via Marconi, 6/8  
tel. 0732 251049

Forniture per grande distribuzione-Mense-Alberghi-Ristoranti e Supermercati.  
Sistema Automatico di Confezionamento Pane e Dolci

Laboratorio: Viale XIII Luglio 95/L - tel/fax 0732 251919 casadelpanefabriano@libero.it

## CRONACA

Lo stabile in via Don Riganelli non utilizzato da oltre due anni

*In progetto l'utilizzo degli spazi dell'ex UniFabriano per rilanciare la formazione nel nostro settore storico*

# Un Master sulla carta?

di CARLO CAMMORANESI

**E** se ritornasse in auge l'ex struttura universitaria di via don Riganelli? Da quasi quattro anni la sede dell'UniFabriano è un edificio fantasma, non più occupato da studenti di ingegneria che trovavano subito il pass occupazionale. Studenti dapprima, poi sono rimasti i piccioni a frequentare il posto, in cerca di riparo, approfittando di qualche vetro rotto e dell'incuria. Negli ultimi due anni è intervenuto il fiduciario dell'Ente Nazionale Cellulosa e Carta, Ettore Carmenati a curare la manutenzione interna ed esterna, cercando di tamponare uno stato di abbandono spaventoso. Ma è stato come un palliativo. Rimane lo spettro di uno stabile di cinque piani non più utilizzato e destinato a sostenere solo sogni ed illusioni. Perché nel frattempo l'Ente di Roma ha cercato di trovare acquirenti, per vendere l'immobile, ma l'offerta a suo tempo fatta da alcuni tecnici della Bolivia non è stata ritenuta congrua e l'affare è sfumato. Ma ora tramite l'emissione di un bando, dopo che

un'offerta privata sui soli macchinari non ha avuto successo, riemerge la volontà di vendita degli spazi di via don Riganelli, visto che questo di Fabriano resta l'unico prototipo in tutta Italia di una macchina in piano all'interno di una cartiera didattica. Una chicca autentica, un patrimonio unico, come il corso di laurea in Ingegneria Cartaria lasciato morire senza troppe remore. Qualcosa si sta muovendo nel territorio, quasi un'ulteriore possibilità di costituire un altro consorzio, magari coordinato dall'amministrazione comunale per salvare l'intera struttura, darle nuova dignità e farla rivivere. Si parla di un possibile master di formazione in campo cartario, anche perché rappresenterebbe una primizia, tenuto conto che formazione cartaria a 360° non si fa più né a Lucca, né a Verona. E Fabriano potrebbe tornare legittimamente ad esercitare una meritata leadership. Con il convinto supporto di partner industriali che questa volta dovranno mettere da parte propositi autoreferenziali e logiche individualistiche, puntando sulla forza dell'unità di intenti creando un polo realmente attrattivo e dalla valenza didattica esclusiva e d'eccellenza.

## Dal 2014 entra in liquidazione

L'UniFabriano è un immobile di 6.000 mq., con oltre 1,5 ettari di terreno, in via don Riganelli. I locali sono nati nel 1970 per la formazione di specialisti in tecniche cartarie, sono dotati di laboratori, aule ed attrezzature, circa 32 stanze, più due mini appartamenti. Il proprietario era l'Ente Nazionale Carta e Cellulosa, gestita dalla Siva, oggi affidata alla società Fintecna e poi Ligestra. Nel '97 gli immobili sono stati assegnati al Miur che successivamente li ha dati in comodato gratuito all'Università di Camerino che già occupava i locali con la scuola di specializzazione in scienze cartarie. Dal '98 l'Università di Camerino mette l'immobile a disposizione di UniFabriano, di cui l'Università di Camerino è socia fondatrice. Nel 2003 l'immobile viene messo in alienazione mediante licitazione privata, acquirente Antonio Merloni spa. L'Università di Camerino ricorre al Tar per annullamento del bando, il Tar accoglie la domanda di sospensione nell'aprile 2003, la Merloni spa rinuncia all'acquisizione dell'immobile. Il Tar Marche dichiara inammissibile il ricorso presentato dall'Università di Camerino per difetto di autorizzazione a stare in giudizio. Il Comitato di liquidazione dell'Ente Nazionale Cellulosa e Carta citano in giudizio UniFabriano, l'Università di Camerino e il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica per occupazione abusiva dell'immobile e ne richiedono l'indennità di occupazione nel 2009. Il Consorzio UniFabriano entra in liquidazione il 30 giugno 2014 e chiude le porte alla formazione universitaria a Fabriano.

*Cronistoria di un immobile di oltre 6mila metri quadrati: dalla Siva all'Università di Camerino*



Due immagini dell'UniFabriano quando era ancora in attività



*taccuino*

**FABRIANO**

**FARMACIE**

Sabato 14 aprile e domenica 15 aprile  
**COMUNALE 2**  
Via Dante, 270/A  
Tel. 0732 71384

**DISTRIBUTORI**

Domenica 15 aprile  
Self-service aperto in tutti i distributori

**EDICOLE**

Domenica 15 aprile

**La Rovere** Via Ramelli  
**Edicola della Pisana** P.le Matteotti  
**News snc** Stazione  
**Tabaccheria Gobbi** Via Martiri della Libertà  
**Belardinelli** Via Martiri della Libertà  
**Tabaccheria** Via Serralloggia  
**Bar Santa Maria** via Dante

**TABACCHERIE**

**Tabaccheria delle Fontanelle**  
Via delle Fontanelle 52/C  
(aperta tutte le domeniche)

**CROCE ROSSA**

P.zza Altini  
tel. 0732 21948 orario continuato

**CROCE AZZURRA**

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

**GUARDIA MEDICA**

Rivolgersi al tel. 0732 22860

**GUARDIA MEDICA veterinaria**

Rivolgersi al tel. 0732 7071

**BIGLIETTERIA FERROVIARIA**

dal lunedì al sabato  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30  
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione

**Agenzia Viaggi del Gentile**

Atrio stazione FS  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

**Agenzia viaggi Santini** via Buoizzi 24  
lun/ven 9-12.45 e 15-19, sab. 9.30/12.30 e 17.30/19  
tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)

# Enduro, una due giorni europea

*In gara a Fabriano oltre 160 piloti di 19 nazioni, con... tante donne*

di VERONIQUE ANGELETTI

La Federazione Mondiale di Motociclismo ha scelto Fabriano per ospitare sabato 14 aprile e domenica 15 la prima tappa del Campionato Europeo Enduro 2018, mentre domenica 15 aprile accoglierà la 3° prova del campionato regionale Marche. L'evento è importante perché calami-

## Il mezzo

La moto enduro deve essere in regola con il codice della strada e dunque munita di assicurazione e bollo. Le differenze sono nei rapporti della trasmissione che sono più lunghi; nelle sospensioni che hanno una taratura più morbida perché devono affrontare vari tipi di terreni. Gli pneumatici posteriori omologati enduro con tasselli centrali di altezza



al Mondiale 2016. Anche se le modifiche per questa prova 2018 riserveranno delle sorprese. La gara è stata richiesta all'unanimità dalle federazioni consapevoli della bellezza e del livello di difficoltà del giro ideato e curato dal Moto Club Artiglio.

## Il programma delle due giornate

Giovedì 12 aprile è previsto già l'arrivo di numerosi campioni. Il paddock al PalaGuerrieri è dunque aperto dalle ore 9. Mentre l'apertura dell'area training è prevista tra le 15 e le 17.

Venerdì 13 aprile, oltre all'apertura dell'area training dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17, si darà inizio alle operazioni amministrative e alle operazioni tecniche. Sabato 14 e domenica 15 aprile gli orari delle gare dalle 9 alle 17.30. I piloti si presenteranno ad un orario preciso a seconda della loro nazionalità. Italia

(ore 11), Francia (ore 11.45), Germania (ore 12.30), Cecoslovacchia (13.15), Austria, (13.45), Svizzera (13.50), Slovacchia (14.15), Olanda (14.20), Belgio (14.50), Svezia (14.55), Finlandia (15.15), Polonia (15.35), Spagna (15.45), Portogallo (15.50), Regno Unito (16.00), Lettonia (16.30), Estonia (16.40), Norvegia (16.40).

## Enduristi e fans

I due giorni di Fabriano sono anche l'occasione per i piloti di entrare in contatto con i loro fans. Diverse sedute per autografi e foto sono previste dalle squadre. Orari ed eventi saranno messi sulla bacheca centrale nel PalaGuerrieri. Per qualsiasi informazione è a vostra disposizione la pagina Facebook Motoclub Artiglio.



terà l'attenzione di tutta Europa sui risultati sportivi ottenuti a Fabriano, sui suoi affascinanti paesaggi e sul prezioso patrimonio culturale della città del Gentile ma anche del suo comprensorio. Sul piano sportivo, l'organizzazione è stata di nuovo affidata al Moto Club Artiglio di Attaggio sulla scia dell'ottima logistica con cui i volontari fabrianesi avevano organizzato la tappa Italia del Mondiale Enduro nel 2016.

## Le sue lettere di nobiltà

L'enduro è uno sport che risale all'alba del secolo scorso. Prima si chiamava regolarità. La prima competizione, la "Sei Giorni Internazionale" è stata una gara a squadra di nazioni e si è svolta nel 1913. È uno sport che punta sulla velocità, sulla puntualità e sulla resistenza dell'uomo e del suo mezzo. Considerando che dura tante ore, si spiega il perché, dietro all'atleta, ci sia sempre un solido team tecnico che prepara, cura, ripara il mezzo e guida lo sportivo nell'affrontare la prova.

non sono superiore a 13 mm. Questi dati risultano importanti poiché spiegano le differenze tra case produttrici. Alcune, le europee, producono moto enduro pronte per la pratica di questo sport, mentre altre adattano modelli da cross. Nella due giorni di Fabriano i piloti, al termine della giornata di sabato, dovranno rimettere la loro moto nel parco chiuso. Dopo la gara hanno poco tempo per sistemarle. Il che fa del rientro una corsa contro il tempo ed affascina i fans che aspettano i campioni davanti alle loro postazioni per osservare la velocità e la manualità con cui i piloti enduristi, gli unici ad essere autorizzati a toccare il mezzo, curano la moto, nonché per verificare l'intesa che hanno con i meccanici che passano attrezzi e parti di ricambio. La mattina sono concessi altri dieci minuti per completare la messa a punto della moto prima di iniziare il secondo giorno di gara.

## Gli sportivi

A Fabriano arriveranno oltre 160

piloti di diciannove nazioni, fra cui tantissime donne che gareggeranno in varie categorie. Iscrizioni che fanno della tappa fabrianese, ancora prima di iniziare la competizione, una gara importante su cui si è focalizzata l'attenzione dei fans e della stampa nazionale ed internazionale. È uno sport veramente impegnativo che richiede una seria preparazione atletica e un intenso programma di allenamento. Ma anche una preparazione mentale particolare: l'enduro si basa su una guida non programmata dove i piloti devono affrontare situazioni sempre nuove ed impreviste. Ragione per cui il famoso colpo d'occhio fa parte dei talenti dei veri campioni. È bene ricordare che per la prima volta, a Fabriano, i piloti si cimenteranno in quattro classi divise in motori fino a 250 cc ed oltre 250 cc (due tempi e quattro tempi). Altra modifica: quest'anno nella classe 125, per i corridori più giovani, l'età è stata estesa fino a 21 anni. Nessun cambiamento per gli junior, categoria fino a 23 anni, i senior e le "women".

## Il percorso

Gli orari delle gare sono 9-16.30. Salvo per il campionato regionale Marche di domenica, previsto fino alle 17. Si svolge lungo un percorso suddiviso in vari settori che si snoda in vari ambienti e soprattutto su vari



# Il Monastero delle Clarisse aperto alla visita dei fabrianesi

Il chiostro, il portico vetrato, un'ampia parte dell'antichissima cinta urbana, gli splendidi ambienti voltati, la cappella lignea risalente al XVIII secolo, gli affreschi, lo stupendo refettorio benedettino, una grotta risalente al 1100 e ancora meglio, l'intero storico monastero delle Clarisse di Fabriano, stimato pure dal Ministero dei Beni Culturali e Paesaggistici per le peculiarità urbanistiche, strutturali e storiche, non rappresenta più quella preziosa struttura che poteva finire

nell'elenco delle emergenze storico-architettoniche più rilevanti della città. Infatti, sabato 7 e domenica 8 aprile, dalle ore 11 alle 21, il monastero, grazie a Giuliano Trippetta, imprenditore umbro, ma da oltre tre decenni in veste di titolare di diverse realtà alberghiere, da ultimo l'Hotel Le Muse, è stato meta di oltre mille visitatori, che come gran parte dei fabrianesi stessi non avevano avuto l'opportunità di contemplarlo meravigliandosi del suo valore. "Il con-

vento delle Clarisse Cappuccine", sono parole di Giuliano Trippetta, "dal 2017 è rimasto senza suore di clausura, costrette a separarsi dalla loro casa, perché non più in grado di sostenere la spesa necessaria per mantenerla". Dalla documentazione storico-documentaristica si evince che il monastero delle Clarisse Cappuccine di San Bartolomeo rappresenta parte integrante del patrimonio storico del Comune di Fabriano: un complesso monumentale di 5.800

metri quadrati situato nel cuore della città, adiacente alle mura castellane medioevali. Nato come punto di eremitaggio dei seguaci di San Romualdo, nel 1251 venne trasformato in monastero per i monaci di Valdicastro; nel 1406 l'edificio fu poi acquistato da Chiavello Chiavelli che lo donò alle monache benedettine, al quale rimase fino al 1810. In seguito alle soppressioni napoleoniche nel 1835, l'edificio ospitò le clarisse cappuccine claustrali. "I fabrianesi

e non soltanto loro, non hanno mai potuto visitarlo, ora potranno farlo", ha sottolineato Trippetta. "Vogliamo farlo rifiorire schiudendo le sue preziosità a fabrianesi e turisti, poiché l'ambiente ispira emozioni e sorprese straordinarie". Giuliano Trippetta ha accompagnato i suoi ospiti nelle originarie mura, facendo ammirare gli affreschi realizzati nelle volte, i mobili delle biblioteche, la camera che salvaguarda ancora gli effetti personali di suor Costanza (presto beata) fino alle sale per il lavoro. "È necessario guardare al futuro: la voce turismo è basilare. Fabriano deve rilanciare la scommessa sul turismo, ecco perché ho ritenuto opportuno investire nel monastero di San Bartolomeo, una sicura attrattiva".

Dopo oltre 500 anni, quindi, l'antico convento di clausura verrà riaperto grazie all'imprenditore che lo ha preso in gestione e che lo aprirà al pubblico per almeno trenta giorni l'anno. Sarà la sede di manifestazioni, incontri, convegni, mostre.

Daniele Gattucci



# Pums e mobilità: parola ai cittadini

di ALESSANDRO MOSCÈ

Dall'inizio dell'anno, tra i punti programmati dell'amministrazione Santarelli, c'è la redazione di un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (Pums). Strumento di pianificazione strategica che in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (si parla all'incirca di dieci anni), darà vita ad una visione di sistema della mobilità urbana con il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. L'obiettivo sarà raggiungibile attraverso la definizione di azioni orientate a migliorare l'efficacia del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici territoriali. Un piano con al centro le persone e la partecipazione attiva della cittadinanza stessa, che diventerà condizione necessaria per ottenere fondi ministeriali. A Fabriano, ricordiamo, abbiamo 25.000 autovetture immatricolate a fronte di poco più di 30.000 abitanti: 600 di queste, peraltro, sono senza assicurazione. I dati si collegano alla percentuale di quei fabrianesi che scelgono i mezzi alternativi: solo l'1% usa la bicicletta, il 7% gli autobus (studenti compresi), il 13% va a piedi ed il restante 79% utilizza auto o moto. Ecco dunque l'esigenza di ripensare la mobilità. "Ci siamo abituati alla

colonizzazione delle auto in ogni via e piazza. Abbiamo 63 auto per ogni 100 abitanti", afferma il vicesindaco Joselito Arcioni. L'architetto Jacopo Ognibene (direttore di Tps Pro) a gennaio, in un incontro pubblico, aveva spiegato il disegno del Pums nelle linee essenziali. "Si può concertare la città del futuro, dal piano del traffico ad una mobilità realmente sostenibile, ambientale, sociale ed economica". Un piano che sarà strutturato con una necessaria analisi territoriale del traffico e delle soste. Ecco quindi la comprensione dei flussi del traffico, le dinamiche della sosta in centro, l'incidentalità, la mobilità dei ciclisti per arrivare ad un progetto condiviso attraverso una serie di obiettivi da ottenere con il confronto. "Fabriano si è contraddistinta per non avere mai redatto

un piano della mobilità urbano", ha osservato il sindaco Santarelli. "Negli ultimi mesi abbiamo bloccato la realizzazione di due rotoarie perché il nostro modo di agire è anche di chi prende in considerazione tutto il comprensorio e non una piccola parte". In questi giorni si è dato avvio alla partecipazione cittadina attraverso questionari on-line riguardanti la mobilità ciclistica, il trasporto pubblico, gli spostamenti casa/lavoro/scuola. I questionari sono disponibili nella homepage del sito istituzionale [www.comune.fabriano.gov.it](http://www.comune.fabriano.gov.it) fino al 22 aprile. Il Comune di Fabriano vuole indagare sulle abitudini di mobilità e sulle possibilità di miglioramento con le soluzioni suggerite all'insegna dell'integrazione e della partecipazione.



**ACUTANGOLO**  
a cura di Gian Pietro Simonetti

## La città tanto bella

Non capita spesso di salire alla ribalta televisiva, in prima serata, sul terzo canale della televisione pubblica, in un programma condotto da una nota giornalista della carta stampata.

Il programma era ben confezionato e pensato ad arte per dare una sensazione di implosione felpata, di una crisi al rallentatore in cui in ogni momento si può spingere il tasto "stop" e ricominciare come se il disastro fosse una parentesi senza dramma sociale.

Non a caso nessuno degli intervistati è stato scelto tra i seimila disoccupati del territorio e non compare mai all'orizzonte il profilo di uno stabilimento abbandonato e riconquistato da erbe e radici che si fanno largo. Sono stati invece intervistati attori, medici, giornalisti, musicisti, letterati, registi, ossia figure irrilevanti rispetto alla composizione sociale della nostra città e totalmente estranee ai problemi concreti e quotidiani generati dalla disoccupazione cronica e di massa.

Ma la cosa singolare, in questo contesto, è il modo in cui i fabrianesi hanno giudicato il programma televisivo.

La reazione prevalente non si è focalizzata sul messaggio di fondo ma è stata catturata da valutazioni di tipo estetico: sono state le immagini della città innevata, riprese dal drone, a colpire l'immaginazione dei fabrianesi; immagini che hanno dato energia – specie sui social, unico luogo di pubblica discussione in città – all'illusione di farcela, al desiderio di ricostruire opportunità a partire da una bellezza aumentata dal senso di appartenenza e da quel filo di campanilismo che caratterizza lo spirito dell'Italia di mezzo.

Con un colpo di bacchetta magica sparisce tutto: i seimila disoccupati, il crollo demografico, il patrimonio immobiliare svalutato, una riconversione industriale impossibile, una banca risucchiata nel nulla e un intero decennio in cui nessuno ha fatto i conti, quanto meno intellettualmente, con la crisi e con le sue implicazioni. Le ricostruzioni, le rinascite e le riprese non nascono da parole vaghe come "insieme" che non significano nulla perché per stare insieme ci devono essere una visione e un disegno comuni.

E quando uno sente dire e ripetere che Fabriano dall'alto è tanto bella il desiderio di spingere i propri figli ad andarsene diventa sempre più forte, sempre più nitido e sempre più deciso.

## In Vino Veritas

MONASTERO CAPPUCCHINE CLARISSE

FABRIANO (Via Cavour)

sabato 21 e domenica 22 aprile

dalle 12 alle 21

Quest'anno ricorre il dodicesimo anno dell'iniziativa "In Vino Veritas".

Tornerà nei giorni **sabato 21 aprile** e **domenica 22 aprile**, dalle 12 alle 21, ideata e coordinata da Giuliano Trippetta, nel Monastero delle Cappuccine Clarisse in via Cavour a Fabriano. Come al solito si terrà un'accurata esposizione di prodotti tipici in un affascinante spazio dove si potranno degustare vini, salumi, olio, tartufi e formaggi nell'atmosfera di cordialità che i fabrianesi ben conoscono. Una conviviale con novità che si scopriranno recandosi direttamente sul posto. La mostra, ormai un appuntamento annuale fisso, attira visitatori, degustatori e curiosi non solo del nostro territorio. Trippetta lo ha definito il "laboratorio del gusto", presentando anche momenti di didattica. Passione, qualità ed entusiasmo sono gli ingredienti per un'idea che riscopre il piacere della tradizione tramite i prodotti della terra.

Quest'anno la location sarà ancor più emozionante data la possibilità di far conoscere e ammirare il chiostro del convento e dei luoghi che mai nessuno ha visto prima. "In Vino Veritas" è un evento multidisciplinare per un'imprenditoria diffusa nel settore enogastronomico. A Giuliano Trippetta non resta che dire, nel suo slogan beneaugurante di sempre: "Vi aspettiamo numerosi".



# Marche sul podio sanitario

**È** l'Emilia Romagna la regione in testa per efficienza del sistema sanitario italiano, strappando la prima posizione al Piemonte. In totale sei le realtà territoriali definite sane, nove quelle cosiddette influenzate e cinque le regioni malate. Crolla il Piemonte che precipita di ben dieci posizioni rispetto all'anno precedente. Entrano nell'area delle realtà sanitarie d'eccellenza Marche, Veneto, Toscana e Umbria. Al sud le migliori performances spettano alla Puglia, all'Abruzzo e alla Basilicata che migliorano la loro condizione. L'IPS, l'Indice di Performance Sanitaria, è realizzato sulla base di otto indicatori: soddisfazione sui servizi sanitari; mobilità attiva; mobilità passiva; risultato d'esercizio; disagio economico delle famiglie per spese sanitarie out of pocket; spese legali per liti da contenzioso e da sentenze sfavorevoli; costi della politica e speranza di vita. A guidare la graduatoria, in particolare, l'Emilia Romagna, che con un punteggio pari a 646,6 conquista la vetta e con 497,4 punti ha registrato una retrocessione di ben dieci posizioni rispetto all'anno precedente, collocandosi nell'area con un sistema sanitario cosiddetto influenzato. Seguono, tra i migliori sistemi sanitari locali, le Marche (624 punti), che con un saldo in avanti di cinque posizioni rispetto al 2016, ottiene la seconda posizione immediatamente seguita sul podio dal Veneto. Nel cluster delle migliori ci sono anche Umbria, Toscana e Lombardia.

In questo quadro, la nostra analisi punta a misurare efficienza, efficacia e soddisfazione quali dimensioni della performance sanitaria, così da misurare l'andamento del comparto a livello locale nell'ottica dell'equità del sistema, della qualità dell'offerta erogata ai cittadini e dei miglioramenti dello stato di salute attribuibili alle azioni prodotte. Un tentativo senza alcuna pretesa di esaustività considerata l'assoluta esigenza di realizzare un attento monitoraggio dei sistemi regionali da realtà a realtà. Soddisfazione: i sistemi più apprezzati risultano in Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Veneto. Circa quattro italiani su dieci (36,7%) dichiarano di essere soddisfatti dei servizi sanitari legati ai vari aspetti del ricovero: assistenza medica, assistenza infermieristica e servizi igienici. A seguire con una distanza significativa Veneto (70,9 punti); Emilia Romagna (66,5 punti); Umbria (64,6 punti); Piemonte (58,5 punti); Liguria (54,4 punti); Friuli Venezia Giulia (45,4 punti); Marche (43 punti); Lazio (34,7 punti); Toscana (33 punti) e Sardegna (32,5 punti), realtà in cui il livello medio di soddisfazione per i servizi ospedalieri, rilevata dall'Istat tra coloro che hanno subito almeno un ricovero nei tre mesi precedenti l'intervista, oscilla tra il 50% ed il 30%. In coda alla graduatoria per il minor livello di soddisfazione, pari al 20%, si collocano Campania, Abruzzo, Molise, Sicilia, Puglia, Calabria e Basilicata.

**Mobilità sanitaria attiva:** Molise in testa, Sardegna in coda. Per Molise e Sardegna confermati i primati positivo e negativo relativi alla mobilità sanitaria attiva in Italia. L'indice di attrazione indica la percentuale in una determinata

## La nostra regione tra le eccellenze nazionali secondo l'Istituto Demoskopika

regione dei ricoveri di pazienti residenti in altre regioni sul totale dei ricoveri registrati nella regione stessa. In Molise l'indice è pari al 28%. In valori assoluti sono principalmente cinque le regioni che attraggono il maggior numero di pazienti non residenti: Lombardia (163 mila ricoveri extraregionali); Emilia Romagna (109 mila ricoveri extraregionali); Lazio (78 mila ricoveri extraregionali); Toscana (69 mila ricoveri extraregionali) e Veneto (61 mila ricoveri extraregionali).

**Mobilità sanitaria passiva:** oltre 320 mila viaggi della speranza dal sud, confermano la diffidenza a curarsi nelle proprie realtà regionali. In particolare, con un indice medio di fuga pari al 10,4%, la percentuale dei residenti ricoverati presso strutture sanitarie di altre regioni sul totale dei ricoveri sia intra che extra regionali, il sud si colloca in fondo per attrattività dopo le realtà regionali del centro, con un indice pari all'8,9% (il nord è 6,8%). Ciò significa che nei dodici mesi del 2016 la migrazione sanitaria dalle realtà regionali del meridione può essere quantificata in oltre 321 mila ricoveri. Come per la mobilità attiva, anche per la mobilità passiva lo studio di Demoskopika ha generato una classifica parziale che vede collocate, nelle posizioni estreme, il Molise in cima per diffidenza, con un indice di mobilità passiva pari 27,2%. Sul versante opposto i più fedeli al loro sistema sanitario si confermano i lombardi. La Lombardia, con appena il 4,7%, registra il rapporto minore di ricoveri fuori regione dei residenti, totalizzando il massimo del punteggio (100 punti). Un quadro del turismo sanitario che alimenta crediti per alcuni sistemi sanitari penalizzando tutto il meridione ad eccezione del Molise. Analizzando la situazione nel dettaglio, si parte dalla Lombardia, quale sistema più virtuoso che nel 2017 ha attratto circa 163 mila ricoveri generando un credito, al netto dei debiti, pari a 808 milioni di euro, per finire alla Calabria, quale sistema più penalizzato, che a fronte di poco meno di 60 mila ricoveri fuori regione, ha maturato un debito pari a oltre 319 milioni di euro.

**Efficienza sanitaria:** Marche, Umbria e Basilicata le più virtuose. Sono nove su venti i sistemi sanitari regionali capaci di ottimizzare le risorse finanziarie disponibili per garantire l'efficienza del comparto. Spostando l'analisi a livello territoriale, si palesa maggiormente lo squilibrio economico strutturale in alcuni contesti regionali, nonostante lo strumento del piano di rientro. E così, nel 2016, il risultato d'esercizio desumibile dal conto economico degli enti sanitari locali, premia prioritariamente le Marche con un avanzo pari a 9,3 euro pro capite (14,4 milioni di euro); l'Umbria con un avanzo pari a 6,2 euro pro capite (5,5 milioni di euro), mentre relega nelle posizioni meno virtuose

il Trentino Alto Adige con un disavanzo pari a 216,8 euro pro capite (230 milioni di euro, di cui è bene precisare che solo 1,8 milioni di euro sono ascrivibili alla Provincia autonoma di Trento e la quota rimanente pari a 227,8 milioni alla Provincia autonoma di Bolzano.

**Efficacia sanitaria:** in Trentino Alto Adige si vive più a lungo. Lo studio di Demoskopika utilizza la speranza di vita data dal numero medio di anni che una persona può aspettarsi di vivere al momento della sua nascita quale indicatore per misurare l'efficacia dei sistemi sanitari regionali: più alta è la speranza di vita in una regione, maggiore è il contributo al miglioramento delle condizioni di salute dei cittadini prodotto dall'erogazione dei servizi sanitari in quel determinato territorio. Nel dettaglio, a guadagnare il podio della classifica parziale della speranza di vita, si colloca il Trentino Alto Adige che con una speranza di vita media più elevata rispetto al resto d'Italia, pari a 83,6 anni. Seguono Marche (91,6 punti), Umbria e Veneto a pari merito con 89,2 punti. Quattro le realtà regionali ad essere caratterizzate da una vita media più bassa: la Campania con una speranza di vita pari a 81,1 anni, produce il risultato peggiore.

**Costi politica:** spesi oltre 357 milioni di euro per la democrazia sanitaria: un più 14,8% rispetto al 2015. Mantenere il management delle aziende ospedaliere, delle aziende sanitarie e delle strutture sanitarie è costato oltre 357 milioni di euro nel 2017 con un incremento significativo pari al 14,8% rispetto all'anno precedente (311 milioni di euro). A livello locale, a emettere più mandati di pagamento, in termini pro-capite, per indennità, rimborsi, ritenute erariali e contributi previdenziali per gli organi istituzionali, sono state le strutture sanitarie della Sicilia con 11,6 euro di spesa pro-capite pari a complessivi 58,4 milioni di euro. Seguono la Lombardia con 9,5 euro di spesa pro-capite e il Trentino Alto Adige con 8,5 euro. Al contrario, a spiccare per maggiore parsimonia nell'impiego del management sanitario, le Marche con 1,4 euro di spesa pro-capite (2,1 milioni di euro).

**Disagio economico:** colpite oltre 1,5 milioni di famiglie italiane. L'indicatore delle famiglie impoverite esprime, in termini percentuali, la quota di famiglie in condizioni di disagio economico per le spese sanitarie out of pocket (farmaci, case di cura, visite specialistiche, cure odontoiatriche). Si aggregano i fenomeni dell'impoverimento e le rinunce alle spese sanitarie. Sono Marche e Trentino Alto Adige a meritare il ranking migliore in questa graduatoria parziale dell'Indice di Performance Sanitaria (IPS 2017) di Demoskopika, con una quota percentuale di appena il 2,7% di nuclei familiari in condizioni di disagio economico per le spese sostenute.



L'ingresso dell'ospedale di Fabriano

## Pagamento del ticket: ecco le esenzioni

Semplificare la vita ai cittadini che accedono ai servizi pubblici: è questo lo spirito della delibera di Giunta regionale 313 del 19 marzo 2018. L'atto nato da una mozione proposta al Consiglio regionale dal consigliere Enzo Giancarli, approvata dal Consiglio nei primi giorni del 2018 e resa immediatamente esecutiva dall'Asur Marche dispone che i cittadini titolari delle esenzioni al pagamento del ticket per reddito E01, E03, E04 potranno beneficiare delle stesse senza doverle rinnovare di anno in anno. **Gli esenti E01** sono: Persone con meno di 6 anni o più di 65 appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo inferiore a euro 36.151.98

**Gli esenti E03** sono: Titolari di assegno (ex pensione sociale) e loro familiari. **Gli esenti E04** sono: Titolari di pensione al minimo, di età superiore a 60 anni e loro familiari a carico appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo inferiore a Euro 8.263,31, incrementato a Euro 11.362,05 in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori Euro 516,00 per ogni figlio a carico. L'esenzione è valida dal 1 aprile dell'anno in cui è stata conseguita sino al 31 marzo dell'anno successivo, si rinnova automaticamente a meno di una significativa variazione del reddito, tale da superare i massimi consentiti, che deve essere comunicata dal beneficiario. Sono quindi valide e rinnovate tutte le esenzioni in vigore fino al 31 marzo del corrente anno, ove non siano avvenute variazioni significative di status e/o reddito. Chi volesse controllare la propria esenzione lo può fare accedendo al portale regionale della sanità, all'indirizzo web: <http://fse.sanita.marche.it> Le autocertificazioni sono sottoposte al controllo del Ministero dell'Economia e delle Finanze che in presenza di difformità disporranno il recupero delle somme dovute. La decisione della Giunta regionale adottata dall'Asur Marche semplificherà l'accesso ai servizi sanitari evitando in particolare alle persone anziane di dover produrre documenti cartacei ogni anno.

Da lunedì 16 aprile  
**CI TRASFERIAMO** in  
via Bruno Buozzi 56/b  
(zona centro commerciale Unieuro)

**FABRIANO**  
0732 627415

**Vi aspettiamo per**  
modelli 730  
dichiarazione di successione  
visure camerali, visure catastali  
rilascio smart card  
**oltre a**  
servizio di consulenza  
contabilità, paghe



**Studio Satoli**

COMMERCIALISTA - REVISORE LEGALE

[www.studiosatoli.it](http://www.studiosatoli.it) f t y i n

# Filiali che chiudono, ma nessun licenziato

di MARCO ANTONINI

Chiudono o non chiudono le quattro filiali Intesa San Paolo, ex Carifac ed ex Veneto Banca ancora aperte a Fabriano? Intorno a questo ennesimo taglio per la città regna l'incertezza. Sulla vicenda interviene il sindaco, Gabriele Santarelli, che lo scorso primo dicembre era stato contattato dall'istituto di credito per un colloquio sul futuro della banca. "In quell'occasione - spiega il primo cittadino - mi è stato riferito che non sarebbe stata chiusa nessuna filiale, ma che avrebbero concentrato molti impiegati, magari cambiando mansione, nella sede di via Don Riganelli, evitando così il taglio del personale. Si è anche parlato di un potenziamento dei sistemi informatici per permettere agli utenti di effettuare più operazioni tramite sportello bancomat, non di una razionalizzazione delle filiali nell'arco di così pochi mesi, ma, forse, negli anni successivi. Nulla di deciso". Santarelli, nelle prossime settimane, incontrerà nuovamente Intesa San Paolo per capire come cambierà la mappa delle banche a Fabriano. Al momento i sindacati confermano che nessun impiegato verrà licenziato, ma la chiusura delle filiali non è stata smentita da nessun organo e, di fatto, la procedura va avanti.



Quella che potrebbe accadere a breve, però, è una rivoluzione vera e propria che spaventa soprattutto gli anziani: entro maggio, infatti, dovrebbero chiudere le 4 filiali ancora aperte per trasferire tutto in un'unica grande sede presso via Don Riganelli, nel cosiddetto "Palazzo di vetro". Un'indiscrezione che è stata accolta con malumori tra i correntisti che, in fila nella propria banca, hanno saputo di questa decisione. Così diversi quartieri di Fabriano perderanno servizi importanti e di primaria importanza e gli abitanti dei paesi lontani, come Melano, Bastia, Rucce, solo per fare un esempio, dovranno attraversare tutta la città prima di raggiungere lo sportello vero e proprio. Nelle ultime settimane Intesa ha già dato il via a una serie di lavori nella grande filiale che diventerà un quartier generale vero e proprio per tutto il centro Italia. Salvo colpi di scena il 7 maggio dovrebbero chiudere le filiali di piazzale Matteotti, quartiere Pisana; Corso della Repubblica, l'ufficio storico della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana; quella di via Martiri della Libertà, zona Borgo e di via Dante dove è situata Banca dell'Adriatico che appartiene al Gruppo Intesa. I circa 11 mila correntisti, quindi, verranno tutti,

in caso di conferma di questo piano allo studio da mesi, trasferiti nella filiale unica di via Don Riganelli che verrà potenziata e dove troveranno spazio molti sportelli con operatore per evitare lunghe file. Tra le incognite quelle del parcheggio: in zona, infatti, non ci sono molti spazi per lasciare l'auto e correre in banca per effettuare tutte le operazioni del caso. Un problema non di poco conto in un comprensorio dove aumentano gli anziani che hanno anche poca dimestichezza con la tecnologia e lo sportello bancomat che, negli ultimi mesi, è stato tolto anche davanti all'ingresso dell'ospedale "Profili" tra le polemiche. I fabrianesi non sono nuovi a queste decisioni: a ottobre 2015, infatti, furono soppressi gli sportelli, allora Veneto Banca, di piazza Garibaldi e quella di via XIII Luglio. Resteranno operativi gli sportelli di Sassoferrato, Cerreto d'Esi, Serra San Quirico, Arcevia, Cupramontana e Staffolo.

## Cortine e Cancelli, i vandali ai cimiteri

Vandali al cimitero delle Cortine e di Cancelli, incivili al parcheggio della piscina comunale e davanti alla scuola media Gentile. Chiesti più controlli, sanzioni severe e le telecamere. Stefano Balestra, operaio residente nella zona in visita al camposanto di Cancelli: "Qui, per l'ennesima volta, hanno abbandonato calcinacci e sanitari nel parcheggio. Il tutto a pochi metri dal cippo commemorativo di Engles Profili, il partigiano fabrianese trucidato dai nazifascisti in quel luogo il 22 aprile 1944". Sono in corso indagini da parte delle forze dell'ordine. Polemiche anche al cimitero delle Cortine di Fabriano dove, recentemente, è stata danneggiata la fontana utilizzata per cambiare l'acqua ai fiori dei defunti. Nel quartiere Campo Sportivo, dove si trovano gli impianti frequentati ogni giorno da centinaia di giovani che si allenano, i residenti alzano la voce: "Vogliamo più controlli per fermare coloro che non rispettano gli spazi pubblici". Il problema dei vandali è molto sentito a Fabriano. Ad essere preso di mira spesso è il cimitero delle Cortine.

Qui è stata divelta una vecchia fontanella in muratura e una colonnina proprio davanti l'ingresso posteriore della struttura. Non è chiaro se sia stato un atto vandalico vero e proprio o una manovra azzardata di un automobilista, fatto sta che nessuno si è recato dalle forze dell'ordine per ammettere di aver commesso un danno. Da tempo è stato sollecitato un potenziamento dell'illuminazione nei parcheggi dei due cimiteri di Fabriano, Cortine e Santa Maria. Diversi gli episodi segnalati di auto forzate anche in pieno giorno pur di riuscire a rubare qualcosa all'interno dei mezzi mentre i proprietari fanno visita ai propri cari. Nei pressi della piscina, invece, il problema principale è quello dei rifiuti abbandonati nel parcheggio. Dito puntato contro i camionisti che abbandonano buste di spazzatura sul marciapiede all'interno dei carrelli della spesa durante le soste. Negli ultimi giorni una lavatrice è stata abbandonata, invece, davanti l'ingresso della scuola media Gentile, nel quartiere Misericordia.

m.a.



\*PRIMO PREMIO  
15.000 €



CONCORSO  
PER LE PARROCCHIE  
2018

## SARÀ UN SUCCESSO PER TUTTI.

A grande richiesta torna **TuttixTutti**, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua parrocchia e presenta il tuo progetto di **solidarietà**: potresti vincere i fondi\* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare un **incontro formativo** sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su [tuttixtutti.it](http://tuttixtutti.it) Anche quest'anno, aiuta e fatti aiutare.



Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.

# Al Lions l'estro di Ceccarelli

Protagonista dell'ultima conviviale il compositore trasferitosi in Francia

di ELISABETTA MONTI

**M**usica e solidarietà protagoniste dell'ultima conviviale organizzata dal Lions Club di Fabriano, presieduto quest'anno da Paolo Giantomassi. Ospite d'onore, nella serata di venerdì 24 marzo, Giovanni Ceccarelli, musicista, pianista e compositore di origine fabrianese, trasferitosi in Francia da diversi anni per motivi familiari e professionali, mantenendo comunque sempre vivo e forte il legame con il suo territorio. Una storia, quella di Giovanni, che racconta come la passione, il talento e la determinazione verso il proprio lavoro possano davvero portare lontano: "Sono molto affezionato e legato alle mie Marche - ha affermato Ceccarelli - ma sin da piccolo ho sempre sognato di vivere a Parigi, precisamente da quando ho scoperto l'amore per la musica, prima

con lo studio del pianoforte e poi con la "folgorazione" dal mondo del jazz a tredici anni, ascoltando due dischi che facevano parte della collezione di mio padre: "Blue Monk" di Thelonious Monk in piano solo e "Blues in F" del trio di Bill Evans. Un sogno diventato poi realtà. Nel 2000 ecco che arrivano davvero i primi concerti in Francia. Nel 2005, durante uno di questi soggiorni francesi, ho avuto la fortuna di incontrare Vanessa, parigina, oggi mia moglie". Lunghissima e piena di successi la carriera di Giovanni: come pianista, ha registrato più di quaranta album e si è esibito in tutto il mondo con artisti del calibro di Benny

Golson, Tony Scott, Paolo Fresu, Massimo Urbani ed Enrico Rava; ha co-firmato musica con il grande Lee Konitz; ha contribuito alla registrazione di produzioni del proprio gruppo Inventario, oltre alla cantante jazz Ada Montellanico e al progetto internazionale Animantiga. Come produttore artistico ha pubblicato il CD "InventaRio incontra Ivan Lins", che è stato nominato per il 15esimo Annual Latin Grammy Awards 2014 come "Best MPB Album". Con l'album "Météores" si è aggiudicato il premio "Sélection FIP" nel giugno 2011 dalla radio nazionale francese FIP, "Sélection HMCH" nel 2011 da Harmonia Mundi Svizzera, "Sélection écouleurs" nel 2013 dal programma radiofonico francese "Birdland" - Radio Alpa. Tra le sue ultime realizzazioni l'album "Mare Calmo" in collaborazione con Daniele di Bonaventura - professionista del bandoneón. Ma non è tutto. Per-

ché dall'estate del 2016 Giovanni Ceccarelli ha deciso di mettere a disposizione il suo prezioso talento musicale per una nobile causa, co-organizzando concerti di beneficenza per il popolo siriano, per l'associazione "Life4Syria", che fornisce aiuti umanitari all'interno della Siria. Sono già diversi i concerti tenuti da Giovanni per questo importante progetto: in Italia (anche nella sua Fabriano insieme al musicista Marco Agostinelli) Francia e Svizzera invitando artisti ospiti sul palco provenienti da Italia, Francia, Svizzera, Stati Uniti e Grecia. Nella vita di Giovanni, come lui stesso ha raccontato nel corso della serata organizzata dal Lions Club fabrianese, c'è spazio anche per la professione di educatore: sono ben 25 anni infatti di esperienza di insegnamento, in Italia, Francia, Stati Uniti, Siria, Libano e nella famosa Berklee School of Music di Boston, negli Stati Uniti.



Foto Cico

## BREVI DA FABRIANO

### ~ SOCCORSA PER MALORE

Via Moro, 25 marzo ore 11. I familiari non riescono a contattare una loro anziana e danno l'allarme. Accorrono i Carabinieri e il personale medico del 118 che non potendo aprire l'appartamento chiamano i VdF. Poi la signora si riprende dal malore e riesce ad aprire prima dell'opera dei VdF e le vengono prestate le prime cure; poi viene trasportata al Pronto Soccorso per accertamenti.

### ~ STANCO, VA CONTRO UN MURO

Collegiglioni 30 marzo ore 16. Una autovettura proveniente da Fabriano, e guidata da un fabrianese, presa la discesa per Genga va contro un muro, perché il guidatore era stanco o perché era stato colpito da un malore. Hanno prestato soccorso, il personale medico del 118 per le prime cure ed i VdF per spostare il veicolo.

### ~ RUBANO L'AUTOVETTURA

Via Broganelli, 3 aprile notte. Dei ladri forzano la porta di un rustico, poi entrano in un appartamento dove non trovano soldi o ori da rubare; allora vanno in garage ove c'è un'Alfa Romeo 159 le cui chiavi d'avviamento stanno nel cruscotto; quindi aprono la serranda, mettono in moto e vanno. I proprietari erano in casa, ma si sono accorti del furto e hanno sporto denuncia presso i Carabinieri.

### ~ VENDITORE RUBA E MENA

Senigallia 31 marzo, sera. Un giovane fabrianese, che rivuole indietro il cellulare rubatogli da un 24enne del Gambia, viene aggredito da costui che, poco prima, dopo aver cercato invano di vendergli della marijuana, gli aveva sottratto l'apparecchio elettronico. Il fabrianese, quando se ne era accorto, aveva chiamato la Polizia che individuava il ladro-aggressore, presso la stazione a bordo del bus navetta. Il cellulare veniva recuperato e riconsegnato al nostro concittadino ed il gambiano denunciato per detenzione di droga a fini di spaccio, ricettazione e lesioni, visto che il fabrianese ferito si era fatto medicare al Pronto Soccorso.

### ~ NON RIENTRA, POI SI PENTE

Fabriano, giorni fa. Una 18enne esce da casa con il fidanzato e, ore dopo, telefona al padre dicendogli che non rientrerà in casa. Padre e madre si rivolgono alla Polizia che la rintraccia a Poggio San Marcello, in casa del fidanzato, la raggiunge, ci parla, lei capisce la gravità del suo fare, chiede scusa a tutti e torna dai

genitori. Il tutto è durato circa dieci ore.

### ~ NAVIGATORE SREGOLATO, CAMION NELLA STRETTOIA

Grotte 5 aprile, sera. Un camionista dell'Est Europa, che deve venire a Fabriano, giunto a Serra San Quirico prende per Sant'Elia e dopo dieci chilometri giunge a Grotte, dove in una stretta curva si blocca. Allora chiama i VdF che in circa tre ore, riescono a far girare il veicolo e a farlo tornare a Serra San Quirico; e da lì, presa la giusta via delle gallerie, il camion si dirige a Fabriano. Sembra che l'errata deviazione sia dovuta al navigatore satellitare non ben regolato.

### ~ 5 FUSTI DI CROMO TOSSICO

Genga, frazione Valtreara, giorni fa. Cinque fusti contenenti cromo esavalente in polvere - sostanza tossica - ritrovate dai Carabinieri-Forestali, sotto un viadotto ad un metro di profondità presso il cantiere del raddoppio dell'Ancona-Perugia. Il materiale ed una zona di circa 1.000 mq sono stati sequestrati.

### ~ SEGNALATI 2 CONSUMATORI DI DROGA

- Via Veneto, 5 aprile ore 8.30. Un 18enne che con altri tre compagni non era andato a scuola, aveva una dose di marijuana e veniva segnalato dai Carabinieri come consumatore.
- La sera del giorno dopo, un 20enne di Cerreto d'Esi aveva una dose di marijuana ed i Carabinieri lo segnalavano come consumatore alle autorità competenti.



Il click della settimana

È la città del bianco, bianco come la carta e bianco come gli addetti ai lavori definiscono il comparto dell'elettrodomestico. Bianco come il manto di neve in cui Concita De Gregorio si è mossa a Fabriano per la settima puntata di "FuoriRoma", in onda alle 20.30 su Rai3 domenica scorsa. La città passata al setaccio con varie interviste al sindaco ed ai protagonisti locali.

**CORRIERI ARREDAMENTI**

DAL PROGETTO  
ALL'ASSISTENZA POST VENDITA

Via Martiri della Libertà, 42/F Fabriano (AN) tel. 0732 5573 fax 0732 21952

Corrieri Arredamenti è anche ...

calligaris shop

vasto assortimento  
di mobili e complementi

l'isola del sonno

materassi, reti ed accessori  
per un sano dormire

[www.corrieriarredamenti.com](http://www.corrieriarredamenti.com)

Corrieri Arredamenti

Anche quest'anno puoi destinare il tuo  
**5 per mille**  
all'Associazione  
per la Tutela del Diabetico  
ATD onlus di Fabriano

inserisci il nostro codice fiscale  
**90006460423** nel riquadro dedicato alle  
Organizzazioni Non Lucrative di Utilità  
Sociale ed aggiungi la tua firma della tua  
dichiarazione dei redditi.

# Rinascere... con il Cav

di VERONIQUE ANGELETTI

Un regalo di Babbo Natale anche a primavera. Le volontarie dell'associazione culturale "Rinascere con Fantasia" hanno consegnato giovedì 5 aprile al "Centro Aiuto alla Vita" di Fabriano, un assegno di 300 euro. Il centro, dal 1997, offre un aiuto pratico e psicologico alle mamme in difficoltà. "Con questo dono", hanno affermato la presidente Siliana Mencarelli e la fondatrice, ex presidente storico dell'associazione, Graziella Lorenzetti, "possiamo comprare pannolini e un po' di latte in polvere per almeno un trimestre". La somma è l'utile ricavato dal lavoro svolto al villaggio di Babbo Natale dall'8 dicembre al 6 gennaio dove queste ex dipendenti dell'Antonio Merloni hanno fritto mezzo migliaio di mele e molti chili di polenta. L'anno scorso avevano devoluto il loro utile all'associazione "Noi come prima" che dà sostegno alle donne operate al seno. Un gesto molto bello che dà l'opportunità di parlare della tempra e della generosità di tantissimi fabrianesi. "Rinascere con fantasia" ha deciso di fare del corso di formazione per pizzaioli offerto dalla Regione Marche un'opportunità di volontariato. Una sessantina di volontarie del "Centro Aiuto alla Vita" ha dato sostegno pratico ed emotivo nella scelta di non abortire ad oltre 400 donne in difficoltà. Un lavoro costante nel distribuire indumenti, lettini, passeggini e carrozzine usati, biberon, pannolini e latte in polvere. Il centro fa parte di una rete nazionale e a livello locale si siede al tavolo delle povertà creato per garantire un aiuto non cumulativo. Per chi volesse regalare vestiti o altro rivolgersi al Cav (Centro di Aiuto alla Vita) Madre Teresa di Calcutta di Fabriano, Piazzetta del Podestà 8. Telefono: 0732/625538.



Un gesto  
di solidarietà  
da parte delle  
ex dipendenti  
dell'A. Merloni

## Terapie in acqua per i diversamenti abili: progetto con la piscina

Un'azione di grande rilevanza sociale: garantire, fino al giugno del prossimo anno, terapie in acqua per ventisei ragazzi diversamente abili da estendere a trentacinque nell'evoluzione del progetto reso possibile dalla collaborazione tra piscina di Fabriano, Comune e Ambito Territoriale 10. L'annuncio dell'opportunità offerta a questi trentacinque giovani di poter usufruire dell'importante servizio è arrivato nel corso di una conferenza stampa tenuta dall'assessore ai Servizi alla Persona Simona Lupini, dal coordinatore d'Ambito Lamberto Pellegrini, da Edoardo Pataracchia e Mirco Santoni per la piscina comunale. "Corsi di nuoto atti ad accrescere il benessere psico-fisico dei ragazzi, quindi: non solo allenamento fisico, ma anche fattore di socializzazione, per altro molto apprezzati anche dalla loro famiglie considerati i risultati ottenuti negli anni. Garantire la continuità è l'obiettivo di questo progetto, dedicato a utenti con diversa disabilità, iniziata nella nuova piscina sin dal 2009 e prima ancora in quella vecchia, sulla base delle indicazioni fornite allora dal Moddih. Sin da quando siamo entrati in carica - sono parole della Lupini - con l'assessore allo Sport Scaloni, ci siamo impegnati nel sostenere questa attività anche per chi non può sostenere le spese. In funzione delle problematiche del ragazzo - ha precisato Santoni - con lezioni, almeno una a settimana, di circa un'ora sia per singoli che di gruppo, cerchiamo di non vanificare il lavoro degli istruttori che seguono i corsisti. Dal 9 aprile - ha sottolineato l'assessore ai Servizi alla Persona - il costo delle lezioni sarà diviso tra piscina, ente comunale e famiglie, prassi che proseguirà fino a metà del prossimo anno e potrebbe essere aumentato ad altri utenti, pensiamo alla fascia d'età degli over 65. La tenacia dei genitori, l'ottimo impianto natatorio, la preparazione degli istruttori ci hanno spinto a porci nella condizione di sostenere un lavoro dal duplice traguardo: riabilitare e al tempo stesso socializzare". Tanto vero che, come specificato da Santoni e Pataracchia "nel corso degli anni siamo riusciti a spostare soggetti svantaggiati in corsi normali e addirittura portarne diversi in ambito agonistico".

Daniele Gattucci

## Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

### 10 consigli per combattere l'ansia...



L'ansia è un disturbo che coinvolge una larga parte della popolazione occidentale e che può, ahinoi, anche diventare inficiante. Quando l'ansia è collegata a particolari contesti o situazioni del quotidiano, possiamo però arginarla, ricorrendo ad alcuni "trucchi" scientificamente provati per convincere il nostro cervello che, per il momento, non c'è nulla da temere, e alleviare l'ansia che ci attanaglia. Eccone alcuni. 1. **Respirare profondamente** (inspirando ed espirando lentamente), aiuta il corpo a rilassarsi e ad abbandonare la risposta di "attacco o fuga" dal pericolo innescata dalla paura. Quando siamo in ansia per qualcosa attiviamo inconsapevolmente questa risposta: il battito cardiaco aumenta e la respirazione si fa più veloce perciò respirare profondamente può aiutare a interrompere questo meccanismo. 2. **Lesposizione graduale a ciò che ci spaventa** è usata in modo efficace per il trattamento delle fobie specifiche: se si ha paura di volare, di accarezzare un cane o di parlare in pubblico, abituarci a farlo gradualmente in un contesto controllato (per esempio, con visori 3D che simulino un decollo) può aiutare a dissociare quello stimolo dalle reazioni di attacco-fuga che comporta. 3. **Fare sport!** Aiuta a rilasciare endorfine (neurotrasmettitori che si comportano come oppiacei naturali), potenziare il sistema immunitario e alzare la temperatura corporea. Muoversi contribuisce a potenziare il senso di padronanza di sé che spesso con l'ansia viene meno, e a concentrarsi sulle sensazioni positive (e non sui possibili malesseri) che arrivano dal proprio corpo. 4. Cercare di avere un quadro completo, ad esempio facendo una lista delle cose che stanno andando bene e una di quelle che non stanno funzionando. **In questo modo si può ridimensionare la fonte dell'ansia** ed evitare di vedere "tutto nero". Lo scopo è anche capire se il timore dipende dall'esperienza specifica che state vivendo o da qualcosa di diverso... 5. **Riconosciamo i**

**nostri progressi:** l'istinto di sopravvivenza tende a tenerci sempre sull'attenti, ma è importante capire che il nostro cervello ci sta dicendo che qualcosa di pericoloso potrebbe accadere, genericamente, in futuro, e non in questo preciso momento. 6. Quando qualcosa ci fa paura, **proviamo a trasformarlo in un gioco**, o a convertire l'eccitazione negativa in eccitazione positiva, in entusiasmo (secondo una tecnica conosciuta come rivalutazione cognitiva). Ad esempio, se un esame ci terrorizza, proviamo a immaginarlo come un quiz: potremmo trovarlo quasi divertente! Non significa banalizzare, ma adottare l'approccio: "Se ci provo e non funziona, ci proverò di nuovo". 7. È scientificamente provato che la pratica costante della **meditazione**, oltre a potenziare le capacità decisionali e di concentrazione, riduce significativamente l'ansia. 8. Prima di una situazione stressante, **visualizzate i vostri punti saldi:** la famiglia, le amicizie e così via. Vi aiuterà a capire la vostra identità come individui. 9. L'ansia si combatte anche con **generosità e altruismo:** focalizzarsi sui bisogni degli altri in un momento di stress personale può aiutare a uscire per alcuni momenti dal proprio ridotto contesto, e ad abbracciare una visione più completa delle cose. 10. **Lasciatevi aiutare,** dal vostro medico, dagli amici, dai familiari, e anche dai **tanti rimedi naturali calmanti e rilassanti** che possono rappresentare la vostra ancora di salvezza e il vostro pronto intervento. Con pazienza, fiducia e con i consigli giusti terrete a bada il vostro nemico, che, in fondo, è dentro di voi e può essere sconfitto.

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura  
Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta?  
Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo [info@farmaciagiuseppucci.com](mailto:info@farmaciagiuseppucci.com)

### Aprile... riusciamo a dormire?



Il cambio di stagione, il cambio di orario, lo stress quotidiano... in questo periodo dell'anno sono molte le componenti esterne che influenzano il nostro ritmo sonno-veglia, provocando qualche problema in più nel prendere sonno o peggiorando i disturbi di chi già fatica a dormire. Non disperate: anche in questo caso nella Natura troviamo tutto il necessario per risolvere il problema. Anzitutto: **il cibo!** Il pasto serale influisce molto sul sonno ed è bene **mangiare poco a cena**, se possibile due ore prima di dormire, evitando alcol o sostanze stimolanti come la caffeina (che rimane in circolo per ben 7 ore dall'assunzione). È importante anche cosa mangiamo.

Contrariamente a quanto si pensa, ad esempio, i **carboidrati**, se assunti la sera, favoriscono un buon riposo, purché tra i vari tipi si scelgano quelli di facile digestione, come ad esempio il riso. Bene per dormire anche pesce e tacchino, verdure, orzo in chicchi, uova, banane e latte (il rimedio della nonna per eccellenza). **Evitiamo** invece a cena e dopo cena le carni rosse, snack salati, formaggi stagionati, peperoncino e cioccolato (che contiene una certa quantità di caffeina). Perché il nostro rituale

funzioni, cerchiamo poi di **andare a dormire sempre alla stessa ora**, accompagnati dalla nostra calda **tisana rilassante**. Ogni volta che andiamo a dormire il nostro orologio registra quel tempo anche per il giorno successivo, mentre non avere orari fissi è estremamente disorientante per il nostro orologio biologico. Se nonostante questi accorgimenti non riusciamo a prendere sonno o soffriamo di risvegli notturni, possiamo infine darci una mano: integratori naturali come **Valeriana, Passiflora, Melissa, Camomilla, Escolzia, Luppulo** o la **Melatonina**, l'ormone del riposo notturno che regola i cicli sonno - veglia, possono aiutarci ad avere un sonno ristoratore senza ricorrere a rimedi più invasivi. Chiedete consiglio alla vostra erborista di fiducia!

Claudia Girolamini

Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896.  
Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta?  
Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo [assistenza@1896cosmetics.com](mailto:assistenza@1896cosmetics.com)

# 1896

SCIENZA  
E NATURA



FARMACIA  
GIUSEPPUCCI

Piazzale Matteotti 20

Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA  
E NATURA

Corso Repubblica 33/A

1896 Scienza e Natura

# Un po' di musica chiude la prosa

**S**abato 14 aprile chiude la stagione del Teatro Gentile con "Tomorrow morning", commedia musicale inglese del compositore e autore Laurence Mark Wythe, che ha debuttato a Londra nel 2006, ora in scena nella produzione di A.M.O. con protagonisti Daniele Derogatis, Piero Di Blasio, Stefania Fratepietro e Valeria Monetti diretti da Marco Simeoli. Due atti pieni di risate, riflessioni e belle canzoni, tutte originali ed adattate in italiano da Piero Di Blasio, con un finale a sorpresa. La storia, ricollocata in Italia, è semplice solo in apparenza. Marco e Jessica sono una coppia di circa trentacinque anni nella notte

che precede il loro appuntamento dall'avvocato per il divorzio; Mummi e Jay sono una coppia di circa venticinque anni nella notte che precede il loro matrimonio. Entrambe le coppie mostreranno le paure, le gioie e i dolori di una firma su un pezzo di carta, sia che si

tratti di divorzio, sia che si tratti di matrimonio. Ognuno di loro, inoltre, nasconde un segreto: piccolo e innocente o grande ed esplosivo. Ma, soprattutto, la storia stessa nasconde un segreto più grande. Una chiave di lettura che cambierà il modo stesso di vedere lo spettacolo. Due atti pieni di risate, riflessioni e belle canzoni, tutte originali ed adattate in italiano, che saprà regalare al musical la tipica comicità ed ironia italiana, oltre ad un tocco di profonda riflessione e, perché no, malinconia. In fondo la prima causa di divorzio è proprio... il matrimonio! Inizio spettacolo ore 21. Info e biglietti: 0732 3644.



## Sentinelle della natura: incontro con l'Assam

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, in collaborazione con l'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, organizza per **lunedì 16 aprile** alle ore 21, presso la sala convegni dell'ex Comunità Montana di via Dante n. 268, l'incontro con l'Assam (Agenzia Servizi Settore Agroalimentare Marche) sul tema "Sentinelle della natura". Nell'ambito di detto progetto regionale di sensibilizzazione sulle tematiche legate ai rischi fitosanitari delle Marche, la serata fabrianese rappresenterà un'occasione per imparare a riconoscere e, quindi, segnalare e affrontare in tempo i parassiti animali e vegetali che mettono a rischio il nostro patrimonio forestale, le piante urbane, quelle di campo e domestiche nell'ottica di risparmiarci danni ambientali naturalmente evitabili a volte con dei semplici accorgimenti. L'invito a partecipare a questo appuntamento gratuito di conoscenza e approfondimento è rivolto a tutti e, in special modo, ai tanti numerosi appassionati della natura. Per qualsiasi chiarimento e/o ulteriore informazione: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.

## Archeoclub: beni culturali in emergenza

**Mercoledì 18 aprile**, l'Archeoclub di Fabriano organizza un interessante incontro di approfondimento sul recupero del patrimonio in situazioni di emergenza, in collaborazione con l'Università Popolare e con la partecipazione di alcuni rappresentanti del comando dei Vigili del Fuoco di Ancona. La conferenza si svolgerà presso la sala auditorium del Complesso monumentale di San Benedetto a Fabriano alle ore 18, e l'argomento trattato sarà proprio "L'opera dei Vigili del Fuoco nel recupero dei beni culturali nelle calamità naturali": un tema quanto mai attuale nel nostro territorio e quanto mai cruciale nella salvaguardia e nella tutela del patrimonio.

## Torna la lirica con Carmen

**Venerdì 20 aprile** alle ore 21 torna l'Opera al Gentile e precisamente la "Carmen" di G.Bizet. Dopo il grande successo di Madama Butterfly, l'assessorato alla Cultura del Comune di Fabriano, in collaborazione con l'Amat presenta questa nuova produzione di una delle opere più rappresentate in tutto il mondo. E' la vicenda della gitana Carmen, classica storia d'amore e morte che si svolge a Siviglia; Carmen è una sigaraia sensuale e passionale e vive nella massima libertà passando da un amore all'altro e affrontando la vita con spensieratezza; ammalia un soldato devoto all'arma e alla patria, il giovane Don Josè. Così si accende l'amore tra i due, un amore travolgente che porta il soldato a condividere la vita di Carmen. Dopo varie vicende, Don Josè si ribellerà ai suoi superiori, divenendo un disertore e quindi rifugiandosi sulle montagne con i contrabbandieri. Ma la relazione è difficile, troppo diversi sono i caratteri e in agguato ci sono i rivali Escamillo, il torero innamorato di Carmen, e Micaela, l'eterna fidanzata di Don Josè. Così l'amore, nonostante la sua forza iniziale, non riesce a vincere e viene soffocato dalla gelosia e dal continuo sospetto. L'innamorato Don Josè, gelosissimo, darà la morte alla sua amata Carmen. Bellissima musica, arie celeberrime e in scena canto e danza. Quattro atti di grande musica ognuno diviso da un intermezzo orchestrale. Tra i brani più celebri ricordiamo, oltre la celeberrima Ouverture, la "habanera", la "Seguidilla", "L'aria del Fiore" di Don Josè, l'aria di Micaela, l'aria del Toreador, ecc. L'Opera verrà eseguita in lingua originale (francese) con i sovratitoli in italiano. Vedremo e ascolteremo anche il coro di voci bianche formato per l'occasione da più di quaranta bambini fabrianesi nel famoso cambio della guardia del primo atto. L'opera sarà diretta dal M° Stefano Bartolucci, la regia di Francesco Corliano, scene di Daniele Pieri. Nei ruoli principali Julija Samsonova- Khayet, Alessandro Moccia, Daniele Girometti, Alina Godunov. Orchestra Raffaello, Cori Città Futura-Regina di Cattolica diretti dal M° Gilberto Del Chierico, Coro di voci bianche "Le Verdi Note" e Coro della Scuola Primaria "Allegretto di Nuzio" di Fabriano diretti da L. Formica e M.G. Trontino, Corpo di ballo "Accademia A. Bartolacci".

I biglietti saranno in vendita presso la biglietteria del Teatro Gentile (0732-3644) aperta due giorni precedenti lo spettacolo dalle ore 16 alle ore 19. Il giorno dello spettacolo dalle ore 19. Vendita on line: vivaticket.it.

Ezio Maria Tisi

## Il libro di Helvia Cerrotti

**Sabato 14 aprile**, alle ore 17, presso il teatro don Bosco della Misericordia, verrà presentato il libro di Helvia Cerrotti e Matteo Brunamonti "Un miracolo per la vita (Paoline)", l'ultimo dono di don Oreste Benzi. Interverranno don Aldo Buonaiuto della Comunità Papa Giovanni XXIII, lo scrittore e giornalista Alessandro Moscè, il direttore de "L'Azione" Carlo Cammoranesi. Introduce e modera Romano Cappelletto dell'Ufficio Stampe Paoline, con la partecipazione di Fabio Bernacconi.

## Cena al buio: l'Uici invita la città

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipoovedenti (Uici), in collaborazione con Olimpia Eventi, darà vita all'incontro "Cena al buio", **venerdì 20 aprile** alle 20.30 (presso La Rosa Nera). Il sottotitolo dell'evento è tutto un programma: "Primavera... il risveglio dei sensi. Alla scoperta del cibo, dei sapori... e non solo". Un'esperienza significativa per capire che quando la luce si spegne gli altri ci guidano. Il ricavato della "Cena al buio" sarà devoluto all'associazione Uici di Ancona. Info e prenotazione obbligatoria al numero: 327/1406413. (Alessandra Ruberti dell'Uici Fabriano. Le prenotazioni potranno essere fatte entro martedì 17 aprile, ndr). Il prezzo della partecipazione alla cena è di 30 euro. Le cene al buio sono esperienze particolari: mangiare in compagnia privandosi della luce permette di assaporare i cibi nella loro pienezza, di selezionare ciò a cui dare ascolto, rumori e voci intorno, di coordinare i propri movimenti con un'attenzione nuova. Lo scopo è duplice: sensibilizzare al mondo dei non vedenti tramite un'esperienza simbolicamente empatica e raccogliere fondi, appunto, per l'Unione Italiana Ciechi e Ipoovedenti, associazione no-profit quotidianamen-

te impegnata. Come riferisce Alessandra dell'UICI locale, la sensazione è che le persone non vedenti siano state costrette a costruirsi un mondo quasi parallelo rispetto a quello di tutti gli altri. Una minoranza combattiva, provvista di grinta, ammirevole per questa battaglia rimasta culturalmente di nicchia. Per questo motivo la sede anconetana e fabrianese hanno pensato di realizzare la cena, così da tuffarsi qualche ora in una dimensione particolare, sapendo che i partecipanti ne usciranno e potranno perfino divertirsi a descrivere che cosa hanno provato: (paure, disorientamento ecc.). Tanto tutto passa e torna la luce, ma durante la cena si è tutti in balia degli ipoovedenti. Queste esperienze aiutano gli amici ad accrescere la propria autostima. Tutti noi abbiamo paura del buio, fin da piccoli. Oggi più che mai la paura si associa ad altre insicurezze. Il paradosso è che la società della comunicazione globale e interattiva si sta rivelando spesso un'illusione ottica. Trionfano le immagini, non il pensiero. Ciò che colpisce degli ipoovedenti, è la capacità di pensare e memorizzare, di catalogare nel buio della mente i ricordi, gli odori, le sensazioni, i sentimenti, le idee. Il buio può essere un grande amico della consapevolezza.



**Programmazione da giovedì 12 a mercoledì 18 aprile**

**Rampage: furia animale**  
 Giovedì e venerdì 20.20 e 22.30;  
 sabato 18.10, 20.20 e 22.30;  
 domenica 16, 18.10, 20.20 e 22.30;  
 lunedì, martedì e mercoledì 20.20 e 22.30.

**Tonya**  
 Giovedì e venerdì 20.10 e 22.30;  
 sabato 17.50, 20.10 e 22.30;  
 domenica 17.20, 20.10 e 22.30;  
 lunedì, martedì e mercoledì 20.10 e 22.30.

**Succede**  
 Giovedì e venerdì 20.20; sabato 18.10; domenica 16.10 e 18.10; lunedì 20.20 e mercoledì 20.20.

**Nella tana dei lupi**  
 Giovedì e venerdì 22.30; sabato e domenica 20.10 e 22.30; lunedì, martedì e mercoledì 22.30.

**Io sono tempesta**  
 Giovedì e venerdì 20.30 e 22.30; sabato 18.20, 20.30 e 22.30; domenica 16.20, 18.20, 20.30 e 22.30; lunedì, martedì e mercoledì 20.30 e 22.30.

**Cinemanìa**  
**Un sacchetto di biglie**  
 Martedì 20.30.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gagli 19 - tel. 0732 251391  
[www.movielandcinema.it](http://www.movielandcinema.it)

# Un artigianato più moderno

di GIGLIOLA MARINELLI

Dal 2005 al 2018, ai vertici di Confartigianato Imprese Ancona-Pesaro-Urbino, come responsabile territoriale per Jesi e Fabriano, Simone Clementi lascia la segreteria di Confartigianato. Lo abbiamo incontrato per capire le motivazioni di questa scelta e per un report sulla situazione dell'artigianato territoriale.

**Perché ha deciso di non ricoprire più questo incarico?**

Una scelta difficile e dolorosa, dopo quasi 15 anni passati all'interno di una famiglia. Purtroppo anche nelle famiglie ci possono essere delle idee opposte e inconciliabili che portano a scelte di questo genere.

**Dal 2005, anno in cui si è insediato, la città ha subito cambiamenti di rilievo. Crede che sia stata anche un'inversione di rotta a livello mentale?**

Ci sono stati cambiamenti importanti, altri ne dovranno venire. Per quanto riguarda il mondo

imprenditoriale, riscontriamo che chi ha saputo rimettersi in gioco, reinventarsi, cercare nuovi mercati e valorizzare il proprio saper fare, oggi continua a rimanere sul mercato. Siamo passati da una produzione di massa ad una produzione con meno numeri ma con molta qualità. Per il territorio fabrianese è un grandissimo cambiamento di rotta e quindi di mentalità. La manifattura è sempre stata importante e lo sarà nel tempo a venire, ma deve essere sostenuta.

**Crede che Confartigianato sia stata in grado di tentare il tutto per tutto per essere**

**vicina ai suoi artigiani o si poteva fare di più?**

Abbiamo fatto tanto, ma qualche volta non è stato sufficiente. L'importante è rimanere radicati sul territorio, essere presenti per aiutare queste realtà.

**Nel 2019 Fabriano sarà sede dell'Annual Meeting Unesco, un evento che proietterà la città in una dimensione internazionale. Fabriano ed i suoi artigiani saranno preparati a cogliere questa occasione?**

L'appuntamento del 2019 è importante. E' un altro treno che passa e dovremmo essere bravi a salirci insieme:

imprenditori, artigiani, commercianti, cittadini e politici. Purtroppo nel passato ci sono stati altri eventi come questo, ma non li abbiamo sfruttati. C'è ancora tempo per fare le cose al meglio.

**Con il presidente di Confartigianato Sandro Tiberi (nella foto) vi lega non solo un sodalizio professionale. Tiberi è un**

**testimonial d'eccezione della carta fatta a mano nel mondo. Cosa ne pensa?**

Parlare di Sandro per me è come parlare di un fratello. Con lui ho condiviso soddisfazioni e lavorato su tante problematiche. E' un valore aggiunto per Fabriano. Quando penso a lui mi viene in mente una frase: "L'artigiano è come il panda, un esemplare in via d'estinzione, quindi bisogna salvarlo".

**Quali sono gli interventi urgenti che il suo successore dovrà porre in essere per aiutare e supportare la categoria?**

Un artigianato moderno per vendere il proprio saper fare, cercando nuovi mercati. Questo in tutte le categorie dell'artigianato, dalla manifattura ai servizi alla persona, a qualsiasi forma di artigianato. Al mio successore, che non so chi sarà, auguro di poter vivere tutte le esperienze di questi anni che mi hanno voluto concedere i "miei imprenditori". Non mi piacciono gli addii. Il mio sarà un arrivederci. Vorrei ringraziarli uno ad uno gli artigiani perché ognuno di loro mi ha insegnato qualcosa, contribuendo a far crescere la mia professionalità e la mia persona. L'augurio è che possano portare a termine tutti i loro progetti, perché sicuramente lo meritano.

Simone Clementi  
lascia  
la Cgia:  
lo abbiamo  
intervistato



## SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della C.M. Esino-Frasassi



### ~ LAUREATO/A MAGISTRALE PER AREA TECNICA - FABRIANO

Azienda del settore metalmeccanico, situata nel territorio fabrianese, ricerca laureato/a magistrale da inserire nella propria Area Tecnica. La risorsa si occuperà prevalentemente di: stesura delle distinte-base, aggiornamento della manualistica e della documentazione tecnica secondo le procedure in uso e a quanto determinato dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico. In particolare: creerà e imposterà l'anagrafica dei prodotti e dei rispettivi componenti, gestirà e aggiornerà i dati della distinta-base, gestirà ed eseguirà attività legate a disegni esplosi, eseguirà documentazione tecnico commerciale ed eseguirà modifiche sui prodotti e versioni richieste dagli Uffici Commerciali, con il supporto dell'Ufficio Tecnico. Eseguirà inoltre semplici disegni con CAD 2D. Requisiti richiesti: laurea magistrale tecnica ed un minimo di esperienza e competenza in ambito meccanico; buona conoscenza del pacchetto Office, in particolare di Excel, ed esperienza di base su disegno tecnico (CAD-CAM); la risorsa dovrà essere metodica, precisa, flessibile, veloce, e con predisposizione e apertura al confronto. Condizioni offerte: assunzione diretta, con iniziale contratto a tempo determinato, di minimo 6 mesi, a tempo pieno. Sede di lavoro: Fabriano. Per candidarsi inviare il proprio curriculum vitae, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003, all'indirizzo mail: info@samaref.it. Per informazioni: Elisa Sassaroli - tel.: 0732.5452 - e.mail: info@samaref.it. [Fonte: Centro per l'Impiego l'Orientamento e la Formazione di Fabriano]

### ~ PIZZICATA STORE CERCA PERSONALE - FABRIANO

Pizzicata Store seleziona responsabile di sala, camerieri e organico di cucina per ampliamento personale. Gli interessati possono portare il proprio curriculum completo di foto a: Pizzicata, viale Beniamino Gigli n. 15, Fabriano.

### ~ ASSISTENTI BAGNANTI - APIRO

Il Parco Acquatico Eldorado di Airo ricerca assistenti bagnanti per la stagione 2018. Gli interessati, in possesso delle caratteristiche richieste, possono inviare il proprio cv ed una foto a: info@parcoeldorado.com. [Fonte: Informagiovani Ancona]

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani della C.M., Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: cig.fabriano@cadnet.marche.it - o visitate il sito [www.cadnet.marche.it/cig](http://www.cadnet.marche.it/cig). Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì, 9:30/12:30; martedì e giovedì, 14:30/18:00.

## CSO, aiuto per la ricerca del LAVORO

CSO MARCHE - Associazione di promozione sociale  
Sede FABRIANO  
c/o Locali Domus Mariae - Via Gioberti, 15  
info: 329 0390514 e mail: segreteria.csom@gmail.com

LUNEDÌ 18.30-20.00 Colloqui gratuiti sulle metodologie di ricerca del lavoro



## Faber vince gli Awards

Per l'azienda importante premio nel settore A&D

Faber, azienda leader nel settore delle cappe che ha inventato questo elettrodomestico nel 1955, ha conquistato tre importanti riconoscimenti agli Adex Awards, Awards for Design Excellence. Faber US & Canada ha infatti vinto il premio Gold, Platinum e Silver rispettivamente per i modelli Nova Pro, Inca In-Light, Chloé e Dama, quattro modelli distribuiti nel mercato nordamericano.

"Siamo molto orgogliosi di ricevere questi prestigiosi riconoscimenti, commenta Riccardo Remedi, managing director di Faber. Anche Oltreoceano hanno premiato la capacità di Faber di unire altissima tecnologia a un design ricercato, funzionale, unico. Stiamo proseguendo per la strada giusta e questo premio ne è la conferma".

Dal 1995 gli Adex Awards sono i riconoscimenti più prestigiosi per i prodotti e i progetti

di design nell'ambito A&D. Il premio è promosso dalla rivista Design Journal, una delle più rilevanti testate del settore a livello internazionale. Ogni anno i giudici scelgono i progetti migliori tra più di 2.500 candidati. Con quella di quest'anno, Faber è giunta in finale per tredici anni consecutivi.

Nova Pro, modello a parete composta da linee geometriche che valorizzano con precisione l'ambiente in cui si inserisce, si è aggiudicata il prestigioso Premio Gold. Due i modelli vincitori del Premio Platinum: Inca In-Light, cappa a incasso nel pensile e dotata di aspirazione perimetrale che riduce del 25% la sensazione sonora percepita, garantendo un'efficacia ottimale, e Chloé, modello a parete caratterizzato da uno stile pulito ed essenziale reso unico dalle speciali finiture: peltro, rame anticato, ghisa e ottone anticato. In particolare per questi due modelli, a convincere definitivamente la giuria, il led bar sottile e posizionato al centro del perimetro, elegante dettaglio di stile italiano. Infine, vince il Premio Silver il modello Dama, cappa a parete dalle eleganti linee in grado di coniugare qualità, funzionalità ed eleganza per un modello tanto gradevole alla vista quanto performante. La capacità di aspirazione di queste creazioni Faber, la versatilità nel design e gli eleganti dettagli di lusso, hanno determinato il loro successo tra designer e installatori.



## Elica e Upside Down: nuovo punto di vista sulla cucina

Elica, azienda leader di mercato nella progettazione e produzione di cappe, insieme a Y&R svela la sua anima visionaria e innovativa con una campagna di brand multicanale che vuole stupire i consumatori e accompagnarli alla scoperta del futuro presente della cucina. On air, in occasione del Salone del Mobile 2018, "Upside Down", questo il titolo della creatività, rappresenta un nuovo approccio strategico dell'azienda che fa leva su contenuti di forte impatto comunicativo per rafforzare il proprio posizionamento di marca nel panorama del design internazionale. Uno storytelling emozionale e coinvolgente è stato ideato da Y&R per sorprendere le persone e avvicinarle ai valori distintivi del brand Elica.

"Abbiamo voluto rappresentare la filosofia innovatrice di Elica in un'affascinante e ricercato storytelling con immagini di forte impatto visivo", ha commentato Piero Pracchi Group Chief Marketing Officer di Elica. "La scelta di puntare su un girato con musiche fortemente emozionali rappresenta un nuovo modo di comunicare del brand che punta a coinvolgere le persone trasportandole dentro l'innovazione ed il design Elica per creare con loro un forte legame." A ispirare il concept "Upside Down", il rivoluzionario piano aspirante NikolaTesla con cui l'azienda ha capovolto il punto di

vista sulla cucina. In questo modo si conferma il continuo impegno nel proporre modalità innovative di vivere quotidianamente l'ambiente domestico. Partendo dal coraggio di esplorare e sovvertire ogni regola che da sempre caratterizza Elica, la campagna apre le porte ad un suggestivo mondo dove il punto di vista delle persone viene ribaltato in un progetto di comunicazione cross media tra TV, web e stampa. Lo spot, on air da metà aprile con formati da 30" e 15" sui principali network terrestri e satellitari, si apre con una serie di oggetti che iniziano a fluttuare nell'aria fino a riposizionarsi in modo del tutto inatteso "capovolgendo" la cucina attraverso l'aspirazione di NikolaTesla, innovativo protagonista dello spot.

Il messaggio di innovazione di Elica è stato anticipato da una campagna stampa e digitale che, attraverso la sorprendente immagine della cucina capovolta, ha l'obiettivo di iniziare a diffondere i valori distintivi del brand grazie a importanti partnership editoriali e ad investimenti sui principali portali di news, informazione e intrattenimento. Infine, la nuova comunicazione Elica sarà veicolata anche sui canali social del brand dove troveranno spazio speciali contenuti. La campagna è firmata Y&R mentre la pianificazione media è gestita da Wavemaker.



# Quel poeta romagnolo dal sorriso mite

*Il 14 aprile di dieci anni fa moriva Padre Bruno Giannini*

di ANTONIO GENTILUCCI

**L**il 14 aprile di 10 anni fa moriva Padre Bruno Giannini. Domenica 15 aprile, a San Francesco (nella sala ora adibita alle funzioni) ci sarà una Messa celebrata da Padre Campana, per ricordarlo. Una figura speciale. Uno schivo che aveva bisogno di relazioni umane e spirituali, un timido che, salito sul pulpito, diventava un oratore naturale, uno di quelli che hanno il dono di catturare l'uditorio.

Romagnolo, arrivato a Matelica dalla sua Macciano, si innamorerà, corrisposto, della nostra città e considererà quasi un "esilio" il periodo nella quiete lontana di Mombaroccio (Pesaro).

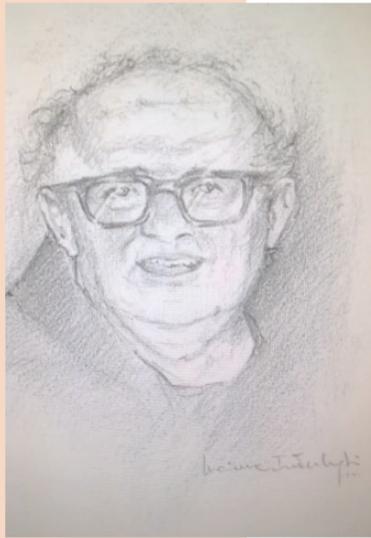
Quando si è avvicinata questa ricorrenza, abbiamo pensato che un ricordo di Padre Bruno fosse doveroso. C'è stata una vera e propria...esplosione di scritti e aneddoti. A partire dal ricordo di Padre Ferdinando Campana, per continuare con quelli di tanti suoi conoscenti che lo hanno voluto "salutare" con qualche riga di autentico affetto. Alcuni hanno riportato il testo di alcune lettere dello stesso Padre Bruno. Ne vien fuori un ritratto, dal di fuori e dal di dentro, di questo personaggio. Il puzzle di un affetto che dieci anni dopo ancora non scema, tutt'altro.

Ma avendolo conosciuto, certamente non ce ne stupiamo.

## Dalla sua penna, le cose migliori

E' con la stessa intensità di sentimenti con cui ho accolto l'invito a scrivere due righe su P. Bruno, che ora chiedo perdono se non sono capace di liberare questo raggio di Paradiso, dal buio dei miei pensieri. Diventerebbero sterili macchie, le tenere sfumature di un così prezioso ricordo. Ed è per questo che farò cantare la sua penna, nella certezza di rendere omaggio alle "buone" persone di Matelica che tanto lo hanno amato. Dal santuario del Beato Sante, (Mombaroccio) il 4-12-91, mi scriveva così: "Mi sono un po' commosso al tuo entusiasmo per il mio rientro nella mia dolcissima Matelica. Dicevo "un po' commosso" perché è mia vecchia consuetudine tenere a bada il cuore in certi momenti. Dopo sette anni, riuscirò a dare ai Matelicesi ciò che ho dato loro in passato? E poi, anche se la città mi ama, a qualcuno (chissà!) potrei essere anche di peso! Da parte mia c'è solo un gran desiderio di venire a morire a Matelica, e di servire proprio come farebbe Gesù, la città che mi ha tanto amato! I tuoi ricordi, nei nostri incontri, mi hanno anticipato le consolazioni che mi verranno dalle tante amicizie che mi attendono. La tua lettera mi ha introdotto tra voi prima del tempo: m'è servita da prova generale. L'unico guaio è che tu mi stimi troppo e ti metti in pericolo di pregare poco per me, pensando che non ne abbia bisogno. E invece ne ho tanto! Se sapessi come mi sento lontano dagli eroi che ho cantato nei miei libri! E che immeritato senso di vertigine avverto, in questo olimpo dove la tua anima mi ha collocato. Sento che venendo tra voi, saranno più le numerose cose che prendo di quelle che vi darò. Comunque è necessario che tu mi conosca da vicino così potrai vedere meglio i miei difetti". Quante volte ho riletto queste parole. Parole semplici, che con soavità e purezza, ci insegnano, "l'umiltà" che lui riteneva essere la radice di ogni virtù. "E' soltanto nel vuoto di sé che irrompe la forza di Dio" ripeteva. Ed egli sapeva davvero farsi umile fino all'innocenza bambina. E' un'immagine che riscalda il cuore quella di questo tenerissimo frate grassottello, che con il suo sguardo trasognato, teneva compagnia al Gesù Bambino del presepe, suonandogli la ninna nanna con la sua armonica a bocca. Per nottate intere! Gli angeli sicuramente, erano lì, silenziosi e felici!!

Gabriella Paoletti



## E' stato per molti la guida sicura che conduce a Gesù

Dieci anni sono già passati, il tempo inesorabile continua il suo corso. "La vita continua" si dice a chi resta. Continua trascinando con sé dolci ricordi, sorrisi, volti, parole ma anche vuoti incolumabili, lacrime e pene, bagaglio faticoso da cui non possiamo separarci. Il ricordo di padre Bruno non potrà perdersi nel tempo, dissolversi e scomparire; il bene che ha fatto resterà per sempre nei cuori delle anime penitenti che lui ha salvato. Lo ripenseremo ogni giorno mentre guarderemo i nostri bei paesaggi che a lui piacevano tanto e tutte le piccole meraviglie del creato, il canto degli uccelli, il suono delle campane, il cadere della neve, lo sbocciare dei piccoli fiori; quando riguarderemo tutti quei santini, i crocifissi e altri "regalini" che generosamente ci donava ad ogni incontro e che ognuno di noi custodisce come tesori rari e preziosi. Lui è stato per molti di noi la guida sicura che conduce a Gesù. Cosa resterà di padre Bruno quando tutti quelli che lo hanno conosciuto saranno assorbiti nell'Eterno Amore?

I suoi libri che sconfiggeranno il tempo e continueranno a diffondere il suo messaggio

## Venuto per portarci lontano

Un uomo venuto... Venuto da non molto lontano... Venuto per portarci lontano... Lontano da questa scorza di materia nell'universo... In un altro universo. Universo senza miserie né sofferenze (che sono rimaste fuori, perché sono servite a pagare il biglietto d'ingresso).

Universo veramente senza confini.. Senza limiti all'amore e all'amare... Un uomo venuto da non molto lontano.. Ma che vedeva molto lontano... Vedeva che un mondo senza Dio è un'enorme distesa arida...

Vedeva che il mondo senza Dio è un'enorme selva piena di belve fameliche... Allora è venuto a mostrarci chi può darci

di amore verso Dio. Il tempietto costruito sulle Serre Alte nel 2007/2008 che ci parlerà ancora di lui, del suo grande amore per Gesù Crocifisso, dello zelo per suor Teresa Marani, della quale fu biografo ufficiale, appassionato ricercatore e ispiratore del gruppo di preghiera a lei intitolato. "Dall'alto di quella collina la benedizione del Signore si estende in ogni luogo", questo diceva padre Bruno quando parlava dell'edicola votiva costruita in onore al S.S. Crocifisso con l'intento di ottenere il perdono dei peccati di ogni tempo; lassù le generazioni future troveranno un segno tangibile del suo passaggio terreno. Era pronto per il cielo, lo diceva sempre, ma noi non eravamo pronti a lasciarlo andare. Consapevole che "sorella morte" era vicina e che avrebbe visto la conclusione dei lavori solo dal cielo, come un testamento della sua presenza in quel luogo ci lasciò scritto così: "Felice di iniziare il mio paradiso in questo tempietto".

Gruppo Suor Teresa del Divino Amore

*I suoi libri continueranno a diffondere il suo messaggio di amore*

veramente l'acqua della vita.. E' venuto a portare parole buone, a sollevare gli animi affranti e affaticati.. E' venuto a mostrare la porta stretta che si apre sulla nuova Gerusalemme...è venuto da un paesino dell'Appennino incastonato come un gioiello in una corona.

Venuto in un paese adagiato su un fondovalle, anch'esso però circondato da una corona di monti ...monti che al tramonto formano delle linee che si compenetrano l'una all'altra...un meraviglioso diagramma che solo il creatore di tutto sa come leggerli...ed ora anche l'uomo venuto da non molto lontano sa come leggerli, e vede tutto quello che è stato scritto dalla creazione fino ad oggi...ciò...la più bella lettera d'amore scritta per ciascuno di noi...tutto quello che ci sta intorno.

## "Cara mamma ti scrivo..."

La mamma, ecco una delle stelle polari di Padre Bruno Giannini. Un rapporto che, nella lontananza e in un'epoca in cui ad essere social era la cara vecchia lettera, si reggeva sulla penna. E padre Bruno era uno che la penna ha sempre dimostrato di saperla usare benissimo. Lettere brevi, semplici, scritte in alcune ricorrenze importanti. Ma sempre piene di una poeticità non cercata ma naturale, un affetto senza bisogno di retorica. Semplicemente... "sentirti mi dà l'impressione che sia Natale due volte".

*Cara mamma, buona festa della mamma! Penso a te, alla tua lunga vita spesa tutta per noi, alla tua bontà, alla tua mitezza, al modo come ci hai educati, alla tua fede, al tuo carattere d'oro! Ringrazio Iddio per un dono così grande. Ti auguro tanta felicità, pari al bene che ci hai voluto e ancora tanta vita! Vorremmo tanto, noi figli, che il Paradiso che ti attende lassù possa cominciare da quaggiù, e sappiamo che il tuo Paradiso di quaggiù siamo soprattutto noi. Ti benedico!*

*Cara mamma, buon compleanno! Il buon Dio ci vuole bene perché ci ha fatto nascere tutti e due nel mese in cui è nato lui! Siamo nati paralleli al Presepio! Spesso penso che, attorno alla nostra culla debbano aver cantato gli stessi angeli che hanno cantato attorno alla sua. Iddio ti conservi tanto a lungo perché tutti noi abbiamo bisogno di te, del tuo ottimismo e del tuo affetto!*

*Cara mamma, buona Pasqua! In questi giorni avrò spesso in mente Maciano: gli è che vivo molto di ricordi, soprattutto di quelli infantili che sono i più belli! Dove saranno quelle "scarabattole", quel "raganon" che a Pasqua facevano la mia delizia? Cara mamma ti penso con il cuore con cui ti ho pensato in quarantaquattro Pasque!*

*Cara mamma, ho ricevuto la tua cara lettera natalizia. Immagina l'avidità con cui l'ho letta. Mi piace sentirti parlare a Natale: mi dà l'impressione che sia Natale due volte! Tutto bello, anche se i Natali di 50 anni fa mi piacevano di più, benché semplici e poveri! Sarà perché li facevo accanto a te! E poi, si era bambini e, agli occhi dei bambini, ogni cosa ha il fascino di una fiaba!*

# Nel ricordo di Padre Bruno

*La città si prepara a celebrare il decimo anniversario della sua scomparsa*

di FR. FERDINANDO CAMPANA

**M**atelica si prepara a celebrare il ricordo del decimo anniversario della scomparsa di padre Bruno Giannini, Frate Minore della locale Comunità del Convento San Francesco. Il ricordo di Padre Bruno, in chi lo ha conosciuto, avvicinato e ascoltato rimane indelebile.

Padre Bruno era un uomo di Dio, un mistico, un appassionato di San Francesco, un poeta, dalla parola calda, suadente, nobile, colta, bella e affascinante; quando lui pronunciava l'omelia, nella tradizionale messa delle 11 a S. Francesco era un avvenimento. Si andava proprio per ascoltarlo, perché dalla pagina del Vangelo sapeva tirar fuori moduli e percorsi di poesia, letteratura, spiritualità e misticismo davvero eccezionali. Rimanevi incantato. Non volava una mosca. Padre Bruno parlava e sentivi che dietro c'era un uomo che non solo credeva profondamente a quello che aveva letto e che stava commentando,

ma che sapeva farne una casa di risonanza di ogni genere di espressioni della mente e del genio umano. Anche chi non aveva dimestichezza con i capolavori della letteratura e della poesia, della spiritualità e della mistica cristiana, sentiva che quell'uomo sapeva entrare dentro il cuore del Vangelo e dell'uomo che amava.

Sì, Padre Bruno sapeva amare Cristo e la persona che aveva davanti. Il suo studiolo al piano terra del Convento era una meta di pellegrinaggi continui. Tanti andavano a confessarsi, a portare le loro pene, i loro dolori e le loro piccole grandi speranze. Padre Bruno

sapeva ascoltare, sapeva dare a ciascuno un'importanza particolare. Lui credeva profondamente a quello che gli si diceva, sapeva prendersi a cuore le storie di ciascuno e farle proprie e dare consigli e spargere bontà, serenità, fiducia e speranza.

Padre Bruno è stato per Matelica un punto di riferimento, un padre, un consigliere, una guida, un sapiente e saggio patriarca. Per anni e anni è stato lui il personaggio religioso più significativo, più disponibile a tutti, più vicino ai dolori della gente, più capace di trasformare e trasfigurare le lacrime in abbandono e fiducia, le prove della vita in opportunità di condivisione con i dolori

dell'Uomo più giusto e sofferente del mondo, le ferite della propria esistenza in ferite per guardare il cielo. Padre Bruno era un poeta, un bambino sempre incantato ed innamorato della bellezza del mondo e della creazione: aveva lo sguardo ed il cuore così limpidi e puri che poteva volare, come un'ape sui petali dei fiori, sulle tante sfaccettature delle sofferenze e miserie umane, con il cuore ricolto al Signore, il corpo sottomesso allo spirito, il tempo arreso all'eternità.

Padre Bruno era indispensabile per chi lo aveva davvero incontrato ed amato: non si poteva fare a meno di lui quando c'era bisogno di sfogare le proprie lacrime, di comunicare le proprie gioie, di trovare una luce ed una pace che non si sapeva trovare altrove. Lui era un pozzo di cultura, una riserva di sapienza umana e sacerdotale, una roccia sicura su cui fondare e costruire la propria vita, a volte tanto bisognosa di certezze e di carezze. Sapeva piangere con chi veniva a lui povero e afflitto da varie pene, ma sapeva anche

perdersi in sorrisi contagiosi e consolanti, quando gli si aprivano orizzonti e sguardi di bellezza e di pace.

Padre Bruno era un francescano immensamente innamorato del suo ideale di vita: non l'ho mai visto senza la tonaca, tanto vi era attaccato e aggrappato, come una fonte d'acqua alla sorgente, un fiore al terreno, un uccello al suo cielo. E scriveva, scriveva di cose dello spirito. Qualche libro si leggeva davvero tutto d'un fiato per quanto era scorrevole la sua vena poetica, artistica, storica o di ricordi personali.

Lui ha saputo dare tutto se stesso alla sua città di Matelica, anche quando l'obbedienza ai superiori l'aveva portato lontano, come a Mobaroccio, nel Santuario del Beato Sante. Lo amò, quel nido nel bosco di Scotaneto, al punto da scrivere una vita affascinante del suo protagonista: La spada nel fodero, la resa di un giovane alla grazia di Dio, dopo aver colpito con la sua spada un giovane compagno di studi ad Urbino. Così aveva fatto anche di un'altra grande santa, Camilla Battista Varano, con Storia di una principessa e La principessa velata. Era riuscito ad entrare dentro le pieghe dell'animo dei Santi. E tornato a Matelica, si buttò a corpo morto a scrivere di una monaca del Monastero della Beata Mattia a cui era

profondamente legato, per sintonia e per amore: Suor Teresa Marani. Fu lui che la fece conoscere, come per dire che quel luogo così antico di vita contemplativa non era affatto un albero secco dopo tanti secoli, ma un arbusto vivace e capace di dare ancora frutti stupendi e meravigliosi di santità. Ma, dove Padre Bruno appare in tutta la sua fantasia contemplativa è nel Viaggio nel francescanesimo reale, dove scova e ritrova volti e personaggi della sua vita religiosa, che lo hanno segnato per la loro bontà e santità, per il loro carattere ed il loro temperamento.

Tanto potremmo dire di Padre Bruno, perché tanto ci è rimasto nel cuore a tanti di noi che lo hanno avuto in dono per qualche anno o tempo.

Domenica 15 aprile 2018, alle ore 11.15, la comunità francescana di San Francesco di Matelica, dai frati ai fratelli e sorelle dell'Ordine Francescano Secolare, insieme ai tanti amici e orfani, grati e pieni di nostalgia, lo ricorderanno nella celebrazione dell'Eucaristia, rievocando quel volto sereno e accogliente, quella voce calda ed affettuosa, quel cuore sempre proteso ad accogliere i suoi figli, quel frate così prezioso che ha segnato un'epoca e ha lasciato un'impronta indelebile nella città di Matelica e nella terra dei suoi figli spirituali e fratelli.



## E' un cuore che batte in chi lo ha conosciuto

Dieci anni fa moriva il compianto padre Bruno Giannini, la cui memoria resta viva in tanti suoi figli spirituali che con fervore ne ricordano l'anniversario.

Mentre leggevo, a distanza di tempo, una sua meditazione scritta nel marzo del 1985 riportata nei suoi "Messaggi del Piccolo Araldo" (del 2006), consideravo come sia vero che la morte non ha l'ultima parola, infatti per il cristiano il bene non è mai perduto, l'anima si nutre della Comunione dei santi e la Resurrezione proclama la sua vittoria sulla morte. Mentre per la società odierna la morte è un tabù, di cui si preferisce non parlare (come fossimo immortali!) per il credente invece ricordare le persone defunte, che ci hanno amato e che abbiamo amato, è un vero conforto. Ci sono persone "speciali" che lasciano un segno indelebile nel nostro animo giacché in un determinato momento della vita ci hanno accompagnato e sostenuto; ora anche se non camminano più con noi non li dimentichiamo e ci sono vicine. Dunque, possiamo dire che, nel celebrare l'anniversario della morte di Padre Bruno noi celebriamo la vita che ancora persiste nella fede e nella speranza, alimentata dalle buone parole ricevute e dal sostegno dei Padri Spirituali, che come padre Bruno l'hanno onorata.

Padre Bruno quale araldo del gran Re, è un cuore che batte tuttora in molti che lo hanno conosciuto e da lui hanno ricevuto balsamo per le loro ferite e slancio per compiere il cammino di fede.

Simonetta Mosciatti, professoressa



Padre Bruno nel suo studiolo

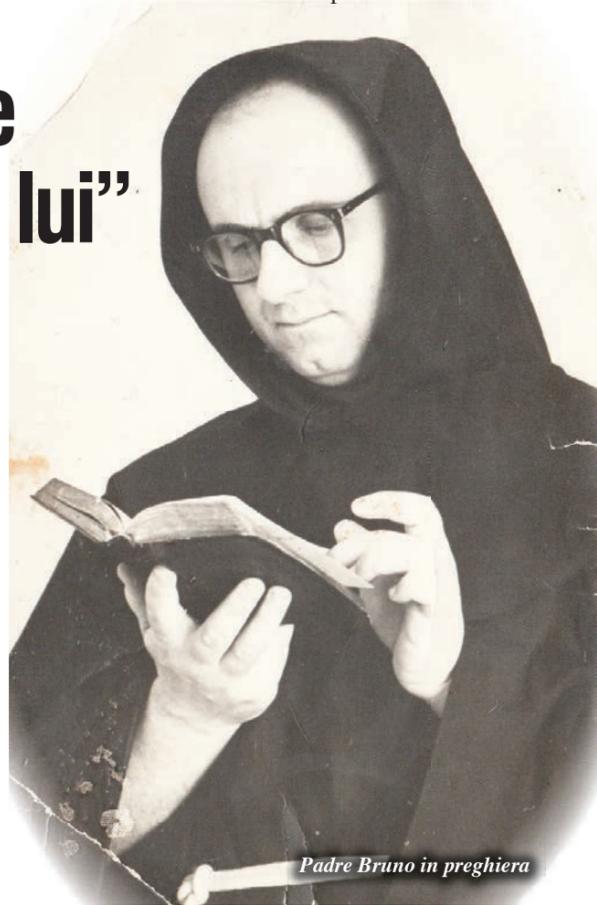
## "Di' che vivo per lui"

Sembra un'esagerazione questa frase di padre Bruno, detta ad una terziaria che, andando alla tomba di san Francesco, gli chiese cosa dovesse dire al santo da parte sua.

In verità padre Bruno viveva veramente per lui, in simbiosi con il suo spirito; lo aveva amato fin da bambino accostandosi ai frati del convento del suo paese natò, poi da giovane affidandogli la sua vocazione, donando tutto se stesso alla missione di salvare le anime.

Conosceva intimamente la vita del santo e attingeva di continuo alle Fonti Francescane; vi si "immergeva" e ne coglieva le bellezze spirituali sempre nuove da trasmettere ai suoi "figli".

Ricordo come ci "ardeva il cuore" nelle conferenze mensili che teneva per il Terz'Ordine Francescano, di cui era padre assistente, e con quale impeto e zelo ci infervorava e ci attirava alla lettura dei Fioretti di san Francesco!



Padre Bruno in preghiera

A lui tutto il creato parlava di Dio: le sue parole dolcissime di "eterno innamorato" facevano breccia nelle nostre anime e accendevano desideri celesti.

Non si poteva resistere al fascino francescano che ema-

nava dalle sue parole e alla sua voce suadente e melodiosa che riaccendeva in noi le gioie e l'orgoglio di essere figli e fratelli del nostro unico padre san Francesco.

La Ministra dell'Ordine Francescano Secolare

# Mattei di nuovo "a casa"

*Inaugurato il museo in via Umberto I°. Messaggio di Gentiloni*

di MAURIZIO VERDENELLI

**I**ntanto grazie a Rosangela Mattei Curzi, nipote di Enrico, e autrice di un bel libro dedicato allo zio. E' lei che ha voluto questo sacrario inaugurato oggi davanti ad una piccola folla di persone. E dove è emersa, lui assente, come un canto altissimo ad un protagonista dell'emancipazione dei 'popoli in marcia' (secondo la bella definizione di Giorgio La Pira), la testimonianza dell'ambasciatore di Algeria, Abdelhamid Senouci Berkesi. Un omaggio appassionato ad «un uomo prima che un eroe per la mia Patria – scrive il rappresentante del Paese africano in Italia – Enrico Mattei, baluardo di libertà, in Algeria ha lavorato attivamente sia politicamente che economicamente per offrire alla mia Patria la tanto desiderata indipendenza.

Per il mio Paese il nome di Enrico Mattei è testimonianza di forza, coraggio, astuzia: un uomo che non ha mai avuto paura di rischiare per inseguire le proprie idee ed i propri obiettivi. Una voce che in campo internazionale ha urlato indipendenza culturale sociale ed energetica. La sua voce ha saputo sensibilizzare l'opinione internazionale anche attraverso la stampa, circa il prezzo che gli algerini stavano pagando nella lotta contro il colonialismo francese. L'Algeria ricorda e da sempre si onora di ricordare l'amico Enrico Mattei: l'ultima commemorazione è stata organizzata all'ambasciata d'Italia nel 2011 ed un premio è stato offerto dalla presidente della fondazione 'Slimante Amirat', signora Zoubida Boudiaf Amirat al grande amico di Enrico Mattei, l'ing. Giuseppe Accontini».

Un messaggio anche dal presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni: «La scelta di dare vita ad un luogo che possa celebrare e raccontare l'impegno di Enrico Mattei testimonia



quanto ancora oggi sia forte il ricordo e il senso di gratitudine nei confronti di un grande protagonista della storia politica economica e sociale della nostra nazione. Nella delicata fase del dopoguerra, Mattei ha saputo guidare con passione, coraggio e lungimiranza un settore che è stato determinante per lo sviluppo industriale dell'Italia, contribuendo alla nascita e al progresso di quella che oggi rappresenta una delle più grandi realtà mondiali dell'energia. Auguro buon lavoro per le future attività del museo e invio un caloroso abbraccio alla famiglia dell'ing. Mattei, politico, imprenditore e Partigiano italiano». Un museo – ha scritto Rosangela Mattei Curzi nel bel depliant d'ingresso – che «vuole essere un punto di riferimento per tutti quelli che vorranno con le loro idee, con eventuali documenti e ricordi accrescere il valore di questa iniziativa. Ho voluto mettere insieme documenti, foto, filmati, cimeli, libri e ricordi di Enrico che ho custodito per tutti questi anni e che ho deciso di mostrare a tutti quelli che ancora ricordano con affetto la sua figura.

Altro motivo importante è quello di farlo conoscere alle giovani generazioni, perché la sua capacità imprenditoriale, correttezza ed integrità morale sia per loro di esempio e stimolo». Tanti gli interventi ufficiali a precedere la benedizione del parroco di Santa Maria, don Lorenzo, assente il Vescovo don Russo ad Ascoli per le esequie del padre.

Tra queste il segretario dell'Anpe, l'associazione dei partigiani 'bianchi' costituita da Mattei, architetto Miconi che ha ricordato come si debba a Rosangela (presidente nazionale femminile dell'associazione e vicepresidente) l'acquisizione e la custodia a Matelica di un pezzo «uno stabilizzatore» – del bireattore dell'Eni, deflagrato il 27 ottobre 1962 nel cielo di Bascapè, che sarebbe servito alcuni decenni dopo, grazie al carbon 12, a far luce sulla vera causa della morte del fondatore e primo presidente dell'Eni.

«E' stato geniale nel prevedere il futuro – ha detto da parte sua il Rettore di Unicam, Claudio Pettinari – soprattutto quello relativo allo spazio: il primo ad investirci. La mia

università, sensibile ai temi dell'internazionalizzazione, s'impegna sin da ora a procedere sul terreno degli studi e della ricerca aperto da questo grande marchigiano cui conferì la laurea honoris causa in Chimica, il 27 aprile 1960». Presente anche l'ex Rettore, Flavio Corradini. Tra le autorità il n.1 di Unimc, Francesco Adornato (ieri a Macerata la prof. Pamela Lattanzi, presentando Unifestival, ha anticipato che nei programmi futuri ci sarà Mattei), il prof. Giuseppe Rivetti; il presidente di Confindustria Macerata, Gianluca Pesarini, gli imprenditori Maurizio Vecchiola e Giovanni Ciccolini e il sindaco di Cortemaggiore, Gabriele Girometta.

Tra gli intervenuti anche il rappresentante della Fondazione Giorgio La Pira, strategico alleato di Mattei: dalla 'Pignone' riconvertita in stabilimento di pompe di benzina (una fabbrica pure a Porto Recanati) al Mediterraneo, che l'ex sindaco 'santo' di Firenze definiva con intuizione profetica «Il nuovo lago di Tiberiade» molti anni prima delle migrazioni di massa. Speranza e morte.

«Con Lui non sarebbe mai successa questa tragedia atroce dei migranti, due volte vittime. Considerava letteralmente un 'monopolio assurdo' quello della lobby mondiale del petrolio, contava che i popoli oppressi si ribellassero dal post colonialismo, peggiore dello stesso colonialismo» è stato il pensiero comune tra gli anziani 'Ragazzi di Mattei'. Oscar Ferracuti, il presidente dell'associazione, Gianni Trecciola, il mago delle piattaforme, Gilberto Cruciani, Ivano Tacconi, pontista e Sebastiano Gubinelli, addetto al servizio Avio. «Martedì 17 in Regione parleremo del museo comunale dedicato a Mattei, così come l'amministrazione aveva già stabilito da tempo» mi dice Alessandro Delpriori, sindaco di Matelica, anch'egli presente alla

breve ma intensa cerimonia, con tanti giovani. «Speriamo di cominciare a fare, come ci augura il presidente Gentiloni – dice Gianni Trecciola – Mattei va riscoperto ed insegnato ai ragazzi per comprendere la storia d'Italia». Il dottor Curzi, marito di Rosangela: «Da questi spazi pieni d'amore e di ricordi nasce un nuovo slancio e pure nuovi produttivi contatti con l'Eni». Dell'Ente nazionale idrocarburi, presente la dott.ssa Lucia Nardi, responsabile dell'archivio storico che conserva la mitica 'giulietta' celeste di proprietà del fondatore (aveva abolito tutte le auto blu a cominciare dalla sua) che aveva parcheggiato nei garages della sede romana per il suo ultimo, fatale volo sulla Sicilia.

Mastica un po' amaro Cruciani, che ha portato per il museo una propria rielaborazione in ceramica del cane a sei zampe: «Vent'anni fa, in una cerimonia in Campidoglio, essendo io sindaco di Matelica, Mattei appariva quasi come un nome solo da archiviare: allora insorsi ed imposi tramite le mie parole il suo ricordo», ed un po' si commuove, Gilberto che strinse la mano a Gela al Presidente qualche ora prima dell'ora fatale di Bascapè.

La gente si ferma ad ammirare le foto di famiglia: davanti al tavolo di lavoro di Rosangela una foto soprattutto virata di seppia. Ad un tavolino, il padre Italo, il fratello più vicino ad Enrico, Greta Paulas Mattei e quindi Lui, Enrico. Tutti giovani e bellissimi: con un sorriso volto verso il futuro che s'identificava con quella dell'Italia protesa al progresso.

Un Paese in bianco e nero, quello che ancora faceva i conti della sconfitta ed uno a 'colori', giallo e nero, quelli dell'Italia dell'Eni, di Mattei che guardava al suo Paese, all'Oriente, alla Russia di Krusciov e soprattutto all'Africa 'in marcia'. E quando morì, quel Continente lo pianse come un figlio proprio.



Le ultime scosse ci riportano ad una realtà che qualcuno aveva sottovalutato o forse dimenticato.

Noi in questo momento ci sentiamo ancora di più impegnati a costruire qualcosa di estremamente necessario, cioè il nuovo polo scolastico, che attualmente è il problema primario, e torniamo quindi a chiedere alla maggioranza che amministra Matelica di riconsiderare quella decisione, che riteniamo profondamente sbagliata, cioè di abbattere il fabbricato di via Spontini e rifare lì la scuola.

Al di là degli indici di vulnerabilità sismica (su cui potrebbe diventare superfluo discutere in questo caso) è ormai chiaro che le scuole non possono rimanere spezzettate per così tanto tempo e che anche la scuola media ha bisogno di una certezza, di sicurezza e quindi di una nuova riconsiderazione. Ritorniamo quindi all'appello di non utilizzare i soldi stanziati per alcune opere pubbliche e

## Nuovo Progetto Matelica: "Più che mai servono subito scuole sicure"

di investirli, per la sicurezza fisica e psicologica dei nostri bambini, negli edifici scolastici. Chiediamo al sindaco ed alla sua maggioranza di dare poi seguito immediato a quanto da noi proposto in consiglio comunale e cioè di istituire una commissione allargata non solo ai consiglieri comunali, ma agli operatori della scuola, rappresentanti dei genitori, comitati di quartiere, imprenditoria locale e quanti possono essere utili per dare una soluzione definitiva al problema. In consiglio comunale la maggioranza purtroppo è stata compatta nel rigettare le nostre proposte a partire dal sindaco e dal suo vice cioè la dott.ssa Ruggeri, assessore all'infanzia, ma anche quelli che sembravano più aperti al dialogo come Casoni e De Leo. E' arrivata anche la proposta del refe-

rendum: diamo atto di questa apertura, seppur tardiva e lanciata al termine del dibattito e del voto contrario. Non rigettiamo questa soluzione, in quanto, verificare il parere dei cittadini su un tema così importante attraverso il voto, sarebbe il massimo della democrazia ma mettiamo in guardia sui tempi di attuazione, che non saranno certo immediati. Sarebbe tutto più semplice se il consiglio comunale facesse propria la proposta e deliberasse in tal senso accelerando quindi i tempi e sostenendo il comune anche i relativi costi. Sarebbe l'ideale ma bisognerebbe però che, essendo il referendum per regolamento solo consultivo, il comune ne rispetti in ogni modo le decisioni. In questo caso noi siamo disponibili a perseguire questa soluzione ma c'è poi in ballo l'altra da

noi proposta, a cui sembra anche il sindaco abbia dato la propria disponibilità, e cioè quella di istituire una apposita commissione. Questa potrebbe essere più rapida e più concreta purché non si abbia un'idea preconstituita ma si sia pronti a dibattere. Il sindaco ha sempre detto che bisognava fare la scuola (ricordiamo solo l'elementare) in via Spontini perché lo prevedono le leggi e le varie ordinanze, a noi non risulta ed in ogni caso ci domandiamo allora perché continua a sostenere di avere preso in considerazione anche località Boschetto (tra le altre) e di averla scartata se eravamo costretti ad una ubicazione obbligata e cioè ricostruire il vecchio edificio? Attendiamo fiduciosi risposta. Nel frattempo i nostri consiglieri comunali continueranno ad impegnarsi in tal senso

ed invieranno al protocollo del comune la richiesta della commissione.

**Nuovo Progetto Matelica**

*Il problema primario è il nuovo polo scolastico da realizzare*

## Centro storico e scuole, nessun danno

«A seguito della scossa di questa notte (martedì 10 aprile ndr), sono stati effettuati controlli dai tecnici del competente ufficio comunale a tutte le strutture scolastiche e non sono stati riscontrati danni. Le lezioni scolastiche sono iniziate con qualche minuto di ritardo ma regolarmente.

La Protezione civile ha controllato il centro storico e anche in questo caso non sono stati riscontrati danni». Con questo comunicato l'amministrazione fa sapere che la scossa di 4.7 che c'è stata nella primissima mattina del 10 aprile non ha registrato alcun danno. A parte quelli, di più difficile definizione, sui nervi di una comunità che di questo strascico ne avrebbe fatto volentieri a meno.

**FAI CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ PROMUOVENDOLA SU**

# L'AZIONE



# PIÙ INVESTI PIÙ RISPARMI

**OGNI INVESTIMENTO PUBBLICITARIO IN PIÙ SU CARTA STAMPATA  
TI DÀ DIRITTO A UN CREDITO D'IMPOSTA  
FINO AL 75% DEI COSTI SOSTENUTI.**

Una percentuale che sale fino al 90% per PMI e Start-up.

Art. 57-bis DL n.50/2017, appr. in legge con modificazioni dalla L. n. 96/2017

# L'AZIONE

Per info chiamare in redazione allo 0732 21352

# Mam's, lost in Contemporary

*Una mostra per valorizzare le numerose opere presenti nei depositi*

di PAMELA DAMIANI

“Lost in Contemporary” è l’evocativo nome scelto dalla cooperativa Happennines per la mostra inaugurata sabato 7 aprile al Mam’s di Sassoferrato. Per organizzare questa esposizione si sono letteralmente persi nei depositi in cui il Comune conserva le oltre 4.000 opere d’arte contemporanea raccolte nelle 68 edizioni della Rassegna Internazionale d’Arte e Premio G.B. Salvi, nata nel 1961 grazie alla sensibilità di alcuni artisti e appassionati d’arte di Sassoferrato (Francesco Garofoli, Francesco Gubbiotti, Giannetto Lunardi, Raul Lunardi, Aldo Pesciarelli, Tullio Pesciarelli, Alberto Sensini, Stelvio Stella, Italo Toni e Mario Toni).

«Quando abbiamo inaugurato il Mam’s avevamo in mente un luogo che non fosse statico ma vivo, fulcro di attività creative; un punto di incontro per eventi che potessero permettere di conoscere il grande patrimonio contemporaneo accumulato da Sassoferrato» ha commentato il sindaco di Sassoferrato Ugo Pesciarelli, il quale ha sottolineato l’importanza, in un momento di crisi economica come quello attuale, di ripartire dal turismo per creare prospettive di occupazione. Citando il direttore generale del MiBACT ha ricordato come l’industria del turismo contribuisca per l’11% al Pil, un settore le cui prospettive di crescita sono molto incoraggianti ed è questo il motivo per cui Sassoferrato deve inserirsi appieno in questo settore.

«Questa mostra si inserisce nei nostri progetti per la promozio-



ne di Sassoferrato; in particolare va a completare il percorso di valorizzazione del Mam’S iniziato con visite, seminari e laboratori legati all’arte contemporanea - racconta Gabriele Costantini, presidente di Happennines - Siamo orgogliosi di essere riusciti a dare finalmente vita alle opere conservate nei depositi». Una bella scommessa che i soci di Happennines hanno potuto realizzare anche grazie alla preziosa collaborazio-

ne con Laura Coppa, curatrice e direttrice artistica di AR[t] CEVIA che ha annunciato di avere molte altre idee per promuovere e valorizzare il ricco patrimonio dell’arte contemporanea presente a Sassoferrato. «Lost in Contemporary rappresenta solo il punto di partenza per promuovere una collezione davvero significativa. L’intento di questa mostra è stato quello di tirare fuori dai magazzini opere dei primi anni del Premio Salvi, alcune delle quali mai esposte, scegliendo fra quelle degli artisti marchigiani storicizzati. Si tratta di un percorso che vuole condurre il visitatore a scoprire come gli artisti siano cambiati nel corso degli anni, come sia cambiato il loro modo di pensare, di progettare e sperimentare l’arte», ha spiegato la dott.ssa Coppa prima di accompagnare in una visita guidata il folto pubblico intervenuto all’inaugurazione.

La mostra rimarrà aperta fino al 10 giugno: sabato, domenica e festivi dalle 15 alle 19, dal lunedì al venerdì solo su prenotazione.

## Lina Sastri, ecco il viaggio in teatro

Un “viaggio” tra musica e parole in compagnia di una stella! L’ultimo appuntamento (tra quelli in abbonamento) della stagione di prosa del Teatro del Sentino è con una donna che ha il teatro nel sangue, un’artista dal talento straordinario, autentica maestra delle scene e icona della musica napoletana: Lina Sastri. **Mercoledì 18 aprile**, alle ore 21, l’artista partenopea porterà in scena Appunti di viaggio (Biografia in musica), ovvero un racconto libero e inedito della sua vita artistica. Sulla scena nuda, dominata dalla scultura di Pulcinella, creazione preziosa del maestro Alessandro Kokocinski, proiezioni e immagini della lunga carriera dell’artista si alternano a brani musicali e teatrali eseguiti dal vivo. Uno spettacolo di grande intensità, scritto e diretto dalla stessa Sastri, accompagnata in scena da sei valentissimi musicisti, capaci sempre di cogliere l’attimo, seguire o anticipare il racconto musicale della sua vita.

Appunti di viaggio è una rappresentazione mai uguale a se stessa, che riserva ogni volta piccole sorprese, un dialogo sincero e appassionato con il pubblico che ascolta pensieri, segreti, dolori e gioie di una grande artista. E’ un viaggio nell’anima, un dialogo d’amore che rivela dell’artista molto più di quanto un semplice spettacolo possa mostrare. E lo spettatore rimane rapito dai racconti, dalle melodie e dalla straordinaria vocalità della Sastri. Sulla scena racconti di vita vissuta, gli incontri con le grandi personalità artistiche del nostro Paese (da Eduardo a Patroni Griffi, da Roberto De Simone ad Armando Pugliese), con i poeti e i drammaturghi, gli autori e i registi come Nanni Moretti, Nanni Loy, Carlo Lizzani, Woody Allen,



Giuseppe Tornatore. I brani musicali spaziano da Madonna de lu Carmine, scritta da Roberto De Simone per lo spettacolo Masaniello, alla Taranta del Gargano; da Canzone Appassionata a Bammenella; da A vita è comme ‘o mare ad Assaje, scritta proprio per Lina da Pino Daniele per il film Mi manda Picone; da La Profezia, canzone del film Li Chiamarono...Briganti di Pasquale Squitieri a Sud scavame ‘a fossa, brano inedito di Pino Daniele cantato a rap; dall’inedito Edua’, dedicato a Eduardo De Filippo a Uocchie c’arraggiunate; da Tammurriata nera ad Amara terra mia di Domenico Modugno. E ancora, i grandi classici napoletani e moltissimi altri brani che hanno segnato la carriera musicale e teatrale di Lina Sastri, tra cui Reginella, Maruzzella, fino all’indimenticabile Napul’è di Pino Daniele. Dunque, uno spettacolo in cui melodie, pensieri, emozioni si fondono mirabilmente insieme, dando vita ad un’atmosfera carica di suggestioni. Info: Comune di Sassoferrato - tel. 0732/956232-217 - cell. 377/1203522 - fax 0732/956234, e-mail: teatrodelsentino@comune.sassoferrato.an.it - web: www.comune.sassoferrato.an.it, area “Teatro”.

## Scatta il controllo per caldaie e stufe a legna

Tempi di controllo per chi ha caldaie, stufe a legna, stufe a pellet e pompe di calore con sanzioni amministrative che variano dai 500 ai 3.000 euro. E fare i furbi è del tutto inutile. Dall’inizio di aprile, per i Comuni sotto i 40mila abitanti, la Regione Marche ha dato il via alla campagna ispezione impianti termici. Pertanto riguarda anche il Comune di Sassoferrato. L’incarico è stato affidato alla società M&P Mobilità e Parcheggi di Ancona. Il controllo avverrà previo avviso quindici giorni prima, via posta, al responsabile degli impianti. Nel caso di case private, chi occupa la casa o l’appartamento. Oltre alla data dell’appuntamento è annunciato il nome dell’ispettore e la fascia oraria della visita. L’ispettore, che dovrà presentare un tesserino con tanto di fotografia, effettuerà un doppio controllo. Dal punto di visto tecnico: accertare l’osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi energetici, verificare la riduzione dei livelli di emissione di biossido di carbonio e constatare il mantenimento delle condizioni di sicurezza degli impianti. Attenzione, l’ispettore della M&P non è autorizzato ad incassare denaro e non deve percepire nessun compenso. Dal punto di vista amministrativo:

dovrà verificare che c’è il libretto e dunque la manutenzione annuale; la dichiarazione di conformità dell’impianto che, purtroppo, tanti hanno perso negli anni; la presenza del bollino verde. Una certificazione rilasciata dal manutentore dopo il controllo di efficienza energetica che varia a secondo del tipo di generatore e della potenza. A titolo di esempio per una caldaia a gas, ogni 4 anni, è di 14 euro mentre per la stufa a pellet, ha una cadenza di 2 anni e costa sempre 14 euro. Se l’impianto non ha il bollino verde allora l’ispezione della M&P diventa a pagamento che sarà direttamente fatturata dalla società. Se ci sono problemi di emissioni, il proprietario dell’impianto sarà invitato ad adeguarlo pena pesanti sanzioni amministrative. Paragrafo riservato ai furbi. Il “non mi faccio trovare” non funziona. Se l’ispezione non può essere effettuata nella data concordata per cause imputabili al responsabile dell’impianto, gli sarà addebitato l’importo di 30 euro a titolo di rimborso spese e concordata un’altra data. Se va a vuoto anche la seconda, va informato il Comune “a tutela della pubblica incolumità”.

Véronique Angeletti

## Metello Gregori al Museo Benelli

Di lui si riconoscono le sue splendide ed artistiche targhe in ferro battuto. Targhe a volte contestate dai puristi dell’architettura ma sempre apprezzate dai turisti e da chi vede in queste insegne un’armonia con l’anima romantica delle mura e dei palazzi. Metello Gregori questa volta salta alla ribalta con la sua passione per le moto – è anche pilota – e il suo motore 12 cc. Un motore da lui forgiato in ogni pezzo e non assemblato che ha presentato davanti ad una platea gremita al Museo Benelli di Pesaro su invito del Motoclub Benelli venerdì 6 aprile. Incontro dove ha riscosso un discreto successo. “Mi hanno suggerito addirittura di presentarlo in Ferrari. Il mio motore non è nuovo ma la differenza è che è concepito e messo a punto solo ed esclusivamente per una motocicletta”.



## Caccia ai rifiuti con gli eco volontari

L’appuntamento è in piazza Castellucci, alle ore 8.30 **domenica 15 aprile** e la colazione la regala il Comune. L’evento non è banale e si spera in un magrissimo bottino, è la 16° Caccia ai rifiuti. Ovviamente si confida in un gran numero di cacciatori grandi e piccoli, innamorati del proprio paese e decisi ad impegnarsi per mantenerlo pulito. L’anno scorso nel mirino degli eco volontari sono stati i paesi di Cabernardi, Rotondo, Morello, San Paolo ma anche il bosco urbano e diverse aree pubbliche.

# Un ingegnere a Maranello

*Il sogno di Alberto Teodori alla Ferrari dopo l'esperienza in Maserati*

di LORENZO PASTUGLIA

**D**a piccolo sognava di lavorare in Ducati data la sua grande passione per la Superbike e per il tre-volte campione del mondo Troy Bayliss, storico pilota della scuderia di Borgo Panigale. Oggi è riuscito a entrare nel mondo dei motori. Non quelli a due ruote, però, ma a quattro. Alberto Teodori, classe 1989 di Cerreto d'Esi, è dal 15 gennaio di quest'anno un ingegnere della Ferrari. Importante è anche il ruolo che riveste con il marchio automobilistico di Maranello: quello di "calibratore motore lato guidabilità" per le macchine GT (Gran Turismo). Il progetto che sta seguendo è quello della "488 Speciale", provata qualche settimana fa anche da Valentino Rossi.

«Il mio compito è quello di rendere la Ferrari guidabile a tutti e - dice Teodori - per fare questo bisogna saper dosare bene il motore insieme alle leve meccaniche e informatiche». Prima di arrivare a lavorare con il "Cavallino", però, il giovane cerretese ne ha fatta di strada e guardando il suo curriculum non mancano esperienze lavorative "di livello". Prima di approdare in Ferrari, infatti, ha fatto pratica anche alla Maserati. I risultati comunque arrivano da molto prima, precisamente dai tempi dell'università. Infatti, Teodori è l'unico della sua sessione a prendere la laurea magistrale in ingegneria meccanica ad Ancona nel luglio del 2013 (in soli quattro anni e 10 mesi con 110/110).

Non soddisfatto del lavoro di pro-

gettazione presso lo Studio tecnico Rossi di Fabriano, dopo solo un mese, nel dicembre del 2013, decide di lasciare: «Volevo qualcosa di più stimolante perché - continua - per essere bravo nel mio campo ci vuole anche molta pratica e quello era un lavoro più da scrivania».

Dopo aver mandato vari curriculum, nel gennaio del 2014 viene preso alla Saipem (azienda di Eni) a Fano, ma anche qui la sua esperienza in progettazione meccanica (verifica dei documenti) dura solo un mese e mezzo: «Avevo un contratto a tempo indeterminato e un apprendistato di tre anni con una lettera di assunzione se questi fossero andati bene, ma questo lavoro non faceva per me. Capivo di voler lavorare nel mondo dei motori e quindi ho cercato qualcosa di più attinente».

Alla fine Teodori ha trovato quello che faceva per lui: un master di quattro mesi in "calibrazione del motore" a Modena: «Studiavo tutti i componenti che fanno muovere le vetture: il motore, il cambio, le trasmissioni e le ruote. In quel corso prendevano solo 12 persone e, dopo diversi colloqui, ero tra queste».

Un master sovvenzionato dall'Università, «mi davano 1000 euro per tre mesi», ma con un punto debole perché «solo i primi quattro usciti dall'esame finale avevano diritto a un tirocinio con le aziende». Marchi di tutto rispetto: Lamborghini, Maserati, Landi Renzo (produttore di impianti Gpl a metano a Reggio Emilia) e Kohler Engines o "ex Lombardini" (che costruisce motori per piccoli trattori sempre nella

città "del tricolore").

Fortunatamente, l'esame finale va bene e Teodori viene scelto dalla Maserati. Inizialmente il tirocinio è di sei mesi, ma lui resta quasi due anni, dal maggio del 2014 al dicembre del 2015: «In quel periodo ho imparato tanto e - spiega - ho calibrato alcune delle funzionalità motore dei vari tipi di Alfa Romeo (Ghibli, Quattro porte, Levante, Stelvio e Giulia, ndr) e delle Maserati con motorizzazioni benzina».

Un'esperienza bellissima arrivata però alla conclusione: «Dopo che Sergio Marchionne ha smesso di dare fondi alla Maserati per continuare a studiare il progetto dell'Alfa Romeo "Giulia" - dice - l'azienda non ha più assunto persone a tempo determinato. Mi hanno comunque proposto di rimanere. Avrei iniziato a lavorare in un'agenzia di consulenza dell'ex dirigente del mio reparto, ma l'idea non mi piaceva per niente e me ne sono andato».

Teodori non si dà per vinto e, nel gennaio del 2016, trova un'altra



Alberto Teodori davanti la sede della Ferrari e nell'altra foto è in quello che definiva il suo ufficio: quando lavorava per Maserati e verificava le componenti della macchina era sempre lì dentro

agenzia di consulenza, l'Altran, collegata con VM Motori (ora già FCA, Fiat Chrysler Automobiles). Nell'azienda con sede a Cento (Ferrara), il cerretese produce motori diesel sempre per la Maserati. Ma con il passare del tempo le acque si fanno sempre più agitate dopo la decisione di Marchionne di non produrre più automobili con questo tipo di combustibile entro il 2022,

nel rispetto per la Normativa europea sulle emissioni inquinanti.

Teodori però non si abbatte e ha un'idea. «Sapevo che Altran aveva collegamenti con la Ferrari e ho pressato la responsabile per fissarmi un colloquio. Al contrario, l'agenzia avrebbe voluto mandarmi a Torino perché c'erano aziende che lavoravano nel settore diesel». Così prende una decisione rischiosa, ma che si rivela decisiva: «Ho presentato le dimissioni a metà novembre e - esclama - sapendo che avevo una settimana per revocarle, non l'ho fatto fino a quando non ho avuto la certezza di un colloquio in Ferrari». A pochi mesi dal suo inizio con la "Rossa", Teodori sta cercando di farsi strada nel mondo che ha sempre amato, quello dei motori. Chi gli chiede se era teso al momento del colloquio con quelli del "Cavallino", lui risponde: «È stato più complicato fare la proposta di matrimonio a Silvia, la mia futura moglie. In quel momento le gambe mi tremavano».



## S.Vincenzo con Pieve Torina

Se la San Vincenzo de' Paoli di Cerreto d'Esi non smette di far parlare di sé, un motivo ci dev'essere. Si potrebbe ricercare nelle innumerevoli opere di beneficenza che l'associazione compie ogni giorno, oppure nelle attività promosse spesso per sensibilizzare la popolazione e coinvolgerla nel gioco del puro e semplice altruismo. Sarebbe, tuttavia, riduttivo, viste le motivazioni che spingono Luciano Mari e compagnia a promuovere così concretamente la cultura del dono e a ricevere un appoggio tanto importante all'ombra della Torre Belisario e non solo. Una fiducia, quella dei quasi 4.000 abitanti della città dei cerri, che ha condotto i volontari al traguardo dei settant'anni di vita dell'associazione di beneficenza per antonomasia, un

nastro che il presidente, in comune accordo con gli iscritti, ha deciso di tagliare andando oltre il tradizionale festeggiamento con torta, salati e lustrini. Si profila, infatti, una giornata nella quale i vincenziani intendono portare avanti con coerenza, fino in fondo, la loro "mission", andando a regalare qualche ora di allegria ai terremotati della vicina Pieve Torina. I motivi che hanno portato a questa scelta specifica risiedono nel profondo legame affettivo che si è consolidato dal momento in cui i vincenziani cerretesi hanno iniziato a stanziare contributi per aiutare la Residenza Protetta Sant'Agostino della cittadina in provincia di Macerata a gestire l'emergenza terremoto, a partire dall'inverno del 2017. Un filo conduttore che, da allora, non

si è più spezzato, sfociando in sentimenti di grande riconoscenza da parte dei beneficiari e di amicizia crescente da quella dei cerretesi, che ha condotto questi ultimi a seguire e aiutare con costanza un paese martoriato, costruito in una terra affascinante e beffarda che non vuole smettere di tremare. L'organizzazione dell'evento che ricorrerà il prossimo 17 giugno è stata già ampiamente avviata e si articolerà in modo semplice, ma accurato. A partire dalla Santa Messa che verrà celebrata proprio a Pieve Torina, alla quale farà seguito il pranzo che si terrà nella vicinissima Contrada Piè Casavecchia, presso il ristorante "Il Vecchio Molino". Al termine del momento conviviale che sarà caratterizzato dalla presenza di Alessandro Gentilucci, il Sindaco "di casa", la Conferenza di Cerreto d'Esi della San Vincenzo de' Paoli, con una piccola cerimonia, devolverà una somma di denaro alla scuola dell'infanzia locale per contribuire alla costruzione del nuovo edificio, del quale venerdì 6 aprile è stata posata la prima pietra. «Faccio appello alla sensibilità dei cerretesi per raccogliere fondi importantissimi per questa realtà che è stata messa letteralmente a terra dal grave sisma dello scorso anno», ha dichiarato Luciano Mari «Se, in passato, il nostro aiuto si è già rivelato fondamentale per i cittadini di Pieve Torina, a maggior ragione lo sarà in questo caso. Non



*L'associazione devolgerà una somma di denaro per la scuola dell'infanzia*

dimentichiamoci della diaspora che la popolazione ha subito a partire dall'ottobre del 2016. Chi ne ha sofferto maggiormente sono stati sicuramente i bambini, che hanno perso la possibilità di svolgere le loro attività quotidiane e di vivere serenamente la loro infanzia. In particolare, tanti amichetti si sono persi di vista, dal momento in cui alle famiglie sfollate è stata data la possibilità di trasferirsi negli hotel della costa marchigiana. È per questi piccoli, che sono il nostro futuro e che potrebbero essere nostri figli e nipoti, che rivolgo un sentito appello a tutti: chi intenda contribuire alla realizzazione della nuova struttura scolastica, può contattare la nostra associazione o rivolgersi direttamente a me. Il sindaco di Pieve Torina

(nella foto in alto a destra) mi ha garantito personalmente la sua presenza, pieno di emozione e riconoscenza: rendiamoci ancora una volta fieri di essere cerretesi. Mostriamo ancora una volta quale generosità e quale cuore sono racchiusi tra le mura della nostra piccola cittadina!». C'è poco da aggiungere. Questa è la San Vincenzo de' Paoli della gente, un'associazione di volontari che ha una marcia in più: tantissima voglia di fare del bene.

Ed è un bisogno, questo di donarsi al prossimo, che continua a maturare e a crescere, da quel lontano 1948 al quale si fa risalire la sua fondazione. Che ne dici, Cerreto d'Esi? Si potrebbe anche continuare a crescere insieme...

Beatrice Cesaroni



## &gt;CHIESA



(foto SIR/Marco Calvarese)

*I santi non sono solo quelli già beatificati o canonizzati, ma anche quelli della "porta accanto". Ne è convinto il Papa, che nella sua terza esortazione apostolica, "Gaudete et exsultate", traccia l'identikit del cristiano a partire dalle Beatitudini e ammonisce: la situazione dei migranti non è "marginale" o secondaria rispetto ai temi "seri" della bioetica. Il senso dell'umorismo e la lotta contro il diavolo*



# Santi della porta accanto

di M. MICHELA NICOLAIS

“Non aver paura” della “santità della porta accanto”. È l'imperativo che fa da sfondo alla terza Esortazione apostolica di Papa Francesco – dopo l'*Evangelii Gaudium* e l'*Amoris Laetitia – Gaudete et Exsultate*, resa pubblica in questi giorni. I santi non sono solo quelli già beatificati e canonizzati, ma il “popolo” di Dio, cioè ognuno di noi, chiamato a vivere la santità come un itinerario fatto di “piccoli gesti” quotidiani. “Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente”, scrive il Papa: “Nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante”. È questa la “santità della porta accanto”, annota il Papa, che rende omaggio anche agli “stili femminili di santità” che hanno contribuito a riformare

## AGENDA LITURGICA

di Don Leopoldo Paloni

- ~ **INCONTRO DIACONI PERMANENTI:** sabato 14 aprile, ore 15.30 presso l'episcopio di Fabriano
- ~ **PRESENTAZIONE DEL LIBRO “UN MIRACOLO PER LA VITA”:** sabato 14 aprile alle ore 17 presso il teatro Don Bosco della Misericordia.
- ~ **COMITATO NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEI BENI CULTURALI E PER L'EDILIZIA DI CULTO:** lunedì 16 e martedì 17 aprile a Roma presso la Cei.
- ~ **INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO TRIBUNALE ECCLESIASTICO INTERDIOCESANO DELLE MARCHE:** mercoledì 18 aprile alle ore 9.30 presso l'Abbazia di S. Claudio a Corridonia.
- ~ **RIUNIONE DELLA CONSULTA DIOCESANA DELLE AGGREGAZIONI LAICALI:** mercoledì 18 aprile alle ore 21.15 presso la parrocchia della Misericordia.
- ~ **RI TIRO DEL CLERO:** giovedì 19 aprile, alle ore 9.30, presso la chiesa della Misericordia.
- ~ **CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO:** giovedì 19 aprile alle ore 18.30 presso la parrocchia della Sacra Famiglia.

la Chiesa e alle “tante donne sconosciute o dimenticate” che “hanno sostenuto e trasformato famiglie e comunità con la forza della loro testimonianza”.

Gnosticismo e pelagianesimo sono i due pericoli opposti da evitare, e non sono appannaggio solo dei “razionalisti nemici della fede cristiana”, ma anche della comunità cristiana, quando si assolutizzano le proprie teorie e si riduce l'insegnamento di Gesù a “una logica fredda e dura che cerca di dominare tutto”. “Anche qualora l'esistenza di qualcuno sia stata un disastro, anche quando lo vediamo distrutto dai vizi o dalle dipendenze, Dio è presente nella sua vita”, ammonisce Francesco denunciando la tendenza a “esercitare un controllo stretto sulla vita degli altri” e ricordando che “nella Chiesa convivono legittimamente modi diversi di interpretare molti aspetti della dottrina e della vita cristiana”. I nuovi pelagiani, invece, sono coloro che credono nella “giustificazione mediante le proprie forze”.

“Molte volte, contro l'impulso dello Spirito, la vita della Chiesa si trasforma in un pezzo da museo o in possesso di pochi”, la denuncia. Questo accade quando “alcuni gruppi cristiani danno eccessiva importanza all'osservanza di determinate norme proprie, di costumi o stili”.

“Quando incontro una persona che dorme alle intemperie, in una notte fredda, posso sentire che questo fagotto è un imprevisto che mi intralcia, un delinquente ozioso, un ostacolo sul mio cammino, un pungiglione molesto per la mia coscienza, un problema che devono risolvere i politici, e forse anche un'immondizia che sporca lo spazio pubblico. Oppure posso reagire

a partire dalla fede e dalla carità e riconoscere in lui un essere umano con la mia stessa dignità, una creatura infinitamente amata dal Padre, un'immagine di Dio, un fratello redento da Cristo. Questo è essere cristiani!”.

Nel terzo capitolo dell'Esortazione, il Papa si sofferma ancora una volta sullo spirito delle beatitudini come la “Magna Charta” del cristiano. La grande regola di comportamento, in base alla quale saremo giudicati, è quella racchiusa nel capitolo 25 di Matteo. La situazione dei migranti non è “marginale”, o “un tema secondario rispetto ai temi ‘seri’ della bioetica”. La Chiesa non si può ridurre a una Ong, ma altrettanto “nocivo e ideologico è l'errore di quanti vivono diffidando dell'impegno sociale degli altri, considerandolo qualcosa di superficiale, mondano, secolarizzato, immanentista, comunista, populista”. Poi Francesco scende nei dettagli con un esempio concreto: “La difesa dell'innocente che non è nato, per esempio, deve essere chiara, ferma e appassionata, perché lì è in gioco la dignità della vita umana, sempre sacra, e lo esige l'amore per ogni persona al di là del suo sviluppo. Ma ugualmente sacra è la vita dei poveri che sono già nati, che si dibattono nella miseria, nell'abbandono, nell'esclusione, nella tratta di persone, nell'eutanasia nascosta dei malati e degli anziani privati di cura, nelle nuove forme di schiavitù, e in ogni forma di scarto”. “Non si tratta dell'invenzione di un Papa o di un delirio passeggero”, la precisazione.

“Il consumismo edonista può giocarci un brutto tiro”, ma “anche il consumismo di informazione superficiale e le forme di comunicazione rapida e virtuale possono essere un fattore di stordimento che si porta via tutto il nostro tempo e ci allontana dalla carne sofferente dei fratelli”, il grido d'allarme del Papa. “Anche i cristiani possono partecipare a reti di violenza verbale mediante internet e i diversi ambiti o spazi di interscambio digitale”. Persino nei media cattolici “si possono eccedere i limiti, si tollerano la diffamazione e la calunnia e sembrano esclusi ogni etica e ogni rispetto per il buon nome altrui”.

“Il santo è capace di vivere con gioia e senso dell'umorismo. Senza perdere il realismo, illumina gli altri con uno spirito positivo e ricco di speranza”. La Chiesa “non ha bisogno di tanti burocrati e funzionari, ma di missionari appassionati”.



## Per Padre Pio

Gruppo di preghiera di S. Padre Pio presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù lunedì 23 aprile alle ore 8.30 S. Rosario, seguito alle ore 9 dalla S. Messa in onore di S. Padre Pio. Tutti sono invitati a partecipare al sacro rito.

## VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

## Domenica 15 aprile dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,35-48)

### Una parola per tutti

Il Vangelo di oggi conclude l'episodio dei discepoli di Emmaus che riconoscono il Maestro mentre spezza il pane. L'Eucaristia porta l'uomo a una piena conoscenza d'amore nei confronti del Figlio di Dio. I discepoli, che conversano ancora su quanto era accaduto lungo la strada, all'apparizione di Gesù risorto sono pieni di paura, sbigottiti, turbati; temono addirittura che si tratti di un

fantasma. Ma lui li rassicura dicendo “sono proprio io”, mostrando agli apostoli le mani, i piedi segnati dai chiodi e mangiando insieme a loro. La resurrezione, infatti, non è un avvenimento solo spirituale o astratto: è un passaggio a un'altra vita concreta e tangibile, piena di pace.

Nel riconoscerlo la gioia invade gli apostoli; lo stupore è così grande che non credono ai propri occhi. È come quando si ama tanto una persona che da tempo non si vede e, incontrandola di nuovo, si dice: “è troppo bello per essere vero!”. Il Risorto dona a tutti i presenti la stessa conoscenza che aveva consegnato ai due fedeli di Emmaus. I discepoli vengono così illuminati, grazie allo Spirito Santo, alla piena comprensione delle Scritture che sono annuncio e rivelazione della morte e resurrezione del Signore.

## Come la possiamo vivere

- In questa terza settimana di Pasqua accostiamoci all'Eucaristia con il cuore

rivolto al Salvatore. L'uomo da solo non può salvarsi né essere pienamente felice. Riconoscere la vita come dono significa capirne il vero senso, ringraziando Dio per ogni istante che passa.

- Spezzare il pane con i fratelli vuol dire donare totalmente se stessi nella carne, ma anche nello spirito, altrimenti si rischia di vivere nell'istintività e nell'egoismo, sciupando la propria esistenza solo per ciò che è terreno.

- Non si può portare Gesù ai lontani con i propri metodi, con il proprio orgoglio e protagonismo, senza umiltà, carità e senza la croce, quel mistero imprevedibile e insostituibile che rende ogni persona conforme alla passione del Maestro. La fede passa attraverso l'obbedienza e la conferma delle persone che la Chiesa ci mette dinanzi.

- Il cristiano testimonia con la propria vita la morte e la resurrezione del Signore; non deve vergognarsi di rendergli testimonianza.

Nelle situazioni in cui è richiesto di mostrare la propria fedeltà, si ha il dovere di professarla inequivocabilmente, come hanno fatto gli apostoli nel corso della loro vita, senza temere gli attacchi dei nemici.

# Un percorso straordinario

Serie di incontri sul Monachesimo a Serra de' Conti: parla don Ugo Paoli

**M**onachesimo: lo straordinario nell'ordinario, si tratta di un percorso straordinario tra storia, spiritualità, arte e creatività. Uno sguardo al di là delle grate per percepire "lo straordinario nell'ordinario".

Una sola regola: "Ora et labora", cura dell'anima e cura del creato. Cinque giornate veramente alternative da vivere a Serra de' Conti, da aprile a giugno. Si è cominciato venerdì 6 aprile per proseguire **sabato 14 aprile** alle ore 17 presso la Sala Italia a Serra de' Conti con don Ugo Paoli su "Introduzione al monachesimo. Volto del monaco, volto dell'uomo: uscire dal mondo per ritrovarlo".

Seguirà, nella stessa giornata, dopo la cena, alle ore 21 un laboratorio di doratura del legno presso il museo delle arti monastiche con Andrea Ippoliti, artista e restauratore.

Questa serie di incontri "origini e orizzonti della vita monastica tra interiorità e comunità" si inseriscono nella cornice dell'anno giubilare indetto in occasione del 650° dalla morte del beato Gherardo, monaco camaldolese, patrono di Serra de' Conti.

Il monastero di S. Maria Maddalena di Serra de' Conti



## In memoria di Vittorio Russo, il papà del nostro Vescovo

La Diocesi di Fabriano – Matelica si è stretta intorno al suo vescovo, Mons. Stefano Russo, per essergli di conforto nel momento doloroso del ritorno al Signore di suo padre, Vittorio Russo, (nella foto) il 5 aprile scorso, nell'Ospedale Civile di Ascoli. Nato a Foggia il 21 marzo 1928, ultimo di sei figli, è vissuto a Lucera fino a 25 anni. Diplomatosi perito industriale in elettrotecnica, ha iniziato subito a lavorare presso l'Unes, diventata poi Enel. Trasferitosi per motivi di lavoro ad Ascoli Piceno, nel 1959 si è sposato con Giulia Carradori, dalla quale ha avuto tre figli: Paola, Stefano, Anna. La mamma Giulia è morta dopo lunga malattia il 26 aprile 2010. Vittorio si è spento alle 19.15 di giovedì scorso. Il rapporto di don Stefano con il padre non è stato soltanto filiale, ma anche di collaborazione nel suo servizio alla Chiesa, sia nell'impegno di vice parroco nella parrocchia di san Giacomo della Marca, sia nell'incarico di responsabile dei Beni Culturali Ecclesiastici delle Marche prima e poi dell'Italia. Vittorio ha fatto parte del primo gruppo di volontari del Museo Diocesano di Ascoli, organizzato dal figlio sacerdote. I funerali di Vittorio sono stati celebrati sabato 7 aprile, nella chiesa di San Giacomo della Marca, alle ore 10.30, con la partecipazione di molti sacerdoti di Fabriano-Matelica, nonché del nostro vescovo emerito Mons. Giancarlo Vecerrica e del Vescovo di Ascoli Piceno, Mons. Giovanni D'Ercole.

## La Resurrezione, un ribaltamento radicale

Quello riguardante la risurrezione di Gesù non è un capitolo di fede come gli altri, è il capitolo per eccellenza, il fondamento di tutto: "...se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede" (1Cor 15,14).

Chi crede sa di essere di fronte a un fatto reale anche se mai veduto, mai sperimentato appieno. Credere alla concretezza della vita del Signore, alla bontà del suo insegnamento, non è, tutto sommato, difficile, difficile è invece credere che quell'uomo crocifisso sul Golgota duemila anni or sono sia tornato a vivere, dopo tre giorni, e che vivo sia ancora adesso, continuando a offrirci l'ascolto e la vita. Mentre con dovizia di particolari viene nei Vangeli narrata la passione e morte del Nazareno, tra la sepoltura e il sepolcro vuoto non ci sono testimoni: nessuno ha visto la pietra ribaltarsi e nessuno ha visto il Risorto uscire privo di bende.

Perciò diversi sono stati i tentativi di smontare quei fatti. C'è chi ha parlato di una sorta di contraccolpo emotivo che la grande delusione avrebbe cagionato nel subconscio dei discepoli. Incapaci di rassegnarsi alla sconfitta, di ritornare alle proprie famiglie e al proprio mestiere, avrebbe cominciato a dir-

si in cuor loro; no, non può essere che il Messia sia finito in questo modo: giungendo di conseguenza a illudersi che fosse tornato alla vita. Nient'altro dunque che allucinazioni personali e collettive sarebbero state quelle di allora, e nient'altro che creduloni testardamente abbarbicati a miti e leggende, saremmo noi credenti di oggi. Davanti alla risurrezione di Cristo è necessaria la fede, prove provate non ve ne sono, siamo oltre i limiti della pura ragione, là dove per nessun verso lo storico, per quanto avveduto e sincero, potrà mai dimostrare qualcosa di certo. I mezzi razionali non sono di aiuto: o ci sono gli occhi del credente o quei fatti restano sepolti sotto le risate dei filosofi di Atene e degli scettici di ogni tempo. Per credere occorre la testimonianza di chi, oltre a vedere, crede, proprio come ha fatto Giovanni trovandosi davanti le bende per terra: "Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e

vide e credette" (Gv 20,8). Gli Atti mettono in bocca a Pietro queste parole: "Essi lo hanno ucciso appendendolo a una croce, ma Dio, lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che apparisse, non a tutto il popolo ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione" (At 10, 39-41). Credere alla risurrezione di Gesù è credere che il mondo nuovo promesso dalla Scrittura è possibile e che la morte non è più invincibile e necessaria. Cristo risorto appare concretamente: "Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete ho io", dice ai discepoli (Lc 24,39) che: "stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma" (Lc 24,37). Egli mostra di essere lo stesso uomo che pochi giorni prima qualcuno ha preso, flagellato, deriso, ucciso e sepolto: sono i segni del supplizio a provarlo. Tommaso, incredulo, infilerà il suo dito là dove erano stati conficcati i chiodi e là dove la lancia di Longino aveva aperto il costato. La risurrezione del Signore non è come quella di Lazzaro o come quella del

giovane di Naim, che tornano a morire di nuovo: su Gesù risorto la morte non avrà più alcun potere, è corpo incorruttibile e glorioso. Non è misteriosa rianimazione di un cadavere, ma ribaltamento radicale, irruzione di una pienezza di vita che viene da quell'altrove a cui tutti siamo destinati.

La risurrezione conferma con potenza tutto ciò che il Cristo aveva detto, in essa si compie ciò che le Scritture avevano annunciato; essa è breccia aperta nell'invalidabile muro della morte, attraverso il quale tutti un giorno passeremo. Anzi, da allora, chi crede in lui sa che potrebbe non morire, poiché da un momento all'altro il Risorto potrebbe sopraggiungere a interrompere la storia, a vincere la morte per sempre e per ogni mortale. "Come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo" (1 Cor 15,22).

Questa è la speranza viva che alberga tra i più inquietanti pensieri di gente che è in grado di tenere ovunque gli occhi aperti, anche nelle peggiori tribolazioni. Contro ogni spiritualismo pagano i cristiani hanno fin da subito creduto nel Dio che si fa debole uomo per amore, uomo in carne ed ossa, che tale resterà, vivo, in eterno.

Bruno Agostinelli

### Ss. Messe

#### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - M. della Misericordia  
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Casa di Riposo  
- Collegio Gentile  
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù  
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18.00: - M. della Misericordia  
- Sacra Famiglia  
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - Cattedrale  
- S. Giuseppe Lavoratore  
- S. Nicolò (lun.-merc.-ven.)  
- S. Nicolò Centro Com. (mart.-giovedì-sab.)

#### FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.00: - Colleggioni
- ore 18.00: - M. della Misericordia  
- Sacra Famiglia  
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.30: - Cattedrale  
- S. Giuseppe Lavoratore  
- Collegio Gentile  
- S. Nicolò Centro Com.

#### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia  
- Casa di Riposo  
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 8.30: - S. Nicolò (Centro Comunitario)  
- Sacra Famiglia  
- S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca  
- Cappella dell'ospedale
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore  
- S. Caterina (Auditorium)  
- Collegio Gentile  
- Cripta di S. Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale  
- Collepaganello
- ore 10.00: - M. della Misericordia  
- Nebbiano  
- Cupo
- ore 10.15: - Attiggio  
- Moscano
- ore 10.30: - S. Silvestro
- ore 11.00: - S. Nicolò  
- S. Giuseppe Lavoratore
- ore 11.15: - Cattedrale  
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia  
- Oratorio Tesoro nel Campo  
- Melano
- ore 11.45: - Argignano
- ore 16.30: - Cattedrale
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore

### Ss. Messe Matelica

#### MESSE FERIALI

- 7.30: - Regina Pacis
- 8.00: - S. Teresa
- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Teresa - S. Francesco  
- Regina Pacis

#### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Teresa
- 19.00: - Regina Pacis

#### Messe FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis - Ospedale
- 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- 9.30: - Invalidi - S. Teresa
- 10.30: - Concattedrale S. Maria  
- Regina Pacis
- 11.00: - S. Teresa - Braccano
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Teresa - Regina Pacis

**3 MESI**



**CHIESA della SACRA FAMIGLIA**  
Lunedì 16 aprile  
ricorrono 3 mesi  
dalla scomparsa dell'amata  
**LUCIA TOMBARI**  
Il figlio Vittorio, le sorelle Pierina e Giuseppina, i nipoti ed i parenti la ricordano con affetto. S. Messa lunedì 16 aprile alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

**ANNIVERSARIO**



Sabato 14 aprile  
ricorre il 7° anniversario  
dalla scomparsa dell'amato  
**BRUNO SASSI**  
I familiari lo ricordano con grande amore ed affetto e pregano per lui nella S.Messa domenica 15 aprile alle ore 10 nella chiesa della Misericordia. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

**ANNIVERSARIO**



**CHIESA di S. VENANZIO**  
(Cappella dell'Annunziata)  
Giovedì 19 aprile  
ricorre il 5° anniversario  
della scomparsa dell'amata  
**ANNA ANTONINI**  
I parenti la ricordano con affetto. S.Messa giovedì 19 aprile alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

**ANNIVERSARIO**



**ENZO POSSANZA**  
17° anniversario  
*Ti ricordo con tanto affetto e amore.*  
**Tua moglie**  
Lunedì 16 aprile alle ore 18 nella chiesa della Sacra Famiglia io ed i parenti e quanti lo vorranno ci uniranno per pregare in tuo suffragio. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

**ANNIVERSARIO**



**CHIESA DI S. GIUSEPPE LAV.**  
Sabato 21 aprile  
ricorre il 4° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**GIUSEPPE PACCAPELO**  
La moglie Rosina, i figli Elisa e Sandro, la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti lo ricordano con affetto. S. Messa venerdì 20 aprile alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

**ANNIVERSARIO**



**CHIESA di S. VENANZIO**  
*"Se tu conoscessi il mistero immenso del Cielo dove ora vivo, se tu potessi vedere e sentire quello che io vedo e sento in questi orizzonti senza fine, e in questa luce che tutto investe e penetra, tu non piangeresti se mi ami."*  
(S. Agostino)  
Nel 6° anniversario  
della scomparsa di  
**GIOVANNA ANTONINI**  
in **SCALONI**  
sarà commemorata, nel "memento" dei defunti che vivono in Dio, durante la S. Messa di sabato 21 aprile alle ore 18,30. I familiari ringraziano coloro che parteciperanno alla celebrazione eucaristica di cordoglio e di suffragio.

**ANNIVERSARIO**



Sabato 14 aprile ricorre il 6° anniversario dalla scomparsa dell'amata  
**MARIA BIANCONI**  
I familiari la ricordano con affetto. Durante la S. Messa di martedì 17 aprile alle ore 18, presso la chiesa della Misericordia, sarà ricordata anche la mamma  
**STELIA FERRONI**  
Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.



**ANNIVERSARIO**



Mercoledì 11 aprile  
è ricorso il 10° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**BRUNO STROPPIA**  
La famiglia ed i parenti tutti lo ricordano con amore ed affetto.

**ANNUNCIO**



Venerdì 6 aprile, a 83 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**RITA ZEPPA in CERVIGNI**  
Lo comunicano il marito Ugo, i figli Pino e Tonino, le nuore Loretta e Gianna, i nipoti Chiara ed Alessio, la cognata Maria ed i parenti tutti.  
**Belardinelli**

**ANNIVERSARIO**



Sabato 14 aprile  
saranno trascorsi  
3 anni da quando  
**FELICITÀ GIACOMINI**  
in **NUCCI**  
è tornata tra le braccia del Signore. I familiari la ricordano con grande amore ed affetto e pregheranno per lei sabato 14 aprile alle ore 18.30 presso il Centro Comunitario di San Nicolò. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.  
*Il tempo non cancellerà il tuo ricordo, anzi ne ravviverà i colori: saremo qui a pensarti, a sognarti, ad immaginarti. Non ci sarà niente di più bello che abbracciare, anche solo per poco, la tua vita eterna".*

**ANNUNCIO**

Sabato 7 aprile, a 98 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**LANFRANCO CECCHETELLI**  
Lo comunicano le figlie Maria Teresa con Luigi, Adele con Renato, le nipoti, i pronipoti, i parenti tutti.  
**Marchigiano**

**ANNIVERSARIO**



CHIESA di S. VENANZIO  
(Cappella dell'Annunziata)  
Mercoledì 18 aprile  
ricorre il 22° anniversario  
della scomparsa dell'amata  
**MARISA CASELLA**  
in **BATTISTONI**  
Il marito, i figli, la mamma, il fratello ed i parenti la ricordano con affetto. S. Messa mercoledì 18 aprile alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

**ANNIVERSARIO**



CHIESA di MARISCHIO  
Nel 22° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**SANDRO CARNEVALI**  
la mamma, Barbara e tutti coloro che ti hanno sempre nel cuore ti ricordano con affetto. Nella S. Messa di lunedì 16 aprile alle ore 18.30, sarà ricordato anche il babbo  
**ROBERTO**  
Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

**ANNIVERSARIO**



CHIESA di S. NICOLÒ  
(Centro Comunitario)  
Lunedì 16 aprile  
ricorre il 28° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**DELIO CRESCENTINI**  
La moglie, i figli, la nuora, le nipoti ed i parenti lo ricordano con affetto. S. Messa martedì 17 aprile alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.  
*Il tempo passa, ma non è cambiato niente da allora. Sei presente nei nostri cuori con la certezza che il tuo aiuto non ci mancherà mai.*

**RINGRAZIAMENTO**

La famiglia **Cervigni**  
ringrazia sentitamente  
quanti si sono uniti al suo dolore  
per la perdita  
della cara **RITA ZEPPA**

**Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina**

**Don Tonino Bello, "Una fede colma di umanità"**

Una semplice lapide di pietra, adagiata sulla nuda terra. "Tonino Bello, terziario francescano, vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi". Ha voluto essere sepolto qui, nella sua terra natale, accanto all'amata mamma. E da qui comincerà il suo pellegrinaggio il Papa, il 20 aprile, che si concluderà a Molfetta. Ad Alessano, borgo contadino nell'entroterra del basso Salento non lontano dal mare - il suo mare di Novaglie, quello dove andava a fare il bagno - tutto parla di don Tonino, i luoghi ma soprattutto le persone. Come il sindaco, Francesca Torsello, che indossa da meno di due anni la fascia tricolore e avrà l'onore di accogliere Francesco insieme al vescovo.

**STRIGLIAVA I POLITICI.**  
"Essere il sindaco della terra di don Tonino è una grande responsabilità morale - ci racconta - soprattutto per chi fa politica. Don Tonino parlava ai politici strigliandoli e richiamandoli al bene comune, al rispetto nei confronti dei più piccoli e ai più poveri". Oggi la città di Alessano cerca di raccogliere l'eredità con scelte e gesti concreti: come quello fatto dal sindaco di non concedere la piazza intitolata a don Tonino Bello - dove c'è la sua casa natale, ora Fondazione che porta il suo nome - per una manifestazione contro i migranti. Per questa scelta, sono

arrivati gli insulti pubblici sul social ma il sindaco non si spaventa e non arretra di un centimetro: "Don Tonino non solo ha detto cose forti, le ha fatte. Ha aperto la sua casa ai migranti, agli albanesi che arrivavano nei primi anni Novanta". Oggi Alessano aderisce al progetto Sprar ospitando 50 migranti più 10 disabili: se si sommano questi numeri ai 25 migranti accolti in due case del Comune, si arriva ad una percentuale di accoglienza molto al di sopra della soglia nazionale, su una popolazione di circa 6.500 abitanti. "Proprio in questi giorni sono arrivati due figli piccoli di due famiglie di migranti", racconta il sindaco spiegando con orgoglio di aver portato in Consiglio comunale una mozione a favore dello "ius soli" per i bambini degli immigrati. "È passata con i voti della maggioranza, speriamo di poter dare loro la cittadinanza onoraria".

**AMMIRATO MA INCOMPRESO.**  
Ad Alessano, ad accogliere Francesco, ci saranno 20mila persone. A fare una stima approssimativa è il vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca, mons. Vito Angiuli, che ha frequentato quotidianamente don Tonino negli anni del seminario a Molfetta e il 20 aprile sarà a fianco del Papa. "Sono una persona fortunata, anzi fortissima", esordisce riportando alla

memoria gli anni dell'impegno comune in seminario dal 1982 al 1993, quelli del ministero episcopale di don Tonino a Molfetta, dove ha voluto morire come un padre che vuole restare accanto al suo popolo. "È stato animatore nel 1982, poi padre spirituale, professore e maestro di musica", precisa mons. Angiuli a proposito di un aspetto forse meno conosciuto della vita di don Tonino Bello, ma che ha reso unica la sua eredità "accettivamente e imprevedibile", come quella che traspariva dai suoi scritti: "Ce li leggeva ogni volta, e noi li aspettavamo come il pane fresco di giornata". A Molfetta don Tonino era ammirato, ma era troppo fuori dagli schemi, testimonia Angiuli: "Era incompreso dovunque, lui soffriva di questo isolamento ma ha saputo accogliere anche questa sofferenza", così come ha poi vissuto con lucida consapevolezza, offrendolo come un dono, il cancro che lo ha portato alla morte.

**INDULGENZA PLENARIA.**  
Mons. Angiuli ci tiene a raccontare come la data del 20 aprile sia stata preparata con un serio itinerario spirituale. "Abbiamo chiesto alla Penitenzieria apostolica di poter usufruire dell'indulgenza plenaria, non solo il giorno in cui verrà il Papa, ma durante tutte le celebrazioni del

25° anniversario della morte di don Tonino". Così, sarà possibile ottenere l'indulgenza plenaria visitando i luoghi di don Tonino: la casa, la chiesa madre e la tomba. Anche i malati, pur non potendo visitare i luoghi, potranno unirsi alla preghiera e lucrare l'indulgenza per sé e per le loro famiglie offrendo la loro sofferenza e la loro malattia. Tra le altre iniziative in programma dopo la visita del Papa, un convegno su don Tonino organizzato congiuntamente dalle Università di Lecce e di Bari, insieme alle Facoltà teologiche di Bari e di Napoli e un convegno il 2 maggio, a Leuca, sulla "convivialità delle differenze", espressione coniata dal prete salentino come ricetta per garantire un futuro di pace. Da diversi anni, inoltre, ad agosto, si svolge la "Carta di Leuca", che chiama all'appello i giovani di tutte le culture e religioni per un dialogo sul mare Mediterraneo "come luogo di incontro, pace e fraternità". Il pellegrinaggio notturno da Alessano a Leuca - una tradizione inaugurata proprio da don Tonino - quest'anno si allargherà a tutta la metropoli di Lecce-Nardò-Otranto-Brindisi-Ugento: i ragazzi faranno il percorso dal 5 al 10 agosto, per poi partire l'11 ed andare a Roma dal Papa unendosi al pellegrinaggio dei giovani in preparazione al Sinodo, il 12 e 13 agosto.

**ANNUNCIO**

Giovedì 5 aprile, a Parigi, a 91 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**LILIA LIBERATI**  
ved. **MENCARELLI**  
Lo comunicano le figlie Rita e Cristina, i generi, i nipoti Emanuela e Antonio, il fratello, i nipoti, i parenti tutti.  
**Marchigiano**

**ANNUNCIO**

Domenica 8 aprile, a 88 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**GIOVANNI CINGOLANI**  
Lo comunicano la moglie Maria Persici, le figlie Bruna ed Annalisa, il genero Gaetano, i nipoti Claudio con Melania e Claudia, la pronipote Arianna, la sorella Carmine ed i parenti tutti.  
**Bondoni**

**ANNUNCIO**

Sabato 7 aprile, a 78 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**VITO PRINCIPI**  
Lo comunicano il fratello Fabiano, la cognata Nedra, i nipoti Sergio con Simona ed Andrea con Antonina, i pronipoti Alexandra, Claudio, Fabiana e Damiano ed i parenti tutti.  
**Belardinelli**

**ANNUNCIO**

Mercoledì 4 aprile, a 84 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**BENIGNA LUCHETTI**  
ved. **CIAPPPELLONI**  
Lo comunicano il fratello Giuseppe, le sorelle Giuliana, Gigliola e Maria, i cognati, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.  
**Belardinelli**

**ANNUNCIO**

Giovedì 5 aprile, a 85 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**IDA QUARESIMA**  
ved. **CIAPPPELLONI**  
Lo comunicano il figlio Fabio, l'affezionata Lili, i nipoti Michela e Federico, i pronipoti, i parenti tutti.  
**Marchigiano**

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI

**BELARDINELLI**

SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

**Beniani**

Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:  
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:  
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

Impresa Funebre

**Bondoni**

Serietà e professionalità

Autorizzato anche per tutto il Comune di Fabriano.

**Trasporti Nazionali ed Internazionali.**

Lavori cimiteriali.

Serra San Quirico 0731 86208

Servizio continuo

IMPREDITORI DAL 1890

**MARCHIGIANO**

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1

di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

**PITTORI**

Viale Europa 36 Matelica (MC)

www.pittori.eu

Tel. 0737.787547

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIGLIA CAV. PIRO

**Santarelli**

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale

Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ**

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

&gt;CULTURA

*Il volume sarà presentato  
a Roma il 18 aprile*

# Leone XII, l'antico e la ricostruzione della basilica ostiense

*Chiostro del complesso  
di San Salvatore in Lauro,  
a Roma*

di **ILARIA FIUMI SERMATTEI**

## Tra antico e moderno

“Sono venuto al mondo o troppo presto o troppo tardi; in questo momento non mi sento buono a nulla. Più presto avrei avuto la parte di gioie che offriva quell'epoca; più tardi sarei servito a ricostruire; oggi passo la mia vita a restaurare degli edifici cadenti”.

L'autore di queste riflessioni è il principe di Metternich, pochi anni dopo quel congresso di Vienna che egli aveva magistralmente diretto per riportare l'ordine nell'Europa sconvolta dalle vicende rivoluzionarie e napoleoniche. Nulla sarà più come prima, è chiaro: l'Ancient régime è irrimediabilmente finito e occorre prospettare qualcosa di nuovo, consapevoli di non essere in realtà in grado di governarne in toto lo sviluppo.

Ancora: «Questa epoca segna una divisione nella storia del mondo. Essa è stata un periodo di transizione... l'edificio del passato è in rovina; il nuovo edificio non è ancora in piedi. Esso si va innalzando e i contemporanei sono gli operai che lo costruiscono... ma neppure uno di essi potrà vedere l'opera compiuta». Le riflessioni di Metternich hanno luogo proprio quando sta per essere eletto al soglio pontificio Annibale della Genga, che il 28 settembre 1823 prenderà il nome di Leone XII, reggendo le sorti della Chiesa fino al febbraio del 1829. Durante il pontificato leonino la temperie politica e culturale si decifra proprio alla luce di questo senso di disfatta e di incertezza nel legame con il passato e nella prospettiva del futuro.

In particolare, il disagio per il peso opprimente della tradizione è evidente in Italia e a Roma, meta del Grand Tour settecentesco e centro

della cultura antiquaria. Come ben esprime Franco Venturi, «l'Italia era bella proprio perché in rovina. Attirava proprio perché era una civiltà immobile, morta», instillando la sensazione di una tradizione millenaria che si stava interrompendo. Proprio perché così tanto permeata di classicità, Roma suo malgrado innesca la reazione alla classicità, verso il Romanticismo.

## Il volume

È questo il tema dell'ultimo volume pubblicato dall'Assemblea Legislativa della Regione Marche nella serie dedicata al pontificato della Genga: “Antico, conservazione e restauro nell'età di Leone XII”, a cura di R. Regoli, M.P. Sette e di chi scrive. Sarà presentato a Roma, nel complesso di San Salvatore in Lauro, **mercoledì 18 aprile**, alle ore 17.30, ospite il Pio Sodalizio dei Piceni. Presiede S.Em.Rev.ma il cardinale James Harvey, arciprete della basilica di San Paolo fuori le mura; intervengono Barbara Jatta, direttore dei Musei Vaticani, e Maria Chiara Piva, professore all'Università “Ca' Foscari” di Venezia; modera il giornalista e scrittore Fabio Isman

## La mostra

In occasione della presentazione del volume sarà inaugurata la mostra “1823. L'incendio della basilica di San Paolo. Leone XII e l'avvio della ricostruzione”, aperta fino al 6 maggio (visitabile scrivendo a info@sullapietradigenga.com). Il dramma dell'incendio che distrusse parte dell'antica basilica romana, gli sforzi per la raccolta dei fondi necessari alla ricostruzione, il dilemma della scelta del progetto per la ricostruzione... tutto questo è

raccontato al pubblico in un apparato didattico multimediale, come una appassionata telecronaca, e attraverso l'esposizione di stampe, editti e medaglie.

Il tema della mostra rappresenta un caso esemplare del rapporto con l'antico investigato nel volume appena pubblicato. L'incendio della basilica di San Paolo fu un evento traumatico, che colpì profondamente l'opinione pubblica. Nel corso di una notte andò perduta l'unica tra le basiliche romane a non aver subito sostanziali trasformazioni nel corso dei secoli.

Nei primissimi anni del cantiere ci si rese conto della difficoltà e della impossibilità di conservare quanto rimasto. Quando ancora la scienza del restauro non aveva affinato la sensibilità moderna, l'intervento non poteva che essere una ricostruzione, in stile purista, di quello che si pensava fosse stata in origine la basilica ostiense. L'evento traumatico dell'incendio costituisce cioè un punto di svolta nella percezione dell'antico, di cui si avverte ora, d'un tratto e in modo definitivo, l'irrimediabile lontananza.

## 1823-2023. Un progetto per Leone XII

L'iniziativa rientra in un percorso pluriennale intitolato “Sulla pietra di Genga”, che dal 2012 con il sostegno dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche, del Comune di Genga e del Consorzio Grotte di Frasassi si propone di approfondire ogni anno un aspetto particolare del pontificato leonino. L'intento è quello di celebrare nel 2023 il bicentenario dell'elezione del papa gengarino con una mostra e un volume di più ampio respiro, che raccolgano i risultati delle ricerche avviate nel corso degli anni.



*Ritratto di Leone XII,  
Louis François  
Mariage, 1823 - 1828*



*Copertina  
del volume  
“Antico,  
conservazione  
e restauro  
a Roma nell'età  
di Leone XII”,  
Ancona 2017*

# Lughia, natura di dinamismo

*Fabrianese di adozione ha scelto la città quando nel 2011 fece una mostra*

di MARIA GRAZIA SORDI

Fabrianese di adozione Lughia (nella foto) ha scelto la nostra città quando, invitata nel 2011 a realizzare una mostra presso la Pinacoteca Molajoli, si è innamorata del nostro territorio ed ha lasciato definitivamente Roma.

Se esistono persone che più di altre sfuggono a veloci e semplici classificazioni, Lughia è certamente una tra queste. Una natura autentica e carica di dinamismo, tuttavia bisognosa di ordine ed inaspettatamente riservata è ciò che emerge da un attento ascolto dalla sua storia di vita vissuta e dal modo assertivo di porsi, dove l'iniziale ritrosia al raccontarsi trova superamento nel piglio deciso delle sue affermazioni. Una riservatezza non dettata da chiusura o timidezza, ma dalla necessità di proteggere da intromissioni, influenze esterne, un "io" ipersensibile e di custodire quell'esclusivo mondo interiore che è il ricco giacimento a cui attingere per creare ciò che serve alla propria esistenza di persona e di artista.

Si tratta di un'identità forte nell'imporsi, ma anche fragile, come può esserlo un animale selvatico che venisse costretto a stare in gabbia, un'identità che rifugge compromessi ed ipocrisie, leale verso se stessa e verso il mondo circostante, che convoglia nel fare arte le energie migliori e le peculiari caratteristiche personali e creative, le quali contemplano oltre uno spiccato senso estetico, la necessità di un'incessante ricerca sia sul piano strumentale che delle idee, in modo da poter esprimere concretamente e sempre in modo originale la propria sensibilità di cittadina del mondo.

La "diversità" come concetto, trova in lei una connotazione positiva ed è quindi benvenuta, a dispetto di chi la teme o la guarda con sospetto. Essa viene ricercata sia nella modalità di realizzazione delle opere

sia come visione aperta sulla realtà universale dell'esistenza umana, dentro la quale, pur tracciandone somiglianze e comuni destini, accoglie ed afferma al contempo la tutela dell'individualità di ciascuno astenendosi da ogni giudizio. Nella raccolta di opere intitolata "Cambio di rotta" possiamo averne un'ampia panoramica; opere decisamente impegnate dal punto socio-storico, dove sotto forma di installazioni, opere a parete, sculture, confluono: ingenui ma efficaci interrogativi, paradossi, drammi passati e presenti, denunce di inefficienze o pregiudizi, caduta di ideologie a causa di altre più potenti seduzioni. Da sottolineare in questo ambito l'installazione da cui trae titolo la raccolta, esposta nel 2005 che tratta l'emergenza venutasi a creare con gli sbarchi di albanesi richiamati dall'illusione di un paradiso consumistico e nel 2014 l'omaggio alle vittime dell'Olocausto con "Le ferite dell'anima".

Una ricerca di scavo interiore e di visione grandangolare si coniuga con la sperimentazione artistica; contaminazioni materiche, sovrapposizioni di modalità strumentali e tecniche, sono possibili anzi ricercate, purché alla fine l'idea pura e leggibile emerga in modo originale senza equivoci e camuffamenti.

La tensione che anima le sue opere e le sue scelte di vita, è rivolta verso una ricerca costante dell'armonia e di conseguenza di contemplazione ed amore verso il vero ed il bello. La comunione con il creato è tangibile nelle sue realizzazioni ed è in lei presente da sempre, fin da quando fanciulla trovava pacificazione alle sue inquietudini raccogliendo sassi da disporre in un movimento circolare a spirale: una necessità congenita la sua che esprime desiderio dinamico, apertura e pace. Pietre che ritroviamo nelle "Architetture

di sabbia" esposte come mostra permanente al sito di Calcata, stupendo borgo del viterbese, che mostrano il legame forte di Lughia con la madre terra: un amore devoto per la natura, una sacralità per elevare lo sguardo che solo in tal caso mostra arrendevolezza. Cre-

navigare il proprio istintivo senso di libertà.

L'eclittismo attraverso cui si muove l'attività artistica di Lughia trova comunque una propria cifra stilistica, sia nella scelta cromatica, che predilige il bianco e il nero, l'oro e i colori della terra, sia nel tratto. Sagome umane dai contorni sinuosi e dalle proporzioni perfette, "tracce della memoria", così lei le definisce, si stagliano o si confondono dentro i più diversi scenari, a volte creando semplicemente suggestioni surreali, cosmiche, oniriche, oppure singolari "città antropomorfe": gigantesche trappole, formicai umani, dove in una visione inquieta ed ironica sulla base di un principio dualistico che vede opposte natura e manipolazione umana, l'uomo perdendo identità si confonde con le proprie creazioni.

Le stesse forme umane le ritroviamo presenti ancor più vuote e stilizzate nelle opere di denuncia o laddove un concetto, un pensiero necessitano di maggiore sintesi grafica.

Il desiderio forte di connessione con il mondo degli umani, di comunicazione è simboleggiato dall'uso della parola spesso presente nelle sue opere, che tappezza attraverso pensieri, aforismi compiuti o anche in modo casuale e ripetitivo, le opere dal carattere più simbolico. La sua incessante curiosità l'ha spinto ad apprendere gli antichi processi manuali di produzione della carta, supporto con il quale ha formato una raccolta di opere sotto il titolo "Il mio tempo della

carta" esposta nel 2014 al Museo della Carta e della Filigrana. All'interno di esse, inserite in labirinti e spirali, accanto a segni esoterici e paesaggi naturali presentati nell'alternanza diurna e notturna, sono presenti le già menzionate "tracce" della presenza o dell'assenza umana, a rappresentarne la fugacità dell'esistenza. Esse appaiono minuscole o invadenti in base a dove viene indirizzato il focus: o l'eterna sovrastante natura oppure l'"io" umano come galassia inesplorata; mentre nelle opere più astratte e materiche esse assumono il valore di firma autografa.

Sempre di carta, ma create con la macerazione del tessuto jeans, Lughia ha realizzato dentro la raccolta "I templi della poesia", opere che rappresentano sette edifici di culto della città di Fabriano; in queste, svettanti architetture sacre ed il libro aperto posto simbolicamente sopra di esse, raccontano il valore di una memoria destinata a tramandarsi in eterno, sia essa testimonianza, sia essa l'interrogarsi circa il senso umano dell'esistenza. Con la stessa "trama", quest'artista instancabile sta mettendo a punto per il prossimo futuro realizzazioni che coniugano la tematica femminile alle lavorazioni artigiane.

La sua ricchissima produzione le ha permesso di avere vari riconoscimenti di alto valore, sicuramente da sottolineare quello come "migliore artista del 2008" dal Soprintendente al Polo museale di Roma e l'assegnazione del Premio Salvi all'esposizione del 2013 alla Biennale di Venezia con "L'eterno cammino in salita"; opera total black, in cui il discostarsi dall'ordinarietà e la materialità per procedere al raggiungimento di un'elevazione che seppur faticosa permette di liberarsi, è il tema dell'opera.

Concludo con un pensiero sull'arte coniato da questa feconda artista: "dopo una vita passata a definire l'arte, ho una sola certezza...l'arte ha definito la mia vita".



azioni queste che rimandano per somiglianza all'arte orientale dei giardini zen, testimonianza anche in tal caso di una visione capace di abbracciare più mondi.

Questo ancoraggio salvifico lo si trova anche nelle opere raggruppate sotto il "Silenzio dell'albero", dove l'albero simbolo di unione tra cielo e terra, diventa luogo di protezione, possibilità di accogliimento, di unione fiduciosa e la natura in senso lato, un oceano in cui lasciar

creando stili nel tempo.

**Quanti anni ha impiegato per la raccolta di tutto questo materiale e come lo hai organizzato e strutturato nella stesura?**

In verità sono una persona fortunata sotto questo aspetto perché, scrivendo da decenni per riviste e siti web, a casa mi arrivano numerosissimi dischi sull'argomento progressive rock. Guardando le pareti di casa mi sono chiesto: "Ma se il Prog Italiano è morto, cosa sono tutti questi dischi?". Ho iniziato una ricerca maniacale per dare senso a quelle pareti. Ci ho messo due anni ma l'ho fatto a tempo perso, per cui avrei potuto metterci la metà. Un lavoro immane e stressante, perché spesso non riuscivo a trovare info o fonti su tantissimi artisti.

**Parliamo di vendite. E' già in sesta posizione nei bestseller di IBS libri senza avere presentato ufficialmente il libro. Quante emozioni e quali pensieri si provano scoprendo questa risposta da parte dei lettori?**

Le dirò che questa cosa mi ha parzialmente sorpreso, perché sapevo di andare a tappare una falla editoriale e culturale importante sull'argomento. Conosco molto bene i fans del genere, a volte ipercritici, brontoloni, saccetti, sempre pronti a spararti addosso e poco propensi all'acquisto di libri sul genere. Mai poi anche loro cedono nel tempo se informandosi capiscono che quello è un buon testo. Ricordiamoci che questo libro è soprattutto enciclopedico, per cui necessita di tempo per giungere alla massa, non è un romanzo. E ancora non sono partito con la presentazione. A pubblicità zero, pochi giorni fa ero anche al terzo posto nella classifica best-seller di IBS libri, ma sono classifiche che lasciano il tempo che trovano. Non solo risponde l'Italia, e questo grazie anche alla capillare distribuzione della casa editrice Arcana, ma ho avuto richieste anche dal Brasile e dal Giappone.

**Dovesse dedicare il libro alla band che ha fatto nascere in lei l'amore e la passione sfrenata per il prog a chi la dedicherebbe?**

I Genesis. Recitazione, costumi, suite, grande tecnica, copertine assurde e particolareggiate, testi con doppi e tripli sensi: ne parlerei una vita. Lo dedicherei a loro perché così è scattata la molla della curiosità. Poi ovviamente Beatles, King Crimson e Pink Floyd.

## Il libro di Max Salari in classifica tra i bestseller

In attesa della presentazione ufficiale di **sabato 14 aprile** alle 16.30 presso la Biblioteca Multimediale di Fabriano, abbiamo incontrato l'autore e critico musicale fabrianese Massimo Max Salari, per parlare del suo nuovo libro "Rock Progressivo Italiano 1980-2013".

**Le chiedo perché un libro sul rock progressivo nel periodo 1980-2013. Perché un libro post anni Settanta?**

Perché si è sentita la necessità. Mentre tutte le enciclopedie rock, gli articoli in testate più o meno credibili, sia cartacee che web, scrivono che con l'avvento del punk e della discomusic nella fine degli anni Settanta il Prog Rock muore anche in Italia. Io dimostro il contrario. Si può dire che riceve una brusca frenata, ma non che muore. Il mio libro è il primo a trattare questo argomento. E' pregno di informazioni e approfondimenti, comprese le interviste ai protagonisti maggiori.

**Si definirebbe una voce fuori dal coro?**

Sono sempre una voce fuori dal coro, ma non per principio, lo sono naturalmente. La mia curiosità (musicalmente parlando) mi ha sempre portato a cercare di capire cose al momento non comprese. Diciamo che vivo anche sfalsato nel tempo, perché la ricerca sonora mi ha così incuriosito da regredire nel tempo per capire da dove veniamo, come nascono certe sonorità. Ho letto molto la storia della musica in generale. Mano a mano che i tasselli si sono incastrati nel tempo, ho progredito nell'ascolto, fino a comprendere certi tipi di intenti e di innesti odierni. Perché la musica è come una pianta dove alla radice c'è l'uomo primitivo che batte ripetutamente un legno nel tronco dell'albero, poi ognuno aggiunge un qualcosa di personale a questo suono, modificandolo e



# L'essenza nella Costituzione

*Il ricordo di Gian Mario Spacca sulla figura di Moro a 40 anni dalla morte*

di **GIAN MARIO SPACCA**

**L** ricordo di Aldo Moro, a quaranta anni dal giorno in cui fu strappato all'affetto della sua famiglia e all'intelligenza della comunità nazionale, rischia di stemperarsi nella ritualità delle celebrazioni o nell'emotività, che generalmente accompagna la sua tragica vicenda.

Aldo Moro, nella società contemporanea è una figura scomoda e, forse, inattuale, impossibile da comprendere in poche sommarie considerazioni.

Era una persona mite, gentile, paziente, comprensiva e già questo profilo del suo carattere sarebbe sufficiente per sottolinearne l'inaturalità, rispetto ai modelli di comportamento che caratterizzano oggi la vita pubblica.

Moro era fermamente persuaso della possibilità della convivenza di ideologie e concetti, anche aventi differenti provenienze, perfino se radicati in passaggi dolorosi e tragiche vicende, come guerre e conflitti.

Questa possibilità, per lui, esisteva all'interno di uno Stato personalista, pluralista e solidale, capace di garantire, innanzitutto, i diritti della persona. Una democrazia proporzionale, fondata su diritti e doveri, dove veniva riconosciuta:

- la precedenza della persona rispetto allo Stato;
- la socialità dell'uomo nelle articolazioni delle organizzazioni intermedie;
- l'intangibilità dei diritti fonda-

mentali dell'uomo, sia come persona, sia nelle formazioni sociali a cui partecipava;

- la solidarietà politica, economica e sociale a cui ciascuno era chiamato nel rispetto dei diritti inviolabili e dei doveri inderogabili.

Alla persona umana dovevano essere garantiti diritti e doveri che preesistono allo Stato e, dunque, non erano da esso attribuiti, come accade invece per la definizione di cittadino, che risiede nelle norme e nelle procedure statuali.

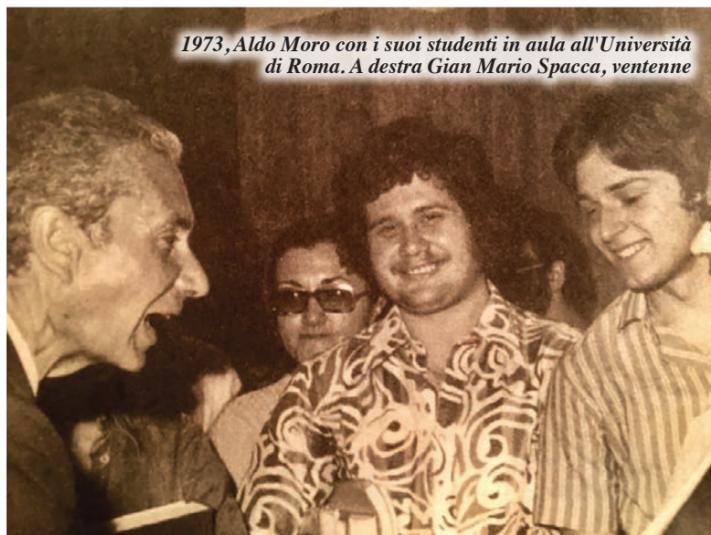
In queste concezioni si respira molta inaturalità, rispetto ai tempi che viviamo.

Aldo Moro richiamava, quindi, l'allegoria della piramide rovesciata, dove alla base era la persona, al livello superiore si trovavano le formazioni sociali (dalla famiglia ai partiti politici), fino ad arrivare all'ultimo piano costituito dallo Stato.

Si emendava così la teoria sulla supremazia dello Stato, che si era affermata sia nel regime fascista, che nei paesi comunisti, dopo la fine della seconda guerra mondiale. Ma veniva anche sostituita la diretta relazione bilaterale tra individuo e Stato, propria della visione liberale.

A tutti veniva richiesto il riconoscimento dei diritti sacri, inalienabili e naturali delle persone e delle formazioni sociali a cui esse partecipano.

Una concezione abbandonata dall'attuale società italiana, che ha favorito la costruzione di una struttura verticale, dove sono disin-



centivate le forme di partecipazione intermedia, rendendo particolarmente difficile il raggiungimento di una sintesi complessiva tra bisogni frammentati, spesso singolarmente espressi.

L'essenza del pensiero politico di Aldo Moro si trova, tuttavia, soprattutto espressa nella Costituzione Italiana. Lì risiedono tanti suoi insegnamenti ed anche le ragioni della sua solitudine negli anni successivi all'impegno costitutivo. Il contributo offerto da Moro alla stesura della Carta Costituzionale è immenso, come appare dalla rilettura degli oltre trecento interventi che egli propose in quella sede. Il modo migliore per ricordarlo, forse è proprio quello di ripercorrere la sua riflessione in quegli anni.

In questo senso potrebbe essere organizzato un incontro, qui a Fabriano.

A Fabriano, perché Aldo Moro venne il 10 aprile del 1974, a parlare ai giovani, invitato da due suoi studenti universitari, con i quali aveva un rapporto di affettuosa amicizia. Era Ministro degli Esteri, e quindi molto impegnato, ma non volle sottrarsi a quel confronto con i giovani di Fabriano, nella gremiosissima sala del Cinema Excelsior, attuale Biblioteca Multimediale.

Fu un evento che meriterebbe sicuramente di essere ricordato, anche con qualche segno concreto.

Un incontro ispirato da cortesia e disponibilità, ma soprattutto da una grande umiltà, che emerse fin dall'inizio, in cui Moro chiari di

essere a Fabriano non per insegnare, ma per sviluppare un dialogo, perché egli disse ai giovani "non c'è ricerca di verità e sistemazione di vita che siano utili e definitive se tu non abbia cercato da te stesso e con tutto il tuo essere non abbia aderito".

Un discorso memorabile, che in parte può essere ritrovato nel volume "Il ruolo di Aldo Moro nella cultura e nella società italiana" edito dal Centro Studi Don Riganelli. "Sarebbe dannoso - disse in quella giornata, a Fabriano - che il sano e benefico pluralismo della società civile, divenisse una sorta di irresponsabile frazionamento, a causa del quale non fossimo più in grado di legare in modo costruttivo le richieste e le attese della nostra inquieta società".

Tale richiamo alla responsabilità non poteva essere assunto senza un allargamento delle capacità di comprensione culturale.

Una società che avesse avuto la ricchezza delle sue esperienze a livello orizzontale, ma non avesse avuto la capacità di farne una sintesi ed elevarsi ad una decisione verticale, in grado di collegare l'insieme concreto delle cose, sarebbe stata inevitabilmente condannata alla decadenza e al disfacimento.

Una riflessione su cui meditare, nella congiuntura politica che il nostro Paese sta affrontando in questi tempi difficili e che potrebbe, forse, meglio risolvere, riscoprendo l'attualità di Aldo Moro, il figlio più grande che l'Italia abbia avuto dalla sua Unità.

## Piazza Manin da rivalutare

Nel cuore della nostra città ci sono alcuni angoli storici che andrebbero rivalutati con un semplice restyling, come è stato fatto recentemente con il recupero della chiesetta della Madonna di Loreto. E' stato sufficiente il taglio degli alberi che nel tempo hanno nascosto e danneggiato l'edificio, per ammirare oggi nel suo insieme la struttura tanto cara ai fabrianesi. Piazza Altini dove le oltre dieci piante coprono le facciate: della chiesa di San Benedetto, del Monastero, dell'Oratorio del Gonfalone. Anche a piazza Manin le piante coprono la facciata di un storico palazzo di proprietà della Congregazione Camaldolese, un edificio ristrutturato fine '800. Oggi la struttura ospita al piano terra l'Associazione della "Porta Pisana" e nel secondo piano il Centro Studi don Giuseppe Riganelli, guidato dal presidente Carlo Cammoranesi (direttore del nostro settimanale diocesano "L'Azione"). A don Emilio Gadda, priore del monastero Camaldolese e custode della Cripta di San Romualdo, le associazioni ospitate ringraziano pubblicamente per la concessione dei locali, che sono un incentivo per continuare la loro attività rivolta ad una crescita di identità storica/culturale per il bene comune del nostro territorio. Le piante che ornano gli angoli storici, sopra citati, non sono più adeguate al posto dove sono state piantate perché, essendo di alto fusto con radici che ramificano in superficie, creano inevitabili problemi ai siti storici. E' auspicabile che l'amministrazione comunale, con una minima spesa, svolga lo sguardo nel migliorare l'estetica degli angoli storici della nostra bella città, per permettere anche un rilancio dell'offerta turistica che è



sempre più crescente negli ultimi anni. Un restyling dello spazio verde, si ribadisce non più idoneo, è fondamentale per recuperare visibilmente quel patrimonio monumentale che altrimenti non può essere apprezzato nel suo insieme.

Sandro Tiberi

Due immagini di Piazza Manin con le piante che coprono una facciata

## Accorpamento delle filiali, disagi per la cittadinanza

Le notizie che circolano in questi giorni in merito alla chiusura degli sportelli bancari di Intesa Sanpaolo ed il loro conseguente accorpamento nella sede centrale di Via Don Riganelli sollevano diversi dubbi. Se, da un lato, sembra difficile poter interferire con scelte di razionalizzazione aziendale, come Potere al Popolo non possiamo ignorare questa situazione che arrecherà vari disagi alla cittadinanza. In queste circostanze si prefigurano problemi di due tipi: urbanistici e di servizio. Dal punto di vista del traffico è facile ipotizzare che l'incrocio tra le vie Dante e Don Riganelli subirà una forte pressione veicolare nel corso delle mattinate feriali, che si andrà ad aggiungere al già consistente flusso in concomitanza degli orari di entrata e uscita dalle scuole. A questa problematica si aggiungerà una mancanza cronica di parcheggi, derivante sia dall'aumento dei clienti della filiale (in gran parte anziani) sia dalla recente trasformazione in area verde privata del parcheggio di via Grifoni. Fino ad oggi il traffico è stato gestito con l'ausilio dei vigili urbani negli orari di entrata e uscita dalle scuole. Tale misura potrebbe tuttavia rivelarsi insufficiente in un futuro piuttosto prossimo. A tale situazione di concentrazione e disagio localizzato se ne sommeranno altre diametralmente opposte, relative alla carenza di servizi bancari in specifici quartieri della città. Il centro storico perderà lo storico sportello di Corso della Repubblica, ma ciò che più preoccupa è la situazione che si verrà a creare nel quartiere Borgo. Questa zona, infatti, è la più popolosa della città e di colpo si ritroverà senza sportelli bancari, con il solo piccolo ufficio postale in possesso di un bancomat.

Riteniamo questa situazione piuttosto grave, specie nei riguardi di quei tanti cittadini che pensiamo meritino adeguati servizi di vicinato.

Chiediamo quindi all'amministrazione comunale quali misure intende adottare in merito alle seguenti questioni:

- Quali misure verranno prese per gestire il traffico nell'area di via Don Riganelli?

- In che modo si intende organizzare la sosta veicolare in quella zona?

- L'amministrazione si farà portavoce dei cittadini cercando di favorire il mantenimento in funzione di alcuni sportelli bancari? O, per lo meno, il mantenimento dei bancomat? Tali domande necessitano di risposte rapide e di soluzioni immediate. Ci auspichiamo che l'amministrazione comunale agisca in tal senso, perché se come annunciano vogliono migliorare la vita quotidiana dei cittadini è da queste piccole cose che si dovrebbe partire. Dal canto nostro vigileremo sulla situazione e siamo pronti a farci portavoce di chi vive le problematiche dettate da tali circostanze.

Potere al popolo

# Raddoppio... infiniti disagi

*Tante domande senza risposta ed una viabilità che blocca il territorio*

di LEONARDO ANIMALI

Provare ad offrire un altro punto di vista sui cantieri Anas-Quadrilatero del raddoppio della statale 76, a pochi giorni dalla notizia che in uno di questi, in località Valtreara, di Genga sono stati rinvenuti dalle Forze dell'Ordine sei bidoni di cromo esavalente interrati in un'area di lavoro, rischia di portare fuori binario molte possibili considerazioni, e di far smarrire ogni intenzione di obiettività sull'argomento. Perché, se è vero che la durata e il prolungarsi nel tempo (fine lavori posticipate semestralmente), e alcune modalità organizzative dei lavori stessi, da molto tempo stanno creando disagi agli automobilisti, che quotidianamente utilizzano la tratta Serra S. Quirico-Fossato di Vico, è altrettanto vero che, almeno parimenti, ci sono disagi non lievi che subiscono gli abitanti delle comunità di questa parte del territorio appenninico. E già, perché la Statale 76, ed i suoi cantieri Anas-Quadrilatero, non si trovano in mezzo ad una zona desertica, ma in un contesto antropizzato, con molti piccoli centri, e a forte valore ambientale; tra l'altro, siamo all'interno del perimetro del Parco Regionale Naturale della Gola della Rossa e di Frasassi. E i disagi degli abitanti di queste comunità, composte da adulti, anziani e bambini, hanno già tempi più lunghi e duraturi di quelli degli automobilisti: a cantieri in allestimento, a lavori in corso e, soprattutto, a lavori terminati e consegnati, quando le modifiche alla viabilità a quattro corsie, incideranno praticamente sulla quotidianità delle persone. Da molto tempo infatti, sono noti i problemi quotidiani a raggiungere Fabriano per i residenti di Castelletta; quelli dei residenti di Borgo Tufico e Albacina, circondati dai cantieri rumorosi e maleodoranti; ma anche di chi vive a Trocchetti di Fabriano, che si vede già privato di ogni visuale ed affaccio dalla barriera antirumore realizzata a margine della corsia di scorrimento. Poi, i disagi più recenti degli abitanti di Valtreara e Gattuccio, che si prendono fumi e rumori di tutto il traffico pesante, oltre che di quello ordinario, dirottato nella realizzazione del nuovo svincolo lungo la vecchia statale storica. Uno svincolo, quello di Valtreara, che a giudicare dalla sua superficie areale, sembra essere stato pensato come se dovesse immettere traffico all'ingresso di una grande metropoli statunitense, anziché in piccoli centri. Ciò, con un consumo di suolo e di paesaggio abnorme, a detta di tutti coloro che hanno buonsenso. Un risultato frutto di una mediazione rispetto all'idea progettuale originaria, a seguito di esplicite richieste mosse anni fa dalle amministrazioni locali gengarine all'Anas-Quadrilatero. Animati, gli amministratori locali, non da un interesse primario per la qualità della vita e dell'ambiente del territorio amministrato, ma esclusivamente dal soddisfacimento dell'ipotetico movimento turistico verso le Grotte di Frasassi, e dalle sollecitazioni ricevute riguardo all'afflusso dei tir verso le zone industriali locate subito oltre la Gola di Frasassi. Scendendo poi verso Serra S. Quirico, troviamo le frazioni del Comune di Genga come Falcioni, Pontechiaradovo, Palombaro e Mogiano. Qui, già da metà febbraio scorso, con l'apertura della nuova galleria di oltre



tre chilometri tra Serra S. Quirico e Valtreara, gli abitanti, per andare verso la Vallesina, si vedono costretti prima a tornare indietro verso Fabriano, fino a Valtreara, ed imboccare la nuova strada per andare in direzione Jesi; e così sarà per sempre, anche a raddoppio ultimato. Che significa, per una persona che vive lì, per arrivare a Serra S. Quirico stazione, impiegarci circa venti minuti in più rispetto a prima. E se, ad esempio, se per lavoro una persona è un dipendente turnista, venti minuti in più per raggiungere la sede dello stabilimento, gli cambiano significativamente la giornata. E, per fare un altro esempio, se ci si può spostare solo con un apetto o un motorino, mezzi inferiori a 150 cc di cilindrata, a Serra S. Quirico ci si può già arrivare solo inerpandosi per i monti (soluzioni consigliate: la cosiddetta strada bianca "di Brega" che sale da Pierosara fino alla sommità Monte Murano, oppure passare per Castelletta, Grotte, S. Giovanni e S. Elia...). Perché, sulla nuova strada del raddoppio a quattro corsie, una volta ultimata, per norma la viabilità è interdetta a cicli e motocicli, oltre che ai cavalli... Se poi un mezzo di soccorso, considerato che in questi luoghi vivono anche persone anziane, avrà necessità di arrivare, lo farà in tempi molto differenti da quelli previsti dalla logistica standard del 118. C'è poi una situazione tragicomica di questi ultimi mesi, in cui, grazie ad una segnaletica caotica e poco chiara, e a navigatori che vanno in tilt, le frazioni di Falcioni e Pontechiaradovo sono sottoposte ad un carico di traffico straordinario, dovuto a tutti quelli che sbagliano direzione e si infilano dentro la Gola della Rossa che è chiusa. Compresi molti bisonti della strada, che rischiano di rimanere incastrati tra le case o le pareti rocciose. A questa ulteriore penalizzazione e marginalizzazione delle frazioni gengarine intorno l'Esino, si potrebbe dare una risposta significativa, mettendo in sicurezza e riparando la vecchia Strada Clementina che passa per la Gola della Rossa, riaprendola al pubblico, e destinandola al traffico locale, dopo che da decenni è stata concessa dal Comune di

Serra S. Quirico in uso esclusivo alle imprese delle cave. Un intervento, tra l'altro non economicamente enorme, che potrebbe essere facilitato in questi mesi dai contemporanei lavori di ammodernamento, che si faranno nelle tre vecchie gallerie dopo Serra S. Quirico. Considerato che nel dicembre 2016, il Comune di Serra S. Quirico, ha ricevuto un contributo straordinario di duecentomila euro dal Ministero dell'Ambiente per la messa in sicurezza delle pareti della Gola della Rossa che sovrastano la Clementina. Contributo che, ad oggi, non è stato ancora utilizzato. Ma qualcuno ci ha pensato? E, soprattutto, interessa agli amministratori locali?

C'è poi un altro aspetto generale, non di poco conto: si provvederà davvero, come previsto, al ripristino ambientale delle aree di cantiere, alle ripiantumazioni, considerato che siamo anche in un Parco? Ci sarà chi vigilerà su questo con rigore? In conclusione, il raddoppio della Statale 76, si sta rivelando ciò che si è già manifestato per la Statale 77 nel maceratese: un'opera, che in ragione di una presunta velocizzazione dei collegamenti tra Regioni, produce nell'immediato una sostanziale emarginazione dei piccoli centri delle aree interne, e con un saldo paesaggistico ed ambientale fortemente negativo. E poi, chiedo sinceramente ai fabrianesi: ma davvero c'è qualcuno che pensa che la nuova strada porterà nuova linfa allo sviluppo locale? Che la velocità di percorrenza di una strada è direttamente proporzionale ad una ripresa dell'economia, e quale poi? O, forse, da un punto di vista delle attività commerciali, per un cittadino della costa non potrebbe essere più allettante con poco più di un'ora, andare a fare shopping e a consumare servizi per il tempo libero, direttamente in Umbria o in Toscana? E analogamente, per un umbro o un toscano, forse diventano più vicine la riviera del Conero o la costa senigalliese. Saltando tutti, da entrambe le direzioni di provenienza, tutto quello che c'è nel mezzo... Rispetto alle fanfare e ai tromboni che suonano la musica della strada nuova, come il nuovo progresso, ne riparleremo tra qualche anno.

*La Giornata Internazionale della Donna ispira riflessioni anche ai detenuti della Casa Circondariale Villa Fastigi, che in "Penna Libera Tutti" di marzo includono vari articoli a tema. Stavolta, nelle testimonianze che abbiamo tratto dal mensile pesarese a parlare sono le reclusi, che ci raccontano a cuore aperto la dura condizione di chi vive il carcere "al femminile". Ma c'è anche una sorpresa che riguarda Fabriano, in particolare il suo Liceo Artistico. Per saperne di più, non vi resta che seguire a leggere!*

Silvia Ragni

## Al Liceo di Fabriano

Per la festa della donna dello scorso 8 marzo sono venuti a trovarci gli studenti del Liceo Artistico di Fabriano. Quello di Pesaro infatti è l'unico carcere con sezione femminile di tutta la regione Marche. Anche a nome delle altre detenute ci tenevamo molto a ringraziare questi ragazzi e i loro insegnanti perché non ci siamo sentite giudicate bensì apprezzate. Piano piano sta uscendo fuori la voce che il carcere è diverso da come lo si immagina dall'esterno. In particolare vogliamo mandare i nostri saluti a Giorgia e Francesca e un abbraccio anche a tutti gli altri alunni e prof. Vi ringraziamo anche per i vostri regali d'arte da voi realizzati. Un bacione grande e a presto

Alice e Norma

## Essere donna in carcere

Vorresti tornare ai periodi nei quali eri impermeabile alla vita, ritrovare una coperta oppure un cappotto. Ma sei nuda. Ti guardi e ti vedi dentro fino in fondo, il tempo guarisce e mostra la verità sul passato, sui gesti, sui particolari che uno non crede nemmeno di avere nella testa. (...) Ci rimane l'unico

## Anche il Liceo di Fabriano nel carcere



scopo della vita: sopravvivere, spogliate degli affetti che prima facevano da impermeabile a ciascuna di noi. Sopravvivere per i nostri cari, i nostri figli, per quello che ognuna di noi è. Per il bene più prezioso al mondo che una persona può avere: la famiglia. Lottare ogni secondo, giorni, notti, mesi e anni. Lottare una al fianco dell'altra in questo triste posto pieno di lacrime e sofferenza. Lottare come detenute mamme, mogli, nonne, figlie anche se ci sentiamo mani e piedi legati. Non poter aiutare i nostri figli è la più pesante condanna che poteva darci la giustizia. Sarei egoista a raccontare al singolare il mio vissuto personale qui dentro al carcere perché qui esistono altre detenute. Ecco perché abbiamo deciso di raccontarci al plurale. Sono una mamma detenuta, come tutte le altre mie compagne di viaggio, ognuna con la sua storia, il suo reato, il suo vissuto. Stesse sofferenze, stessa mancanza dei figli, stesse lacrime. Possiamo testimoniare l'una per l'altra le tonnellate di lacrime versate per la sofferenza che abbiamo provocato alle nostre famiglie. (...) Funziona così: chi sbaglia deve pagare e noi siamo consapevoli e debentrici nello stesso tempo. Qui ogni giorno sembra uguale salvo che non ci inventiamo qualcosa di diverso oltre ai corsi che il carcere offre per il recupero educativo di ciascuna di noi. Sbarre dappertutto. Ovunque guardino i nostri occhi ci sono solo sbarre. Così a volte vedi tutto grigio. Ma l'amore per i nostri cari continua

a viaggiare con noi e colora la nostra permanenza in carcere. Alcune giocano a pallavolo, altre a carte, altre fanno dolci, palestra, camminano per il cortile. Alcune pettegole a cui non sta mai bene niente e si annoiano. Però se qualcuna riceve una brutta notizia e piange noi tutte facciamo il cerchio intorno a lei per tirarla su di morale. È il lato umano di ciascuna di noi e la santa parola: "L'unione fa la forza". A volte si litiga, si fa la pace poi ricominciamo da capo più forti di prima. Gli anni trascorsi qui a pagare per i nostri errori nessuno ce li può ridare indietro. Viviamo con un pensiero: "Potevo fermarmi prima di sbagliare".

Fortunatamente a Pesaro abbiamo un corpo di Polizia Penitenziaria pronto a confortarci offrendo coraggio a ciascuna di noi. Un ascolto sincero non fa nulla. In fondo buttata l'uniforme son come noi essere umani. Quante di noi durante i colloqui con i cari, i figli mettono la maschera sulla faccia per rassicurarli che tutto va bene e che presto finirà. Già, siamo molto brave ma terminati i colloqui sono spesso urla e scoppi di lacrime. Ciò che logora il cuore e la mente si chiama sofferenza. Sarebbe necessario per tutte noi detenute e madri avere il beneficio di misure più leggere in alternativa al carcere: scontare le nostre condanne vicino ai nostri figli con lavori utili, essere aiutata per rientrare in carreggiata, imparare un mestiere, essere accettate non come scarti di galera ma come donne che vogliono cambiare la loro vita precedente. Rimetterci alla prova perché non è mai troppo tardi. Voi cosa ne dite? Cosa ne pensate? Ecco quello che viviamo e pensiamo ogni istante della nostra carcerazione. La speranza è che il nostro grido della sofferenza possa uscire dalla cella ed arrivare al di là di queste mura.

Simona Pasqualini / Violetta Caldaras / Mara Mancini / M. Andrada Bordea / Elena Ciurar / Loredana Proietti / Alice Giacomini / Osaro Agbontaen / Maria Grazia Guidoni / Monica Casale / Norma Vesprini

&gt;SPORT

**Domenica 8 aprile, nel giorno in cui avrebbe compiuto 48 anni, i famigliari e gli ex compagni hanno organizzato un triangolare all'Antistadio di Fabriano**



Le foto, le scarpe da calcio e la borsa di Enrico Lisandrini; qui a destra, le squadre in campo



Enrico Lisandrini

CALCIO

Il Memorial

# Di corsa dietro al pallone ricordando Enrico Lisandrini

*30 anni fa la scomparsa del giovane calciatore, appena diciottenne*

di ANDREA POETA

Domenica 8 aprile, all'Antistadio di Fabriano, presenti tantissime persone, si è giocato il "1° Memorial Enrico Lisandrini" a ricordo del ragazzo appassionato di calcio, scomparso tragicamente in un incidente stradale nel 1988. È stato un raduno di amici che non si vedevano da tantissimo tempo. Cose che solo questi eventi, legati alla profonda amicizia, riescono a fare. Un evento, se si pensa che tutto avviene sui social oggi giorno, dove è valsa la persona, la famiglia, l'amicizia vera e incancellabile. Dopo la presentazione iniziale, Sara, sorella di Enrico Lisandrini, ha ricordato il fratello a tutti i presenti, emozionandosi più volte. Finita la commozone sottolineata da un grandissimo applauso, si sono affrontate tre squadre di Garden Boys, Fortitudo e Borgo. Sarebbe un'eresia chiamarle

"vecchie glorie" o ex giocatori quando il loro tocco ancora esprime un calcio di grande qualità. Nella prima sfida di 30 minuti si sono affrontati i Garden Boys contro la Fortitudo, punteggio finale 1-0, gol di Gubinelli. Nella seconda sfida si sono affrontati Borgo e Fortitudo, che ha visto vincitrice la compagine borghigiana con il risultato finale fissato sul 2-1 gol di Scotini (B), Bennani (B) e Sampaoli (F). Nella finale si sono affrontate le due vincenti, Garden Boys e Borgo, partita molto equilibrata vinta ai rigori dal Borgo che, così, si è aggiudicato il Torneo. Alla fine le premiazioni, con Sara Lisandrini che ha salutato il fratello nel giorno del suo compleanno con la voce rotta dalla commozone lanciando dei palloncini in cielo. Mamma Marisa, con l'aiuto di Sara, ha "medagliato" i giocatori. Alla manifestazione ha partecipato anche il sindaco di Fabriano Gabriele Santarelli che ha ricevuto una

targa ricordo. Infine il capitano del Borgo, Alessandro Settimi, ha alzato al cielo il trofeo e si sono alzati anche i cori da stadio: "Enrico uno di noi"... Ecco cosa era Enrico, un onesto, giusto, educato, amico, felice, appassionato di calcio. In campo non scherzava mica, lo faceva con grande tecnica e professionalità, un ragazzo con i suoi sogni volato in cielo a 18 anni, troppo presto. Enrico vive nella sua famiglia in papà Ugo, mamma Marisa, in Sara e in suo marito Paolo. Enrico vive in noi che abbiamo avuto l'onore di condividere la sua vita. Enrico "siamo noi". Per chiudere, un commento di questa giornata fantastica da consegnare alla storia da parte di Gian Pietro Simonetti: "Complimenti per questo gesto che vi onora in un'epoca in cui la gente viene usata e dimenticata. Onore a voi e a Enrico". Ciao Enrico che ti giunga il nostro vero abbraccio pieno d'amore.

## I suoi numerosi amici in campo...

**Gli amici della Fortitudo** – Stefano Corrieri, Danilo Sampaoli, Fabio Corrieri, Luca Bartoloni, Mirko Bartoloni, Mauro Marà, Cristiano Fortini, Federico Tassi, Gianluca Giacometti, Roberto Sborzacchi, Giuseppe Sinopoli, Stefano Borgioni, Gabrio Giachetta, Raniero Sentinelli, Gabriele Fiorani, Andrea Ciabuschi, Mirco Sentinelli, Sandro Bevilacqua, Mauro Paris, Fabio Montanari.

**Gli amici del Borgo** – Alessandro Settimi, Giulio Bennani, Luca Scarafoni, Cristiano Coacci, Lorenzo Barocci, Davide Ramadoro, Paolo Contini, Cristiano Buselli, Massimiliano Scotini, Gianni Caporali, Cristiano Cardoni, Emanuele Cardoni, Giovanni Stefani, Massimiliano Bigiarelli,

Gianni Spighi.

**Garden Boys** – Sandro Barocci, Claudio Calpista, Massimo Bosco, Sergio Ciappelloni, Emanuele Gubinelli, Paolo Angelini, Claudio Spinelli, Neno Ciccolessi, Simone Meriggiola, Pino Isidori, Andrea Guglielmi, Calvero Busco, Paolo Ruggeri, Claudio Comodi, Enrico Fugiani, Vanni La Medica, Fabrizio Silvestrini, Stefano Pallotta.



La sorella e i genitori di Enrico Lisandrini con Gaetano Marinelli

TAEKWONDO

Un sabato di combattimenti e non solo...

## Interessante evento a Sassoferrato

Sabato 14 aprile, dalle ore 15, appuntamento con gli atleti di taekwondo al palasport di Sassoferrato. La manifestazione è dedicata ai piccoli atleti, ma sicuramente ci sarà modo di vedere in azione cinture nere con anni di esperienza. Prevista la partecipazione di cinque palestre. Anche gli atleti locali avranno così modo di confrontarsi con altri ragazzini. I combattimenti si svolgeranno sullo stesso tappeto che si usa alle Olimpiadi. Si prevedono combattimenti, percorsi con varia difficoltà, gara di calcio frontale in volo... Alcuni partecipanti sono allievi di Giovanni Berardi, Christian Magnoni, Stefania Venturi e Diego Ferretti (foto). La gara servirà anche come amichevole di preparazione all'Open di Riccione del 23 maggio.



RUGBY

Serie C

## Fabriano chiude con una sconfitta

Ultima trasferta con sconfitta per il **Fabriano Rugby**, che cede per 48-12 contro l'Unione Orvietana Rugby. Una partita subito in salita per i fabrianesi, che non riescono a contrastare la carica dei padroni di casa. Primi minuti di sofferenza infatti con due mete marcate nei primissimi minuti. Primi quaranta minuti di superiorità orvietana quindi, con un Fabriano che nonostante una manciata di buon incursioni all'interno della linea dei 22 metri dei padroni di casa, non sono riusciti a concretizzare con dei punti quanto creato. La spinta dell'Orvietana non si è limitata ai primi minuti, perché è riuscita a proseguire la costruzione di buone azioni con i tre quarti e marcare altre mete fino al 29 a 0

al termine dei primi 40 minuti di gioco. Seconda frazione di gioco con piglio più determinato da parte dei fabrianesi, che hanno reagito allo svantaggio iniziando a giocare in maniera più quadrata. Nei primissimi minuti del secondo tempo infatti ecco arrivare la prima meta di giornata. Calcio di punizione battuto rapidamente, percussione di



Ragni ed immediata trasmissione della palla all'esterno dove il tallonatore Battistoni si è fatto trovare pronto per andare oltre la linea di meta e schiacciare l'ovale. Trasformazione messa a segno poi da Michelangeli. Da lì la partita è diventata sempre più intensa e combattuta, con le squadre che si sono sostanzialmente fronteggiate ad armi pari. Verso la metà dei secondi quaranta minuti la seconda meta ospite: Morichelli, sfruttando una disattenzione dei padroni di casa ha superato la linea di meta resistendo ad un paio di placcaggi. Risultato finale della sfida 48-12 per i padroni di casa e campionato 2017/18 terminato.

Saverio Spadavecchia

CALCIO

Serie D

# Il Matelica frena, la Vis si avvicina

di RICCARDO CAMMORANESI

Momento difficile per il Matelica, a L'Aquila arriva la quinta sconfitta stagionale. Brutta sconfitta per i biancorossi, nel capoluogo abruzzese soffrono e perdono 2-1, in gol va Tonelli. Una giornata che smuove leggermente la classifica, la Vis Pesaro non va oltre l'1-1 e si avvicina al Matelica, ora tra le due compagini marchigiane c'è solo un punto di distacco. Al pronti-via è subito vantaggio Matelica: Magrassi fa un grandissimo lavoro sulla fascia e serve un assist perfetto per Tonelli che realizza a porta sguarnita il vantaggio biancorosso. La rete dello 0-1 dura molto poco, infatti al 13' sugli sviluppi di un cross di Sieno ci arriva in stirata Padovani che riesce con la gamba destra a realizzare il gol del momentaneo 1-1. Doppia occasione pericolosa per entrambe le formazioni: al 22' sono gli ospiti con Lo Sicco che sfiora il gol con il destro mandando il pallone fuori di poco, mentre al 40' i locali vanno ad un passo dal vantaggio con De Iulius che a tu per tu con Demalija fallisce tutto spedendo il pallone fuori. Finisce così una prima frazione equilibrata e incerta da pronosticare. Il secondo tempo si apre con l'eurogol di Boldrini: stoppa il pallone e al volo calcia sotto l'incrocio con Demalija a guardare. L'Aquila avanti per 2-1. Il Matelica subisce il colpo, ma reagisce con Malagò al 10' con un tiro da lontano mandato in corner dal portiere abruzzese Farroni, dall'altra Demalija evita il peggio parando una conclusione a botta sicura di Ibe. L'ultima grande occasione per i biancorossi è sui piedi di Gabbianelli che con il destro colpisce il palo grazie

*La squadra di mister Tiozzo perde a L'Aquila: solo cinque punti nelle ultime cinque gare*



L'attaccante Simone Tonelli in gol

anche ad una bella respinta di Farroni. Finisce con questa occasione la partita, che decreta quindi la quinta sconfitta stagionale per il Matelica. Mister Tiozzo è amareggiato, ma pronto per il finale di stagione: «Siamo partiti benissimo, è stata una grande partita, condita da grandi occasioni da gol. Abbiamo fatto una buon match, sfiorando qualche gol, ma davanti sbagliamo troppo. Pensavo che saremmo riusciti a tenere il campo come nel primo tempo, ma abbiamo preso molte ripartenze e il risultato ha

L'AQUILA 2  
MATELICA 1

L'AQUILA - Farroni, Sieno, Steri, Papeschi, Ruci, Boldrini (18' st Di Paolo), Buscè (15' st Ibe), De Iulius (16' st Gagliardini), Padovani (40' st Fabrizi), Cafiero, Esposito. All. Battistini

MATELICA - Demalija, Brentan, De Gregorio (27' st Riccio), Cuccato, Lo Sicco, Gilardi (18' st Messina), Angelilli (31' st Kyeremateng), Malagò, Magrassi, Tonelli (13' st Gabbianelli), D'Appolonia (13' st Oliveira). All. Tiozzo

RETI - 3' pt Tonelli, 9 pt Padovani, 1' st Boldrini

dato ragione a loro». Mancano solo quattro giornate alla fine della stagione, oramai ogni sfida vale una finale, il testa a testa Matelica-Vis è sempre più vicina ad una conclusione. Nel prossimo fine settimana i matelicesi giocheranno in casa contro il Campobasso (i molisani sono in piena crisi, scivolati al dodicesimo posto con 5 sconfitte consecutive). La Vis Pesaro giocherà in casa contro il Fabriano Cerreto. L'appuntamento per tutti sarà domenica 15 aprile con fischio d'inizio alle ore 15.

CALCIO

Serie D

# Il Fabriano Cerreto è con più di un piede in Eccellenza...

Il Fabriano Cerreto dice addio alle residue possibilità di salvezza. Due sconfitte in quattro giorni allo stadio "Mirco Aghetoni", contro Pineto e Monticelli, condannano i biancorossoneri al ritorno in serie D.

Così contro il Pineto. Nel recupero della partita rinviata il 4 marzo per neve, la squadra di Francesco Monaco si scioglie nella ripresa e lascia i tre punti agli uomini di Amaolo, a cui basta premere il gas nel finale e pescare dalla panchina, come all'andata, il gauchero Farias per accaparrarsi tre punti buoni in chiave playoff. Nel match di fine ottobre in terra abruzzese l'attaccante argentino, subentrando, siglò il 2-1 a 10' dal termine, stavolta impiega due giri di lancette dall'ingresso in campo per indirizzare i tre punti ai suoi, con una girata da centro area e sfruttando una frittata della difesa di casa. Dal piede di Farias nasce anche il tris in pieno recupero del definitivo 1-3, concretizzato da Esposito, che anche nel primo tempo era stato il più pericoloso in area Fabriano Cerreto. Le amnesie dei padroni di casa sono inquietanti nell'arco della gara, come quella che regala il vantaggio al 9' della ripresa a Gragnoli, e non basta nemmeno il buco difensivo di Orlando, da cui scaturisce il pari di Piergallini alla mezz'ora, perché il patatrac in area di rigore, fra Spitoni che reclama il fallo in uscita e

l'immobilismo generale, genera il 2-1 di Farias su cui scendono i titoli di coda del match, chiuso poi, come detto, da Esposito.

Così contro il Monticelli. Sul piano delle motivazioni è sconfitto già in partenza il Fabriano Cerreto, costretto ad inseguire da metà primo tempo. Le palle perse nella propria trequarti scoprono la difesa e aprono il campo alle ripartenze ficcanti di Margarita e Galli, costretto a lasciare il campo prima della fine del primo tempo per un guaio muscolare. In una delle folate offensive il



Monticelli sblocca con Gesuè, assistito da Margarita, e poi si impenna sulla solida difesa. La porta ascolana viene bucata solo dalla magia di Bambozzi (foto), su calcio di punizione dal limite decretato per fallo di Bassini su Ibojo, e quando non arriva il trio difensivo c'è Marani a metterci una pezza, come nella ripresa sul colpo di testa di Marchionni. Il miracolo del portiere biancoblu, pochi minuti prima graziato dal tiro a lato di Salciccia, infonde fiducia al Monticelli per cercare e trovare l'assalto da tre punti: il man of the match è il '99 Aloisi, puntuale nel deviare in rete il cross al bacio dalla sinistra di Gesuè. Il Fabriano Cerreto, che reclama invano un rigore su Piergallini, non costruisce pericoli verso la porta del Monticelli e la partita si conclude sull'1-2.

Domenica 15 aprile il Fabriano Cerreto sarà ospite della vice capolista Vis Pesaro e non avrà altri obiettivi se non quello di salvare l'onore.

Luca Ciappelloni

CALCIO

Promozione

# Il Sassoferrato Genga si mantiene al vertice

Il Sassoferrato Genga, dopo un periodo di flessione, sembra aver ritrovato un ottimo smalto ed è tornato a guidare la classifica del campionato di Promozione (girone A) con 46 punti, più due sulla diretta inseguitrice Porto Recanati (44) e più cinque sulle terze (Marzocca e Camerino a 41). Sei punti nel giro di cinque giorni conquistati dai sentinati di mister Goffredi, che prima

hanno vinto 3-0 il match interno con la Laurentina nell'infrasettimanale del 4 aprile (a segno al 47' Monno, al 78' e al 93' Toteri), poi hanno fatto il colpo sul campo della penultima della classe Moie Vallesina per 1-3 grazie alle reti di Monno al 22', Brunelli al 64' e Turchi al 79'. Gol della bandiera dei locali al 93' con Giuliani. «Ma non inganni il risultato, perché



Il Sassoferrato Genga festeggia la vittoria con la Laurentina sotto la tribuna

è stata partita vera e soprattutto il primo tempo è stato equilibrato - dice il direttore sportivo del Sassoferrato Genga, Cristian Appolloni, all'indomani della vittoria. - Del resto loro avevano assoluto bisogno di fare punti per la salvezza, quindi sono scesi in campo decisi e hanno avuto diverse occasioni. Direi che siamo stati bravi a portare a casa tre punti contro un avversario valido, al di là della posizione in classifica, venendo fuori bene nel secondo tempo». Mancano sei giornate al termine del campionato: che ormai

sia lotta a due (Sassoferrato Genga e Porto Recanati) per la promozione diretta in Eccellenza? «Guardando la classifica, effettivamente il gruppo delle pretendenti sembra essersi ristretto a noi e loro, ma non si può mai dire - dice Appolloni. - Per quanto ci riguarda, cercheremo di continuare a vincere per rimanere lì avanti e in questo senso la prossima partita contro la quotata Filotranese (sabato 14 aprile al Comunale di Sassoferrato, ore 16, nda) potrebbe essere molto importante».

Ferruccio Cocco

CALCIO

Minors

# La Fabiani consolida il primato in classifica

In Seconda Categoria girone D, preziosa vittoria per 1-0 dell'Argignano sul Pianello Vallesina, utile per staccare di cinque punti la pericolosa zona play-out. Nel prossimo turno, match in trasferta con il Palombina Vecchia. In Seconda Categoria girone F, vola sempre più in alto la Fabiani Matelica, che batte 0-3 il Visso e consolida il primo posto in classifica a più otto sulle seconde. Nel prossimo turno, partita in casa contro il Cska Amatori Corridonia. In Terza Categoria girone C, è ritornata al successo dopo tanti mesi la Renato Lupetti Albacina per 1-0 sull'Urbanitas Apiro, vittoria anche per la Galassia Sport per 2-1 sulla Spes Jesi, mentre la Valle del Giano ha perso 2-1 con il Pianello Vallesina e il Real Sassoferrato è stato superato 1-2 dall'Ostra. Nel prossimo turno: Valle del Giano - Galassia Sport, Maiolati - Real Sassoferrato, Ostra - Renato Lupetti.

In Terza Categoria girone F, il Real Matelica ha vinto 1-0 (gol di Tozzi) contro l'Abbadiese e si avvicina alla zona play-off. Prossima gara in trasferta sul campo del Csi Recanati. Da segnalare infine che nella semifinale di Coppa Marche il Real Matelica ha perso 1-3 contro il Magliano e termina qui la sua corsa.

f.c.

## classifiche

SERIE D

Matelica 65; Vis Pesaro 64; Avezzano 51; Vastese 50; L'Aquila e San Marino 48; Pineto 47; Sangiustese 45; Francavilla 44; Castelfidardo 43; Recanatese 37; Campobasso 36; Agnonese 34; San Nicolò 33; Jesina 30; Monticelli 26; Fabriano Cerreto 19; Nerostellati 15.

PROMOZIONE

Sassoferrato Genga 46; Porto Recanati 44; Camerino e Marzocca 41; Filotranese e Osimana 39; Mondolfo e Valfoglia 38; Vigor Senigallia 34; Laurentina 30; Passatempese e Gabicce Gradara 29; Villa Musone e Cantiano 25; Moie Vallesina 16; Nuova Real Metauro 11.

SECONDA CATEGORIA - Girone D

Sampaolese 52; Cupramontana 44; Falconarese 42; Labor 39; Castelbellino e Osimo 2011 38; Victoria Strada 36; Castelfidardo 32; Palombina Vecchia e San Marcello 30; Cameratese 28; Argignano 26; Agugliano Polverigi 25; Pianello Vallesina e Aurora Jesi 21; Apiro 19.

SECONDA CATEGORIA

- Girone F

Fabiani Matelica 54; Esanatoglia e Settempeda 46; Sarnano 44; Amatori Corridonia 41; Belfortese 39; Rione Pace e Castelraimondo 34; Sefrense 29; Elfa Tolentino e Juventus Club 27; Real Tolentino 26; Accademia Calcio 25; San Francesco Cingoli 19; Robur 18; Visso 17.

TERZA CATEGORIA - Girone C

Serrana 51; Spes Jesi 48; Union Morro d'Alba e Maiolati Spontini 36; Ostra 34; Junior Jesina 30; Valle del Giano e Rosora Angeli 27; Urbanitas Apiro 22; Galassia Sport 21; Poggio San Marcello 17; Real Sassoferrato 16; Renato Lupetti Albacina 8.

TERZA CATEGORIA - Girone F

San Giuseppe 48; Giovanile Corridoniense 45; Pievebovigliana 42; Palombese e Csi Recanati 40; Real Matelica 38; Sforzacosta 36; Treiese 35; Abbadiese 31; Nova Camers 30; Serralta 22; Amatori Appignano 13; Nuova Colbuccaro 10; La Saetta 9.



CALCIO a 5

Juniore - Campionato Regionale

# I giovani del Real sono in semifinale!

di LORENZO ALUNNI

**I**l Real Fabriano è tra le quattro migliori formazioni delle Marche a livello Juniores. Questo è il verdetto sancito dalla gara di ritorno tra i blaugrana e il Cus Macerata, disputata domenica 8 aprile. Solitamente si dice che chi ben comincia è a metà dell'opera, ed è stato proprio così. La vittoria per 5-1 nella gara di andata, infatti, ha permesso ai ragazzi di mister Prioretti di scavare un bel solco proprio in vista della gara di ritorno, persa 6-3, quindi mantenendo favorevole la differenza reti. I maceratesi, guidati da un mister giovane ma molto preparato e dai gol del baby fenomeno Marangoni, nel match di ritorno hanno giocato una grandissima partita, arrivando ad un passo dai supplementari e rischiando più volte di ribaltare il risultato complessivo, ma il Real Fabriano ha retto. Nella prima frazione i padroni di casa vanno a segno per due volte, preparandosi la strada per la grande impresa, ma Carmenati, con un pezzo di bravura, accorcia sul 2-1 e alimenta le speranze dei suoi. Gran gol da parte del numero dieci blaugrana che salta mezza difesa e deposita alle spalle del portiere. L'inizio della seconda frazione, però, è traumatico: Marangoni in scivolata prende un pallone che sembra destinato alla rimessa laterale e, di sinistro, lo mette nell'angolino più lontano beffando Peverini. La partita ora è difficilissima, con i padroni di casa che, spinti dal pubblico, attaccano costantemente e mettono in difficoltà la retroguardia fabrianese, sfruttando tutto il potenziale offensivo che hanno a disposizione. Il Real però non molla e trova, grazie a Carmenati e Sforza, un mini parziale che sembra essere

*Forti del successo per 5-1 dell'andata, al ritorno hanno mantenuto la differenza reti*



Gli Juniores del Real Fabriano all'ingresso in campo a Macerata

quello decisivo, visto che il risultato ora è sul 3-3. I maceratesi, però, trovano un contro parziale di 3-0 che fa letteralmente paura, perché ora il supplementare è distante solo un gol. Sono attimi interminabili quelli che separano il Real dal fischio finale e, quando arriva, è una vera e propria liberazione ma, soprattutto, è la realizzazione di un sogno. Contro ogni pronostico, ma meritatamente, i fabrianesi approdano in semifinale per il titolo regionale Juniores. La formazione del Real: Alianello, Allegro, Bruffa, Carmenati, Crescentini, Frascarello, Mariani,

Manzo, Pastuglia, Peverini, Sforza, Zepponi; allenatore Alessio Prioretti. Il calendario ora prevede semifinali e finali in stretta sequenza sul campo "neutro" di Castellone di Suasa. Le semifinali sono in programma sabato 14 aprile: il Real Fabriano affronterà il fortissimo Corinaldo alle ore 18.30, mentre l'altra semifinale si giocherà a seguire alle ore 20.30 tra Villa Musone e Cus Ancona. Le vincenti delle semifinali disputeranno la finalissima che assegnerà il titolo regionale Juniores domenica 15 aprile alle ore 18.30. Il sogno continua...

VOLLEY

Pallavolo Fabriano

## L'Under 18 qualificata per le Final Four, gli uomini vincono la quinta consecutiva

Consuetudine panoramica settimanale sull'attività della **Pallavolo Fabriano**, con le sue numerose squadre. Quinto successo di fila e post season assicurata per i ragazzi della **Prima Divisione maschile** (frutto dell'unione con Sassoferrato) che, in casa, hanno avuto la meglio sulla giovane formazione del Volley Game Falconara per 3-1 (25-16; 20-25; 25-19; 25-14). La formazione: Camertoni Gianluca, D'Onofrio Giacomo, Maggio Mattia, Marcucci Matteo, Ottaviani Mirco, Piombetti Gabriele, Romagnoli Riccardo, Romitelli Diego, Sebastianelli Nico, Stefanelli Andrea, Vancea Alex, Paoletti Francesco (L2); all. Moretti Francesco. Prossimo appuntamento venerdì 13 aprile, ore 21, nuovamente al PalaGuerrieri di Fabriano contro la Bontempi Casa Ancona. Piacevole partita quella disputata tra le formazioni di **Prima Divisione femminile** contro l'Esino Volley Falconara, le due squadre si sono affrontate a viso aperto e, malgrado lo 0-3 a favore della squadra ospite (23-25; 21-25; 19-25), la differenza di classifica non si è notata. La formazione: Angeletti Syria, Brenciani Martina, Chiavelli Maria Cristina, Ciccolessi Sara, D'Innocenzo Elisabetta, Maraniello Martina, Moscatelli Laura, Pjeshka Claudia, Soldano Jessica, Faggi Gioia (L); all. Giovanni Faggi. Prossimo impegno sabato 14 aprile in casa della Uniqua Bftm Camerano. Non una bella prestazione quella sfoderata martedì scorso dalla formazione **Under 18 femminile** di Faggi e D'Innocenzo che, comunque, si impone nei quarti di Finale Provinciali col più netto dei risultati, 3-0 (25-14; 25-16; 25-21) contro la Dinamis Falconara. Con questa affermazione le ragazze fabrianesi accedono alla Final Four Provinciale di categoria che si terrà domenica 15 aprile (la semifinale) e domenica 22 aprile le finali 1°/2° posto e 3°/4° posto. La formazione fabrianese: Boldrini Lucia, Brenciani Martina, Cattarulla Valentina, Chiavelli Maria Cristina, Ciccolessi Sara, Faggi Ginevra, Giulietti Giorgia, Grucka Ester, Imperiale Asia, Maraniello Martina, Ruggeri Gaia, Cacciamani Giulia (L). Sconfitta esterna, a Jesi, per la formazione **Under 16 Princess** di Loredana Cini: 3-2. La formazione: Ballerini Chiara,

Calpista Alice, Canullo Giulia, Cipriani Sofia, Galletti Gaia, Mancini Giulia, Marino Caterina, Persigilli Martina, Tartarelli Giada, Varchetta Martina. Prossimo appuntamento mercoledì 18 aprile, ore 20.30, in casa presso la palestra I.T.I.S. di via Don Minzoni, contro la Polisportiva Lorella Moie. Ancora un doppio confronto domenicale per le ragazze della **Under 14**, guidate da Romina Cagnucci, che si è concluso con una duplice vittoria: 0-2 con la Perialisi Jesi (20-25; 15-25) e 2-0 con la Costruzioni Nautiche Dinamis Falconara (25-10; 25-16). La formazione: Adagio Maria Vittoria, Conti Marika, De Angelis Alice, Grillini Giorgia, Picchio Silvia, Rogari Angelica, Tartarelli Giada, Zampetti Benedetta. Giornata di partite anche per la **Under 13 Princess** di Loredana Cini, che domenica 8 aprile a Castelplanio ha giocato contro le padrone di casa della Valvolley e contro la Polisportiva Lorella di Moie. Bottino pieno per le "apette" che vincono entrambe le partite, rispettivamente col punteggio di 0-2 (9-25; 22-25) e 2-1 (26-24; 20-25; 15-12). La formazione: Bernabei Alice, Conrieri Valentina, D'Onofrio Shedir, Fracassini Aurora, Lucernoni Giulia, Mollari Margherita, Morri Adriana, Raggi Gaia, Rasino Asia, Romagnoli Giulia. Prossimo appuntamento domenica 15 aprile a partire dalle ore 9.30, in casa, presso la palestra I.T.I.S. di via Don Minzoni.

La formazione **Under 13 Princess Gialla**, guidata da Gianni Giuliani, è scesa in campo domenica 8 aprile, per la quarta giornata di questo torneo, con prestazioni alterne nelle due gare affrontate. La prima, con la Capricci Cupra (avversarie più grandi e più esperte), persa per 0-2 (17-25; 17-25). La seconda vinta con un secco 2-0 contro il Castelbellino (25-22; 25-15). La formazione: Albertini Giulia, Alessandrelli Lucrezia, Arcangeli Eleonora, Barigelli Giulia, Felicetti Sabrina, Gambella Martina, Gatti Camilla, Lharchi Sara, Luzi Martina, Marini Sofia, Maurizi Giuditta, Spighi Giorgia, Tempestini Aurora. Prossimo appuntamento domenica 15 aprile a partire dalle ore 9.30, in casa presso la palestra I.T.I.S. di via Don Minzoni.

Andrea Paggi

CALCIO a 5

Serie C2

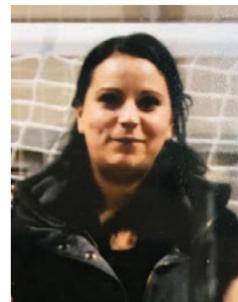
## Cerreto, che goleada! Un gradevole finale di campionato

Già matematicamente certo della salvezza in serie C2 di calcio a 5 con una giornata di anticipo, il **Cerreto** di mister Francesco Rinaldi si è tolto lo sfizio di terminare questa stagione con un rotondo successo: 8-1 sull'Avenale.

I rossoneri concludono così il campionato al sesto posto in classifica con 40 punti (davanti ai "cugini" del Real Fabriano che ne hanno fatti 39).

E con un pizzico di rammarico perché, a ben vedere, nella cortissima classifica del girone B, la zona play-off è distante appena tre lunghezze: vien quasi da mordersi i gomiti per alcuni punti lasciati per strada soprattutto nei mesi di gennaio, febbraio e inizio marzo. Ma resta pur sempre la soddisfazione di aver mantenuto la categoria.

Nel match di chiusura contro l'Avenale, il Cerreto dopo due minuti era già avanti 2-0 e terminava il primo tempo 4-1 grazie ai gol di Largoni,



Cinzia Lazzari, presidentessa del Cerreto

Di Ronza, Boria e Teo Innocenzi.

Nella ripresa altre quattro marcature per i cerretesi, con Sakuta, due reti del bomber Largoni e infine Morelli, il cui arrivo a stagione in corso ha dato smalto alla manovra offensiva del team di mister Rinaldi.

Il finale, come detto, è stato di 8-1, con l'appuntamento al prossimo anno per un'altra stagione in C2, che sarà la settima consecutiva in questa categoria.

Ferruccio Cocco

### CLASSIFICA FINALE CAMPIONATO DI SERIE C2

Moscosi e Campocavallo 51; Montelupone 47; Ill.pa 46; Avenale 43; **Cerreto** 40; **Real Fabriano** 39; Futsal Recanati 36; Sambucheto 35; Nuova Ottrano 33; Acli Mantovani e Casenuove 32; Numana 18; Tolentino 10.

CALCIO a 5

Serie C2

## I "blaugrana" fabrianesi determinati fino in fondo

Si chiude con un pareggio (2-2) la stagione del **Real Fabriano** che, davanti al proprio pubblico, non sfigura contro la capolista Moscosi. I blaugrana hanno potuto affrontare questa ultima gara liberi da qualsiasi pensiero e/o pressione, visto che la salvezza era già stata ottenuta due giornate prima, mentre la strada che conduceva ai playoff si è rivelata impercorribile. Non si può dire lo stesso per gli ospiti, che avevano assolutamente bisogno dell'intero bottino per garantirsi la promozione diretta in serie C1, visto che la loro inseguitrice, Campocavallo, era a due lunghezze e avrebbe affrontato la già retrocessa Tolentino. Sono proprio gli uomini di mister Palmieri a passare in vantaggio grazie al bosniaco Lazarevic, che, con una prodezza, scrive 31 sul suo bottino personale di gol. La gioia del Moscosi e del suo numeroso pubblico dura appena sessanta secondi, però, perché Carnevali trova lo spiraglio giusto e rimette tutto in parità. Serve un altro guizzo dei gialloblù, stavolta con Tonini, per accarezzare di nuovo il sogno promozione. Anche in questa occasione, però, Carnevali decide di

fare il guastafeste impattando la gara sul 2-2 e firmando la sua doppietta personale. Sarà questo il risultato al termine della prima frazione. Nel secondo tempo gli ospiti, pur non alzando eccessivamente il ritmo, si rendono spesso pericolosi ma, evidentemente, non è serata. Pierantonietti decide che in quella porta non entrerà più nulla e, complice una traversa clamorosa del solito Lazarevic, così sarà. Festeggiamenti rinviati dunque per il Moscosi che andrà a giocarsi lo spareggio per la promozione in campo neutro, mentre il Real Fabriano chiude una stagione fatta di tante soddisfazioni ma anche di qualche rimpianto. Se è vero che fino a qualche giornata fa, infatti, gli uomini di Kristian Giordani erano dati per spacciati, è altrettanto vero che con pochi punti in più si sarebbe potuto parlare di playoff. Tutto rinviato alla prossima stagione. La formazione del Real: Pierantonietti, Fabbri, Stroppa, Bardella, Laurenzi, Carmenati, Bartolini, Angelelli, Carnevali, Moscoloni, Orfei, Teodori; all. Giordani.

I.a.

CALCIO a 5

Serie D

## L'Apd Cerreto stravince

Prosegue con grande decisione la marcia dell'**Apd Cerreto** di mister Amadei al vertice del campionato: vittoria per 11-0 contro la Futsal Passo Treia e vantaggio sulla seconda (il Gagliole) che rimane di cinque punti. Un margine incoraggiante, quando mancano solo tre giornate al termine del campionato. Servirà rimanere concentrati fino alla fine. Reti cerretesi di Lapponi (3), Lo Muzio (2), Graziano (2), Pistola (2), Di Ronza e Bruzzichessi. La **Virtus Matelica** di mister Mosciatti ha conquistato un punto pareggiando 3-3 sul campo del Frontale di Apiro con reti di Mariotti, Giansanti e Procaccini. La **Virtus Team Fabriano** di mister Farneti ha perso 9-2 sul campo di Gagliole (reti cartae di Tonini e Malavita). Il **Nebbiano** ha pareggiato 4-4 con la Polisportiva Victoria. Prossimo turno: Virtus Matelica - Gagliole, Nebbiano - Virtus Team Fabriano, Serralta - Apd Cerreto. **Classifica**: Apd Cerreto 59; Gagliole 54; Aurora Treia 49; Futsal Passo Treia 43; Santa Maria Nuova e Frontale 42; Castelraimondo 36; Polisportiva Victoria 31; Serralta 28; Osimo Five 22; Cus Camerino 19; Nebbiano 14; Virtus Matelica 13; Virtus Team Fabriano 7.

f.c.

SPORT

Maratona di Roma

# Federica Stroppa, che esperienza!

di FERRUCCIO COCCO

«Mi sono divertita tantissimo, è stata una esperienza straordinaria». È entusiasta la fabrianese **Federica Stroppa** dopo aver partecipato domenica 8 aprile alla Maratona di Roma, la 42 chilometri più famosa d'Italia. Insieme ad una ventina di altri ragazzi in carrozzina, infatti, ha avuto la possibilità di partecipare alla corsa per le vie della Capitale, grazie all'impegno di volontari "spingitori" che li hanno trasportati lungo il percorso, regalando a tutti loro una mattinata davvero unica. «Il mio "spingitore" era Stefano Salvin, di Padova - racconta Federica. - La fatica più grossa l'ha fatta lui, anche per il caldo, ma anche io alla fine ero un po' stanca dopo 7 ore e 20 minuti seduta. È stata davvero una esperienza indimenticabile. I punti più belli? Beh, direi la partenza dai Fori Imperiali con i diecimila podisti partecipanti, poi il passaggio a San Pietro, ma soprattutto Piazza di Spagna: quando siamo passati noi in carrozzina, la scalinata era piena di gente e tutti si sono alzati in piedi ad applaudire, davvero emozionante. Lo scopo era di arrivare tutti insieme e pertanto chi andava più piano è stato aspettato fino al traguardo. Qui, ognuno di noi ha abbracciato il proprio "spingitore", perché durante le oltre sette ore di gara tra noi si è stretto un forte rapporto. È stato davvero bello». «Fare lo "spingitore" è una cosa che mi dà una grande carica, per me da alcuni anni è un appuntamento fisso - ci racconta lo stesso Stefano Salvin, padovano, che ha condotto Federica dalla partenza fino all'arrivo. - Regala emozioni altissime, perché si crea una

Con lo "spingitore" Stefano per i 42 chilometri della gara



Federica Stroppa e il suo "spingitore" Stefano Salvin

simbiosi con il tuo ragazzo durante i 42 chilometri e alla fine ogni volta ho i brividi e le lacrime agli occhi». Una esperienza che è anche un probante sforzo fisico per lo "spingitore". «Sì, è certamente dura, ma non provi nessun tipo di fatica - dice Salvin - perché questo è un altro modo di affrontare la maratona, è diverso che correre da soli». Stefano ci racconta anche com'è nata questa sua passione. «Ho iniziato a correre circa quattro anni fa e nel 2015, a Venezia, ho avuto l'occasione di prestare un servizio accompagnando per alcuni chilometri due disabili di Sla. La cosa mi è piaciuta e l'anno successivo sono entrato in contatto con la società

INiX Sport di Luco dei Marsi nel progetto ideato da Francesco D'Andrea, di cui tutt'ora faccio parte, in cui lo "spingitore" accompagna per tutti i 42 chilometri il suo ragazzo in carrozzina, tanto che si crea un profondo rapporto di confidenza e amicizia. Alla Maratona di Roma del 2016 c'erano due ragazzi, nel 2017 sei e quest'anno quattordici. È un progetto semplice, che coinvolge disabilità di ogni tipo, non si raccolgono fondi e non c'è nessun obiettivo di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, l'unico scopo è far vivere a queste persone delle sensazioni particolari, quelle di correre in mezzo alla gente, alla città, sentire l'aria sulla faccia».

ATLETICA

Fabriano

# Per Sara Zuccaro una "martellata" che vale... l'Europa!

Con uno splendido lancio a metri 60.35, **Sara Zuccaro**, 17 anni ancora da compiere, ha ottenuto il minimo di partecipazione per i Campionati d'Europa Allieve, che si terranno a Gyor, Ungheria, dal 5 all'8 di luglio nella disciplina del lancio del martello. Una soddisfazione enorme per la ragazza, per il suo allenatore, per mamma Paola e papà Stefano e per tutta l'**Atletica Fabriano**, che abbracciano questa giovanissima atleta ricca di temperamento e di un talento sconfinato. Sara era reduce dalla nuova convocazione al raduno tecnico della Nazionale azzurra in quel di Grosseto (ovviamente presente anche il marciatore fabrianese **Giacomo Brandi**) dove era stata a lungo seguita dal celebre martellista Nicola Vizzoni, argento mondiale e più volte atleta olimpico, ormai qualcosa più che un amico, sia di Sara che di Pino. Ebbene, la ragazza ha ripagato i suoi allenatori con un lancio che la colloca nelle sfere alte del ranking europeo, ovviamente al primo posto in Italia, posizione che cercherà di confermare durante i Campionati Italiani di giugno. Considerando che era alla prima uscita stagionale con il martello da kg 3, c'è da credere che i suoi progressi saranno ancora consistenti nelle prossime esibizioni. Nella stessa manifestazione (sabato 7 aprile, Macerata) **Benedetta Dell'Osso** ha lanciato l'attrezzo da 4 chili a 45 metri, dimostrando di essere sempre all'altezza delle competizioni nonostante i pressanti impegni scolastici non le consentano di allenarsi come prima e la Cadetta **Vesna Braconi**, in rapida ascesa, nel disco, con un bel lancio a metri 29.51, ha ottenuto il minimo per i Campionati Italiani di categoria. A confermare lo strapotere del settore



Sara Zuccaro e Benedetta Dell'Osso

lanci dell'**Atletica Fabriano** diretto dall'allenatore Pino Gagliardi, hanno fatto eco a queste tre ragazze, **Petra Massaro**, Allieva primo anno, che, dopo il brutto infortunio alla mano che le è costato un doppio intervento chirurgico, si è ripresentata subito, nella gara di Sara, con un eloquente 39.92. Molto, ma molto bene, diremmo noi, confortati anche da **Thomas Cipriani**, che con il disco dal nuovo peso di kg 1.750 ha stabilito il personale con 38.69, da **Linda Lattanzi** che, sempre nel disco, ha ottenuto 38.92 ed **Irene Rinaldi** con 34.52. Intanto, il responso del Campionato di Società Staffette Assolute di Fermo, ha decretato il titolo regionale dell'**Atletica Fabriano** nel Gruppo Mezzofondo Donne, grazie ai quartetti della 4x1500 e della 4x800, composti da Valentina Santori, Benedetta Stazi, Rachele Stazi, Giulia Lippera, Nicole Angeletti, Martina Ruggeri e Giulia Bartocci. Una bella soddisfazione, che dà slancio ad un settore che da anni si sta cercando di rivitalizzare con tutte le forze.

Sandro Petrucci

SCHERMA

Fabriano

## Alice ed Eleonora Liuba continuano a migliorare

Tempo di resoconto delle ultime uscite in casa **Club Scherma Fabriano**. Iniziamo da Alessia, dove si è svolta la seconda prova nazionale Under 14 di fioretto femminile categoria Giovanissime. Le atlete fabrianesi Alice Armezani ed Eleonora Liuba Gubinelli, dopo la Spada, si sono cimentate anche in questa specialità, facendo una buona esperienza. Bravissime anche altre due ragazze del Club in gara nel fioretto, Sofia Giordani (prima classificata) e Maria Angelica Rossolini. Buone notizie, nel frattempo, sono giunte anche dalla Federazione Italiana Scherma che ha diramato la classifica finale del Torneo Nazionale di spada Under 15: ebbene, in base a questo "ranking", risulta che nella categoria Giovanissime la fabrianese Alice Armezani è giunta al 4° posto su 155

partecipanti! È stata poi la volta degli Interregionali Under 14 ad Arezzo nel fine settimana del 7-8 aprile. Qui, nel fioretto femminile, prima e terza due prodotti del Club Scherma Fabriano che ora tirano per Jesi (Sofia Giordani e Maria Angelica Rossolini), 21° posto Alice Armezani e 29° Eleonora Liuba Gubinelli. Nella spada, dopo una prova super ai gironi, la stessa Eleonora ha chiuso con un ottimo 10° posto. Alice, recuperata in parte dallo stato febbrile, è riuscita a chiudere al 7° posto. Per Ludovica Carloni, nel fioretto femminile Ragazze, in un girone di ferro, la soddisfazione di aver tirato le prime stoccate. «Per tutte una esperienza per crescere ed andare verso nuovi obiettivi», commenta il presidente Giancarlo Camilli Meletani.

f.c.

## Pattinaggio ok a Bologna

A Bologna, si è svolto il primo trofeo dell'anno di pattinaggio per le categorie giovanili maggiori. La **Fortitudo Fabriano** era presente con due sole atlete, che hanno ottenuto risultati più che soddisfacenti. Nella categoria Allieve, Elisa Scassellati ha conquistato il 1° posto nei 500 sprint, l'11° nei 1000 Formula Mondiale, l'8° nella 5000 punti e l'8° nella 5000 eliminazione. Tra le Junior, Erica Greci ha ottenuto il 6° posto nei 500 sprint, il 13° nei 1000 Formula Mondiale, il 17° nei 10.000 punti e il 14° nei 10.000 eliminazione. Sabato e domenica appuntamento a Civitanova Marche per i Campionati Regionali su Pista.

GINNASTICA

Ritmica

## La Faber Fabriano verso la World Cup di Pesaro

È in arrivo l'evento internazionale dell'anno per la ginnastica ritmica, la World Cup di Pesaro dal 13 al 15 aprile. All'Adriatic Arena convergeranno tutte le migliori ginnaste del mondo e tra queste ci sarà la capitana della **Faber Ginnastica Fabriano**, Milena Baldassarri, che sarà una delle due individualiste italiane presenti, che cercherà di ripetere la bella prova compiuta nello stesso palasport in occasione del Mondiale dello scorso settembre, quando guadagnò un inaspettato 9° posto assoluto. Non solo Milena, per la Faber Ginnastica, che in questo esclusivo palcoscenico sarà presente anche con Letizia Cicconcelli e Martina Centofanti, in gara con la squadra delle "Farfalle azzurre" in cerca di (probabili) medaglie. Ma annotiamo anche la presenza di Talisa Torretti e Sofia Raffaelli, ginnaste Junior Nazionali, che avranno la soddisfazione - fuori concorso - di esibirsi davanti alla giuria internazionale. Mentre negli intervalli fra i vari esercizi, le allieve fabrianesi Gaia Mancini, Nicole Baldoni e Anastasia Crocione sono state selezionate per dar vita ad alcune brevi esibizioni. Si è arrivati anche alla fase conclusiva dei vari campionati nazionali, cominciati con la finale della Specialità Gold a

Catania dove Martina Damiani nella classifica finale è giunta al 9° posto con la Palla e il 10° con il Nastro. A livello regionale, Letizia Paccapelo, Elisa Bartoloni, Asia e Siria Monteverde e Asia Mancini hanno ottenuto una vittoria nell'esercizio a squadre con le Clavette. In gara anche Letizia Romani, Federica Vivoli, Mariasole Traballoni, Matilde Zannelli, Chiara Giovannetti, Giulia Sordi, Elena Feracuti e Rebecca Pierosara.

## Ciclismo paralimpico: Farroni ritorna a vincere!

È tornato a gareggiare - e a vincere - il campione fabrianese di ciclismo paralimpico **Giorgio Farroni** (foto). Nel fine settimana scorso, infatti, il 41enne in forza alle Fiamme Azzurre ha partecipato alla "Due giorni del mare" a Marina di Massa, in Toscana, conquistando il primo posto sia nella gara in linea sia nella cronometro. «Mi sento bene, sia di testa che di fisico - ci ha detto Farroni all'indomani delle sue brillanti prestazioni toscane. - Dal 2018, ogni gara internazionale come questa assegna punteggi per il ranking mondiale e per la qualificazione ai prossimi Giochi Paralimpici, a Tokyo nel 2020: io un pensiero ce lo sto facendo...». Per Farroni, sarebbe la quinta Olimpiade in carriera. Nel frattempo, fino a sabato 14 aprile è in ritiro a Francavilla al Mare, in Abruzzo, con la Nazionale Italiana di ciclismo paralimpico agli ordini del ct Mario Valentini.



f.c.

BASKET

Settore giovanile

## Under 20: all'overtime sfuma il primato...

Consueta panoramica settimana sull'attività giovanile della **Basket School Fabriano**. Sconfitta casalinga per l'**Under 13 Regionale** nella sesta giornata della seconda fase del campionato (Coppa Sviluppo) per 43-64 contro la Virtus Porto San Giorgio. Il tabellino fabrianese: Antonietti 2, Bussolletti, Cesarini N. 13, Mulattieri, Palazzesi, Pellegrino, Stelluti, Vitali, Conti 2, Ottoni 10, Cesarini T. 11, Salari 5; all. Cerini, vice Bolzonetti e Antonelli.

Gli **Under 14 Regionali** (targata Spider) si impongono di misura (67-65) sui pari età di Pesaro dopo una gara combattuta grazie ad una difesa aggressiva a tutto campo. Il tabellino fabrianese: Patrizi 15, Meriggola 6, Scipioni 4, Keleman 8, Brenciani 12, Fata 6, Orfei 6, Crialesi 6, Busco 2, Imperio 2, Boldrini, Sonaglia; all. Falcioni. Gli **Under 15 Regionali** escono vittoriosi dal campo di Macerata per 52-56. Il tabellino fabrianese: Angeletti, Bolzonetti 10, Cola 26, Fracassini 4, Grassi, Maffei 1, Maurizi, Martinelli 9, Minutiello, Settimi 1, Zannelli, Colini 5; all. Cerini, vice Bolzonetti e Antonelli. Vittoria dell'**Under 16 Regionale** con l'Adriatico Ancona per 114-22. Il tabellino: Bevilacqua 10, Pellacchia 14, Fanesi 8, Ferranti 5, Mazzolini 10, Alianello 29, D'Annibale 24, Fiorucci 5, Furbetta 2, Ielpo 7; all. Panzini Infine, l'**Under 20 Regionale** (targata Janus) nello scontro al vertice con il Basket Giovane Pesaro ha perso per 71-84 complice un brutto tempo supplementare, sfuma così la possibilità di vincere il campionato. Il tabellino fabrianese: Galieni 8, Conti 3, Zepponi, Mariani ne, Fanesi 17, Cimarelli 14, Moscatelli 4, Carsetti ne, Van Wijngaarden 12, Nadi ne, Egbunike 13; all. Aniello.

BASKET

Serie B

# La Ristopro va a sprazzi e Cerignola fa il "colpo"

di FERRUCCIO COCCO

Logica vorrebbe che partissimo dalla fine per raccontare la sconfitta 70-71 subita dalla **Ristopro Fabriano** ad opera della **Udas Cerignola**, con i cartai che – sotto di uno, 19 secondi dai giocare e palla in mano – hanno perso la sfera nell'azione decisiva con Gialloredo, consegnando su un piatto d'argento i due punti ai pugliesi. Ma ripensare a come si è arrivati a questo finale ci sembra altrettanto importante. E perciò, ancora una volta – nonostante il tempo sia passato dall'inizio del campionato e il cambio di allenatore – bisogna constatare come la squadra continui a subire dei break negativi al rientro sul parquet dopo ogni riposo: 0-11 dopo l'intervallo lungo, 0-10 all'inizio dell'ultima frazione, un parziale – quest'ultimo – firmato principalmente dal lungo pugliese Kushchev che ha vanificato il buon +10 (60-50) con cui i fabrianesi avevano chiuso la terza frazione. Rimessa in sesto la situazione sul 60-60 al 34', a quel punto Cerignola aveva tutto il "trend" dalla propria parte. Fabriano, nonostante ciò, con un Monacelli sopra le forze riesce a rimanere in scia e a passare anche avanti a 45" dalla fine proprio con un suo canestro (70-69). Sul ribaltamento di fronte, l'Udas mette la palla in mano all'esperto Tessitore che si procura un fallo e fa 2/2 dalla lunetta (70-71). Coach Fantozzi chiama time-out, la Ristopro ha infatti ben 19

*Con Fantozzi migliora la difesa ma restano i cali improvvisi, decisiva l'ultima palla persa*



Il play Lorenzo Monacelli, migliore in campo per la Ristopro (foto di Martina Lippera)

secondi per organizzare l'ultima azione, sfera affidata a Gialloredo che però si incarta all'inizio della penetrazione e perde palla. I pugliesi sfuggono in contropiede e Fabriano non riesce a commettere neanche fallo, se non a un secondo o poco più dalla fine. Gambarota sbaglia il primo libero e volutamente il secondo, tanto che la Ristopro non riesce ad effettuare il tiro della disperazione in tempo utile. L'Udas Cerignola, così, raggiunge la Ristopro Fabriano al terzultimo posto in classifica a quota 18 quando mancano solo due giornate al termine della "regular season" del campionato di serie B. I pugliesi si portano sul 2-0 negli scontri diretti nei confronti dei cartai e quindi ribaltano la frittata in proprio favore: chi delle due squadre arriverà davanti, avrà infatti il vantaggio del campo nello spareggio salvezza ai play-out (che sarà al meglio delle tre partite), quindi avere la "bella" in casa è un interessante "bonus". La Ristopro Fabriano si è vista sfuggire di mano la possibilità di chiudere i conti e quindi dovrà soffrire negli ultimi due turni per cercare di

<b>RISTOPRO FABRIANO</b>	70
<b>UDAS CERIGNOLA</b>	71
<b>RISTOPRO FABRIANO</b> - Monacelli 18 (5/11, 1/4), Dri 16 (5/11, 0/1), Gialloredo 14 (5/10, 1/9), Bruno 10 (4/4), Vita Sadi 6 (2/3 da due), Marsili 4 (2/4, 0/1), De Angelis 2 (1/1, 0/2), Cimarelli (0/1 da tre), Bugionovo ne, Cicconcelli ne, Fanesi ne, Quercia ne. All. Fantozzi	
<b>UDAS CERIGNOLA</b> - Kushchev 19 (7/15, 1/1), Gambarota 13 (3/3, 2/2), Tredici 11 (2/3, 2/4), Tessitore 10 (1/9, 1/4), Rugolo 8 (0/1, 1/2), Sabbatino 5 (2/7, 0/1), Markus 3 (1/3 da due), Ippe-dico 2, Raicevic, Grittani ne. All. Origlio	
<b>PARZIALI</b> - 21-20, 14-11, 25-19, 10-21	

arrivare davanti ai pugliesi. Un finale amaro, dunque, ma ovviamente non tutto è da buttare in casa fabrianese, anzi. L'esordio del nuovo coach Alessandro Fantozzi è stato negativo dal punto di vista del risultato, ma nell'approccio difensivo – soprattutto nei primi due quarti – la Ristopro è sembrata esserci. Così come da elogiare il recupero dopo il primo svantaggio: sotto 35-42 al 22', con un break di 25-6 i fabrianesi si erano riportati prepotentemente avanti al 29' (60-48). A quel punto, se non fatta, sembrava comunque una situazione favorevole ai cartai. Ma com'è andata a finire, l'abbiamo già detto. Domenica 15 aprile trasferta a Pescara.

BASKET

Serie D

## Brown Sugar Fabriano contrapposti al Marotta

I **Brown Sugar Fabriano** hanno concluso la fase regolare del campionato di serie D di basket con una sconfitta casalinga ad opera del Tolentino per 65-70 e, così, terminano al 6° posto nel girone B con 22 punti (11 vittorie e 11 sconfitte). Un piazzamento che consente ai ragazzi fabrianesi guidati dai coach Gentili e Vico di partecipare ai play-off per la promozione in serie C, affrontando al primo turno la terza classificata del girone A, ovvero il Marotta. La serie sarà al meglio delle tre partite e, ovviamente, il vantaggio del campo è per i pesaresi, meglio classificati: si comincerà con gara-1 al palasport di Marotta sabato 14 aprile (ore 21.15), quindi gara-2 mercoledì 18 aprile alla palestra Mazzini di Fabriano (ore 21.15), l'eventuale "bella" ancora a

Marotta il 21 aprile. I **Brown Sugar Fabriano**, dicevamo, hanno chiuso la fase regolare di campionato perdendo in casa contro il Tolentino, seconda della classe. «Abbiamo pagato l'assenza di Moscatelli e l'espulsione di Pellacchia all'inizio del terzo quarto – commenta il trainer Vico. – Nonostante ciò abbiamo giocato una buona partita, considerando che Tolentino è la seconda in classifica. Buoni segnali sono giunti dai giovani Martinelli e Braccini. Ora dobbiamo concentrarci in allenamento in vista dell'inizio dei play-off». Il tabellino fabrianese: Nizi 4, Martinelli, Carnevali 12, Pallotta 12, Pellacchia 7, Narcisi, Novatti 14, Paoletti 1, Fabrianesi 4, Braccini 11, Tonini, Sacco.

f.c.

BASKET

Serie C femminile - Fase interregionale

## La Thunder è imbattuta e continua a sognare

La **Thunder Halley Matelica Fabriano** chiude a punteggio pieno il girone di andata della fase interregionale del campionato di serie C. La partita a Spello si presentava come la prima trasferta dura in Umbria e così si è verificato. Nonostante le nostre ragazze abbiano sempre diretto l'incontro mantenendo il punteggio a loro favore, la squadra di casa non si è mai staccata, mettendo in discussione il risultato quasi fino alla conclusione, quando la Thunder si è imposta per 60-68. Il tabellino matelicese: Pecchia D. 2, Pecchia L. 3, Stronati, Martelli, Ricciutelli 5, Michelini 12, Granini 11, Sbai 3, Nwafor 10, Franciolini 20, Pedica, Bernardi 2; all. Porcarelli, vice Costantini. La classifica al termine del girone di andata vede in testa a pari punti la Thunder e l'Ascoli. Il prossimo turno sarà fuori casa, a Spello, e sarà cruciale per mantenere vivo il sogno della promozione in serie B.

BASKET

Promozione

## I Bad Boys secondi ora affrontano La Tela

Si è concluso il campionato di Promozione di basket e, nel girone C, i **Bad Boys Fabriano** hanno terminato al secondo posto con 36 punti, posizione già certa prima dell'ultima giornata, in cui i cartai hanno perso 66-62 contro i dorici del P73 Conero. Ora i play-off, con le squadre qualificate del girone C che si incrociano con quelle del girone D, per cui al primo turno i **Bad Boys Fabriano** affronteranno La Tela Campofilone, settima classificata del raggruppamento fermo/asciolano, in una serie al meglio delle tre partite in cui i cartai avranno il vantaggio del campo (nel momento in cui scriviamo, non abbiamo le date ufficiali). Tornando al match perso ad Ancona, i **Bad Boys Fabriano** – con il rientrante coach Christian Rapanotti in panchina dopo il ritorno di Nuno Tavares

f.c.

in Portogallo – si sono presentati senza i play Francavilla e Fanesi, ricorrendo alla guardia Conti nel ruolo di portatore (che comunque si è ben comportato). «È stata una partita molto equilibrata nei primi due quarti, quando però abbiamo fatto fatica a correre – commenta coach Rapanotti. – Nel terzo quarto abbiamo avuto qualche difficoltà contro la loro difesa a zona. Discreto l'ultimo periodo, durante il quale abbiamo recuperato alzando molto la pressione difensiva. Ho cercato di ruotare tutti i dodici ragazzi, dando spazio anche a chi ha giocato meno durante la stagione». Il tabellino fabrianese: Moscatelli 5, Ramsdale 16, Carnevali, Kraaijenbosh, Pellegrini 6, Tozzi 4, Piermartiri 2, Zepponi 8, Conti 16, Stegenga 2, Mearelli 3, Sforza.

BASKET

Serie C

## Halley, 2° posto a rischio a rischio

*La società si separa da Raul Cardenas*

Settimana no per l'**Halley Matelica**, che – dopo aver deciso di concludere il rapporto con il giocatore Raul Cardenas – è stata superata in casa per 79-86 dal Falconara. La squadra di coach Leo Sonaglia viene così raggiunta al secondo posto in classifica dal Fossombrone, che è avanti negli scontri diretti con i matelicesi (2-0). La griglia finale si deciderà nell'ultimo turno, in programma sabato 14 aprile, con l'Halley che andrà in trasferta sul facile parquet della penultima della classe Vis Castelfidardo, mentre Fossombrone giocherà a Falconara. Dato per scontato che Matelica vinca, per sperare nel secondo posto deve contemporaneamente sperare che Fossombrone perda. Tornando al match di sabato scorso, è stata molto equilibrata e combattuto, con gli ospiti che dal secondo quarto in avanti hanno tenuto sempre la testa avanti, fino ad imporsi 79-86. Il tabellino matelicese: Mbaye 16, Rossi 10, Sorci 13, Trastulli 19, Vissani 10, Montanari 3, Pelliccioni 3, Selami 5, Curzi.



Cardenas, esperienza finita a Matelica (foto di Martina Lippera)

## classifiche

**SERIE B**  
San Severo 50; Recanati 40; Bisceglie 38; Pescara 34; Senigallia 32; Porto Sant'Elpidio, Matera e Civitanova 30; Campi e Teramo 28; Nardò 26; Giulianova 24; Cerignola e **Ristopro Fabriano** 18; Perugia 12; Ortona 10.

**SERIE C**  
Ancona 46; Fossombrone e **Halley Matelica** 36; Pisaurum e Bramante Pesaro 30; Montegrano e Pedaso 28; Osimo 26; Falconara 24; Recanati 22; Urbani 20; San Benedetto 18; Vis Castelfidardo 4; Porto San Giorgio 0.

**SERIE D**  
Stamura Ancona 34; Tolentino 32; Auximum e Basket Fermo 26; 88ers Civitanova 24; **Brown Sugar Fabriano** e Maceratese 22; Fochi Morrovalle e Ascoli 18; Victoria Fermo e Montemarciano 16; San Severino 10.

**PROMOZIONE**  
**Halley Matelica "due"** 42; **Bad Boys Fabriano** 36; P73 Conero 34; Il Ponte Morrovalle 30; Indipendente Macerata 26; Adriatico Ancona 24; Pro Basket Osimo 22; Cus Camerino 20; Vis Castelfidardo 12; Futura Osimo e Lobsters Porto Recanati 6; San Crispino 5.

**SERIE C FEMMINILE - Interregionale**  
**Thunder Matelica Fabriano** e Cestistica Ascoli 6; Basket Spello Sioux 4; Cus Ancona, Blubasket Spoleto e Porto San Giorgio 2; Basket Club Perugia 0.

**LA VERA  
COMUNICAZIONE  
NELL'INNOVAZIONE**



**GRANDI  
NOVITÀ!**

**NUOVO SITO WEB  
NUOVA VESTE GRAFICA  
PIÙ SERVIZI E INCHIESTE  
PIÙ RUBRICHE**

**normale 40 €  
amicizia 60 €  
sostenitore 80 €**

**RINNOVA IL TUO  
ABBONAMENTO 2018  
A L'AZIONE**

**MODALITÀ DI PAGAMENTO:**

**Redazione di Fabriano** Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352

**Redazione di Matelica** Via Parrocchia, 3

**Bollettino Postale C/C n. 17618604** intestato a L'Azione

**Bonifico Bancario IBAN:** IT76 Y 03069 21103 100000003971

# Come affrontare il tema della morte

di SILVIA ROSSETTI

L'adolescenza è anche il tempo in cui, per la prima volta in maniera consapevole, ci si confronta con la morte. Per certi versi, la morte esercita un fortissimo richiamo nei confronti dei giovani e per alcuni diventa persino "tentazione"; forse per il suo modo di inserirsi all'interno delle umane vicende. Essa, infatti, rappresenta un momento di rottura con la vita e l'ordine sociale. E' attesa, ma sempre sorprende e sconvolge. Si tratta di un evento trasgressivo. Il passaggio dall'età infantile all'adolescenza è certamente segnato da un evento luttuoso: la morte del bambino interiore. Il ragazzo vive il lutto della separazione dall'infanzia, dal suo corpo acerbo e dai suoi consueti modi di percepire e interpretare la realtà. Si sente dilaniato tra l'impazienza e il timore di cambiare. L'adolescenza coincide con la morte della certezza dell'identità e di quel prezioso sentimento narcisistico che, spesso, proveniva dallo sguardo meravigliato dei genitori concentrati nella proiezione del bambino ideale. Il lutto introduce l'individuo in una nuova dimensione del tempo, dove si scopre l'esistenza e la propria appartenenza a un passato quasi "mitico" e ormai alle proprie spalle. Si sperimenta per la prima volta la nostalgia per ciò che ormai è irrimediabilmente

trasformato e per quanto si è perduto. Nel frattempo, si sviluppa all'interno dell'individuo un certo dualismo: tra ciò che si vorrebbe e ciò che invece si scopre di essere. In altre parole l'io ideale è qualcosa che l'io attuale rincorre. Una sorta di agonismo che è fruttuoso soltanto se, alla consapevolezza del passato e alla certezza del presente, si aggiunge la speranza del futuro. Inteso come tempo risolutivo e di realizzata crescita. Ma oggi l'orizzonte dei giovani difetta proprio della dimensione del futuro, che è labile ed evanescente. In questa prospettiva la vita diventa faticosa e anche priva di senso.

La morte dunque giunge provvida a spezzare il legame tra pensiero e corpo e solleva dal fardello della fatica del vivere. E' messaggera del nulla che atterrisce, ma nello stesso tempo sovente si invoca come soluzione estrema al senso di emarginazione sociale e di inadeguatezza che ai giovani capita di provare. Con essa si crea un rapporto ambiguo. Se ne tenta l'esorcismo, giocandoci

o rappresentandosela addosso con anelli o tatuaggi macabri magari, o attraverso letture spaventose, o la visione di film inquietanti. Spesso la si rischia, in giochi con i pari e in selfie magari estremi.

Non possiamo dimenticare che tra le cause di morte più frequenti negli adolescenti ci sono suicidi e incidenti stradali. Molti incidenti stradali pare siano "suicidi mascherati", e cioè volontari.

Sembra quasi che i giovani vogliano richiamare l'attenzione del mondo adulto sull'importanza di un evento che spesso nella comunicazione sociale tende a essere sottotraccia, temuto e quindi taciuto. Un tempo la morte aveva una sua dignità e solennità, oggi spesso si perde nella diretta di altre migliaia di eventi che avvengono attorno a noi contemporaneamente e che la tecnologia ci notifica in continuazione. Tra le tante ipotesi attorno alla etimologia della parola "amore", c'è una spiegazione che definisce tali parole come la risultante dell'unione della a-privativa con la parola morte.

Le parole amore e morte (Eros e Thanatos) hanno rappresentato nel mondo antico l'ambivalenza che c'è alla base dell'esistenza dell'uomo, l'eterna dialettica che solleva o distrugge. La morte, quindi, può essere affrontata con l'antidoto dell'amore e con quest'ultimo anche tutti i nostri cambiamenti. Forse, più di tante parole, i nostri figli adolescenti hanno bisogno di abbracci.



di ADELE GIOIA

“Incarichi di emergenza” si legge sul cartello appeso al muro di una classe elementare di Riccione; vi si legge un dettagliatissimo piano di mutuo e pronto soccorso predisposto dalla maestra per dare assistenza ad un alunno soggetto ad epilessia, in caso di necessità.

La mamma del bimbo scopre che, in classe, suo figlio non è un emarginato, ma un privilegiato. Se ne dà notizia sul "Corriere della Sera" del 7 aprile, in un articolo a cura di Massimo Gramellini. Un bimbo di cinque anni ha voluto consegnare personalmente a Pietro Caldarella dell'Istituto Europeo di oncologia di Milano,

# Ma il bene esiste ancora?

*Il vero, il bello ed il giusto non fanno rumore, ma è indispensabile che se ne dia testimonianza*

una busta contenente il suo tesoro - pochi spiccioli - per ringraziarlo delle cure date alla mamma e per contribuire alla ricerca contro il cancro. "Mi veniva da piangere" ha dichiarato il medico. Ne dà notizia "Avvenire" del 7 aprile. E' come incantarsi nel contemplare i rami dell'enorme ippocastano che vedo dalla mia finestra: nudi sembravano morti, ma oggi il sole

illumina le sue gemme socchiuse che promettono castagne. Il bello, il bene, il giusto, sopravvivono ancora? La violenza, l'egoismo, il male imperante, non sono riusciti ad estinguerli? No! Nel silenzio del bene, il vero e il giusto non fanno rumore ma è indispensabile che se ne parli, che se ne dia testimonianza, per oscurare con la luce del bene il male imperante.

# Teniamoci il desiderio

(Segue da pagina 1)

(...) Ma davvero a nessuno. Il mondo incarnale in cui il social ci immerge accelera e amplifica le nostre movenze interiori, mentre abbassa la soglia dei freni inibitori e della responsabile cautela personale, e sospinge la nostra aspettativa in direzioni diverse, alternative, più o meno plausibili e più o meno deviate. Per esempio: condivisione o esibizione. Nelle foto postate possiamo notare l'impulso a condividere l'emozione di un paesaggio mozzafiato che ci fa dire "com'è bello il mondo", ovvero il bisogno di esibire ai noti e agli ignoti l'ultima abbronzatura, il costume da mare nuovo, le unghie dei piedi vermiglie di smalto fresco sullo sfondo di una incolpevole e stranita distesa marina. Da spettatori di lungo corso del Grande Fratello, Isola dei famosi, Amici, C'è posta per te, dove la vita viene recitata per essere spiata e partecipata dal buco della serratura, hai visto mai che non ci punga vaghezza d'essere anche noi protagonisti che si fanno sbirciare? Esibizione per avere riconoscimento e approvazione. Impensabile e inaudito senza social. Ancora: dialogo o guerra santa. Possiamo esprimere opinioni cercando un confronto minimamente argomentato e tollerante se non proprio desideroso di conoscere l'altro in campo aperto; ovvero asserragliarci nel fortino autoreferenziale ed aggressivo di chi la pensa accanitamente come te. Qui l'alternativa è tra socialità e tribalismo, tra appartenenza e affiliazione. In ogni caso, abbiamo l'occasione di renderci conto di quale immenso e delicato bisogno abbiamo di essere riconosciuti e voluti; e di essere accolti in una compagnia. Di essere totalmente voluti e totalmente accolti. E' in fondo il desiderio che portiamo dentro, a cui solo un infinito è una soddisfacente risposta. Occhio a non svenderlo, questo desiderio, a non lasciarlo deviare lungo mendaci scorciatoie virtuali. E' un guaio farsi fregare i propri dati dal Grande Fratello. Ma assai peggio sarebbe farsi fregare il desiderio. Quello no. Allora usiamo la tecnologia e i social per migliorare la nostra vita, ma non diventiamone schiavi. Non perdiamo il contatto con la realtà, il piacere di poter parlare con le persone, potendole guardare negli occhi. Non informiamoci attraverso i tweet ed i post, ma approfondiamo ciò che leggiamo, anche attraverso i libri ed un po' di sana materialità umana e cartacea.

Carlo Cammoranesi



Agenzia Viaggi Santini  
Lufthansa City Center  
tel: +39 0732 23161  
Via Bruno Buozzi, 24  
60044 Fabriano - Italy  
www.santiniviaggi.it

● **Tour della Sicilia Orientale inclusa visita ai Bronzi di Riace**  
**23/30 aprile 2018**  
Pullman da Fabriano  
Euro 920,00 tutto incluso  
Partenza confermata

● **Lago di Bolsena e Civita di Bagnoregio**  
**27 maggio 2018**  
Pullman da Fabriano  
Euro 95,00  
Pranzo e ingressi inclusi

● **Milano, a Palazzo Reale la mostra "Impressionismo e avanguardie ..."**  
**10/11 giugno 2018**  
Pullman da Fabriano  
Visita del Castello Sforzesco inclusa  
Euro 165,00  
Biglietto mostra facoltativo 19,00 euro

● **Soggiorno in Puglia - Villaggio Meditur di Carovigno**  
**17/24 giugno 2018**  
Pullman da Fabriano  
Quota di partecipazione: € 670,00  
Incluso: pensione completa, bevande ai pasti e tessera club

● **Soggiorno Termale a Ischia**  
**15/22 luglio 2018**  
Pullman da Fabriano  
Hotel 4 stelle a Forio  
Pensione completa con bevande ai pasti, euro 680,00

● **Soggiorno Termale a Ischia**  
**8/15 settembre 2018**  
Hotel 4 stelle al centro di Ischia Porto  
Pensione completa con bevande ai pasti  
Pullman da Fabriano, euro 780,00

● **Monaco di Baviera-Oktobfest - Innsbruck**  
**28/30 settembre 2018**  
Due notti in hotel 3 stelle  
Pullman da Fabriano, euro 275,00

**PRENOTAZIONI:**  
Agenzia Viaggi Santini s.r.l. Tel. 0732 23161  
e mail: tiziana@santiniviaggi.it

L'AZIONE



Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Giovanni Chiavellini

Direzione, redazione e amministrazione  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18  
www.lazione.com

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: martedì dalle 17 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione  
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore  
Fondazione di Culto e Religione  
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa  
Rotopress International srl  
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1.20. L'Azione paga la tassa per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 10000003971  
intestato a L'Azione  
presso INTESA SANPAOLO

L'Azione ha aderito tramite la Fiso (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003. L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3 della legge 250 del 7/8/1990.

# Viaggio attraverso il tempo

Un filmato sui templari e sull'Albero della Vita: l'oratorio dei Beati Becchetti in degrado

di SAVERIO SPADAVECCHIA

**A**ncora una volta un viaggio nel tempo per riscoprire il passato della città della carta. Un salto nella nostra storia per riscoprire un tempo dimenticato e che rischia di essere perso per sempre. “Conoscere il passato del proprio territorio non vuol dire solo apprendere dai libri, ma percorrerne con fatica gli antichi viali, entrare nelle sue viscere anguste, cercare quello che il trascorrere dei secoli non è riuscito a cancellare”. Questo scrivevano su Facebook per presentare l'evento, Giampaolo Ballelli e Fabrizio Moscè, introducendo il loro filmato “I Templari e l'Albero della Vita” presentato il Venerdì Santo nei locali dell'Aera. Al centro di tutto la chiesa di Sant'Agostino, che sorse con il nome di Santa Maria Nuova ed era annessa al monastero degli agostiniani. Una fortezza che nasconde al suo interno dei tesori unici. Tesori che

troviamo anche nel chiostro della chiesa: nel caso specifico anche un meraviglioso arco gotico caratterizzato da un tema a “dente di lupo” e da una croce sulla chiave di volta. Una croce patente (con le braccia che vanno allargandosi verso l'esterno) collegata ad alcuni ordini cavallereschi medievali. Perché a

Sant'Agostino? Nel video i due studiosi hanno cercato di analizzare e ricostruire la situazione partendo dagli ordini cavallereschi e collegandoli alla posizione strategica di Fabriano, nonché alla presenza dei templari. La città della carta era difesa da passi montani piuttosto bassi ed era la direttrice diretta per i pellegrini intenzionati ad andare in Terra Santa partendo dal vicino porto di Ancona. Quindi da Roma, passando per Perugia la strada avrebbe attraversato Fabriano. I pellegrini, verosimilmente, saranno stati ospitati dagli agostiniani e legati. Con la soppressione dei Templari non avvenne il bagno di sangue francese, ma un più placido rientro dei cavalieri all'interno di altri ordini monastici. In primis quello agostiniano. Altro luogo di fondamentale importanza l'oratorio dei Beati Becchetti. All'interno del chiostro ecco un oratorio (purtroppo non visitabile) dedicato al Santo Sepolcro per ritrovare i luoghi della Passione di Cristo. All'interno si trovano

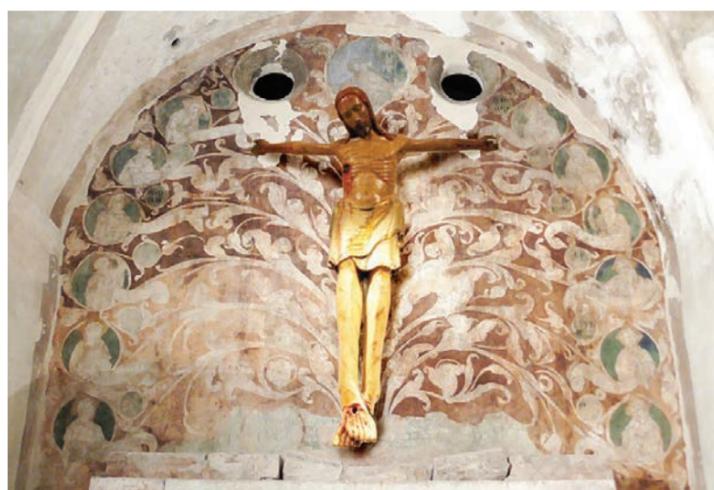
cinque altari: il primo, con dodici scalini, è dedicato al Crocifisso (ora in pinacoteca) ed è chiamato Monte Calvario. A dominare la scena l'affresco dell'Albero della Vita. Dipinto dal Salimbeni, rappresenta la Croce stessa dove Cristo è stato crocifisso. Tutto il gruppo ligneo è ora conservato all'interno della Pinacoteca Molajoli. Infine i templari del Monte Cucco. Intenso l'intervento di Euro Puletti che ha

raccontato nei dettagli la presenza dei Pauperes commilitones Christi templique Salomonism nei pressi del Monte Cucco: dalla precettoria della frazione tra Scheggia e Fabriano alle chiese di Costacciaro e Fossato di Vico.

L'analisi dei simboli lasciati anche a delimitare il terreno di cui i Cavalieri erano proprietari, riemerge la storia di luoghi quasi dimenticati come il mulino di Perticano e il Rigo Petroso.



Oratorio dei Beati Becchetti, interno



La Crocifissione applicata sull'Albero della Vita dei Beati Becchetti è una ricostruzione digitale fatta da Fabrizio Moscè e Giampaolo Ballelli

La città invisibile è quella che si nasconde. E' la città sotterranea, storica, delle tradizioni perdute, dei segni e delle tracce che la ricordano. E' la città che non vive nel presente, ma nel lungo passato, che condiziona ciò che siamo e che rimarremo. Il fiume Giano è diventato un simbolo come non lo era mai stato. Un fiume maleodorante torna una risorsa sulla quale fare leva. Negli ultimi anni c'è stato un netto passo in avanti nella scoperta della città invisibile, soprattutto grazie all'operato di persone appassionate e competenti, che hanno esplorato alcune zone dimenticate, che hanno fatto fare studi, che si sono rivolti a degli specialisti. Questi soggetti risultano molto utili per la crescita

## Segni e tracce dal passato

culturale di Fabriano, abituata a far di conto non con l'apporto dei professionisti, ma con un atteggiamento autoreferenziale tipico del politico di vecchio corso, molto spesso sprovveduto, saccente, tuttologo. Gli ultimi esempi, decisamente interessanti e seguiti dalla cittadinanza, ci dimostrano che non abbiamo bisogno dei politici che si parlano addosso. A volte la politica è un ostacolo, perché di parte, chiusa nella stanza dei bottoni, sospettosa, incapace. I segreti del mercato coperto, come quelli dello stabile di

Santa Caterina, dei ponti sotto i quali scorre l'acqua del Giano, restituiscono qualcosa di vecchio e di incredibilmente nuovo. Ora con la parte del letto del Giano rimossa proprio dietro il mercato coperto, è possibile notare che il livello di piazza Garibaldi era inferiore rispetto all'attuale, a causa della presenza di finestre tamponate che si trovavano al di sotto della copertura del fiume. Le botteghe dei fabbri nascevano sul Giano, con locali ora chiusi e dimenticati da secoli. Da una scala a chiocciola dentro la pancia del

mercato coperto, con sotterranei oscuri e poco conosciuti, può essere visto il segreto, appunto, di un lavoro che è diventato lo stemma di Fabriano. Sotterranei che costeggiano il torrente, forse diversi da quelli dei fabbri che un tempo resero celebre la città. Verso le fine del 1800 ci fu costruzione del mercato con i livelli inferiori usati fino a quel tragico giorno di 74 anni fa, quando un bombardamento che aveva l'obiettivo di distruggere la stazione e di tagliare le linee di comunicazione all'esercito nazifascista, colpì il centro storico nella parte confinante con il Portico dei Vasari. La città invisibile esiste una volta di più, si fa notare, parla...  
Alessandro Moscè

Argomento affascinante, pieno di mistero, appassiona molte persone la storia dei cunicoli di Fabriano. È anche un tema delicato, specialmente oggi. Terroristi e svalgiatori di banche li usano per i loro piani criminali. A Fabriano niente paura. Si dice che uno stimato geometra, anni fa, dopo le prime notizie apparse su “L'Azione”, abbia disegnato una mappa con i passaggi ancora percorribili, per conto di istituti bancari del centro storico, allo scopo di prevenire eventuali visite non gradite. Il terremoto degli anni scorsi è stato avaro di notizie non per colpa sua, ma dei proprietari degli immobili antichi e dei professionisti incaricati dei restauri, i quali hanno preferito tacere sul ritrovamento delle gallerie. Molto più economico interrare i detriti in questi viadotti inutilizzati da secoli. Così, la mappa del sottosuolo della nostra città non sarà mai più completata. Giusto il famoso detto: “Chi saprà mai quante foglie un baco deve mangiare per fare un vestito di seta?”.

**I TRE LIVELLI**

Esiste da oltre mille anni un pezzetto di Fabriano edificata in cima a due colline; un'altra, a forma di

## Le gallerie da esplorare: il fascino dei cunicoli

Una mappatura ed una testimonianza dei collegamenti sotto il suolo pubblico

cucchiario vicino al fiume, quella della fatica, del lavoro del popolo; infine una città in cantina. Umidiccia, piena di salnitro, densa di silenzi. Lì sotto hanno camminato persone ansiose, rischiarate appena da un lume, avvezze al potere, all'inganno, alla lussuria. Templari, diavoli e peccatori, eretici e assassini sono pronti a rimbalzare davanti agli occhi, desiderosi di farsi riprendere per un attimo dalle telecamere della storia. Oggi tutti vogliono apparire. Su un giornale, in televisione, nelle pagine di un libro. Concretamente, coi piedi per terra, anzi nel fango, è accertato che sotto le rue, ruarelle e piaggiole, si snodano passaggi larghi dai due ai quattro metri, scavati nel breccione, che collegavano re-

sidenze nobiliari, conventi, chiese e case. Dal Poio si giungeva alla fortezza del Piano, tanto per citare un passaggio. Poi ci sono i camminamenti, oggi utilizzati come fogne. Alcuni orientati verso il fiume e il vallato cupo, altri usati per la fuga, per entrare di nascosto in città, come quello dell'ex convento della Cervara, carcere mandamentale fino agli anni '50. Passa sotto le mura, sboccava nei sotterranei della chiesetta fuori porta. Questi luoghi, tanto utili nei tempi incerti del Medioevo, non si potranno però utilizzare per il turismo come avviene a Napoli, Siena, Roma, Gradara, Osimo ecc. Chiusi, frazionati, sbarrati pezzo per pezzo, volutamente, come per dimenticare una colpa antica.

Poi la ruggine del tempo, crolli, infiltrazioni d'acqua, i terremoti hanno fatto il resto. Tanti segreti scabrosi, secondo la voce dei nostri avi e della storia che rimarrà lì sotto. Tuttavia qualche traccia c'è rimasta.

**GALLERIE DA ESPLORARE**

Si può accendere Fabriano illuminando anche il sottosuolo? In teoria è possibile. In pratica è questione d'organizzazione e di un pizzico di fortuna. Dunque niente scavi costosi, ma esplorazioni fatte in sicurezza. Quattro sono i percorsi possibili da visitare senza invadere le proprietà private. La mappatura è stata fatta anni sulle testimonianze di temerari che si sono inoltrati nelle viscere della terra. Gli imbocchi sono insiti in edifici di proprietà comunale, come suppongo siano pure i locali a pianterreno dell'ex Tipografia Gentile nei pressi della Cattedrale. Scende ripida la scalinata, collega una galleria, attraversa la Piazza Alta, arriva al pianterreno del Palazzo Chiavelli. Nel mezzo del tragitto, incrocia il cunicolo del corso: inizia sotto il ponte dell'Aera, termina nella fortezza del Piano. Il secondo, in via San Filippo

nella “sala del torchio” poi, centro d'incontro per gli anziani fino al 1997, sulla più antica cerchia di mura del castello. Nessuno conosce tutto il percorso, che dovrebbe attraversare il monastero di San Francesco. Il terzo, inizia dall'ex convento di San Domenico, sede del Museo della Carta, attraverso i giardini pubblici, s'infila sotto la collina dell'Istituto Agrario fino agli sfiatatoi. L'esplorazione fu effettuata dopo la guerra da un ragazzo di nome Felice. Esisteva anche una memoria scritta su questo “viaggio”. Arrivò dallo stesso convento nei pressi del cimitero delle Cortine. Infine i sotterranei dell'ex monastero di San Benedetto. Da lì parte una galleria sulla sponda del fiume Giano, ma forse esiste un altro collegamento con il vicino monastero di Santa Caterina da Siena. Dicerie?

Le ispezioni potrebbero fallire o essere ritardate a causa dell'inagibilità degli edifici in ristrutturazione per l'otturazione dei passaggi dovuta alle perdite dell'acquedotto e per l'effetto dei terremoti e del traffico. È il fascino dell'imprevisto.

B. Beltrame

# Notizie Liete

## Nozze d'oro per Bruno e Maria

Domenica 15 aprile Bruno Biancini e Maria Bravetti festeggeranno le Nozze d'Oro. Tantissimi auguri dai figli, dalla nuora, dai nipoti e dalla pronipotina Elodie.



2 1 3

## IL PODIO

a cura di Alessandro Moscè

### 1. Marco Strona

Il direttore della Caritas diocesana non fa mai mancare il suo apporto alle realtà più povere e in difficoltà di Fabriano e del comprensorio con una presenza assidua durante la settimana, sia in termini materiali che morali. A presto la nuova sede in via Fontanelle. Altruista!

### 2. Guido Perosino

L'amministratore unico della Quadrilatero procede con i lavori per la costruzione del raddoppio della SS76 decidendo anche i turni di notte al fine di accelerare la fase finale con il completamento previsto a luglio del 2018. Un bel traguardo. Intransigente!

### 3. Francesco Casoli

Tra le sue creazioni c'è la Fondazione Casoli, voluta dalla stessa mamma, coniata in onore di Ermanno Casoli e diventata un caso di studio all'Università Cattolica di Milano. Il metodo di innovare l'impresa con l'arte è un esempio di avanguardia. Avveniristico!

Gli annunci vanno portati in redazione,  
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
ENTRO IL MARTEDÌ MATTINA

## Il Centro per le famiglie torna operativo: i laboratori creativi ed espressivi in corso

Buone notizie per i bambini di Fabriano e per i loro genitori: il Centro per le famiglie di Fabriano riapre i battenti, e torna operativo in una diversa sede, dopo una lunga pausa a seguito del terremoto.

Le attività sono riprese dall'inizio del mese di marzo presso il Complesso Sant'Antonio Fuori le Mura, in via De Gasperi, nei locali lasciati dall'Informagiovani che ormai da tempo si è trasferito presso l'Unione Montana. I Centri per le famiglie di Fabriano e Sassoferrato (quest'ultimo sempre operativo presso il Diverticentro, nei locali dell'ex stazione ferroviaria) nascono 4 anni fa da un progetto dell'Ambito Territoriale Sociale, come spazi dedicati all'aggregazione delle famiglie, luoghi di incontro tra bambini, genitori, nonni, nei quali mettersi in relazione attraverso il gioco, sperimentare nuovi modi di vivere il proprio tempo libero, confrontarsi, condividere esperienze ed uscire dall'isolamento per costruire insieme uno spazio comunitario. Soddisfazione ed apprezzamento sono stati espressi dall'assessore Simona Lupini durante la festa di riapertura, sabato 3 marzo:

“Credo molto nelle potenzialità di questi spazi, avendo partecipato come professionista cinque anni fa al gruppo di lavoro che ha progettato in maniera partecipata l'istituzione dei Centri per le famiglie nel nostro territorio. I genitori hanno bisogno di confrontarsi con altri genitori e con esperti, ricevere sostegno e dare anche il proprio contributo in termini di

tempo, proposte e risorse da mettere a disposizione della collettività”. Al via quindi, dopo la festa iniziale animata dall'Associazione La Valigia delle Meraviglie, un calendario ricco di appuntamenti per tutto il mese di marzo: ogni lunedì e giovedì, a partire dalle ore 17, il Centro propone diverse attività e laboratori ai quali sono invitati bambini, mamme, papà, nonni, zii, baby-sitter... che potranno divertirsi insieme, guidati dai molti volontari che sostengono il progetto, ai quali va il ringraziamento dell'amministrazione. L'accesso è libero e gratuito, e qualsiasi collaborazione è gradita.

## Ecco il programma

- **Giovedì 12 aprile: Stop & Go! - laboratorio creativo/relazionale, a cura di Gabriella Pozzessere;**

- **Lunedì 16 aprile: Acqua, sale, farina... e non solo! - laboratorio sensoriale rivolto ai genitori con bambini di età 2-6 anni, a cura di Lorella Casadio (durante il laboratorio è previsto l'intrattenimento per i bambini);**

- **Giovedì 19 aprile: Tu chiamale se vuoi... mozioni! - laboratorio espressivo, a cura di Liliana Rizzo.**

**Tutti gli incontri, liberi e gratuiti, si terranno al Centro per le Famiglie di Fabriano, in via De Gasperi 10, dalle ore 17 alle 19.**

## Avis Fabriano in Puglia

L'Avis comunale di Fabriano, in collaborazione con l'agenzia Viaggi Santini di Fabriano (P.A. Unipolsai 146855819) organizza un soggiorno al Meditur Village (Puglia) dal 17 al 24 giugno. Le iscrizioni sono aperte. Per informazioni: 0732 21959.

# APRILE 1958-2018

Panificio Pasticceria  
**Casa del Pane**  
di Belardinelli Domenico & C. snc

## Compie 60 anni di attività

Rivendita:  
Via Berti, 54  
tel. 0732 21325

Rivendita:  
Via Marconi, 6/8  
tel. 0732 251049

Forniture per grande distribuzione-Mense-Alberghi-Ristoranti e Supermercati.  
Sistema Automatico di Confezionamento Pane e Dolci

Laboratorio: Viale XIII Luglio 95/L - tel/fax 0732 251919 casadelpanefabriano@libero.it

**IMPIANTI E MANUTENZIONE**  
**PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**  
Azienda Agricola - Vivaio Piante e Fiori

# “LA ROSA”

di Giorgi Amorino & Danilo

Fraz. Rocchetta 81 - 60044 Fabriano (AN) mail: vivailarosa@gmail.com  
Amorino: 335.8248863 - Danilo: 329.2275611 **Tel. 0732.627280**

## CRONACA

Lo stabile in via Don Riganelli non utilizzato da oltre due anni

*In progetto l'utilizzo degli spazi dell'ex UniFabriano per rilanciare la formazione nel nostro settore storico*

# Un Master sulla carta?

di CARLO CAMMORANESI

**E** se ritornasse in auge l'ex struttura universitaria di via don Riganelli? Da quasi quattro anni la sede dell'UniFabriano è un edificio fantasma, non più occupato da studenti di ingegneria che trovavano subito il pass occupazionale. Studenti dapprima, poi sono rimasti i piccioni a frequentare il posto, in cerca di riparo, approfittando di qualche vetro rotto e dell'incuria. Negli ultimi due anni è intervenuto il fiduciario dell'Ente Nazionale Cellulosa e Carta, Ettore Carmenati a curare la manutenzione interna ed esterna, cercando di tamponare uno stato di abbandono spaventoso. Ma è stato come un palliativo. Rimane lo spettro di uno stabile di cinque piani non più utilizzato e destinato a sostenere solo sogni ed illusioni. Perché nel frattempo l'Ente di Roma ha cercato di trovare acquirenti, per vendere l'immobile, ma l'offerta a suo tempo fatta da alcuni tecnici della Bolivia non è stata ritenuta congrua e l'affare è sfumato. Ma ora tramite l'emissione di un bando, dopo che

un'offerta privata sui soli macchinari non ha avuto successo, riemerge la volontà di vendita degli spazi di via don Riganelli, visto che questo di Fabriano resta l'unico prototipo in tutta Italia di una macchina in piano all'interno di una cartiera didattica. Una chicca autentica, un patrimonio unico, come il corso di laurea in Ingegneria Cartaria lasciato morire senza troppe remore. Qualcosa si sta muovendo nel territorio, quasi un'ulteriore possibilità di costituire un altro consorzio, magari coordinato dall'amministrazione comunale per salvare l'intera struttura, darle nuova dignità e farla rivivere. Si parla di un possibile master di formazione in campo cartario, anche perché rappresenterebbe una primizia, tenuto conto che formazione cartaria a 360° non si fa più né a Lucca, né a Verona. E Fabriano potrebbe tornare legittimamente ad esercitare una meritata leadership. Con il convinto supporto di partner industriali che questa volta dovranno mettere da parte propositi autoreferenziali e logiche individualistiche, puntando sulla forza dell'unità di intenti creando un polo realmente attrattivo e dalla valenza didattica esclusiva e d'eccellenza.

## Dal 2014 entra in liquidazione

L'UniFabriano è un immobile di 6.000 mq., con oltre 1,5 ettari di terreno, in via don Riganelli. I locali sono nati nel 1970 per la formazione di specialisti in tecniche cartarie, sono dotati di laboratori, aule ed attrezzature, circa 32 stanze, più due mini appartamenti. Il proprietario era l'Ente Nazionale Carta e Cellulosa, gestita dalla Siva, oggi affidata alla società Fintecna e poi Ligestra. Nel '97 gli immobili sono stati assegnati al Miur che successivamente li ha dati in comodato gratuito all'Università di Camerino che già occupava i locali con la scuola di specializzazione in scienze cartarie. Dal '98 l'Università di Camerino mette l'immobile a disposizione di UniFabriano, di cui l'Università di Camerino è socia fondatrice. Nel 2003 l'immobile viene messo in alienazione mediante licitazione privata, acquirente Antonio Merloni spa. L'Università di Camerino ricorre al Tar per annullamento del bando, il Tar accoglie la domanda di sospensione nell'aprile 2003, la Merloni spa rinuncia all'acquisizione dell'immobile. Il Tar Marche dichiara inammissibile il ricorso presentato dall'Università di Camerino per difetto di autorizzazione a stare in giudizio. Il Comitato di liquidazione dell'Ente Nazionale Cellulosa e Carta citano in giudizio UniFabriano, l'Università di Camerino e il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica per occupazione abusiva dell'immobile e ne richiedono l'indennità di occupazione nel 2009. Il Consorzio UniFabriano entra in liquidazione il 30 giugno 2014 e chiude le porte alla formazione universitaria a Fabriano.

*Cronistoria di un immobile di oltre 6mila metri quadrati: dalla Siva all'Università di Camerino*



Due immagini dell'UniFabriano quando era ancora in attività



**taccuino**

**FABRIANO**

**FARMACIE**  
Sabato 14 aprile e domenica 15 aprile  
**COMUNALE 2**  
Via Dante, 270/A  
Tel. 0732 71384

**DISTRIBUTORI**  
Domenica 15 aprile  
Self-service aperto in tutti i distributori

**EDICOLE**  
Domenica 15 aprile

**La Rovere** Via Ramelli  
**Edicola della Pisana** P.le Matteotti  
**News snc** Stazione  
**Tabaccheria Gobbi** Via Martiri della Libertà  
**Belardinelli** Via Martiri della Libertà  
**Tabaccheria** Via Serralloggia  
**Bar Santa Maria** via Dante

**TABACCHERIE**  
**Tabaccheria delle Fontanelle**  
Via delle Fontanelle 52/C  
(aperta tutte le domeniche)

**CROCE ROSSA**  
P.zza Altini  
tel. 0732 21948 orario continuato

**CROCE AZZURRA**  
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

**GUARDIA MEDICA**  
Rivolgersi al tel. 0732 22860

**GUARDIA MEDICA veterinaria**  
Rivolgersi al tel. 0732 7071

**BIGLIETTERIA FERROVIARIA**  
dal lunedì al sabato  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30  
Tel. 0732.5345  
**Il servizio di biglietteria è svolto anche dall'edicola della stazione**

**Agenzia Viaggi del Gentile**  
Atrio stazione FS  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

**Agenzia viaggi Santini** via Buoizzi 24  
lun/ven 9-12.45 e 15-19, sab. 9.30/12.30 e 17.30/19  
tel. 0732 23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)

# Enduro, una due giorni europea

In gara a Fabriano oltre 160 piloti di 19 nazioni, con... tante donne

di VERONIQUE ANGELETTI

La Federazione Mondiale di Motociclismo ha scelto Fabriano per ospitare sabato 14 aprile e domenica 15 la prima tappa del Campionato Europeo Enduro 2018, mentre domenica 15 aprile accoglierà la 3° prova del campionato regionale Marche. L'evento è importante perché calami-

## Il mezzo

La moto enduro deve essere in regola con il codice della strada e dunque munita di assicurazione e bollo. Le differenze sono nei rapporti della trasmissione che sono più lunghi; nelle sospensioni che hanno una taratura più morbida perché devono affrontare vari tipi di terreni. Gli pneumatici posteriori omologati enduro con tasselli centrali di altezza



al Mondiale 2016. Anche se le modifiche per questa prova 2018 riserveranno delle sorprese. La gara è stata richiesta all'unanimità dalle federazioni consapevoli della bellezza e del livello di difficoltà del giro ideato e curato dal Moto Club Artiglio.

## Il programma delle due giornate

Giovedì 12 aprile è previsto già l'arrivo di numerosi campioni. Il paddock al PalaGuerrieri è dunque aperto dalle ore 9. Mentre l'apertura dell'area training è prevista tra le 15 e le 17.

Venerdì 13 aprile, oltre all'apertura dell'area training dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 17, si darà inizio alle operazioni amministrative e alle operazioni tecniche. Sabato 14 e domenica 15 aprile gli orari delle gare dalle 9 alle 17.30. I piloti si presenteranno ad un orario preciso a seconda della loro nazionalità. Italia

(ore 11), Francia (ore 11.45), Germania (ore 12.30), Cecoslovacchia (13.15), Austria, (13.45), Svizzera (13.50), Slovacchia (14.15), Olanda (14.20), Belgio (14.50), Svezia (14.55), Finlandia (15.15), Polonia (15.35), Spagna (15.45), Portogallo (15.50), Regno Unito (16.00), Lettonia (16.30), Estonia (16.40), Norvegia (16.40).

## Enduristi e fans

I due giorni di Fabriano sono anche l'occasione per i piloti di entrare in contatto con i loro fans. Diverse sedute per autografi e foto sono previste dalle squadre. Orari ed eventi saranno messi sulla bacheca centrale nel PalaGuerrieri. Per qualsiasi informazione è a vostra disposizione la pagina Facebook Motoclub Artiglio.



terà l'attenzione di tutta Europa sui risultati sportivi ottenuti a Fabriano, sui suoi affascinanti paesaggi e sul prezioso patrimonio culturale della città del Gentile ma anche del suo comprensorio. Sul piano sportivo, l'organizzazione è stata di nuovo affidata al Moto Club Artiglio di Attaggio sulla scia dell'ottima logistica con cui i volontari fabrianesi avevano organizzato la tappa Italia del Mondiale Enduro nel 2016.

## Le sue lettere di nobiltà

L'enduro è uno sport che risale all'alba del secolo scorso. Prima si chiamava regolarità. La prima competizione, la "Sei Giorni Internazionale" è stata una gara a squadra di nazioni e si è svolta nel 1913. È uno sport che punta sulla velocità, sulla puntualità e sulla resistenza dell'uomo e del suo mezzo. Considerando che dura tante ore, si spiega il perché, dietro all'atleta, ci sia sempre un solido team tecnico che prepara, cura, ripara il mezzo e guida lo sportivo nell'affrontare la prova.

non sono superiore a 13 mm. Questi dati risultano importanti poiché spiegano le differenze tra case produttrici. Alcune, le europee, producono moto enduro pronte per la pratica di questo sport, mentre altre adattano modelli da cross. Nella due giorni di Fabriano i piloti, al termine della giornata di sabato, dovranno rimettere la loro moto nel parco chiuso. Dopo la gara hanno poco tempo per sistemarle. Il che fa del rientro una corsa contro il tempo ed affascina i fans che aspettano i campioni davanti alle loro postazioni per osservare la velocità e la manualità con cui i piloti enduristi, gli unici ad essere autorizzati a toccare il mezzo, curano la moto, nonché per verificare l'intesa che hanno con i meccanici che passano attrezzi e parti di ricambio. La mattina sono concessi altri dieci minuti per completare la messa a punto della moto prima di iniziare il secondo giorno di gara.

## Gli sportivi

A Fabriano arriveranno oltre 160

piloti di diciannove nazioni, fra cui tantissime donne che gareggeranno in varie categorie. Iscrizioni che fanno della tappa fabrianese, ancora prima di iniziare la competizione, una gara importante su cui si è focalizzata l'attenzione dei fans e della stampa nazionale ed internazionale. È uno sport veramente impegnativo che richiede una seria preparazione atletica e un intenso programma di allenamento. Ma anche una preparazione mentale particolare: l'enduro si basa su una guida non programmata dove i piloti devono affrontare situazioni sempre nuove ed impreviste. Ragione per cui il famoso colpo d'occhio fa parte dei talenti dei veri campioni. È bene ricordare che per la prima volta, a Fabriano, i piloti si cimenteranno in quattro classi divise in motori fino a 250 cc ed oltre 250 cc (due tempi e quattro tempi). Altra modifica: quest'anno nella classe 125, per i corridori più giovani, l'età è stata estesa fino a 21 anni. Nessun cambiamento per gli junior, categoria fino a 23 anni, i senior e le "women".

## Il percorso

Gli orari delle gare sono 9-16.30. Salvo per il campionato regionale Marche di domenica, previsto fino alle 17. Si svolge lungo un percorso suddiviso in vari settori che si snoda in vari ambienti e soprattutto su vari



# Il Monastero delle Clarisse aperto alla visita dei fabrianesi

Il chiostro, il portico vetrato, un'ampia parte dell'antichissima cinta urbana, gli splendidi ambienti voltati, la cappella lignea risalente al XVIII secolo, gli affreschi, lo stupendo refettorio benedettino, una grotta risalente al 1100 e ancora meglio, l'intero storico monastero delle Clarisse di Fabriano, stimato pure dal Ministero dei Beni Culturali e Paesaggistici per le peculiarità urbanistiche, strutturali e storiche, non rappresenta più quella preziosa struttura che poteva finire

nell'elenco delle emergenze storico-architettoniche più rilevanti della città. Infatti, sabato 7 e domenica 8 aprile, dalle ore 11 alle 21, il monastero, grazie a Giuliano Trippetta, imprenditore umbro, ma da oltre tre decenni in veste di titolare di diverse realtà alberghiere, da ultimo l'Hotel Le Muse, è stato meta di oltre mille visitatori, che come gran parte dei fabrianesi stessi non avevano avuto l'opportunità di contemplarlo meravigliandosi del suo valore. "Il con-

vento delle Clarisse Cappuccine", sono parole di Giuliano Trippetta, "dal 2017 è rimasto senza suore di clausura, costrette a separarsi dalla loro casa, perché non più in grado di sostenere la spesa necessaria per mantenerla". Dalla documentazione storico-documentaristica si evince che il monastero delle Clarisse Cappuccine di San Bartolomeo rappresenta parte integrante del patrimonio storico del Comune di Fabriano: un complesso monumentale di 5.800

metri quadrati situato nel cuore della città, adiacente alle mura castellane medioevali. Nato come punto di eremitaggio dei seguaci di San Romualdo, nel 1251 venne trasformato in monastero per i monaci di Valdicastro; nel 1406 l'edificio fu poi acquistato da Chiavello Chiavelli che lo donò alle monache benedettine, al quale rimase fino al 1810. In seguito alle soppressioni napoleoniche nel 1835, l'edificio ospitò le clarisse cappuccine claustrali. "I fabrianesi

e non soltanto loro, non hanno mai potuto visitarlo, ora potranno farlo", ha sottolineato Trippetta. "Vogliamo farlo rifiorire schiudendo le sue preziosità a fabrianesi e turisti, poiché l'ambiente ispira emozioni e sorprese straordinarie". Giuliano Trippetta ha accompagnato i suoi ospiti nelle originarie mura, facendo ammirare gli affreschi realizzati nelle volte, i mobili delle biblioteche, la camera che salvaguarda ancora gli effetti personali di suor Costanza (presto beata) fino alle sale per il lavoro. "È necessario guardare al futuro: la voce turismo è basilare. Fabriano deve rilanciare la scommessa sul turismo, ecco perché ho ritenuto opportuno investire nel monastero di San Bartolomeo, una sicura attrattiva".

Dopo oltre 500 anni, quindi, l'antico convento di clausura verrà riaperto grazie all'imprenditore che lo ha preso in gestione e che lo aprirà al pubblico per almeno trenta giorni l'anno. Sarà la sede di manifestazioni, incontri, convegni, mostre.

Daniele Gattucci



# Pums e mobilità: parola ai cittadini

di ALESSANDRO MOSCÈ

Dall'inizio dell'anno, tra i punti programmatici dell'amministrazione Santarelli, c'è la redazione di un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (Pums). Strumento di pianificazione strategica che in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (si parla all'incirca di dieci anni), darà vita ad una visione di sistema della mobilità urbana con il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. L'obiettivo sarà raggiungibile attraverso la definizione di azioni orientate a migliorare l'efficacia del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici territoriali. Un piano con al centro le persone e la partecipazione attiva della cittadinanza stessa, che diventerà condizione necessaria per ottenere fondi ministeriali. A Fabriano, ricordiamo, abbiamo 25.000 autovetture immatricolate a fronte di poco più di 30.000 abitanti: 600 di queste, peraltro, sono senza assicurazione. I dati si collegano alla percentuale di quei fabrianesi che scelgono i mezzi alternativi: solo l'1% usa la bicicletta, il 7% gli autobus (studenti compresi), il 13% va a piedi ed il restante 79% utilizza auto o moto. Ecco dunque l'esigenza di ripensare la mobilità. "Ci siamo abituati alla

colonizzazione delle auto in ogni via e piazza. Abbiamo 63 auto per ogni 100 abitanti", afferma il vicesindaco Joselito Arcioni. L'architetto Jacopo Ognibene (direttore di Tps Pro) a gennaio, in un incontro pubblico, aveva spiegato il disegno del Pums nelle linee essenziali. "Si può concertare la città del futuro, dal piano del traffico ad una mobilità realmente sostenibile, ambientale, sociale ed economica". Un piano che sarà strutturato con una necessaria analisi territoriale del traffico e delle soste. Ecco quindi la comprensione dei flussi del traffico, le dinamiche della sosta in centro, l'incidentalità, la mobilità dei ciclisti per arrivare ad un progetto condiviso attraverso una serie di obiettivi da ottenere con il confronto. "Fabriano si è contraddistinta per non avere mai redatto

un piano della mobilità urbano", ha osservato il sindaco Santarelli. "Negli ultimi mesi abbiamo bloccato la realizzazione di due rotoarie perché il nostro modo di agire è anche di chi prende in considerazione tutto il comprensorio e non una piccola parte". In questi giorni si è dato avvio alla partecipazione cittadina attraverso questionari on-line riguardanti la mobilità ciclistica, il trasporto pubblico, gli spostamenti casa/lavoro/scuola. I questionari sono disponibili nella homepage del sito istituzionale [www.comune.fabriano.gov.it](http://www.comune.fabriano.gov.it) fino al 22 aprile. Il Comune di Fabriano vuole indagare sulle abitudini di mobilità e sulle possibilità di miglioramento con le soluzioni suggerite all'insegna dell'integrazione e della partecipazione.



**ACUTANGOLO**

a cura di Gian Pietro Simonetti

## La città tanto bella

Non capita spesso di salire alla ribalta televisiva, in prima serata, sul terzo canale della televisione pubblica, in un programma condotto da una nota giornalista della carta stampata.

Il programma era ben confezionato e pensato ad arte per dare una sensazione di implosione felpata, di una crisi al rallentatore in cui in ogni momento si può spingere il tasto "stop" e ricominciare come se il disastro fosse una parentesi senza dramma sociale.

Non a caso nessuno degli intervistati è stato scelto tra i seimila disoccupati del territorio e non compare mai all'orizzonte il profilo di uno stabilimento abbandonato e riconquistato da erbe e radici che si fanno largo. Sono stati invece intervistati attori, medici, giornalisti, musicisti, letterati, registi, ossia figure irrilevanti rispetto alla composizione sociale della nostra città e totalmente estranee ai problemi concreti e quotidiani generati dalla disoccupazione cronica e di massa.

Ma la cosa singolare, in questo contesto, è il modo in cui i fabrianesi hanno giudicato il programma televisivo.

La reazione prevalente non si è focalizzata sul messaggio di fondo ma è stata catturata da valutazioni di tipo estetico: sono state le immagini della città innevata, riprese dal drone, a colpire l'immaginazione dei fabrianesi; immagini che hanno dato energia - specie sui social, unico luogo di pubblica discussione in città - all'illusione di farcela, al desiderio di ricostruire opportunità a partire da una bellezza aumentata dal senso di appartenenza e da quel filo di campanilismo che caratterizza lo spirito dell'Italia di mezzo.

Con un colpo di bacchetta magica sparisce tutto: i seimila disoccupati, il crollo demografico, il patrimonio immobiliare svalutato, una riconversione industriale impossibile, una banca risucchiata nel nulla e un intero decennio in cui nessuno ha fatto i conti, quanto meno intellettualmente, con la crisi e con le sue implicazioni. Le ricostruzioni, le rinascite e le riprese non nascono da parole vaghe come "insieme" che non significano nulla perché per stare insieme ci devono essere una visione e un disegno comuni.

E quando uno sente dire e ripetere che Fabriano dall'alto è tanto bella il desiderio di spingere i propri figli ad andarsene diventa sempre più forte, sempre più nitido e sempre più deciso.

## In Vino Veritas

MONASTERO CAPPUCCHINE CLARISSE

FABRIANO (Via Cavour)

sabato 21 e domenica 22 aprile

dalle 12 alle 21

Quest'anno ricorre il dodicesimo anno dell'iniziativa "In Vino Veritas". Tornerà nei giorni **sabato 21 aprile** e **domenica 22 aprile**, dalle 12 alle 21, ideata e coordinata da Giuliano Trippetta, nel Monastero delle Cappuccine Clarisse in via Cavour a Fabriano. Come al solito si terrà un'accurata esposizione di prodotti tipici in un affascinante spazio dove si potranno degustare vini, salumi, olio, tartufi e formaggi nell'atmosfera di cordialità che i fabrianesi ben conoscono. Una conviviale con novità che si scopriranno recandosi direttamente sul posto. La mostra, ormai un appuntamento annuale fisso, attira visitatori, degustatori e curiosi non solo del nostro territorio. Trippetta lo ha definito il "laboratorio del gusto", presentando anche momenti di didattica. Passione, qualità ed entusiasmo sono gli ingredienti per un'idea che riscopre il piacere della tradizione tramite i prodotti della terra. Quest'anno la location sarà ancor più emozionante data la possibilità di far conoscere e ammirare il chiostro del convento e dei luoghi che mai nessuno ha visto prima. "In Vino Veritas" è un evento multidisciplinare per un'imprenditoria diffusa nel settore enogastronomico. A Giuliano Trippetta non resta che dire, nel suo slogan beneaugurante di sempre: "Vi aspettiamo numerosi".

IN VINO  
VERITAS

DEGUSTAZIONE  
DI VINI E  
PRODOTTI  
TIPICI



# Marche sul podio sanitario

**È** l'Emilia Romagna la regione in testa per efficienza del sistema sanitario italiano, strappando la prima posizione al Piemonte. In totale sei le realtà territoriali definite sane, nove quelle cosiddette influenzate e cinque le regioni malate. Crolla il Piemonte che precipita di ben dieci posizioni rispetto all'anno precedente. Entrano nell'area delle realtà sanitarie d'eccellenza Marche, Veneto, Toscana e Umbria. Al sud le migliori performances spettano alla Puglia, all'Abruzzo e alla Basilicata che migliorano la loro condizione. L'IPS, l'Indice di Performance Sanitaria, è realizzato sulla base di otto indicatori: soddisfazione sui servizi sanitari; mobilità attiva; mobilità passiva; risultato d'esercizio; disagio economico delle famiglie per spese sanitarie out of pocket; spese legali per liti da contenzioso e da sentenze sfavorevoli; costi della politica e speranza di vita. A guidare la graduatoria, in particolare, l'Emilia Romagna, che con un punteggio pari a 646,6 conquista la vetta e con 497,4 punti ha registrato una retrocessione di ben dieci posizioni rispetto all'anno precedente, collocandosi nell'area con un sistema sanitario cosiddetto influenzato. Seguono, tra i migliori sistemi sanitari locali, le Marche (624 punti), che con un saldo in avanti di cinque posizioni rispetto al 2016, ottiene la seconda posizione immediatamente seguita sul podio dal Veneto. Nel cluster delle migliori ci sono anche Umbria, Toscana e Lombardia.

In questo quadro, la nostra analisi punta a misurare efficienza, efficacia e soddisfazione quali dimensioni della performance sanitaria, così da misurare l'andamento del comparto a livello locale nell'ottica dell'equità del sistema, della qualità dell'offerta erogata ai cittadini e dei miglioramenti dello stato di salute attribuibili alle azioni prodotte. Un tentativo senza alcuna pretesa di esaustività considerata l'assoluta esigenza di realizzare un attento monitoraggio dei sistemi regionali da realtà a realtà. Soddisfazione: i sistemi più apprezzati risultano in Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Veneto. Circa quattro italiani su dieci (36,7%) dichiarano di essere soddisfatti dei servizi sanitari legati ai vari aspetti del ricovero: assistenza medica, assistenza infermieristica e servizi igienici. A seguire con una distanza significativa Veneto (70,9 punti); Emilia Romagna (66,5 punti); Umbria (64,6 punti); Piemonte (58,5 punti); Liguria (54,4 punti); Friuli Venezia Giulia (45,4 punti); Marche (43 punti); Lazio (34,7 punti); Toscana (33 punti) e Sardegna (32,5 punti), realtà in cui il livello medio di soddisfazione per i servizi ospedalieri, rilevata dall'Istat tra coloro che hanno subito almeno un ricovero nei tre mesi precedenti l'intervista, oscilla tra il 50% ed il 30%. In coda alla graduatoria per il minor livello di soddisfazione, pari al 20%, si collocano Campania, Abruzzo, Molise, Sicilia, Puglia, Calabria e Basilicata.

**Mobilità sanitaria attiva:** Molise in testa, Sardegna in coda. Per Molise e Sardegna confermati i primati positivo e negativo relativi alla mobilità sanitaria attiva in Italia. L'indice di attrazione indica la percentuale in una determinata

## La nostra regione tra le eccellenze nazionali secondo l'Istituto Demoskopika

regione dei ricoveri di pazienti residenti in altre regioni sul totale dei ricoveri registrati nella regione stessa. In Molise l'indice è pari al 28%. In valori assoluti sono principalmente cinque le regioni che attraggono il maggior numero di pazienti non residenti: Lombardia (163 mila ricoveri extraregionali); Emilia Romagna (109 mila ricoveri extraregionali); Lazio (78 mila ricoveri extraregionali); Toscana (69 mila ricoveri extraregionali) e Veneto (61 mila ricoveri extraregionali).

**Mobilità sanitaria passiva:** oltre 320 mila viaggi della speranza dal sud, confermano la diffidenza a curarsi nelle proprie realtà regionali. In particolare, con un indice medio di fuga pari al 10,4%, la percentuale dei residenti ricoverati presso strutture sanitarie di altre regioni sul totale dei ricoveri sia intra che extra regionali, il sud si colloca in fondo per attrattività dopo le realtà regionali del centro, con un indice pari all'8,9% (il nord è 6,8%). Ciò significa che nei dodici mesi del 2016 la migrazione sanitaria dalle realtà regionali del meridione può essere quantificata in oltre 321 mila ricoveri. Come per la mobilità attiva, anche per la mobilità passiva lo studio di Demoskopika ha generato una classifica parziale che vede collocate, nelle posizioni estreme, il Molise in cima per diffidenza, con un indice di mobilità passiva pari 27,2%. Sul versante opposto i più fedeli al loro sistema sanitario si confermano i lombardi. La Lombardia, con appena il 4,7%, registra il rapporto minore di ricoveri fuori regione dei residenti, totalizzando il massimo del punteggio (100 punti). Un quadro del turismo sanitario che alimenta crediti per alcuni sistemi sanitari penalizzando tutto il meridione ad eccezione del Molise. Analizzando la situazione nel dettaglio, si parte dalla Lombardia, quale sistema più virtuoso che nel 2017 ha attratto circa 163 mila ricoveri generando un credito, al netto dei debiti, pari a 808 milioni di euro, per finire alla Calabria, quale sistema più penalizzato, che a fronte di poco meno di 60 mila ricoveri fuori regione, ha maturato un debito pari a oltre 319 milioni di euro.

**Efficienza sanitaria:** Marche, Umbria e Basilicata le più virtuose. Sono nove su venti i sistemi sanitari regionali capaci di ottimizzare le risorse finanziarie disponibili per garantire l'efficienza del comparto. Spostando l'analisi a livello territoriale, si palesa maggiormente lo squilibrio economico strutturale in alcuni contesti regionali, nonostante lo strumento del piano di rientro. E così, nel 2016, il risultato d'esercizio desumibile dal conto economico degli enti sanitari locali, premia prioritariamente le Marche con un avanzo pari a 9,3 euro pro capite (14,4 milioni di euro); l'Umbria con un avanzo pari a 6,2 euro pro capite (5,5 milioni di euro), mentre relega nelle posizioni meno virtuose

il Trentino Alto Adige con un disavanzo pari a 216,8 euro pro capite (230 milioni di euro, di cui è bene precisare che solo 1,8 milioni di euro sono ascrivibili alla Provincia autonoma di Trento e la quota rimanente pari a 227,8 milioni alla Provincia autonoma di Bolzano.

**Efficacia sanitaria:** in Trentino Alto Adige si vive più a lungo. Lo studio di Demoskopika utilizza la speranza di vita data dal numero medio di anni che una persona può aspettarsi di vivere al momento della sua nascita quale indicatore per misurare l'efficacia dei sistemi sanitari regionali: più alta è la speranza di vita in una regione, maggiore è il contributo al miglioramento delle condizioni di salute dei cittadini prodotto dall'erogazione dei servizi sanitari in quel determinato territorio. Nel dettaglio, a guadagnare il podio della classifica parziale della speranza di vita, si colloca il Trentino Alto Adige che con una speranza di vita media più elevata rispetto al resto d'Italia, pari a 83,6 anni. Seguono Marche (91,6 punti), Umbria e Veneto a pari merito con 89,2 punti. Quattro le realtà regionali ad essere caratterizzate da una vita media più bassa: la Campania con una speranza di vita pari a 81,1 anni, produce il risultato peggiore.

**Costi politica:** spesi oltre 357 milioni di euro per la democrazia sanitaria: un più 14,8% rispetto al 2015. Mantenere il management delle aziende ospedaliere, delle aziende sanitarie e delle strutture sanitarie è costato oltre 357 milioni di euro nel 2017 con un incremento significativo pari al 14,8% rispetto all'anno precedente (311 milioni di euro). A livello locale, a emettere più mandati di pagamento, in termini pro-capite, per indennità, rimborsi, ritenute erariali e contributi previdenziali per gli organi istituzionali, sono state le strutture sanitarie della Sicilia con 11,6 euro di spesa pro-capite pari a complessivi 58,4 milioni di euro. Seguono la Lombardia con 9,5 euro di spesa pro-capite e il Trentino Alto Adige con 8,5 euro. Al contrario, a spiccare per maggiore parsimonia nell'impiego del management sanitario, le Marche con 1,4 euro di spesa pro-capite (2,1 milioni di euro).

**Disagio economico:** colpite oltre 1,5 milioni di famiglie italiane. L'indicatore delle famiglie impoverite esprime, in termini percentuali, la quota di famiglie in condizioni di disagio economico per le spese sanitarie out of pocket (farmaci, case di cura, visite specialistiche, cure odontoiatriche). Si aggregano i fenomeni dell'impoverimento e le rinunce alle spese sanitarie. Sono Marche e Trentino Alto Adige a meritare il ranking migliore in questa graduatoria parziale dell'Indice di Performance Sanitaria (IPS 2017) di Demoskopika, con una quota percentuale di appena il 2,7% di nuclei familiari in condizioni di disagio economico per le spese sostenute.



L'ingresso dell'ospedale di Fabriano

## Pagamento del ticket: ecco le esenzioni

Semplificare la vita ai cittadini che accedono ai servizi pubblici: è questo lo spirito della delibera di Giunta regionale 313 del 19 marzo 2018. L'atto nato da una mozione proposta al Consiglio regionale dal consigliere Enzo Giancarli, approvata dal Consiglio nei primi giorni del 2018 e resa immediatamente esecutiva dall'Asur Marche dispone che i cittadini titolari delle esenzioni al pagamento del ticket per reddito E01, E03, E04 potranno beneficiare delle stesse senza doverle rinnovare di anno in anno. **Gli esenti E01** sono: Persone con meno di 6 anni o più di 65 appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo inferiore a euro 36.151.98

**Gli esenti E03** sono: Titolari di assegno (ex pensione sociale) e loro familiari. **Gli esenti E04** sono: Titolari di pensione al minimo, di età superiore a 60 anni e loro familiari a carico appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo inferiore a Euro 8.263,31, incrementato a Euro 11.362,05 in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori Euro 516,00 per ogni figlio a carico. L'esenzione è valida dal 1 aprile dell'anno in cui è stata conseguita sino al 31 marzo dell'anno successivo, si rinnova automaticamente a meno di una significativa variazione del reddito, tale da superare i massimi consentiti, che deve essere comunicata dal beneficiario. Sono quindi valide e rinnovate tutte le esenzioni in vigore fino al 31 marzo del corrente anno, ove non siano avvenute variazioni significative di status e/o reddito. Chi volesse controllare la propria esenzione lo può fare accedendo al portale regionale della sanità, all'indirizzo web: <http://fse.sanita.marche.it> Le autocertificazioni sono sottoposte al controllo del Ministero dell'Economia e delle Finanze che in presenza di difformità disporranno il recupero delle somme dovute. La decisione della Giunta regionale adottata dall'Asur Marche semplificherà l'accesso ai servizi sanitari evitando in particolare alle persone anziane di dover produrre documenti cartacei ogni anno.

Da lunedì 16 aprile  
**CI TRASFERIAMO** in  
via Bruno Buozzi 56/b  
(zona centro commerciale Unieuro)

**FABRIANO**  
0732 627415

**Vi aspettiamo per**  
modelli 730  
dichiarazione di successione  
visure camerali, visure catastali  
rilascio smart card  
**oltre a**  
servizio di consulenza  
contabilità, paghe



**Studio Satolli**

COMMERCIALISTA - REVISORE LEGALE

[www.studiosatolli.it](http://www.studiosatolli.it) f t y i n

# Filiali che chiudono, ma nessun licenziato

di MARCO ANTONINI

Chiudono o non chiudono le quattro filiali Intesa San Paolo, ex Carifac ed ex Veneto Banca ancora aperte a Fabriano? Intorno a questo ennesimo taglio per la città regna l'incertezza. Sulla vicenda interviene il sindaco, Gabriele Santarelli, che lo scorso primo dicembre era stato contattato dall'istituto di credito per un colloquio sul futuro della banca. "In quell'occasione – spiega il primo cittadino – mi è stato riferito che non sarebbe stata chiusa nessuna filiale, ma che avrebbero concentrato molti impiegati, magari cambiando mansione, nella sede di via Don Riganelli, evitando così il taglio del personale. Si è anche parlato di un potenziamento dei sistemi informatici per permettere agli utenti di effettuare più operazioni tramite sportello bancomat, non di una razionalizzazione delle filiali nell'arco di così pochi mesi, ma, forse, negli anni successivi. Nulla di deciso". Santarelli, nelle prossime settimane, incontrerà nuovamente Intesa San Paolo per capire come cambierà la mappa delle banche a Fabriano. Al momento i sindacati confermano che nessun impiegato verrà licenziato, ma la chiusura delle filiali non è stata smentita da nessun organo e, di fatto, la procedura va avanti.



Quella che potrebbe accadere a breve, però, è una rivoluzione vera e propria che spaventa soprattutto gli anziani: entro maggio, infatti, dovrebbero chiudere le 4 filiali ancora aperte per trasferire tutto in un'unica grande sede presso via Don Riganelli, nel cosiddetto "Palazzo di vetro". Un'indiscrezione che è stata accolta con malumori tra i correntisti che, in fila nella propria banca, hanno saputo di questa decisione. Così diversi quartieri di Fabriano perderanno servizi importanti e di primaria importanza e gli abitanti dei paesi lontani, come Melano, Bastia, Rucce, solo per fare un esempio, dovranno attraversare tutta la città prima di raggiungere lo sportello vero e proprio. Nelle ultime settimane Intesa ha già dato il via a una serie di lavori nella grande filiale che diventerà un quartier generale vero e proprio per tutto il centro Italia. Salvo colpi di scena il 7 maggio dovrebbero chiudere le filiali di piazzale Matteotti, quartiere Pisana; Corso della Repubblica, l'ufficio storico della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana; quella di via Martiri della Libertà, zona Borgo e di via Dante dove è situata Banca dell'Adriatico che appartiene al Gruppo Intesa. I circa 11 mila correntisti, quindi, verranno tutti,

in caso di conferma di questo piano allo studio da mesi, trasferiti nella filiale unica di via Don Riganelli che verrà potenziata e dove troveranno spazio molti sportelli con operatore per evitare lunghe file. Tra le incognite quelle del parcheggio: in zona, infatti, non ci sono molti spazi per lasciare l'auto e correre in banca per effettuare tutte le operazioni del caso. Un problema non di poco conto in un comprensorio dove aumentano gli anziani che hanno anche poca dimestichezza con la tecnologia e lo sportello bancomat che, negli ultimi mesi, è stato tolto anche davanti all'ingresso dell'ospedale "Profili" tra le polemiche. I fabrianesi non sono nuovi a queste decisioni: a ottobre 2015, infatti, furono soppressi gli sportelli, allora Veneto Banca, di piazza Garibaldi e quella di via XIII Luglio. Resteranno operativi gli sportelli di Sassoferrato, Cerreto d'Esi, Serra San Quirico, Arcevia, Cupramontana e Staffolo.

## Cortine e Cancelli, i vandali ai cimiteri

Vandali al cimitero delle Cortine e di Cancelli, incivili al parcheggio della piscina comunale e davanti alla scuola media Gentile. Chiesti più controlli, sanzioni severe e le telecamere. Stefano Balestra, operaio residente nella zona in visita al camposanto di Cancelli: "Qui, per l'ennesima volta, hanno abbandonato calcinacci e sanitari nel parcheggio. Il tutto a pochi metri dal cippo commemorativo di Engles Profili, il partigiano fabrianese trucidato dai nazifascisti in quel luogo il 22 aprile 1944". Sono in corso indagini da parte delle forze dell'ordine. Polemiche anche al cimitero delle Cortine di Fabriano dove, recentemente, è stata danneggiata la fontana utilizzata per cambiare l'acqua ai fiori dei defunti. Nel quartiere Campo Sportivo, dove si trovano gli impianti frequentati ogni giorno da centinaia di giovani che si allenano, i residenti alzano la voce: "Vogliamo più controlli per fermare coloro che non rispettano gli spazi pubblici". Il problema dei vandali è molto sentito a Fabriano. Ad essere preso di mira spesso è il cimitero delle Cortine.

Qui è stata divelta una vecchia fontanella in muratura e una colonnina proprio davanti l'ingresso posteriore della struttura. Non è chiaro se sia stato un atto vandalico vero e proprio o una manovra azzardata di un automobilista, fatto sta che nessuno si è recato dalle forze dell'ordine per ammettere di aver commesso un danno. Da tempo è stato sollecitato un potenziamento dell'illuminazione nei parcheggi dei due cimiteri di Fabriano, Cortine e Santa Maria. Diversi gli episodi segnalati di auto forzate anche in pieno giorno pur di riuscire a rubare qualcosa all'interno dei mezzi mentre i proprietari fanno visita ai propri cari. Nei pressi della piscina, invece, il problema principale è quello dei rifiuti abbandonati nel parcheggio. Dito puntato contro i camionisti che abbandonano buste di spazzatura sul marciapiede all'interno dei carrelli della spesa durante le soste. Negli ultimi giorni una lavatrice è stata abbandonata, invece, davanti l'ingresso della scuola media Gentile, nel quartiere Misericordia.

m.a.



\*PRIMO PREMIO  
15.000 €



CONCORSO  
PER LE PARROCCHIE  
2018

## SARÀ UN SUCCESSO PER TUTTI.

A grande richiesta torna **TuttixTutti**, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua parrocchia e presenta il tuo progetto di **solidarietà**: potresti vincere i fondi\* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare un **incontro formativo** sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità. Parlane subito col parroco e informati su [tuttixtutti.it](http://tuttixtutti.it) Anche quest'anno, aiuta e fatti aiutare.



Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa cattolica.

# Al Lions l'estro di Ceccarelli

Protagonista dell'ultima conviviale il compositore trasferitosi in Francia

di ELISABETTA MONTI

**M**usica e solidarietà protagoniste dell'ultima conviviale organizzata dal Lions Club di Fabriano, presieduto quest'anno da Paolo Giantomassi. Ospite d'onore, nella serata di venerdì 24 marzo, Giovanni Ceccarelli, musicista, pianista e compositore di origine fabrianese, trasferitosi in Francia da diversi anni per motivi familiari e professionali, mantenendo comunque sempre vivo e forte il legame con il suo territorio. Una storia, quella di Giovanni, che racconta come la passione, il talento e la determinazione verso il proprio lavoro possano davvero portare lontano: "Sono molto affezionato e legato alle mie Marche - ha affermato Ceccarelli - ma sin da piccolo ho sempre sognato di vivere a Parigi, precisamente da quando ho scoperto l'amore per la musica, prima

con lo studio del pianoforte e poi con la "folgorazione" dal mondo del jazz a tredici anni, ascoltando due dischi che facevano parte della collezione di mio padre: "Blue Monk" di Thelonious Monk in piano solo e "Blues in F" del trio di Bill Evans. Un sogno diventato poi realtà. Nel 2000 ecco che arrivano davvero i primi concerti in Francia. Nel 2005, durante uno di questi soggiorni francesi, ho avuto la fortuna di incontrare Vanessa, parigina, oggi mia moglie". Lunghissima e piena di successi la carriera di Giovanni: come pianista, ha registrato più di quaranta album e si è esibito in tutto il mondo con artisti del calibro di Benny

Golson, Tony Scott, Paolo Fresu, Massimo Urbani ed Enrico Rava; ha co-firmato musica con il grande Lee Konitz; ha contribuito alla registrazione di produzioni del proprio gruppo InventaRio, oltre alla cantante jazz Ada Montellanico e al progetto internazionale Animantiga. Come produttore artistico ha pubblicato il CD "InventaRio incontra Ivan Lins", che è stato nominato per il 15esimo Annual Latin Grammy Awards 2014 come "Best MPB Album". Con l'album "Météores" si è aggiudicato il premio "Sélection FIP" nel giugno 2011 dalla radio nazionale francese FIP, "Sélection HMCH" nel 2011 da Harmonia Mundi Svizzera, "Sélection écouleurs" nel 2013 dal programma radiofonico francese "Birdland" - Radio Alpa. Tra le sue ultime realizzazioni l'album "Mare Calmo" in collaborazione con Daniele di Bonaventura - professionista del bandoneón. Ma non è tutto. Per-

ché dall'estate del 2016 Giovanni Ceccarelli ha deciso di mettere a disposizione il suo prezioso talento musicale per una nobile causa, co-organizzando concerti di beneficenza per il popolo siriano, per l'associazione "Life4Syria", che fornisce aiuti umanitari all'interno della Siria. Sono già diversi i concerti tenuti da Giovanni per questo importante progetto: in Italia (anche nella sua Fabriano insieme al musicista Marco Agostinelli) Francia e Svizzera invitando artisti ospiti sul palco provenienti da Italia, Francia, Svizzera, Stati Uniti e Grecia. Nella vita di Giovanni, come lui stesso ha raccontato nel corso della serata organizzata dal Lions Club fabrianese, c'è spazio anche per la professione di educatore: sono ben 25 anni infatti di esperienza di insegnamento, in Italia, Francia, Stati Uniti, Siria, Libano e nella famosa Berklee School of Music di Boston, negli Stati Uniti.



Foto Cico

## BREVI DA FABRIANO

### ~ SOCCORSA PER MALORE

Via Moro, 25 marzo ore 11. I familiari non riescono a contattare una loro anziana e danno l'allarme. Accorrono i Carabinieri e il personale medico del 118 che non potendo aprire l'appartamento chiamano i VdF. Poi la signora si riprende dal malore e riesce ad aprire prima dell'opera dei VdF e le vengono prestate le prime cure; poi viene trasportata al Pronto Soccorso per accertamenti.

### ~ STANCO, VA CONTRO UN MURO

Collegiglioni 30 marzo ore 16. Una autovettura proveniente da Fabriano, e guidata da un fabrianese, presa la discesa per Genga va contro un muro, perché il guidatore era stanco o perché era stato colpito da un malore. Hanno prestato soccorso, il personale medico del 118 per le prime cure ed i VdF per spostare il veicolo.

### ~ RUBANO L'AUTOVETTURA

Via Broganelli, 3 aprile notte. Dei ladri forzano la porta di un rustico, poi entrano in un appartamento dove non trovano soldi o ori da rubare; allora vanno in garage ove c'è un'Alfa Romeo 159 le cui chiavi d'avviamento stanno nel cruscotto; quindi aprono la serranda, mettono in moto e vanno. I proprietari erano in casa, ma si sono accorti del furto e hanno sporto denuncia presso i Carabinieri.

### ~ VENDITORE RUBA E MENA

Senigallia 31 marzo, sera. Un giovane fabrianese, che rivuole indietro il cellulare rubatogli da un 24enne del Gambia, viene aggredito da costui che, poco prima, dopo aver cercato invano di vendergli della marijuana, gli aveva sottratto l'apparecchio elettronico. Il fabrianese, quando se ne era accorto, aveva chiamato la Polizia che individuava il ladro-aggressore, presso la stazione a bordo del bus navetta. Il cellulare veniva recuperato e riconsegnato al nostro concittadino ed il gambiano denunciato per detenzione di droga a fini di spaccio, ricettazione e lesioni, visto che il fabrianese ferito si era fatto medicare al Pronto Soccorso.

### ~ NON RIENTRA, POI SI PENTE

Fabriano, giorni fa. Una 18enne esce da casa con il fidanzato e, ore dopo, telefona al padre dicendogli che non rientrerà in casa. Padre e madre si rivolgono alla Polizia che la rintraccia a Poggio San Marcello, in casa del fidanzato, la raggiunge, ci parla, lei capisce la gravità del suo fare, chiede scusa a tutti e torna dai

genitori. Il tutto è durato circa dieci ore.

### ~ NAVIGATORE SREGOLATO, CAMION NELLA STRETTOIA

Grotte 5 aprile, sera. Un camionista dell'Est Europa, che deve venire a Fabriano, giunto a Serra San Quirico prende per Sant'Elia e dopo dieci chilometri giunge a Grotte, dove in una stretta curva si blocca. Allora chiama i VdF che in circa tre ore, riescono a far girare il veicolo e a farlo tornare a Serra San Quirico; e da lì, presa la giusta via delle gallerie, il camion si dirige a Fabriano. Sembra che l'errata deviazione sia dovuta al navigatore satellitare non ben regolato.

### ~ 5 FUSTI DI CROMO TOSSICO

Genga, frazione Valtreara, giorni fa. Cinque fusti contenenti cromo esavalente in polvere - sostanza tossica - ritrovate dai Carabinieri-Forestali, sotto un viadotto ad un metro di profondità presso il cantiere del raddoppio dell'Ancona-Perugia. Il materiale ed una zona di circa 1.000 mq sono stati sequestrati.

### ~ SEGNALATI 2 CONSUMATORI DI DROGA

- Via Veneto, 5 aprile ore 8.30. Un 18enne che con altri tre compagni non era andato a scuola, aveva una dose di marijuana e veniva segnalato dai Carabinieri come consumatore.
- La sera del giorno dopo, un 20enne di Cerreto d'Esi aveva una dose di marijuana ed i Carabinieri lo segnalavano come consumatore alle autorità competenti.



FuoriRoma  
Fabriano

Il click della settimana

È la città del bianco, bianco come la carta e bianco come gli addetti ai lavori definiscono il comparto dell'elettrodomestico. Bianco come il manto di neve in cui Concita De Gregorio si è mossa a Fabriano per la settima puntata di "FuoriRoma", in onda alle 20.30 su Rai3 domenica scorsa. La città passata al setaccio con varie interviste al sindaco ed ai protagonisti locali.

**CORRIERI ARREDAMENTI** DAL PROGETTO ALL'ASSISTENZA POST VENDITA

Via Martiri della Libertà, 42/F Fabriano (AN) tel. 0732 5573 fax 0732 21952

Corrieri Arredamenti è anche ...

**calligaris shop** vasto assortimento di mobili e complementi

**l'isola del sonno** materassi, reti ed accessori per un sano dormire

[www.corrieriarredamenti.com](http://www.corrieriarredamenti.com)

**Corrieri Arredamenti**

Anche quest'anno puoi destinare il tuo

**5 per mille** all'Associazione per la Tutela del Diabetico ATD onlus di Fabriano

inserisci il nostro codice fiscale **90006460423** nel riquadro dedicato alle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale ed aggiungi la tua firma della tua dichiarazione dei redditi.

# Rinascere... con il Cav

di VERONIQUE ANGELETTI

Un regalo di Babbo Natale anche a primavera. Le volontarie dell'associazione culturale "Rinascere con Fantasia" hanno consegnato giovedì 5 aprile al "Centro Aiuto alla Vita" di Fabriano, un assegno di 300 euro. Il centro, dal 1997, offre un aiuto pratico e psicologico alle mamme in difficoltà. "Con questo dono", hanno affermato la presidente Siliana Mencarelli e la fondatrice, ex presidente storico dell'associazione, Graziella Lorenzetti, "possiamo comprare pannolini e un po' di latte in polvere per almeno un trimestre". La somma è l'utile ricavato dal lavoro svolto al villaggio di Babbo Natale dall'8 dicembre al 6 gennaio dove queste ex dipendenti dell'Antonio Merloni hanno fritto mezzo migliaio di mele e molti chili di polenta. L'anno scorso avevano devoluto il loro utile all'associazione "Noi come prima" che dà sostegno alle donne operate al seno. Un gesto molto bello che dà l'opportunità di parlare della tempra e della generosità di tantissimi fabrianesi. "Rinascere con fantasia" ha deciso di fare del corso di formazione per pizzaioli offerto dalla Regione Marche un'opportunità di volontariato. Una sessantina di volontarie del "Centro Aiuto alla Vita" ha dato sostegno pratico ed emotivo nella scelta di non abortire ad oltre 400 donne in difficoltà. Un lavoro costante nel distribuire indumenti, lettini, passeggini e carrozzine usati, biberon, pannolini e latte in polvere. Il centro fa parte di una rete nazionale e a livello locale si siede al tavolo delle povertà creato per garantire un aiuto non cumulativo. Per chi volesse regalare vestiti o altro rivolgersi al Cav (Centro di Aiuto alla Vita) Madre Teresa di Calcutta di Fabriano, Piazzetta del Podestà 8. Telefono: 0732/625538.



Un gesto  
di solidarietà  
da parte delle  
ex dipendenti  
dell'A. Merloni

## Terapie in acqua per i diversamente abili: progetto con la piscina

Un'azione di grande rilevanza sociale: garantire, fino al giugno del prossimo anno, terapie in acqua per ventisei ragazzi diversamente abili da estendere a trentacinque nell'evoluzione del progetto reso possibile dalla collaborazione tra piscina di Fabriano, Comune e Ambito Territoriale 10. L'annuncio dell'opportunità offerta a questi trentacinque giovani di poter usufruire dell'importante servizio è arrivato nel corso di una conferenza stampa tenuta dall'assessore ai Servizi alla Persona Simona Lupini, dal coordinatore d'Ambito Lamberto Pellegrini, da Edoardo Pataracchia e Mirco Santoni per la piscina comunale. "Corsi di nuoto atti ad accrescere il benessere psico-fisico dei ragazzi, quindi: non solo allenamento fisico, ma anche fattore di socializzazione, per altro molto apprezzati anche dalla loro famiglie considerati i risultati ottenuti negli anni. Garantire la continuità è l'obiettivo di questo progetto, dedicato a utenti con diversa disabilità, iniziata nella nuova piscina sin dal 2009 e prima ancora in quella vecchia, sulla base delle indicazioni fornite allora dal Moddih. Sin da quando siamo entrati in carica - sono parole della Lupini - con l'assessore allo Sport Scaloni, ci siamo impegnati nel sostenere questa attività anche per chi non può sostenere le spese. In funzione delle problematiche del ragazzo - ha precisato Santoni - con lezioni, almeno una a settimana, di circa un'ora sia per singoli che di gruppo, cerchiamo di non vanificare il lavoro degli istruttori che seguono i corsisti. Dal 9 aprile - ha sottolineato l'assessore ai Servizi alla Persona - il costo delle lezioni sarà diviso tra piscina, ente comunale e famiglie, prassi che proseguirà fino a metà del prossimo anno e potrebbe essere aumentato ad altri utenti, pensiamo alla fascia d'età degli over 65. La tenacia dei genitori, l'ottimo impianto natatorio, la preparazione degli istruttori ci hanno spinto a porci nella condizione di sostenere un lavoro dal duplice traguardo: riabilitare e al tempo stesso socializzare". Tanto vero che, come specificato da Santoni e Pataracchia "nel corso degli anni siamo riusciti a spostare soggetti svantaggiati in corsi normali e addirittura portarne diversi in ambito agonistico".

Daniele Gattucci

## Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

### 10 consigli per combattere l'ansia...



L'ansia è un disturbo che coinvolge una larga parte della popolazione occidentale e che può, ahinoi, anche diventare inficiante. Quando l'ansia è collegata a particolari contesti o situazioni del quotidiano, possiamo però arginarla, ricorrendo ad alcuni "trucchi" scientificamente provati per convincere il nostro cervello che, per il momento, non c'è nulla da temere, e alleviare l'ansia che ci attanaglia. Eccone alcuni. 1. **Respirare profondamente** (inspirando ed espirando lentamente), aiuta il corpo a rilassarsi e ad abbandonare la risposta di "attacco o fuga" dal pericolo innescata dalla paura. Quando siamo in ansia per qualcosa attiviamo inconsapevolmente questa risposta: il battito cardiaco aumenta e la respirazione si fa più veloce perciò respirare profondamente può aiutare a interrompere questo meccanismo. 2. **Lesposizione graduale a ciò che ci spaventa** è usata in modo efficace per il trattamento delle fobie specifiche: se si ha paura di volare, di accarezzare un cane o di parlare in pubblico, abituarsi a farlo gradualmente in un contesto controllato (per esempio, con visori 3D che simulino un decollo) può aiutare a dissociare quello stimolo dalle reazioni di attacco-fuga che comporta. 3. **Fare sport!** Aiuta a rilasciare endorfine (neurotrasmettitori che si comportano come oppiacei naturali), potenziare il sistema immunitario e alzare la temperatura corporea. Muoversi contribuisce a potenziare il senso di padronanza di sé che spesso con l'ansia viene meno, e a concentrarsi sulle sensazioni positive (e non sui possibili malesseri) che arrivano dal proprio corpo. 4. Cercare di avere un quadro completo, ad esempio facendo una lista delle cose che stanno andando bene e una di quelle che non stanno funzionando. **In questo modo si può ridimensionare la fonte dell'ansia** ed evitare di vedere "tutto nero". Lo scopo è anche capire se il timore dipende dall'esperienza specifica che state vivendo o da qualcosa di diverso... 5. **Riconosciamo i**

**nostri progressi:** l'istinto di sopravvivenza tende a tenerci sempre sull'attenti, ma è importante capire che il nostro cervello ci sta dicendo che qualcosa di pericoloso potrebbe accadere, genericamente, in futuro, e non in questo preciso momento. 6. Quando qualcosa ci fa paura, **proviamo a trasformarlo in un gioco**, o a convertire l'eccitazione negativa in eccitazione positiva, in entusiasmo (secondo una tecnica conosciuta come rivalutazione cognitiva). Ad esempio, se un esame ci terrorizza, proviamo a immaginarlo come un quiz: potremmo trovarlo quasi divertente! Non significa banalizzare, ma adottare l'approccio: "Se ci provo e non funziona, ci proverò di nuovo". 7. È scientificamente provato che la pratica costante della **meditazione**, oltre a potenziare le capacità decisionali e di concentrazione, riduce significativamente l'ansia. 8. Prima di una situazione stressante, **visualizzate i vostri punti saldi:** la famiglia, le amicizie e così via. Vi aiuterà a capire la vostra identità come individui. 9. L'ansia si combatte anche con **generosità e altruismo:** focalizzarsi sui bisogni degli altri in un momento di stress personale può aiutare a uscire per alcuni momenti dal proprio ridotto contesto, e ad abbracciare una visione più completa delle cose. 10. **Lasciatevi aiutare**, dal vostro medico, dagli amici, dai familiari, e anche dai **tanti rimedi naturali calmanti e rilassanti** che possono rappresentare la vostra ancora di salvezza e il vostro pronto intervento. Con pazienza, fiducia e con i consigli giusti terrete a bada il vostro nemico, che, in fondo, è dentro di voi e può essere sconfitto.

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo [info@farmaciagiuseppucci.com](mailto:info@farmaciagiuseppucci.com)

### Aprile... riusciamo a dormire?



Il cambio di stagione, il cambio di orario, lo stress quotidiano... in questo periodo dell'anno sono molte le componenti esterne che influenzano il nostro ritmo sonno-veglia, provocando qualche problema in più nel prendere sonno o peggiorando i disturbi di chi già fatica a dormire. Non disperate: anche in questo caso nella Natura troviamo tutto il necessario per risolvere il problema. Anzitutto: **il cibo!** Il pasto serale influisce molto sul sonno ed è bene **mangiare poco a cena**, se possibile due ore prima di dormire, evitando alcol o sostanze stimolanti come la caffeina (che rimane in circolo per ben 7 ore dall'assunzione). È importante anche cosa mangiamo.

Contrariamente a quanto si pensa, ad esempio, i **carboidrati**, se assunti la sera, favoriscono un buon riposo, purché tra i vari tipi si scelgano quelli di facile digestione, come ad esempio il riso. Bene per dormire anche pesce e tacchino, verdure, orzo in chicchi, uova, banane e latte (il rimedio della nonna per eccellenza). **Evitiamo** invece a cena e dopo cena le carni rosse, snack salati, formaggi stagionati, peperoncino e cioccolato (che contiene una certa quantità di caffeina). Perché il nostro rituale

funzioni, cerchiamo poi di **andare a dormire sempre alla stessa ora**, accompagnati dalla nostra calda **tisana rilassante**. Ogni volta che andiamo a dormire il nostro orologio registra quel tempo anche per il giorno successivo, mentre non avere orari fissi è estremamente disorientante per il nostro orologio biologico.

Se nonostante questi accorgimenti non riusciamo a prendere sonno o soffriamo di risvegli notturni, possiamo infine darci una mano: integratori naturali come **Valeriana, Passiflora, Melissa, Camomilla, Escolzia, Luppulo** o la **Melatonina**, l'ormone del riposo notturno che regola i cicli sonno - veglia, possono aiutarci ad avere un sonno ristoratore senza ricorrere a rimedi più invasivi. Chiedete consiglio alla vostra erborista di fiducia!

Claudia Girolamini

Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896.

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo [assistenza@1896cosmetics.com](mailto:assistenza@1896cosmetics.com)

# 1896

SCIENZA  
E NATURA



FARMACIA  
GIUSEPPUCCI

Piazzale Matteotti 20

Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA  
E NATURA

Corso Repubblica 33/A

1896 Scienza e Natura

# Un po' di musica chiude la prosa

**S**abato 14 aprile chiude la stagione del Teatro Gentile con "Tomorrow morning", commedia musicale inglese del compositore e autore Laurence Mark Wythe, che ha debuttato a Londra nel 2006, ora in scena nella produzione di A.M.O. con protagonisti Daniele Derogatis, Piero Di Blasio, Stefania Fratepietro e Valeria Monetti diretti da Marco Simeoli. Due atti pieni di risate, riflessioni e belle canzoni, tutte originali ed adattate in italiano da Piero Di Blasio, con un finale a sorpresa. La storia, ricollocata in Italia, è semplice solo in apparenza. Marco e Jessica sono una coppia di circa trentacinque anni nella notte

che precede il loro appuntamento dall'avvocato per il divorzio; Mummi e Jay sono una coppia di circa venticinque anni nella notte che precede il loro matrimonio. Entrambe le coppie mostreranno le paure, le gioie e i dolori di una firma su un pezzo di carta, sia che si

tratti di divorzio, sia che si tratti di matrimonio. Ognuno di loro, inoltre, nasconde un segreto: piccolo e innocente o grande ed esplosivo. Ma, soprattutto, la storia stessa nasconde un segreto più grande. Una chiave di lettura che cambierà il modo stesso di vedere lo spettacolo. Due atti pieni di risate, riflessioni e belle canzoni, tutte originali ed adattate in italiano, che saprà regalare al musical la tipica comicità ed ironia italiana, oltre ad un tocco di profonda riflessione e, perché no, malinconia. In fondo la prima causa di divorzio è proprio... il matrimonio! Inizio spettacolo ore 21. Info e biglietti: 0732 3644.



## Sentinelle della natura: incontro con l'Assam

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, in collaborazione con l'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, organizza per **lunedì 16 aprile** alle ore 21, presso la sala convegni dell'ex Comunità Montana di via Dante n. 268, l'incontro con l'Assam (Agenzia Servizi Settore Agroalimentare Marche) sul tema "Sentinelle della natura". Nell'ambito di detto progetto regionale di sensibilizzazione sulle tematiche legate ai rischi fitosanitari delle Marche, la serata fabrianese rappresenterà un'occasione per imparare a riconoscere e, quindi, segnalare e affrontare in tempo i parassiti animali e vegetali che mettono a rischio il nostro patrimonio forestale, le piante urbane, quelle di campo e domestiche nell'ottica di risparmiarci danni ambientali naturalmente evitabili a volte con dei semplici accorgimenti. L'invito a partecipare a questo appuntamento gratuito di conoscenza e approfondimento è rivolto a tutti e, in special modo, ai tanti numerosi appassionati della natura. Per qualsiasi chiarimento e/o ulteriore informazione: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.

## Archeoclub: beni culturali in emergenza

**Mercoledì 18 aprile**, l'Archeoclub di Fabriano organizza un interessante incontro di approfondimento sul recupero del patrimonio in situazioni di emergenza, in collaborazione con l'Università Popolare e con la partecipazione di alcuni rappresentanti del comando dei Vigili del Fuoco di Ancona. La conferenza si svolgerà presso la sala auditorium del Complesso monumentale di San Benedetto a Fabriano alle ore 18, e l'argomento trattato sarà proprio "L'opera dei Vigili del Fuoco nel recupero dei beni culturali nelle calamità naturali": un tema quanto mai attuale nel nostro territorio e quanto mai cruciale nella salvaguardia e nella tutela del patrimonio.

## Torna la lirica con Carmen

**Venerdì 20 aprile** alle ore 21 torna l'Opera al Gentile e precisamente la "Carmen" di G.Bizet. Dopo il grande successo di Madama Butterfly, l'assessorato alla Cultura del Comune di Fabriano, in collaborazione con l'Amat presenta questa nuova produzione di una delle opere più rappresentate in tutto il mondo. E' la vicenda della gitana Carmen, classica storia d'amore e morte che si svolge a Siviglia; Carmen è una sigaraia sensuale e passionale e vive nella massima libertà passando da un amore all'altro e affrontando la vita con spensieratezza; ammalia un soldato devoto all'arma e alla patria, il giovane Don Josè. Così si accende l'amore tra i due, un amore travolgente che porta il soldato a condividere la vita di Carmen. Dopo varie vicende, Don Josè si ribellerà ai suoi superiori, divenendo un disertore e quindi rifugiandosi sulle montagne con i contrabbandieri. Ma la relazione è difficile, troppo diversi sono i caratteri e in agguato ci sono i rivali Escamillo, il torero innamorato di Carmen, e Micaela, l'eterna fidanzata di Don Josè. Così l'amore, nonostante la sua forza iniziale, non riesce a vincere e viene soffocato dalla gelosia e dal continuo sospetto. L'innamorato Don Josè, gelosissimo, darà la morte alla sua amata Carmen. Bellissima musica, arie celeberrime e in scena canto e danza. Quattro atti di grande musica ognuno diviso da un intermezzo orchestrale. Tra i brani più celebri ricordiamo, oltre la celeberrima Ouverture, la "habanera", la "Seguidilla", "L'aria del Fiore" di Don Josè, l'aria di Micaela, l'aria del Toreador, ecc. L'Opera verrà eseguita in lingua originale (francese) con i sovratitoli in italiano. Vedremo e ascolteremo anche il coro di voci bianche formato per l'occasione da più di quaranta bambini fabrianesi nel famoso cambio della guardia del primo atto. L'opera sarà diretta dal M° Stefano Bartolucci, la regia di Francesco Corliano, scene di Daniele Pieri. Nei ruoli principali Julija Samsonova- Khayet, Alessandro Moccia, Daniele Girometti, Alina Godunov. Orchestra Raffaello, Cori Città Futura-Regina di Cattolica diretti dal M° Gilberto Del Chierico, Coro di voci bianche "Le Verdi Note" e Coro della Scuola Primaria "Allegretto di Nuzio" di Fabriano diretti da L. Formica e M.G. Trontino, Corpo di ballo "Accademia A. Bartolacci".

I biglietti saranno in vendita presso la biglietteria del Teatro Gentile (0732-3644) aperta due giorni precedenti lo spettacolo dalle ore 16 alle ore 19. Il giorno dello spettacolo dalle ore 19. Vendita on line: vivaticket.it.

Ezio Maria Tisi

## Il libro di Helvia Cerrotti

**Sabato 14 aprile**, alle ore 17, presso il teatro don Bosco della Misericordia, verrà presentato il libro di Helvia Cerrotti e Matteo Brunamonti "Un miracolo per la vita (Paoline)", l'ultimo dono di don Oreste Benzi. Interverranno don Aldo Buonaiuto della Comunità Papa Giovanni XXIII, lo scrittore e giornalista Alessandro Moscè, il direttore de "L'Azione" Carlo Cammoranesi. Introduce e modera Romano Cappelletto dell'Ufficio Stampe Paoline, con la partecipazione di Fabio Bernacconi.

## Cena al buio: l'Uici invita la città

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipoovedenti (Uici), in collaborazione con Olimpia Eventi, darà vita all'incontro "Cena al buio", **venerdì 20 aprile** alle 20.30 (presso La Rosa Nera). Il sottotitolo dell'evento è tutto un programma: "Primavera... il risveglio dei sensi. Alla scoperta del cibo, dei sapori... e non solo". Un'esperienza significativa per capire che quando la luce si spegne gli altri ci guidano. Il ricavato della "Cena al buio" sarà devoluto all'associazione Uici di Ancona. Info e prenotazione obbligatoria al numero: 327/1406413. (Alessandra Ruberti dell'Uici Fabriano. Le prenotazioni potranno essere fatte entro martedì 17 aprile, ndr). Il prezzo della partecipazione alla cena è di 30 euro. Le cene al buio sono esperienze particolari: mangiare in compagnia privandosi della luce permette di assaporare i cibi nella loro pienezza, di selezionare ciò a cui dare ascolto, rumori e voci intorno, di coordinare i propri movimenti con un'attenzione nuova. Lo scopo è duplice: sensibilizzare al mondo dei non vedenti tramite un'esperienza simbolicamente empatica e raccogliere fondi, appunto, per l'Unione Italiana Ciechi e Ipoovedenti, associazione no-profit quotidianamen-

te impegnata. Come riferisce Alessandra dell'UICI locale, la sensazione è che le persone non vedenti siano state costrette a costruirsi un mondo quasi parallelo rispetto a quello di tutti gli altri. Una minoranza combattiva, provvista di grinta, ammirevole per questa battaglia rimasta culturalmente di nicchia. Per questo motivo la sede anconetana e fabrianese hanno pensato di realizzare la cena, così da tuffarsi qualche ora in una dimensione particolare, sapendo che i partecipanti ne usciranno e potranno perfino divertirsi a descrivere che cosa hanno provato: (paure, disorientamento ecc.). Tanto tutto passa e torna la luce, ma durante la cena si è tutti in balia degli ipoovedenti. Queste esperienze aiutano gli amici ad accrescere la propria autostima. Tutti noi abbiamo paura del buio, fin da piccoli. Oggi più che mai la paura si associa ad altre insicurezze. Il paradosso è che la società della comunicazione globale e interattiva si sta rivelando spesso un'illusione ottica. Trionfano le immagini, non il pensiero. Ciò che colpisce degli ipoovedenti, è la capacità di pensare e memorizzare, di catalogare nel buio della mente i ricordi, gli odori, le sensazioni, i sentimenti, le idee. Il buio può essere un grande amico della consapevolezza.



**Programmazione da giovedì 12 a mercoledì 18 aprile**

**Rampage: furia animale**  
 Giovedì e venerdì 20.20 e 22.30;  
 sabato 18.10, 20.20 e 22.30;  
 domenica 16, 18.10, 20.20 e 22.30;  
 lunedì, martedì e mercoledì 20.20 e 22.30.

**Tonya**  
 Giovedì e venerdì 20.10 e 22.30;  
 sabato 17.50, 20.10 e 22.30;  
 domenica 17.20, 20.10 e 22.30;  
 lunedì, martedì e mercoledì 20.10 e 22.30.

**Succede**  
 Giovedì e venerdì 20.20; sabato 18.10; domenica 16.10 e 18.10; lunedì 20.20 e mercoledì 20.20.

**Nella tana dei lupi**  
 Giovedì e venerdì 22.30; sabato e domenica 20.10 e 22.30; lunedì, martedì e mercoledì 22.30.

**Io sono tempesta**  
 Giovedì e venerdì 20.30 e 22.30; sabato 18.20, 20.30 e 22.30; domenica 16.20, 18.20, 20.30 e 22.30; lunedì, martedì e mercoledì 20.30 e 22.30.

**Cinemanìa**  
**Un sacchetto di biglie**  
 Martedì 20.30.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gligli 19 - tel. 0732 251391  
[www.movielandcinema.it](http://www.movielandcinema.it)

# Un artigianato più moderno

di GIGLIOLA MARINELLI

Dal 2005 al 2018, ai vertici di Confartigianato Imprese Ancona-Pesaro-Urbino, come responsabile territoriale per Jesi e Fabriano, Simone Clementi lascia la segreteria di Confartigianato. Lo abbiamo incontrato per capire le motivazioni di questa scelta e per un report sulla situazione dell'artigianato territoriale.

**Perché ha deciso di non ricoprire più questo incarico?**

Una scelta difficile e dolorosa, dopo quasi 15 anni passati all'interno di una famiglia. Purtroppo anche nelle famiglie ci possono essere delle idee opposte e inconciliabili che portano a scelte di questo genere.

**Dal 2005, anno in cui si è insediato, la città ha subito cambiamenti di rilievo. Crede che sia stata anche un'inversione di rotta a livello mentale?**

Ci sono stati cambiamenti importanti, altri ne dovranno venire. Per quanto riguarda il mondo

imprenditoriale, riscontriamo che chi ha saputo rimettersi in gioco, reinventarsi, cercare nuovi mercati e valorizzare il proprio saper fare, oggi continua a rimanere sul mercato. Siamo passati da una produzione di massa ad una produzione con meno numeri ma con molta qualità. Per il territorio fabrianese è un grandissimo cambiamento di rotta e quindi di mentalità. La manifattura è sempre stata importante e lo sarà nel tempo a venire, ma deve essere sostenuta.

**Crede che Confartigianato sia stata in grado di tentare il tutto per tutto per essere**

**vicina ai suoi artigiani o si poteva fare di più?**

Abbiamo fatto tanto, ma qualche volta non è stato sufficiente. L'importante è rimanere radicati sul territorio, essere presenti per aiutare queste realtà.

**Nel 2019 Fabriano sarà sede dell'Annual Meeting Unesco, un evento che proietterà la città in una dimensione internazionale. Fabriano ed i suoi artigiani saranno preparati a cogliere questa occasione?**

L'appuntamento del 2019 è importante. E' un altro treno che passa e dovremmo essere bravi a salirci insieme:

imprenditori, artigiani, commercianti, cittadini e politici. Purtroppo nel passato ci sono stati altri eventi come questo, ma non li abbiamo sfruttati. C'è ancora tempo per fare le cose al meglio.

**Con il presidente di Confartigianato Sandro Tiberi (nella foto) vi lega non solo un sodalizio professionale. Tiberi è un**

**testimonial d'eccezione della carta fatta a mano nel mondo. Cosa ne pensa?**

Parlare di Sandro per me è come parlare di un fratello. Con lui ho condiviso soddisfazioni e lavorato su tante problematiche. E' un valore aggiunto per Fabriano. Quando penso a lui mi viene in mente una frase: "L'artigiano è come il panda, un esemplare in via d'estinzione, quindi bisogna salvarlo".

**Quali sono gli interventi urgenti che il suo successore dovrà porre in essere per aiutare e supportare la categoria?**

Un artigianato moderno per vendere il proprio saper fare, cercando nuovi mercati. Questo in tutte le categorie dell'artigianato, dalla manifattura ai servizi alla persona, a qualsiasi forma di artigianato. Al mio successore, che non so chi sarà, auguro di poter vivere tutte le esperienze di questi anni che mi hanno voluto concedere i "miei imprenditori". Non mi piacciono gli addii. Il mio sarà un arrivederci. Vorrei ringraziarli uno ad uno gli artigiani perché ognuno di loro mi ha insegnato qualcosa, contribuendo a far crescere la mia professionalità e la mia persona. L'augurio è che possano portare a termine tutti i loro progetti, perché sicuramente lo meritano.

Simone Clementi  
lascia  
la Cgia:  
lo abbiamo  
intervistato



## SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della C.M. Esino-Frasassi



### ~ LAUREATO/A MAGISTRALE PER AREA TECNICA - FABRIANO

Azienda del settore metalmeccanico, situata nel territorio fabrianese, ricerca laureato/a magistrale da inserire nella propria Area Tecnica. La risorsa si occuperà prevalentemente di: stesura delle distinte-base, aggiornamento della manualistica e della documentazione tecnica secondo le procedure in uso e a quanto determinato dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico. In particolare: creerà e imposterà l'anagrafica dei prodotti e dei rispettivi componenti, gestirà e aggiornerà i dati della distinta-base, gestirà ed eseguirà attività legate a disegni esplosi, eseguirà documentazione tecnico commerciale ed eseguirà modifiche sui prodotti e versioni richieste dagli Uffici Commerciali, con il supporto dell'Ufficio Tecnico. Eseguirà inoltre semplici disegni con CAD 2D. Requisiti richiesti: laurea magistrale tecnica ed un minimo di esperienza e competenza in ambito meccanico; buona conoscenza del pacchetto Office, in particolare di Excel, ed esperienza di base su disegno tecnico (CAD-CAM); la risorsa dovrà essere metodica, precisa, flessibile, veloce, e con predisposizione e apertura al confronto. Condizioni offerte: assunzione diretta, con iniziale contratto a tempo determinato, di minimo 6 mesi, a tempo pieno. Sede di lavoro: Fabriano. Per candidarsi inviare il proprio curriculum vitae, completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003, all'indirizzo mail: info@samaref.it. Per informazioni: Elisa Sassaroli - tel.: 0732.5452 - e.mail: info@samaref.it. [Fonte: Centro per l'Impiego l'Orientamento e la Formazione di Fabriano]

### ~ PIZZICATA STORE CERCA PERSONALE - FABRIANO

Pizzicata Store seleziona responsabile di sala, camerieri e organico di cucina per ampliamento personale. Gli interessati possono portare il proprio curriculum completo di foto a: Pizzicata, viale Beniamino Gigli n. 15, Fabriano.

### ~ ASSISTENTI BAGNANTI - APIRO

Il Parco Acquatico Eldorado di Airo ricerca assistenti bagnanti per la stagione 2018. Gli interessati, in possesso delle caratteristiche richieste, possono inviare il proprio cv ed una foto a: info@parcoeldorado.com. [Fonte: Informagiovani Ancona]

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani della C.M., Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: cig.fabriano@cadnet.marche.it - o visitate il sito [www.cadnet.marche.it/cig](http://www.cadnet.marche.it/cig). Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì, 9:30/12:30; martedì e giovedì, 14:30/18:00.

## CSO, aiuto per la ricerca del LAVORO

CSO MARCHE - Associazione di promozione sociale  
Sede FABRIANO  
c/o Locali Domus Mariae - Via Gioberti, 15  
info: 329 0390514 e mail: segreteria.csom@gmail.com

LUNEDÌ 18.30-20.00 Colloqui gratuiti sulle metodologie di ricerca del lavoro



## Faber vince gli Awards

Per l'azienda importante premio nel settore A&D

Faber, azienda leader nel settore delle cappe che ha inventato questo elettrodomestico nel 1955, ha conquistato tre importanti riconoscimenti agli Adex Awards, Awards for Design Excellence. Faber US & Canada ha infatti vinto il premio Gold, Platinum e Silver rispettivamente per i modelli Nova Pro, Inca In-Light, Chloé e Dama, quattro modelli distribuiti nel mercato nordamericano.

"Siamo molto orgogliosi di ricevere questi prestigiosi riconoscimenti, commenta Riccardo Remedi, managing director di Faber. Anche Oltreoceano hanno premiato la capacità di Faber di unire altissima tecnologia a un design ricercato, funzionale, unico. Stiamo proseguendo per la strada giusta e questo premio ne è la conferma".

Dal 1995 gli Adex Awards sono i riconoscimenti più prestigiosi per i prodotti e i progetti

di design nell'ambito A&D. Il premio è promosso dalla rivista Design Journal, una delle più rilevanti testate del settore a livello internazionale. Ogni anno i giudici scelgono i progetti migliori tra più di 2.500 candidati. Con quella di quest'anno, Faber è giunta in finale per tredici anni consecutivi.

Nova Pro, modello a parete composta da linee geometriche che valorizzano con precisione l'ambiente in cui si inserisce, si è aggiudicata il prestigioso Premio Gold. Due i modelli vincitori del Premio Platinum: Inca In-Light, cappa a incasso nel pensile e dotata di aspirazione perimetrale che riduce del 25% la sensazione sonora percepita, garantendo un'efficacia ottimale, e Chloé, modello a parete caratterizzato da uno stile pulito ed essenziale reso unico dalle speciali finiture: peltro, rame anticato, ghisa e ottone anticato. In particolare per questi due modelli, a convincere definitivamente la giuria, il led bar sottile e posizionato al centro del perimetro, elegante dettaglio di stile italiano. Infine, vince il Premio Silver il modello Dama, cappa a parete dalle eleganti linee in grado di coniugare qualità, funzionalità ed eleganza per un modello tanto gradevole alla vista quanto performante. La capacità di aspirazione di queste creazioni Faber, la versatilità nel design e gli eleganti dettagli di lusso, hanno determinato il loro successo tra designer e installatori.



## Elica e Upside Down: nuovo punto di vista sulla cucina

Elica, azienda leader di mercato nella progettazione e produzione di cappe, insieme a Y&R svela la sua anima visionaria e innovativa con una campagna di brand multicanale che vuole stupire i consumatori e accompagnarli alla scoperta del futuro presente della cucina. On air, in occasione del Salone del Mobile 2018, "Upside Down", questo il titolo della creatività, rappresenta un nuovo approccio strategico dell'azienda che fa leva su contenuti di forte impatto comunicativo per rafforzare il proprio posizionamento di marca nel panorama del design internazionale. Uno storytelling emozionale e coinvolgente è stato ideato da Y&R per sorprendere le persone e avvicinarle ai valori distintivi del brand Elica.

"Abbiamo voluto rappresentare la filosofia innovatrice di Elica in un'affascinante e ricercato storytelling con immagini di forte impatto visivo", ha commentato Piero Pracchi Group Chief Marketing Officer di Elica. "La scelta di puntare su un girato con musiche fortemente emozionali rappresenta un nuovo modo di comunicare del brand che punta a coinvolgere le persone trasportandole dentro l'innovazione ed il design Elica per creare con loro un forte legame." A ispirare il concept "Upside Down", il rivoluzionario piano aspirante NikolaTesla con cui l'azienda ha capovolto il punto di

vista sulla cucina. In questo modo si conferma il continuo impegno nel proporre modalità innovative di vivere quotidianamente l'ambiente domestico. Partendo dal coraggio di esplorare e sovvertire ogni regola che da sempre caratterizza Elica, la campagna apre le porte ad un suggestivo mondo dove il punto di vista delle persone viene ribaltato in un progetto di comunicazione cross media tra TV, web e stampa. Lo spot, on air da metà aprile con formati da 30" e 15" sui principali network terrestri e satellitari, si apre con una serie di oggetti che iniziano a fluttuare nell'aria fino a riposizionarsi in modo del tutto inatteso "capovolgendo" la cucina attraverso l'aspirazione di NikolaTesla, innovativo protagonista dello spot.

Il messaggio di innovazione di Elica è stato anticipato da una campagna stampa e digitale che, attraverso la sorprendente immagine della cucina capovolta, ha l'obiettivo di iniziare a diffondere i valori distintivi del brand grazie a importanti partnership editoriali e ad investimenti sui principali portali di news, informazione e intrattenimento. Infine, la nuova comunicazione Elica sarà veicolata anche sui canali social del brand dove troveranno spazio speciali contenuti. La campagna è firmata Y&R mentre la pianificazione media è gestita da Wavemaker.



# Quel poeta romagnolo dal sorriso mite

Il 14 aprile di dieci anni fa moriva Padre Bruno Giannini

di ANTONIO GENTILUCCI

**L**il 14 aprile di 10 anni fa moriva Padre Bruno Giannini. Domenica 15 aprile, a San Francesco (nella sala ora adibita alle funzioni) ci sarà una Messa celebrata da Padre Campana, per ricordarlo. Una figura speciale. Uno schivo che aveva bisogno di relazioni umane e spirituali, un timido che, salito sul pulpito, diventava un oratore naturale, uno di quelli che hanno il dono di catturare l'uditorio.

Romagnolo, arrivato a Matelica dalla sua Macciano, si innamorerà, corrisposto, della nostra città e considererà quasi un "esilio" il periodo nella quiete lontana di Mombaroccio (Pesaro).

Quando si è avvicinata questa ricorrenza, abbiamo pensato che un ricordo di Padre Bruno fosse doveroso. C'è stata una vera e propria...esplosione di scritti e aneddoti. A partire dal ricordo di Padre Ferdinando Campana, per continuare con quelli di tanti suoi conoscenti che lo hanno voluto "salutare" con qualche riga di autentico affetto. Alcuni hanno riportato il testo di alcune lettere dello stesso Padre Bruno. Ne vien fuori un ritratto, dal di fuori e dal di dentro, di questo personaggio. Il puzzle di un affetto che dieci anni dopo ancora non scema, tutt'altro.

Ma avendolo conosciuto, certamente non ce ne stupiamo.

## Dalla sua penna, le cose migliori

E' con la stessa intensità di sentimenti con cui ho accolto l'invito a scrivere due righe su P. Bruno, che ora chiedo perdono se non sono capace di liberare questo raggio di Paradiso, dal buio dei miei pensieri. Diventerebbero sterili macchie, le tenere sfumature di un così prezioso ricordo. Ed è per questo che farò cantare la sua penna, nella certezza di rendere omaggio alle "buone" persone di Matelica che tanto lo hanno amato. Dal santuario del Beato Sante, (Mombaroccio) il 4-12-91, mi scriveva così: "Mi sono un po' commosso al tuo entusiasmo per il mio rientro nella mia dolcissima Matelica. Dicevo "un po' commosso" perché è mia vecchia consuetudine tenere a bada il cuore in certi momenti. Dopo sette anni, riuscirò a dare ai Matelicesi ciò che ho dato loro in passato? E poi, anche se la città mi ama, a qualcuno (chissà!) potrei essere anche di peso! Da parte mia c'è solo un gran desiderio di venire a morire a Matelica, e di servire proprio come farebbe Gesù, la città che mi ha tanto amato! I tuoi ricordi, nei nostri incontri, mi hanno anticipato le consolazioni che mi verranno dalle tante amicizie che mi attendono. La tua lettera mi ha introdotto tra voi prima del tempo: m'è servita da prova generale. L'unico guaio è che tu mi stimi troppo e ti metti in pericolo di pregare poco per me, pensando che non ne abbia bisogno. E invece ne ho tanto! Se sapessi come mi sento lontano dagli eroi che ho cantato nei miei libri! E che immeritato senso di vertigine avverto, in questo olimpo dove la tua anima mi ha collocato. Sento che venendo tra voi, saranno più le numerose cose che prendo di quelle che vi darò. Comunque è necessario che tu mi conosca da vicino così potrai vedere meglio i miei difetti". Quante volte ho riletto queste parole. Parole semplici, che con soavità e purezza, ci insegnano, "l'umiltà" che lui riteneva essere la radice di ogni virtù. "E' soltanto nel vuoto di sé che irrompe la forza di Dio" ripeteva. Ed egli sapeva davvero farsi umile fino all'innocenza bambina. E' un'immagine che riscalda il cuore quella di questo tenerissimo frate grassottello, che con il suo sguardo trasognato, teneva compagnia al Gesù Bambino del presepe, suonandogli la ninna nanna con la sua armonica a bocca. Per nottate intere! Gli angeli sicuramente, erano lì, silenziosi e felici!!

Gabriella Paoletti



## E' stato per molti la guida sicura che conduce a Gesù

Dieci anni sono già passati, il tempo inesorabile continua il suo corso. "La vita continua" si dice a chi resta. Continua trascinando con sé dolci ricordi, sorrisi, volti, parole ma anche vuoti incolmabili, lacrime e pene, bagaglio faticoso da cui non possiamo separarci. Il ricordo di padre Bruno non potrà perdersi nel tempo, dissolversi e scomparire; il bene che ha fatto resterà per sempre nei cuori delle anime penitenti che lui ha salvato. Lo ripenseremo ogni giorno mentre guarderemo i nostri bei paesaggi che a lui piacevano tanto e tutte le piccole meraviglie

del creato, il canto degli uccelli, il suono delle campane, il cadere della neve, lo sbocciare dei piccoli fiori; quando riguarderemo tutti quei santini, i crocifissi e altri "regalini" che generosamente ci donava ad ogni incontro e che ognuno di noi custodisce come tesori rari e preziosi. Lui è stato per molti di noi la guida sicura che conduce a Gesù. Cosa resterà di padre Bruno quando tutti quelli che lo hanno conosciuto saranno assorbiti nell'Eterno Amore?

I suoi libri che sconfiggeranno il tempo e continueranno a diffondere il suo messaggio

di amore verso Dio. Il tempietto costruito sulle Serre Alte nel 2007/2008 che ci parlerà ancora di lui, del suo grande amore per Gesù Crocifisso, dello zelo per suor Teresa Marani, della quale fu biografo ufficiale, appassionato ricercatore e ispiratore del gruppo di preghiera a lei intitolato. "Dall'alto di quella collina la benedizione del Signore si estende in ogni luogo", questo diceva padre Bruno quando parlava dell'edicola votiva costruita in onore al S.S. Crocifisso con l'intento di ottenere il perdono dei peccati di ogni tempo; lassù le generazioni future troveranno un segno tangibile del suo passaggio terreno. Era pronto per il cielo, lo diceva sempre, ma noi non eravamo pronti a lasciarlo andare. Consapevole che "sorella morte" era vicina e che avrebbe visto la conclusione dei lavori solo dal cielo, come un testamento della sua presenza in quel luogo ci lasciò scritto così: "Felice di iniziare il mio paradiso in questo tempietto".

Gruppo Suor Teresa del Divino Amore

*I suoi libri continueranno a diffondere il suo messaggio di amore*

## Venuto per portarci lontano

Un uomo venuto... Venuto da non molto lontano... Venuto per portarci lontano... Lontano da questa scorza di materia nell'universo... In un altro universo. Universo senza miserie né sofferenze (che sono rimaste fuori, perché sono servite a pagare il biglietto d'ingresso).

Universo veramente senza confini.. Senza limiti all'amore e all'amare... Un uomo venuto da non molto lontano.. Ma che vedeva molto lontano... Vedeva che un mondo senza Dio è un'enorme distesa arida...

Vedeva che il mondo senza Dio è un'enorme selva piena di belve fameliche... Allora è venuto a mostrarci chi può darci

la porta stretta che si apre sulla nuova Gerusalemme... è venuto da un paesino dell'Appennino incastonato come un gioiello in una corona.

Venuto in un paese adagiato su un fondovalle, anch'esso però circondato da una corona di monti ...monti che al tramonto formano delle linee che si compenetrano l'una all'altra...un meraviglioso diagramma che solo il creatore di tutto sa come leggerli...ed ora anche l'uomo venuto da non molto lontano sa come leggerli, e vede tutto quello che è stato scritto dalla creazione fino ad oggi...ciò...la più bella lettera d'amore scritta per ciascuno di noi...tutto quello che ci sta intorno.

## "Cara mamma ti scrivo..."

La mamma, ecco una delle stelle polari di Padre Bruno Giannini. Un rapporto che, nella lontananza e in un'epoca in cui ad essere social era la cara vecchia lettera, si reggeva sulla penna. E padre Bruno era uno che la penna ha sempre dimostrato di saperla usare benissimo. Lettere brevi, semplici, scritte in alcune ricorrenze importanti. Ma sempre piene di una poeticità non cercata ma naturale, un affetto senza bisogno di retorica. Semplicemente... "sentirti mi dà l'impressione che sia Natale due volte".

*Cara mamma, buona festa della mamma! Penso a te, alla tua lunga vita spesa tutta per noi, alla tua bontà, alla tua mitezza, al modo come ci hai educati, alla tua fede, al tuo carattere d'oro! Ringrazio Iddio per un dono così grande. Ti auguro tanta felicità, pari al bene che ci hai voluto e ancora tanta vita! Vorremmo tanto, noi figli, che il Paradiso che ti attende lassù possa cominciare da quaggiù, e sappiamo che il tuo Paradiso di quaggiù siamo soprattutto noi. Ti benedico!*

*Cara mamma, buon compleanno! Il buon Dio ci vuole bene perché ci ha fatto nascere tutti e due nel mese in cui è nato lui! Siamo nati paralleli al Presepio! Spesso penso che, attorno alla nostra culla debbano aver cantato gli stessi angeli che hanno cantato attorno alla sua. Iddio ti conservi tanto a lungo perché tutti noi abbiamo bisogno di te, del tuo ottimismo e del tuo affetto!*

*Cara mamma, buona Pasqua! In questi giorni avrò spesso in mente Maciano: gli è che vivo molto di ricordi, soprattutto di quelli infantili che sono i più belli! Dove saranno quelle "scarabattole", quel "raganon" che a Pasqua facevano la mia delizia? Cara mamma ti penso con il cuore con cui ti ho pensato in quarantaquattro Pasque!*

*Cara mamma, ho ricevuto la tua cara lettera natalizia. Immagina l'avidità con cui l'ho letta. Mi piace sentirti parlare a Natale: mi dà l'impressione che sia Natale due volte! Tutto bello, anche se i Natali di 50 anni fa mi piacevano di più, benché semplici e poveri! Sarà perché li facevo accanto a te! E poi, si era bambini e, agli occhi dei bambini, ogni cosa ha il fascino di una fiaba!*

# Nel ricordo di Padre Bruno

*La città si prepara a celebrare il decimo anniversario della sua scomparsa*

di FR. FERDINANDO CAMPANA

**M**atelica si prepara a celebrare il ricordo del decimo anniversario della scomparsa di padre Bruno Giannini, Frate Minore della locale Comunità del Convento San Francesco. Il ricordo di Padre Bruno, in chi lo ha conosciuto, avvicinato e ascoltato rimane indelebile.

Padre Bruno era un uomo di Dio, un mistico, un appassionato di San Francesco, un poeta, dalla parola calda, suadente, nobile, colta, bella e affascinante; quando lui pronunciava l'omelia, nella tradizionale messa delle 11 a S. Francesco era un avvenimento. Si andava proprio per ascoltarlo, perché dalla pagina del Vangelo sapeva tirar fuori moduli e percorsi di poesia, letteratura, spiritualità e misticismo davvero eccezionali. Rimanevi incantato. Non volava una mosca. Padre Bruno parlava e sentivi che dietro c'era un uomo che non solo credeva profondamente a quello che aveva letto e che stava commentando,

ma che sapeva farne una casa di risonanza di ogni genere di espressioni della mente e del genio umano. Anche chi non aveva dimestichezza con i capolavori della letteratura e della poesia, della spiritualità e della mistica cristiana, sentiva che quell'uomo sapeva entrare dentro il cuore del Vangelo e dell'uomo che amava.

Sì, Padre Bruno sapeva amare Cristo e la persona che aveva davanti. Il suo studiolo al piano terra del Convento era una meta di pellegrinaggi continui. Tanti andavano a confessarsi, a portare le loro pene, i loro dolori e le loro piccole grandi speranze. Padre Bruno

sapeva ascoltare, sapeva dare a ciascuno un'importanza particolare. Lui credeva profondamente a quello che gli si diceva, sapeva prendersi a cuore le storie di ciascuno e farle proprie e dare consigli e spargere bontà, serenità, fiducia e speranza.

Padre Bruno è stato per Matelica un punto di riferimento, un padre, un consigliere, una guida, un sapiente e saggio patriarca. Per anni e anni è stato lui il personaggio religioso più significativo, più disponibile a tutti, più vicino ai dolori della gente, più capace di trasformare e trasfigurare le lacrime in abbandono e fiducia, le prove della vita in opportunità di condivisione con i dolori

dell'Uomo più giusto e sofferente del mondo, le ferite della propria esistenza in ferite per guardare il cielo. Padre Bruno era un poeta, un bambino sempre incantato ed innamorato della bellezza del mondo e della creazione: aveva lo sguardo ed il cuore così limpidi e puri che poteva volare, come un'ape sui petali dei fiori, sulle tante sfaccettature delle sofferenze e miserie umane, con il cuore raccolto al Signore, il corpo sottomesso allo spirito, il tempo arreso all'eternità.

Padre Bruno era indispensabile per chi lo aveva davvero incontrato ed amato: non si poteva fare a meno di lui quando c'era bisogno di sfogare le proprie lacrime, di comunicare le proprie gioie, di trovare una luce ed una pace che non si sapeva trovare altrove. Lui era un pozzo di cultura, una riserva di sapienza umana e sacerdotale, una roccia sicura su cui fondare e costruire la propria vita, a volte tanto bisognosa di certezze e di carezze. Sapeva piangere con chi veniva a lui povero e afflitto da varie pene, ma sapeva anche

perdersi in sorrisi contagiosi e consolanti, quando gli si aprivano orizzonti e sguardi di bellezza e di pace.

Padre Bruno era un francescano immensamente innamorato del suo ideale di vita: non l'ho mai visto senza la tonaca, tanto vi era attaccato e aggrappato, come una fonte d'acqua alla sorgente, un fiore al terreno, un uccello al suo cielo. E scriveva, scriveva di cose dello spirito. Qualche libro si leggeva davvero tutto d'un fiato per quanto era scorrevole la sua vena poetica, artistica, storica o di ricordi personali.

Lui ha saputo dare tutto se stesso alla sua città di Matelica, anche quando l'obbedienza ai superiori l'aveva portato lontano, come a Mobaroccio, nel Santuario del Beato Sante. Lo amò, quel nido nel bosco di Scotaneto, al punto da scrivere una vita affascinante del suo protagonista: La spada nel fodero, la resa di un giovane alla grazia di Dio, dopo aver colpito con la sua spada un giovane compagno di studi ad Urbino. Così aveva fatto anche di un'altra grande santa, Camilla Battista Varano, con Storia di una principessa e La principessa velata. Era riuscito ad entrare dentro le pieghe dell'animo dei Santi. E tornato a Matelica, si buttò a corpo morto a scrivere di una monaca del Monastero della Beata Mattia a cui era

profondamente legato, per sintonia e per amore: Suor Teresa Marani. Fu lui che la fece conoscere, come per dire che quel luogo così antico di vita contemplativa non era affatto un albero secco dopo tanti secoli, ma un arbusto vivace e capace di dare ancora frutti stupendi e meravigliosi di santità. Ma, dove Padre Bruno appare in tutta la sua fantasia contemplativa è nel Viaggio nel francescanesimo reale, dove scova e ritrova volti e personaggi della sua vita religiosa, che lo hanno segnato per la loro bontà e santità, per il loro carattere ed il loro temperamento.

Tanto potremmo dire di Padre Bruno, perché tanto ci è rimasto nel cuore a tanti di noi che lo hanno avuto in dono per qualche anno o tempo.

Domenica 15 aprile 2018, alle ore 11.15, la comunità francescana di San Francesco di Matelica, dai frati ai fratelli e sorelle dell'Ordine Francescano Secolare, insieme ai tanti amici e orfani, grati e pieni di nostalgia, lo ricorderanno nella celebrazione dell'Eucaristia, rievocando quel volto sereno e accogliente, quella voce calda ed affettuosa, quel cuore sempre proteso ad accogliere i suoi figli, quel frate così prezioso che ha segnato un'epoca e ha lasciato un'impronta indelebile nella città di Matelica e nella terra dei suoi figli spirituali e fratelli.



## E' un cuore che batte in chi lo ha conosciuto

Dieci anni fa moriva il compianto padre Bruno Giannini, la cui memoria resta viva in tanti suoi figli spirituali che con fervore ne ricordano l'anniversario.

Mentre leggevo, a distanza di tempo, una sua meditazione scritta nel marzo del 1985 riportata nei suoi "Messaggi del Piccolo Araldo" (del 2006), consideravo come sia vero che la morte non ha l'ultima parola, infatti per il cristiano il bene non è mai perduto, l'anima si nutre della Comunione dei santi e la Resurrezione proclama la sua vittoria sulla morte. Mentre per la società odierna la morte è un tabù, di cui si preferisce non parlare (come fossimo immortali!) per il credente invece ricordare le persone defunte, che ci hanno amato e che abbiamo amato, è un vero conforto. Ci sono persone "speciali" che lasciano un segno indelebile nel nostro animo giacché in un determinato momento della vita ci hanno accompagnato e sostenuto; ora anche se non camminano più con noi non li dimentichiamo e ci sono vicine. Dunque, possiamo dire che, nel celebrare l'anniversario della morte di Padre Bruno noi celebriamo la vita che ancora persiste nella fede e nella speranza, alimentata dalle buone parole ricevute e dal sostegno dei Padri Spirituali, che come padre Bruno l'hanno onorata.

Padre Bruno quale araldo del gran Re, è un cuore che batte tuttora in molti che lo hanno conosciuto e da lui hanno ricevuto balsamo per le loro ferite e slancio per compiere il cammino di fede.

Simonetta Mosciatti, professoressa



Padre Bruno nel suo studiolo

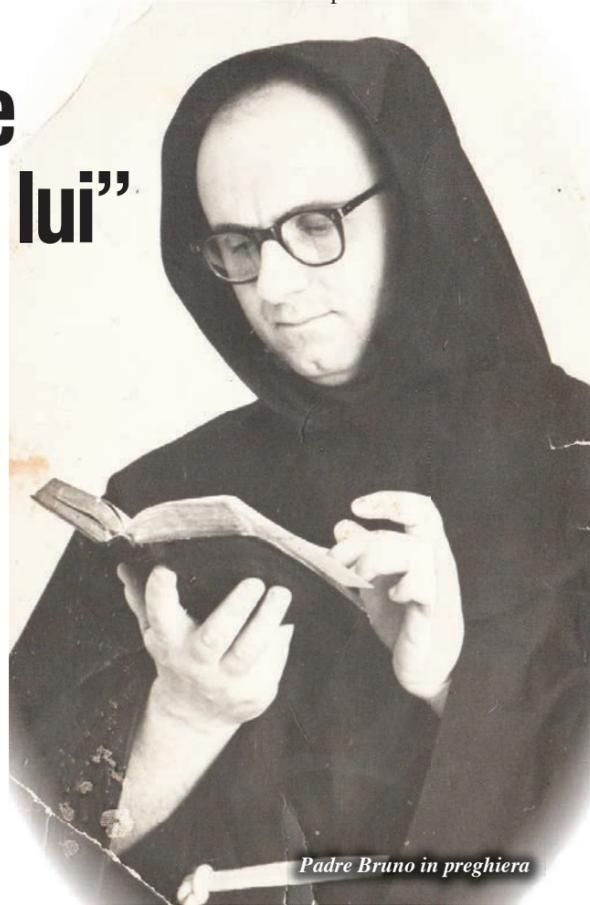
## "Di' che vivo per lui"

Sembra un'esagerazione questa frase di padre Bruno, detta ad una terziaria che, andando alla tomba di san Francesco, gli chiese cosa dovesse dire al santo da parte sua.

In verità padre Bruno viveva veramente per lui, in simbiosi con il suo spirito; lo aveva amato fin da bambino accostandosi ai frati del convento del suo paese natio, poi da giovane affidandogli la sua vocazione, donando tutto se stesso alla missione di salvare le anime.

Conosceva intimamente la vita del santo e attingeva di continuo alle Fonti Francescane; vi si "immergeva" e ne coglieva le bellezze spirituali sempre nuove da trasmettere ai suoi "figli".

Ricordo come ci "ardeva il cuore" nelle conferenze mensili che teneva per il Terz'Ordine Francescano, di cui era padre assistente, e con quale impeto e zelo ci infervorava e ci attirava alla lettura dei Fioretti di san Francesco!



Padre Bruno in preghiera

A lui tutto il creato parlava di Dio: le sue parole dolcissime di "eterno innamorato" facevano breccia nelle nostre anime e accendevano desideri celesti. Non si poteva resistere al fascino francescano che ema-

nava dalle sue parole e alla sua voce suadente e melodiosa che riaccendeva in noi le gioie e l'orgoglio di essere figli e fratelli del nostro unico padre san Francesco.

La Ministra dell'Ordine Francescano Secolare

# Mattei di nuovo "a casa"

*Inaugurato il museo in via Umberto I°. Messaggio di Gentiloni*

di MAURIZIO VERDENELLI

**I**ntanto grazie a Rosangela Mattei Curzi, nipote di Enrico, e autrice di un bel libro dedicato allo zio. E' lei che ha voluto questo sacrario inaugurato oggi davanti ad una piccola folla di persone. E dove è emersa, lui assente, come un canto altissimo ad un protagonista dell'emancipazione dei 'popoli in marcia' (secondo la bella definizione di Giorgio La Pira), la testimonianza dell'ambasciatore di Algeria, Abdelhamid Senouci Berkesi. Un omaggio appassionato ad «un uomo prima che un eroe per la mia Patria – scrive il rappresentante del Paese africano in Italia – Enrico Mattei, baluardo di libertà, in Algeria ha lavorato attivamente sia politicamente che economicamente per offrire alla mia Patria la tanto desiderata indipendenza.

Per il mio Paese il nome di Enrico Mattei è testimonianza di forza, coraggio, astuzia: un uomo che non ha mai avuto paura di rischiare per inseguire le proprie idee ed i propri obiettivi. Una voce che in campo internazionale ha urlato indipendenza culturale sociale ed energetica. La sua voce ha saputo sensibilizzare l'opinione internazionale anche attraverso la stampa, circa il prezzo che gli algerini stavano pagando nella lotta contro il colonialismo francese. L'Algeria ricorda e da sempre si onora di ricordare l'amico Enrico Mattei: l'ultima commemorazione è stata organizzata all'ambasciata d'Italia nel 2011 ed un premio è stato offerto dalla presidente della fondazione 'Slimante Amirat', signora Zoubida Boudiaf Amirat al grande amico di Enrico Mattei, l'ing. Giuseppe Accontini».

Un messaggio anche dal presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni: «La scelta di dare vita ad un luogo che possa celebrare e raccontare l'impegno di Enrico Mattei testimonia



quanto ancora oggi sia forte il ricordo e il senso di gratitudine nei confronti di un grande protagonista della storia politica economica e sociale della nostra nazione. Nella delicata fase del dopoguerra, Mattei ha saputo guidare con passione, coraggio e lungimiranza un settore che è stato determinante per lo sviluppo industriale dell'Italia, contribuendo alla nascita e al progresso di quella che oggi rappresenta una delle più grandi realtà mondiali dell'energia. Auguro buon lavoro per le future attività del museo e invio un caloroso abbraccio alla famiglia dell'ing. Mattei, politico, imprenditore e Partigiano italiano». Un museo – ha scritto Rosangela Mattei Curzi nel bel depliant d'ingresso – che «vuole essere un punto di riferimento per tutti quelli che vorranno con le loro idee, con eventuali documenti e ricordi accrescere il valore di questa iniziativa. Ho voluto mettere insieme documenti, foto, filmati, cimeli, libri e ricordi di Enrico che ho custodito per tutti questi anni e che ho deciso di mostrare a tutti quelli che ancora ricordano con affetto la sua figura.

Altro motivo importante è quello di farlo conoscere alle giovani generazioni, perché la sua capacità imprenditoriale, correttezza ed integrità morale sia per loro di esempio e stimolo». Tanti gli interventi ufficiali a precedere la benedizione del parroco di Santa Maria, don Lorenzo, assente il Vescovo don Russo ad Ascoli per le esequie del padre.

Tra queste il segretario dell'Anpe, l'associazione dei partigiani 'bianchi' costituita da Mattei, architetto Miconi che ha ricordato come si debba a Rosangela (presidente nazionale femminile dell'associazione e vicepresidente) l'acquisizione e la custodia a Matelica di un pezzo «uno stabilizzatore» – del bireattore dell'Eni, deflagrato il 27 ottobre 1962 nel cielo di Bascapè, che sarebbe servito alcuni decenni dopo, grazie al carbon 12, a far luce sulla vera causa della morte del fondatore e primo presidente dell'Eni.

«E' stato geniale nel prevedere il futuro – ha detto da parte sua il Rettore di Unicam, Claudio Pettinari – soprattutto quello relativo allo spazio: il primo ad investirci. La mia

università, sensibile ai temi dell'internazionalizzazione, s'impegna sin da ora a procedere sul terreno degli studi e della ricerca aperto da questo grande marchigiano cui conferì la laurea honoris causa in Chimica, il 27 aprile 1960». Presente anche l'ex Rettore, Flavio Corradini. Tra le autorità il n.1 di Unimc, Francesco Adornato (ieri a Macerata la prof. Pamela Lattanzi, presentando Unifestival, ha anticipato che nei programmi futuri ci sarà Mattei), il prof. Giuseppe Rivetti; il presidente di Confindustria Macerata, Gianluca Pesarini, gli imprenditori Maurizio Vecchiola e Giovanni Ciccolini e il sindaco di Cortemaggiore, Gabriele Girometta.

Tra gli intervenuti anche il rappresentante della Fondazione Giorgio La Pira, strategico alleato di Mattei: dalla 'Pignone' riconvertita in stabilimento di pompe di benzina (una fabbrica pure a Porto Recanati) al Mediterraneo, che l'ex sindaco 'santo' di Firenze definiva con intuizione profetica «Il nuovo lago di Tiberiade» molti anni prima delle migrazioni di massa. Speranza e morte.

«Con Lui non sarebbe mai successa questa tragedia atroce dei migranti, due volte vittime. Considerava letteralmente un 'monopolio assurdo' quello della lobby mondiale del petrolio, contava che i popoli oppressi si ribellassero dal post colonialismo, peggiore dello stesso colonialismo» è stato il pensiero comune tra gli anziani 'Ragazzi di Mattei'. Oscar Ferracuti, il presidente dell'associazione, Gianni Trecciola, il mago delle piattaforme, Gilberto Cruciani, Ivano Tacconi, pontista e Sebastiano Gubinelli, addetto al servizio Avio. «Martedì 17 in Regione parleremo del museo comunale dedicato a Mattei, così come l'amministrazione aveva già stabilito da tempo» mi dice Alessandro Delpriori, sindaco di Matelica, anch'egli presente alla

breve ma intensa cerimonia, con tanti giovani. «Speriamo di cominciare a fare, come ci augura il presidente Gentiloni – dice Gianni Trecciola –. Mattei va riscoperto ed insegnato ai ragazzi per comprendere la storia d'Italia». Il dottor Curzi, marito di Rosangela: «Da questi spazi pieni d'amore e di ricordi nasce un nuovo slancio e pure nuovi produttivi contatti con l'Eni». Dell'Ente nazionale idrocarburi, presente la dott.ssa Lucia Nardi, responsabile dell'archivio storico che conserva la mitica 'giulietta' celeste di proprietà del fondatore (aveva abolito tutte le auto blu a cominciare dalla sua) che aveva parcheggiato nei garages della sede romana per il suo ultimo, fatale volo sulla Sicilia.

Mastica un po' amaro Cruciani, che ha portato per il museo una propria rielaborazione in ceramica del cane a sei zampe: «Vent'anni fa, in una cerimonia in Campidoglio, essendo io sindaco di Matelica, Mattei appariva quasi come un nome solo da archiviare: allora insorsi ed imposi tramite le mie parole il suo ricordo», ed un po' si commuove, Gilberto che strinse la mano a Gela al Presidente qualche ora prima dell'ora fatale di Bascapè.

La gente si ferma ad ammirare le foto di famiglia: davanti al tavolo di lavoro di Rosangela una foto soprattutto virata di seppia. Ad un tavolino, il padre Italo, il fratello più vicino ad Enrico, Greta Paulas Mattei e quindi Lui, Enrico. Tutti giovani e bellissimi: con un sorriso volto verso il futuro che s'identificava con quella dell'Italia protesa al progresso.

Un Paese in bianco e nero, quello che ancora faceva i conti della sconfitta ed uno a 'colori', giallo e nero, quelli dell'Italia dell'Eni, di Mattei che guardava al suo Paese, all'Oriente, alla Russia di Krusciov e soprattutto all'Africa 'in marcia'. E quando morì, quel Continente lo pianse come un figlio proprio.



Le ultime scosse ci riportano ad una realtà che qualcuno aveva sottovalutato o forse dimenticato.

Noi in questo momento ci sentiamo ancora di più impegnati a costruire qualcosa di estremamente necessario, cioè il nuovo polo scolastico, che attualmente è il problema primario, e torniamo quindi a chiedere alla maggioranza che amministra Matelica di riconsiderare quella decisione, che riteniamo profondamente sbagliata, cioè di abbattere il fabbricato di via Spontini e rifare lì la scuola.

Al di là degli indici di vulnerabilità sismica (su cui potrebbe diventare superfluo discutere in questo caso) è ormai chiaro che le scuole non possono rimanere spezzettate per così tanto tempo e che anche la scuola media ha bisogno di una certezza, di sicurezza e quindi di una nuova riconsiderazione. Ritorniamo quindi all'appello di non utilizzare i soldi stanziati per alcune opere pubbliche e

## Nuovo Progetto Matelica: "Più che mai servono subito scuole sicure"

di investirli, per la sicurezza fisica e psicologica dei nostri bambini, negli edifici scolastici. Chiediamo al sindaco ed alla sua maggioranza di dare poi seguito immediato a quanto da noi proposto in consiglio comunale e cioè di istituire una commissione allargata non solo ai consiglieri comunali, ma agli operatori della scuola, rappresentanti dei genitori, comitati di quartiere, imprenditoria locale e quanti possono essere utili per dare una soluzione definitiva al problema. In consiglio comunale la maggioranza purtroppo è stata compatta nel rigettare le nostre proposte a partire dal sindaco e dal suo vice cioè la dott.ssa Ruggeri, assessore all'infanzia, ma anche quelli che sembravano più aperti al dialogo come Casoni e De Leo. E' arrivata anche la proposta del refe-

rendum: diamo atto di questa apertura, seppur tardiva e lanciata al termine del dibattito e del voto contrario. Non rigettiamo questa soluzione, in quanto, verificare il parere dei cittadini su un tema così importante attraverso il voto, sarebbe il massimo della democrazia ma mettiamo in guardia sui tempi di attuazione, che non saranno certo immediati. Sarebbe tutto più semplice se il consiglio comunale facesse propria la proposta e deliberasse in tal senso accelerando quindi i tempi e sostenendo il comune anche i relativi costi. Sarebbe l'ideale ma bisognerebbe però che, essendo il referendum per regolamento solo consultivo, il comune ne rispetti in ogni modo le decisioni. In questo caso noi siamo disponibili a perseguire questa soluzione ma c'è poi in ballo l'altra da

noi proposta, a cui sembra anche il sindaco abbia dato la propria disponibilità, e cioè quella di istituire una apposita commissione. Questa potrebbe essere più rapida e più concreta purché non si abbia un'idea preconstituita ma si sia pronti a dibattere. Il sindaco ha sempre detto che bisognava fare la scuola (ricordiamo solo l'elementare) in via Spontini perché lo prevedono le leggi e le varie ordinanze, a noi non risulta ed in ogni caso ci domandiamo allora perché continua a sostenere di avere preso in considerazione anche località Boschetto (tra le altre) e di averla scartata se eravamo costretti ad una ubicazione obbligata e cioè ricostruire il vecchio edificio? Attendiamo fiduciosi risposta. Nel frattempo i nostri consiglieri comunali continueranno ad impegnarsi in tal senso

ed invieranno al protocollo del comune la richiesta della commissione.

**Nuovo Progetto Matelica**

*Il problema primario è il nuovo polo scolastico da realizzare*

## Centro storico e scuole, nessun danno

«A seguito della scossa di questa notte (martedì 10 aprile ndr), sono stati effettuati controlli dai tecnici del competente ufficio comunale a tutte le strutture scolastiche e non sono stati riscontrati danni. Le lezioni scolastiche sono iniziate con qualche minuto di ritardo ma regolarmente.

La Protezione civile ha controllato il centro storico e anche in questo caso non sono stati riscontrati danni». Con questo comunicato l'amministrazione fa sapere che la scossa di 4.7 che c'è stata nella primissima mattina del 10 aprile non ha registrato alcun danno. A parte quelli, di più difficile definizione, sui nervi di una comunità che di questo strascico ne avrebbe fatto volentieri a meno.

FAI CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ PROMUOVENDOLA SU

# L'AZIONE



# PIÙ INVESTI PIÙ RISPARMI

OGNI INVESTIMENTO PUBBLICITARIO IN PIÙ SU CARTA STAMPATA  
TI DÀ DIRITTO A UN **CREDITO D'IMPOSTA**  
FINO AL 75% DEI COSTI SOSTENUTI.

Una percentuale che sale fino al 90% per PMI e Start-up.

Art. 57-bis DL n.50/2017, appr. in legge con modificazioni dalla L. n. 96/2017

# L'AZIONE

Per info chiamare in redazione allo 0732 21352

# Mam's, lost in Contemporary

*Una mostra per valorizzare le numerose opere presenti nei depositi*

di PAMELA DAMIANI

“Lost in Contemporary” è l’evocativo nome scelto dalla cooperativa Happennines per la mostra inaugurata sabato 7 aprile al Mam’s di Sassoferrato. Per organizzare questa esposizione si sono letteralmente persi nei depositi in cui il Comune conserva le oltre 4.000 opere d’arte contemporanea raccolte nelle 68 edizioni della Rassegna Internazionale d’Arte e Premio G.B. Salvi, nata nel 1961 grazie alla sensibilità di alcuni artisti e appassionati d’arte di Sassoferrato (Francesco Garofoli, Francesco Gubbiotti, Giannetto Lunardi, Raul Lunardi, Aldo Pesciarelli, Tullio Pesciarelli, Alberto Sensini, Stelvio Stella, Italo Toni e Mario Toni).

«Quando abbiamo inaugurato il Mam’s avevamo in mente un luogo che non fosse statico ma vivo, fulcro di attività creative; un punto di incontro per eventi che potessero permettere di conoscere il grande patrimonio contemporaneo accumulato da Sassoferrato» ha commentato il sindaco di Sassoferrato Ugo Pesciarelli, il quale ha sottolineato l’importanza, in un momento di crisi economica come quello attuale, di ripartire dal turismo per creare prospettive di occupazione. Citando il direttore generale del MiBACT ha ricordato come l’industria del turismo contribuisca per l’11% al Pil, un settore le cui prospettive di crescita sono molto incoraggianti ed è questo il motivo per cui Sassoferrato deve inserirsi appieno in questo settore.

«Questa mostra si inserisce nei nostri progetti per la promozio-



ne di Sassoferrato; in particolare va a completare il percorso di valorizzazione del Mam’S iniziato con visite, seminari e laboratori legati all’arte contemporanea - racconta Gabriele Costantini, presidente di Happennines - Siamo orgogliosi di essere riusciti a dare finalmente vita alle opere conservate nei depositi». Una bella scommessa che i soci di Happennines hanno potuto realizzare anche grazie alla preziosa collaborazio-

ne con Laura Coppa, curatrice e direttrice artistica di AR[t] CEVIA che ha annunciato di avere molte altre idee per promuovere e valorizzare il ricco patrimonio dell’arte contemporanea presente a Sassoferrato. «Lost in Contemporary rappresenta solo il punto di partenza per promuovere una collezione davvero significativa. L’intento di questa mostra è stato quello di tirare fuori dai magazzini opere dei primi anni del Premio Salvi, alcune delle quali mai esposte, scegliendo fra quelle degli artisti marchigiani storicizzati. Si tratta di un percorso che vuole condurre il visitatore a scoprire come gli artisti siano cambiati nel corso degli anni, come sia cambiato il loro modo di pensare, di progettare e sperimentare l’arte», ha spiegato la dott.ssa Coppa prima di accompagnare in una visita guidata il folto pubblico intervenuto all’inaugurazione.

La mostra rimarrà aperta fino al 10 giugno: sabato, domenica e festivi dalle 15 alle 19, dal lunedì al venerdì solo su prenotazione.

## Lina Sastri, ecco il viaggio in teatro

Un “viaggio” tra musica e parole in compagnia di una stella! L’ultimo appuntamento (tra quelli in abbonamento) della stagione di prosa del Teatro del Sentino è con una donna che ha il teatro nel sangue, un’artista dal talento straordinario, autentica maestra delle scene e icona della musica napoletana: Lina Sastri. Mercoledì 18 aprile, alle ore 21, l’artista partenopea porterà in scena Appunti di viaggio (Biografia in musica), ovvero un racconto libero e inedito della sua vita artistica. Sulla scena nuda, dominata dalla scultura di Pulcinella, creazione preziosa del maestro Alessandro Kokocinski, proiezioni e immagini della lunga carriera dell’artista si alternano a brani musicali e teatrali eseguiti dal vivo. Uno spettacolo di grande intensità, scritto e diretto dalla stessa Sastri, accompagnata in scena da sei valentissimi musicisti, capaci sempre di cogliere l’attimo, seguire o anticipare il racconto musicale della sua vita.

Appunti di viaggio è una rappresentazione mai uguale a se stessa, che riserva ogni volta piccole sorprese, un dialogo sincero e appassionato con il pubblico che ascolta pensieri, segreti, dolori e gioie di una grande artista. E’ un viaggio nell’anima, un dialogo d’amore che rivela dell’artista molto più di quanto un semplice spettacolo possa mostrare. E lo spettatore rimane rapito dai racconti, dalle melodie e dalla straordinaria vocalità della Sastri. Sulla scena racconti di vita vissuta, gli incontri con le grandi personalità artistiche del nostro Paese (da Eduardo a Patroni Griffi, da Roberto De Simone ad Armando Pugliese), con i poeti e i drammaturghi, gli autori e i registi come Nanni Moretti, Nanni Loy, Carlo Lizzani, Woody Allen,



Giuseppe Tornatore. I brani musicali spaziano da Madonna de lu Carmine, scritta da Roberto De Simone per lo spettacolo Masaniello, alla Taranta del Gargano; da Canzone Appassionata a Bammenella; da A vita è comme ‘o mare ad Assaje, scritta proprio per Lina da Pino Daniele per il film Mi manda Picone; da La Profezia, canzone del film Li Chiamarono...Briganti di Pasquale Squitieri a Sud scavame ‘a fossa, brano inedito di Pino Daniele cantato a rap; dall’inedito Edua’, dedicato a Eduardo De Filippo a Uocchie c’arraggiunate; da Tammurriata nera ad Amara terra mia di Domenico Modugno. E ancora, i grandi classici napoletani e moltissimi altri brani che hanno segnato la carriera musicale e teatrale di Lina Sastri, tra cui Reginella, Maruzzella, fino all’indimenticabile Napul’è di Pino Daniele. Dunque, uno spettacolo in cui melodie, pensieri, emozioni si fondono mirabilmente insieme, dando vita ad un’atmosfera carica di suggestioni. Info: Comune di Sassoferrato - tel. 0732/956232-217 - cell. 377/1203522 - fax 0732/956234, e-mail: teatrodelsentino@comune.sassoferrato.an.it - web: www.comune.sassoferrato.an.it, area “Teatro”.

## Scatta il controllo per caldaie e stufe a legna

Tempi di controllo per chi ha caldaie, stufe a legna, stufe a pellet e pompe di calore con sanzioni amministrative che variano dai 500 ai 3.000 euro. E fare i furbi è del tutto inutile. Dall’inizio di aprile, per i Comuni sotto i 40mila abitanti, la Regione Marche ha dato il via alla campagna ispezione impianti termici. Pertanto riguarda anche il Comune di Sassoferrato. L’incarico è stato affidato alla società M&P Mobilità e Parcheggi di Ancona. Il controllo avverrà previo avviso quindici giorni prima, via posta, al responsabile degli impianti. Nel caso di case private, chi occupa la casa o l’appartamento. Oltre alla data dell’appuntamento è annunciato il nome dell’ispettore e la fascia oraria della visita. L’ispettore, che dovrà presentare un tesserino con tanto di fotografia, effettuerà un doppio controllo. Dal punto di visto tecnico: accertare l’osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi energetici, verificare la riduzione dei livelli di emissione di biossido di carbonio e constatare il mantenimento delle condizioni di sicurezza degli impianti. Attenzione, l’ispettore della M&P non è autorizzato ad incassare denaro e non deve percepire nessun compenso. Dal punto di vista amministrativo:

dovrà verificare che c’è il libretto e dunque la manutenzione annuale; la dichiarazione di conformità dell’impianto che, purtroppo, tanti hanno perso negli anni; la presenza del bollino verde. Una certificazione rilasciata dal manutentore dopo il controllo di efficienza energetica che varia a secondo del tipo di generatore e della potenza. A titolo di esempio per una caldaia a gas, ogni 4 anni, è di 14 euro mentre per la stufa a pellet, ha una cadenza di 2 anni e costa sempre 14 euro. Se l’impianto non ha il bollino verde allora l’ispezione della M&P diventa a pagamento che sarà direttamente fatturata dalla società. Se ci sono problemi di emissioni, il proprietario dell’impianto sarà invitato ad adeguarlo pena pesanti sanzioni amministrative. Paragrafo riservato ai furbi. Il “non mi faccio trovare” non funziona. Se l’ispezione non può essere effettuata nella data concordata per cause imputabili al responsabile dell’impianto, gli sarà addebitato l’importo di 30 euro a titolo di rimborso spese e concordata un’altra data. Se va a vuoto anche la seconda, va informato il Comune “a tutela della pubblica incolumità”.

Véronique Angeletti

## Metello Gregori al Museo Benelli

Di lui si riconoscono le sue splendide ed artistiche targhe in ferro battuto. Targhe a volte contestate dai puristi dell’architettura ma sempre apprezzate dai turisti e da chi vede in queste insegne un’armonia con l’anima romantica delle mura e dei palazzi. Metello Gregori questa volta salta alla ribalta con la sua passione per le moto – è anche pilota – e il suo motore 12 cc. Un motore da lui forgiato in ogni pezzo e non assemblato che ha presentato davanti ad una platea gremita al Museo Benelli di Pesaro su invito del Motoclub Benelli venerdì 6 aprile. Incontro dove ha riscosso un discreto successo. “Mi hanno suggerito addirittura di presentarlo in Ferrari. Il mio motore non è nuovo ma la differenza è che è concepito e messo a punto solo ed esclusivamente per una motocicletta”.



## Caccia ai rifiuti con gli eco volontari

L’appuntamento è in piazza Castellucci, alle ore 8.30 domenica 15 aprile e la colazione la regala il Comune. L’evento non è banale e si spera in un magrissimo bottino, è la 16° Caccia ai rifiuti. Ovviamente si confida in un gran numero di cacciatori grandi e piccoli, innamorati del proprio paese e decisi ad impegnarsi per mantenerlo pulito. L’anno scorso nel mirino degli eco volontari sono stati i paesi di Cabernardi, Rotondo, Morello, San Paolo ma anche il bosco urbano e diverse aree pubbliche.

# Un ingegnere a Maranello

*Il sogno di Alberto Teodori alla Ferrari dopo l'esperienza in Maserati*

di LORENZO PASTUGLIA

**D**a piccolo sognava di lavorare in Ducati data la sua grande passione per la Superbike e per il tre-volte campione del mondo Troy Bayliss, storico pilota della scuderia di Borgo Panigale. Oggi è riuscito a entrare nel mondo dei motori. Non quelli a due ruote, però, ma a quattro. Alberto Teodori, classe 1989 di Cerreto d'Esi, è dal 15 gennaio di quest'anno un ingegnere della Ferrari. Importante è anche il ruolo che riveste con il marchio automobilistico di Maranello: quello di "calibratore motore lato guidabilità" per le macchine GT (Gran Turismo). Il progetto che sta seguendo è quello della "488 Speciale", provata qualche settimana fa anche da Valentino Rossi.

«Il mio compito è quello di rendere la Ferrari guidabile a tutti e - dice Teodori - per fare questo bisogna saper dosare bene il motore insieme alle leve meccaniche e informatiche». Prima di arrivare a lavorare con il "Cavallino", però, il giovane cerretese ne ha fatta di strada e guardando il suo curriculum non mancano esperienze lavorative "di livello". Prima di approdare in Ferrari, infatti, ha fatto pratica anche alla Maserati. I risultati comunque arrivano da molto prima, precisamente dai tempi dell'università. Infatti, Teodori è l'unico della sua sessione a prendere la laurea magistrale in ingegneria meccanica ad Ancona nel luglio del 2013 (in soli quattro anni e 10 mesi con 110/110).

Non soddisfatto del lavoro di pro-

gettazione presso lo Studio tecnico Rossi di Fabriano, dopo solo un mese, nel dicembre del 2013, decide di lasciare: «Volevo qualcosa di più stimolante perché - continua - per essere bravo nel mio campo ci vuole anche molta pratica e quello era un lavoro più da scrivania».

Dopo aver mandato vari curriculum, nel gennaio del 2014 viene preso alla Saipem (azienda di Eni) a Fano, ma anche qui la sua esperienza in progettazione meccanica (verifica dei documenti) dura solo un mese e mezzo: «Avevo un contratto a tempo indeterminato e un apprendistato di tre anni con una lettera di assunzione se questi fossero andati bene, ma questo lavoro non faceva per me. Capivo di voler lavorare nel mondo dei motori e quindi ho cercato qualcosa di più attinente».

Alla fine Teodori ha trovato quello che faceva per lui: un master di quattro mesi in "calibrazione del motore" a Modena: «Studiavo tutti i componenti che fanno muovere le vetture: il motore, il cambio, le trasmissioni e le ruote. In quel corso prendevano solo 12 persone e, dopo diversi colloqui, ero tra queste».

Un master sovvenzionato dall'Università, «mi davano 1000 euro per tre mesi», ma con un punto debole perché «solo i primi quattro usciti dall'esame finale avevano diritto a un tirocinio con le aziende». Marchi di tutto rispetto: Lamborghini, Maserati, Landi Renzo (produttore di impianti Gpl a metano a Reggio Emilia) e Kohler Engines o "ex Lombardini" (che costruisce motori per piccoli trattori sempre nella

città "del tricolore").

Fortunatamente, l'esame finale va bene e Teodori viene scelto dalla Maserati. Inizialmente il tirocinio è di sei mesi, ma lui resta quasi due anni, dal maggio del 2014 al dicembre del 2015: «In quel periodo ho imparato tanto e - spiega - ho calibrato alcune delle funzionalità motore dei vari tipi di Alfa Romeo (Ghibli, Quattro porte, Levante, Stelvio e Giulia, ndr) e delle Maserati con motorizzazioni benzina».

Un'esperienza bellissima arrivata però alla conclusione: «Dopo che Sergio Marchionne ha smesso di dare fondi alla Maserati per continuare a studiare il progetto dell'Alfa Romeo "Giulia" - dice - l'azienda non ha più assunto persone a tempo determinato. Mi hanno comunque proposto di rimanere. Avrei iniziato a lavorare in un'agenzia di consulenza dell'ex dirigente del mio reparto, ma l'idea non mi piaceva per niente e me ne sono andato».

Teodori non si dà per vinto e, nel gennaio del 2016, trova un'altra



Alberto Teodori davanti la sede della Ferrari e nell'altra foto è in quello che definiva il suo ufficio: quando lavorava per Maserati e verificava le componenti della macchina era sempre lì dentro

agenzia di consulenza, l'Altran, collegata con VM Motori (ora già FCA, Fiat Chrysler Automobiles). Nell'azienda con sede a Cento (Ferrara), il cerretese produce motori diesel sempre per la Maserati. Ma con il passare del tempo le acque si fanno sempre più agitate dopo la decisione di Marchionne di non produrre più automobili con questo tipo di combustibile entro il 2022,

nel rispetto per la Normativa europea sulle emissioni inquinanti.

Teodori però non si abbatte e ha un'idea. «Sapevo che Altran aveva collegamenti con la Ferrari e ho pressato la responsabile per fissarmi un colloquio. Al contrario, l'agenzia avrebbe voluto mandarmi a Torino perché c'erano aziende che lavoravano nel settore diesel». Così prende una decisione rischiosa, ma che si rivela decisiva: «Ho presentato le dimissioni a metà novembre e - esclama - sapendo che avevo una settimana per revocarle, non l'ho fatto fino a quando non ho avuto la certezza di un colloquio in Ferrari». A pochi mesi dal suo inizio con la "Rossa", Teodori sta cercando di farsi strada nel mondo che ha sempre amato, quello dei motori. Chi gli chiede se era teso al momento del colloquio con quelli del "Cavallino", lui risponde: «È stato più complicato fare la proposta di matrimonio a Silvia, la mia futura moglie. In quel momento le gambe mi tremavano».



## S.Vincenzo con Pieve Torina

Se la San Vincenzo de' Paoli di Cerreto d'Esi non smette di far parlare di sé, un motivo ci dev'essere. Si potrebbe ricercare nelle innumerevoli opere di beneficenza che l'associazione compie ogni giorno, oppure nelle attività promosse spesso per sensibilizzare la popolazione e coinvolgerla nel gioco del puro e semplice altruismo. Sarebbe, tuttavia, riduttivo, viste le motivazioni che spingono Luciano Mari e compagnia a promuovere così concretamente la cultura del dono e a ricevere un appoggio tanto importante all'ombra della Torre Belisario e non solo. Una fiducia, quella dei quasi 4.000 abitanti della città dei cerri, che ha condotto i volontari al traguardo dei settant'anni di vita dell'associazione di beneficenza per antonomasia, un

nastro che il presidente, in comune accordo con gli iscritti, ha deciso di tagliare andando oltre il tradizionale festeggiamento con torta, salati e lustri. Si profila, infatti, una giornata nella quale i vincenziani intendono portare avanti con coerenza, fino in fondo, la loro "mission", andando a regalare qualche ora di allegria ai terremotati della vicina Pieve Torina. I motivi che hanno portato a questa scelta specifica risiedono nel profondo legame affettivo che si è consolidato dal momento in cui i vincenziani cerretesi hanno iniziato a stanziare contributi per aiutare la Residenza Protetta Sant'Agostino della cittadina in provincia di Macerata a gestire l'emergenza terremoto, a partire dall'inverno del 2017. Un filo conduttore che, da allora, non

si è più spezzato, sfociando in sentimenti di grande riconoscenza da parte dei beneficiari e di amicizia crescente da quella dei cerretesi, che ha condotto questi ultimi a seguire e aiutare con costanza un paese martoriato, costruito in una terra affascinante e beffarda che non vuole smettere di tremare. L'organizzazione dell'evento che ricorrerà il prossimo 17 giugno è stata già ampiamente avviata e si articolerà in modo semplice, ma accurato. A partire dalla Santa Messa che verrà celebrata proprio a Pieve Torina, alla quale farà seguito il pranzo che si terrà nella vicinissima Contrada Piè Casavecchia, presso il ristorante "Il Vecchio Molino". Al termine del momento conviviale che sarà caratterizzato dalla presenza di Alessandro Gentilucci, il Sindaco "di casa", la Conferenza di Cerreto d'Esi della San Vincenzo de' Paoli, con una piccola cerimonia, devolverà una somma di denaro alla scuola dell'infanzia locale per contribuire alla costruzione del nuovo edificio, del quale venerdì 6 aprile è stata posata la prima pietra. «Faccio appello alla sensibilità dei cerretesi per raccogliere fondi importantissimi per questa realtà che è stata messa letteralmente a terra dal grave sisma dello scorso anno», ha dichiarato Luciano Mari «Se, in passato, il nostro aiuto si è già rivelato fondamentale per i cittadini di Pieve Torina, a maggior ragione lo sarà in questo caso. Non



*L'associazione devolgerà una somma di denaro per la scuola dell'infanzia*

dimentichiamoci della diaspora che la popolazione ha subito a partire dall'ottobre del 2016. Chi ne ha sofferto maggiormente sono stati sicuramente i bambini, che hanno perso la possibilità di svolgere le loro attività quotidiane e di vivere serenamente la loro infanzia. In particolare, tanti amichetti si sono persi di vista, dal momento in cui alle famiglie sfollate è stata data la possibilità di trasferirsi negli hotel della costa marchigiana. È per questi piccoli, che sono il nostro futuro e che potrebbero essere nostri figli e nipoti, che rivolgo un sentito appello a tutti: chi intenda contribuire alla realizzazione della nuova struttura scolastica, può contattare la nostra associazione o rivolgersi direttamente a me. Il sindaco di Pieve Torina

(nella foto in alto a destra) mi ha garantito personalmente la sua presenza, pieno di emozione e riconoscenza: rendiamoci ancora una volta fieri di essere cerretesi. Mostriamo ancora una volta quale generosità e quale cuore sono racchiusi tra le mura della nostra piccola cittadina!». C'è poco da aggiungere. Questa è la San Vincenzo de' Paoli della gente, un'associazione di volontari che ha una marcia in più: tantissima voglia di fare del bene.

Ed è un bisogno, questo di donarsi al prossimo, che continua a maturare e a crescere, da quel lontano 1948 al quale si fa risalire la sua fondazione. Che ne dici, Cerreto d'Esi? Si potrebbe anche continuare a crescere insieme...

Beatrice Cesaroni



## &gt;CHIESA



(foto SIR/Marco Calvarese)

*I santi non sono solo quelli già beatificati o canonizzati, ma anche quelli della "porta accanto". Ne è convinto il Papa, che nella sua terza esortazione apostolica, "Gaudete et exsultate", traccia l'identikit del cristiano a partire dalle Beatitudini e ammonisce: la situazione dei migranti non è "marginale" o secondaria rispetto ai temi "seri" della bioetica. Il senso dell'umorismo e la lotta contro il diavolo*



# Santi della porta accanto

di M. MICHELA NICOLAIS

“Non aver paura” della “santità della porta accanto”. È l'imperativo che fa da sfondo alla terza Esortazione apostolica di Papa Francesco – dopo l'*Evangelii Gaudium* e l'*Amoris Laetitia* – *Gaudete et Exsultate*, resa pubblica in questi giorni. I santi non sono solo quelli già beatificati e canonizzati, ma il “popolo” di Dio, cioè ognuno di noi, chiamato a vivere la santità come un itinerario fatto di “piccoli gesti” quotidiani. “Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente”, scrive il Papa: “Nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante”. È questa la “santità della porta accanto”, annota il Papa, che rende omaggio anche agli “stili femminili di santità” che hanno contribuito a riformare

## AGENDA LITURGICA

di Don Leopoldo Paloni

- ~ **INCONTRO DIACONI PERMANENTI:** sabato 14 aprile, ore 15.30 presso l'episcopio di Fabriano
- ~ **PRESENTAZIONE DEL LIBRO “UN MIRACOLO PER LA VITA”:** sabato 14 aprile alle ore 17 presso il teatro Don Bosco della Misericordia.
- ~ **COMITATO NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEI BENI CULTURALI E PER L'EDILIZIA DI CULTO:** lunedì 16 e martedì 17 aprile a Roma presso la Cei.
- ~ **INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO TRIBUNALE ECCLESIASTICO INTERDIOCESANO DELLE MARCHE:** mercoledì 18 aprile alle ore 9.30 presso l'Abbazia di S. Claudio a Corridonia.
- ~ **RIUNIONE DELLA CONSULTA DIOCESANA DELLE AGGREGAZIONI LAICALI:** mercoledì 18 aprile alle ore 21.15 presso la parrocchia della Misericordia.
- ~ **RI TIRO DEL CLERO:** giovedì 19 aprile, alle ore 9.30, presso la chiesa della Misericordia.
- ~ **CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO:** giovedì 19 aprile alle ore 18.30 presso la parrocchia della Sacra Famiglia.

la Chiesa e alle “tante donne sconosciute o dimenticate” che “hanno sostenuto e trasformato famiglie e comunità con la forza della loro testimonianza”.

Gnosticismo e pelagianesimo sono i due pericoli opposti da evitare, e non sono appannaggio solo dei “razionalisti nemici della fede cristiana”, ma anche della comunità cristiana, quando si assolutizzano le proprie teorie e si riduce l'insegnamento di Gesù a “una logica fredda e dura che cerca di dominare tutto”. “Anche qualora l'esistenza di qualcuno sia stata un disastro, anche quando lo vediamo distrutto dai vizi o dalle dipendenze, Dio è presente nella sua vita”, ammonisce Francesco denunciando la tendenza a “esercitare un controllo stretto sulla vita degli altri” e ricordando che “nella Chiesa convivono legittimamente modi diversi di interpretare molti aspetti della dottrina e della vita cristiana”. I nuovi pelagiani, invece, sono coloro che credono nella “giustificazione mediante le proprie forze”.

“Molte volte, contro l'impulso dello Spirito, la vita della Chiesa si trasforma in un pezzo da museo o in possesso di pochi”, la denuncia. Questo accade quando “alcuni gruppi cristiani danno eccessiva importanza all'osservanza di determinate norme proprie, di costumi o stili”.

“Quando incontro una persona che dorme alle intemperie, in una notte fredda, posso sentire che questo fagotto è un imprevisto che mi intralcia, un delinquente ozioso, un ostacolo sul mio cammino, un pungiglione molesto per la mia coscienza, un problema che devono risolvere i politici, e forse anche un'immondizia che sporca lo spazio pubblico. Oppure posso reagire

a partire dalla fede e dalla carità e riconoscere in lui un essere umano con la mia stessa dignità, una creatura infinitamente amata dal Padre, un'immagine di Dio, un fratello redento da Cristo. Questo è essere cristiani!”.

Nel terzo capitolo dell'Esortazione, il Papa si sofferma ancora una volta sullo spirito delle beatitudini come la “Magna Charta” del cristiano. La grande regola di comportamento, in base alla quale saremo giudicati, è quella racchiusa nel capitolo 25 di Matteo. La situazione dei migranti non è “marginale”, o “un tema secondario rispetto ai temi ‘seri’ della bioetica”. La Chiesa non si può ridurre a una Ong, ma altrettanto “nocivo e ideologico è l'errore di quanti vivono diffidando dell'impegno sociale degli altri, considerandolo qualcosa di superficiale, mondano, secolarizzato, immanentista, comunista, populista”. Poi Francesco scende nei dettagli con un esempio concreto: “La difesa dell'innocente che non è nato, per esempio, deve essere chiara, ferma e appassionata, perché lì è in gioco la dignità della vita umana, sempre sacra, e lo esige l'amore per ogni persona al di là del suo sviluppo. Ma ugualmente sacra è la vita dei poveri che sono già nati, che si dibattono nella miseria, nell'abbandono, nell'esclusione, nella tratta di persone, nell'eutanasia nascosta dei malati e degli anziani privati di cura, nelle nuove forme di schiavitù, e in ogni forma di scarto”. “Non si tratta dell'invenzione di un Papa o di un delirio passeggero”, la precisazione.

“Il consumismo edonista può giocarci un brutto tiro”, ma “anche il consumismo di informazione superficiale e le forme di comunicazione rapida e virtuale possono essere un fattore di stordimento che si porta via tutto il nostro tempo e ci allontana dalla carne sofferente dei fratelli”, il grido d'allarme del Papa. “Anche i cristiani possono partecipare a reti di violenza verbale mediante internet e i diversi ambiti o spazi di interscambio digitale”. Persino nei media cattolici “si possono eccedere i limiti, si tollerano la diffamazione e la calunnia e sembrano esclusi ogni etica e ogni rispetto per il buon nome altrui”.

“Il santo è capace di vivere con gioia e senso dell'umorismo. Senza perdere il realismo, illumina gli altri con uno spirito positivo e ricco di speranza”. La Chiesa “non ha bisogno di tanti burocrati e funzionari, ma di missionari appassionati”.



## Per Padre Pio

Gruppo di preghiera di S. Padre Pio presso il Santuario della Madonna del Buon Gesù lunedì 23 aprile alle ore 8.30 S. Rosario, seguito alle ore 9 dalla S. Messa in onore di S. Padre Pio. Tutti sono invitati a partecipare al sacro rito.

## VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

### Domenica 15 aprile dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,35-48)

#### Una parola per tutti

Il Vangelo di oggi conclude l'episodio dei discepoli di Emmaus che riconoscono il Maestro mentre spezza il pane. L'Eucaristia porta l'uomo a una piena conoscenza d'amore nei confronti del Figlio di Dio. I discepoli, che conversano ancora su quanto era accaduto lungo la strada, all'apparizione di Gesù risorto sono pieni di paura, sbigottiti, turbati; temono addirittura che si tratti di un

fantasma. Ma lui li rassicura dicendo “sono proprio io”, mostrando agli apostoli le mani, i piedi segnati dai chiodi e mangiando insieme a loro. La resurrezione, infatti, non è un avvenimento solo spirituale o astratto: è un passaggio a un'altra vita concreta e tangibile, piena di pace.

Nel riconoscerlo la gioia invade gli apostoli; lo stupore è così grande che non credono ai propri occhi. È come quando si ama tanto una persona che da tempo non si vede e, incontrandola di nuovo, si dice: “è troppo bello per essere vero!”. Il Risorto dona a tutti i presenti la stessa conoscenza che aveva consegnato ai due fedeli di Emmaus. I discepoli vengono così illuminati, grazie allo Spirito Santo, alla piena comprensione delle Scritture che sono annuncio e rivelazione della morte e resurrezione del Signore.

#### Come la possiamo vivere

- In questa terza settimana di Pasqua accostiamoci all'Eucaristia con il cuore

rivolto al Salvatore. L'uomo da solo non può salvarsi né essere pienamente felice. Riconoscere la vita come dono significa capirne il vero senso, ringraziando Dio per ogni istante che passa.

- Spezzare il pane con i fratelli vuol dire donare totalmente se stessi nella carne, ma anche nello spirito, altrimenti si rischia di vivere nell'istintività e nell'egoismo, sciupando la propria esistenza solo per ciò che è terreno.

- Non si può portare Gesù ai lontani con i propri metodi, con il proprio orgoglio e protagonismo, senza umiltà, carità e senza la croce, quel mistero imprevedibile e insostituibile che rende ogni persona conforme alla passione del Maestro. La fede passa attraverso l'obbedienza e la conferma delle persone che la Chiesa ci mette dinanzi.

- Il cristiano testimonia con la propria vita la morte e la resurrezione del Signore; non deve vergognarsi di rendergli testimonianza.

Nelle situazioni in cui è richiesto di mostrare la propria fedeltà, si ha il dovere di professarla inequivocabilmente, come hanno fatto gli apostoli nel corso della loro vita, senza temere gli attacchi dei nemici.

# Un percorso straordinario

Serie di incontri sul Monachesimo a Serra de' Conti: parla don Ugo Paoli

**M**onachesimo: lo straordinario nell'ordinario, si tratta di un percorso straordinario tra storia, spiritualità, arte e creatività. Uno sguardo al di là delle grate per percepire "lo straordinario nell'ordinario".

Una sola regola: "Ora et labora", cura dell'anima e cura del creato. Cinque giornate veramente alternative da vivere a Serra de' Conti, da aprile a giugno. Si è cominciato venerdì 6 aprile per proseguire **sabato 14 aprile** alle ore 17 presso la Sala Italia a Serra de' Conti con don Ugo Paoli su "Introduzione al monachesimo. Volto del monaco, volto dell'uomo: uscire dal mondo per ritrovarlo".

Seguirà, nella stessa giornata, dopo la cena, alle ore 21 un laboratorio di doratura del legno presso il museo delle arti monastiche con Andrea Ippoliti, artista e restauratore.

Questa serie di incontri "origini e orizzonti della vita monastica tra interiorità e comunità" si inseriscono nella cornice dell'anno giubilare indetto in occasione del 650° dalla morte del beato Gherardo, monaco camaldolese, patrono di Serra de' Conti.

Il monastero di S. Maria Maddalena di Serra de' Conti



## In memoria di Vittorio Russo, il papà del nostro Vescovo

La Diocesi di Fabriano – Matelica si è stretta intorno al suo vescovo, Mons. Stefano Russo, per essergli di conforto nel momento doloroso del ritorno al Signore di suo padre, Vittorio Russo, (nella foto) il 5 aprile scorso, nell'Ospedale Civile di Ascoli. Nato a Foggia il 21 marzo 1928, ultimo di sei figli, è vissuto a Lucera fino a 25 anni. Diplomatosi perito industriale in elettrotecnica, ha iniziato subito a lavorare presso l'Unes, diventata poi Enel. Trasferitosi per motivi di lavoro ad Ascoli Piceno, nel 1959 si è sposato con Giulia Carradori, dalla quale ha avuto tre figli: Paola, Stefano, Anna. La mamma Giulia è morta dopo lunga malattia il 26 aprile 2010. Vittorio si è spento alle 19.15 di giovedì scorso. Il rapporto di don Stefano con il padre non è stato soltanto filiale, ma anche di collaborazione nel suo servizio alla Chiesa, sia nell'impegno di vice parroco nella parrocchia di san Giacomo della Marca, sia nell'incarico di responsabile dei Beni Culturali Ecclesiastici delle Marche prima e poi dell'Italia. Vittorio ha fatto parte del primo gruppo di volontari del Museo Diocesano di Ascoli, organizzato dal figlio sacerdote. I funerali di Vittorio sono stati celebrati sabato 7 aprile, nella chiesa di San Giacomo della Marca, alle ore 10.30, con la partecipazione di molti sacerdoti di Fabriano-Matelica, nonché del nostro vescovo emerito Mons. Giancarlo Vecerrica e del Vescovo di Ascoli Piceno, Mons. Giovanni D'Ercole.

## La Resurrezione, un ribaltamento radicale

Quello riguardante la risurrezione di Gesù non è un capitolo di fede come gli altri, è il capitolo per eccellenza, il fondamento di tutto: "...se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede" (1Cor 15,14).

Chi crede sa di essere di fronte a un fatto reale anche se mai veduto, mai sperimentato appieno. Credere alla concretezza della vita del Signore, alla bontà del suo insegnamento, non è, tutto sommato, difficile, difficile è invece credere che quell'uomo crocifisso sul Golgota duemila anni or sono sia tornato a vivere, dopo tre giorni, e che vivo sia ancora adesso, continuando a offrirci l'ascolto e la vita. Mentre con dovizia di particolari viene nei Vangeli narrata la passione e morte del Nazareno, tra la sepoltura e il sepolcro vuoto non ci sono testimoni: nessuno ha visto la pietra ribaltarsi e nessuno ha visto il Risorto uscire privo di bende.

Perciò diversi sono stati i tentativi di smontare quei fatti. C'è chi ha parlato di una sorta di contraccolpo emotivo che la grande delusione avrebbe cagionato nel subconscio dei discepoli. Incapaci di rassegnarsi alla sconfitta, di ritornare alle proprie famiglie e al proprio mestiere, avrebbe cominciato a dir-

si in cuor loro; no, non può essere che il Messia sia finito in questo modo: giungendo di conseguenza a illudersi che fosse tornato alla vita. Nient'altro dunque che allucinazioni personali e collettive sarebbero state quelle di allora, e nient'altro che creduloni testardamente abbarbicati a miti e leggende, saremmo noi credenti di oggi. Davanti alla risurrezione di Cristo è necessaria la fede, prove provate non ve ne sono, siamo oltre i limiti della pura ragione, là dove per nessun verso lo storico, per quanto avveduto e sincero, potrà mai dimostrare qualcosa di certo. I mezzi razionali non sono di aiuto: o ci sono gli occhi del credente o quei fatti restano sepolti sotto le risate dei filosofi di Atene e degli scettici di ogni tempo. Per credere occorre la testimonianza di chi, oltre a vedere, crede, proprio come ha fatto Giovanni trovandosi davanti le bende per terra: "Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e

vide e credette" (Gv 20,8). Gli Atti mettono in bocca a Pietro queste parole: "Essi lo hanno ucciso appendendolo a una croce, ma Dio, lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che apparisse, non a tutto il popolo ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione" (At 10, 39-41). Credere alla risurrezione di Gesù è credere che il mondo nuovo promesso dalla Scrittura è possibile e che la morte non è più invincibile e necessaria. Cristo risorto appare concretamente: "Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete ho io", dice ai discepoli (Lc 24,39) che: "stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma" (Lc 24,37). Egli mostra di essere lo stesso uomo che pochi giorni prima qualcuno ha preso, flagellato, deriso, ucciso e sepolto: sono i segni del supplizio a provarlo. Tommaso, incredulo, infilerà il suo dito là dove erano stati conficcati i chiodi e là dove la lancia di Longino aveva aperto il costato. La risurrezione del Signore non è come quella di Lazzaro o come quella del

giovane di Naim, che tornano a morire di nuovo: su Gesù risorto la morte non avrà più alcun potere, è corpo incorruttibile e glorioso. Non è misteriosa rianimazione di un cadavere, ma ribaltamento radicale, irruzione di una pienezza di vita che viene da quell'altrove a cui tutti siamo destinati.

La risurrezione conferma con potenza tutto ciò che il Cristo aveva detto, in essa si compie ciò che le Scritture avevano annunciato; essa è breccia aperta nell'invalidabile muro della morte, attraverso il quale tutti un giorno passeremo. Anzi, da allora, chi crede in lui sa che potrebbe non morire, poiché da un momento all'altro il Risorto potrebbe sopraggiungere a interrompere la storia, a vincere la morte per sempre e per ogni mortale. "Come tutti muoiono in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo" (1 Cor 15,22).

Questa è la speranza viva che alberga tra i più inquietanti pensieri di gente che è in grado di tenere ovunque gli occhi aperti, anche nelle peggiori tribolazioni. Contro ogni spiritualismo pagano i cristiani hanno fin da subito creduto nel Dio che si fa debole uomo per amore, uomo in carne ed ossa, che tale resterà, vivo, in eterno.

Bruno Agostinelli

### Ss. Messe

#### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - M. della Misericordia  
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Casa di Riposo  
- Collegio Gentile  
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù  
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18.00: - M. della Misericordia  
- Sacra Famiglia  
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - Cattedrale  
- S. Giuseppe Lavoratore  
- S. Nicolò (lun.-merc.-ven.)  
- S. Nicolò Centro Com. (mart.-giovedì-sab.)

#### FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.00: - Colleggioni
- ore 18.00: - M. della Misericordia  
- Sacra Famiglia  
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.30: - Cattedrale  
- S. Giuseppe Lavoratore  
- Collegio Gentile  
- S. Nicolò Centro Com.

#### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia  
- Casa di Riposo  
- Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 8.30: - S. Nicolò (Centro Comunitario)  
- Sacra Famiglia  
- S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca  
- Cappella dell'ospedale
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore  
- S. Caterina (Auditorium)  
- Collegio Gentile  
- Cripta di S. Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale  
- Collepaganello
- ore 10.00: - M. della Misericordia  
- Nebbiano  
- Cupo
- ore 10.15: - Attiggio  
- Moscano
- ore 10.30: - S. Silvestro
- ore 11.00: - S. Nicolò  
- S. Giuseppe Lavoratore
- ore 11.15: - Cattedrale  
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia  
- Oratorio Tesoro nel Campo  
- Melano
- ore 11.45: - Argignano
- ore 16.30: - Cattedrale
- ore 18.00: - M. della Misericordia
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore

### Ss. Messe Matelica

#### MESSE FERIALI

- 7.30: - Regina Pacis
- 8.00: - S. Teresa
- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Teresa - S. Francesco  
- Regina Pacis

#### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Teresa
- 19.00: - Regina Pacis

#### Messe FESTIVE

- 7.30: - Beata Madda
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis - Ospedale
- 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- 9.30: - Invalidi - S. Teresa
- 10.30: - Concattedrale S. Maria  
- Regina Pacis
- 11.00: - S. Teresa - Braccano
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Teresa - Regina Pacis

## 3 MESI



CHIESA della SACRA FAMIGLIA  
Lunedì 16 aprile  
ricorrono 3 mesi  
dalla scomparsa dell'amata  
**LUCIA TOMBARI**  
Il figlio Vittorio, le sorelle Pierina  
e Giuseppina, i nipoti ed i parenti  
la ricordano con affetto. S. Messa  
lunedì 16 aprile alle ore 18.30. Si  
ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



Sabato 14 aprile  
ricorre il 7° anniversario  
dalla scomparsa dell'amato  
**BRUNO SASSI**  
I familiari lo ricordano con grande  
amore ed affetto e pregano per lui  
nella S. Messa domenica 15 aprile  
alle ore 10 nella chiesa della Misericordia.  
Si ringrazia chi si unirà alle  
preghiere.

## ANNIVERSARIO



CHIESA di S. VENANZIO  
(Cappella dell'Annunziata)  
Giovedì 19 aprile  
ricorre il 5° anniversario  
della scomparsa dell'amata  
**ANNA ANTONINI**  
I parenti la ricordano con affetto.  
S. Messa giovedì 19 aprile alle  
ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle  
preghiere.

## ANNIVERSARIO



**ENZO POSSANZA**  
17° anniversario  
*Ti ricordo con tanto affetto  
e amore.*  
**Tua moglie**  
Lunedì 16 aprile alle ore 18 nella  
chiesa della Sacra Famiglia io ed i  
parenti e quanti lo vorranno ci uni-  
remo per pregare in tuo suffragio.  
Si ringrazia chi si unirà alle pre-  
ghiere.

## ANNIVERSARIO



CHIESA DI S. GIUSEPPE LAV.  
Sabato 21 aprile  
ricorre il 4° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**GIUSEPPE PACCAPELO**  
La moglie Rosina, i figli Elisa e San-  
dro, la nuora, il genero, i nipoti ed  
i parenti lo ricordano con affetto.  
S. Messa venerdì 20 aprile alle ore  
18.30. Si ringrazia chi si unirà alle  
preghiere.

## ANNIVERSARIO



CHIESA di  
di S. VENANZIO  
*"Se tu conoscessi il mistero im-  
menso del Cielo dove ora vivo, se  
tu potessi vedere e sentire quello  
che io vedo e sento in questi oriz-  
zonti senza fine, e in questa luce  
che tutto investe e penetra, tu non  
piangeresti se mi ami."*  
(S. Agostino)

Nel 6° anniversario  
della scomparsa di  
**GIOVANNA ANTONINI  
in SCALONI**  
sarà commemorata, nel "memento"  
dei defunti che vivono in Dio,  
durante la S. Messa di sabato 21  
aprile alle ore 18,30. I familiari rin-  
graziano coloro che parteciperanno  
alla celebrazione eucaristica di cor-  
doglio e di suffragio.

## ANNIVERSARIO



Sabato 14 aprile ricorre il 6° anniversario dalla scomparsa dell'amata  
**MARIA BIANCONI**  
I familiari la ricordano con affetto. Durante la S. Messa di martedì 17 aprile  
alle ore 18, presso la chiesa della Misericordia, sarà ricordata anche la  
mamma  
**STELIA FERRONI**  
Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.



## ANNIVERSARIO



Mercoledì 11 aprile  
è ricorso il 10° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**BRUNO STROPPIA**  
La famiglia ed i parenti tutti lo ri-  
cordano con amore ed affetto.

## ANNUNCIO



Venerdì 6 aprile, a 83 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**RITA ZEPPA in CERVIGNI**  
Lo comunicano il marito Ugo, i figli  
Pino e Tonino, le nuore Loretta e  
Gianna, i nipoti Chiara ed Alessio,  
la cognata Maria ed i parenti tutti.  
**Belardinelli**

## ANNIVERSARIO



Sabato 14 aprile  
saranno trascorsi  
3 anni da quando  
**FELICITA GIACOMINI  
in NUCCI**

è tornata tra le braccia del Signore.  
I familiari la ricordano con grande  
amore ed affetto e pregheranno  
per lei sabato 14 aprile alle ore  
18.30 presso il Centro Comunitario  
di San Nicolò. Si ringraziano quanti  
si uniranno alle preghiere.  
*Il tempo non cancellerà il tuo ri-  
cordo, anzi ne ravviverà i colori:  
saremo qui a pensarti, a sognarti,  
ad immaginarti. Non ci sarà niente  
di più bello che abbracciare, anche  
solo per poco, la tua vita eterna".*

## ANNUNCIO

Sabato 7 aprile, a 98 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**LANFRANCO CECCHETELLI**  
Lo comunicano le figlie Maria Tere-  
sa con Luigi, Adele con Renato, le  
nipoti, i pronipoti, i parenti tutti.  
**Marchigiano**

## ANNIVERSARIO



CHIESA di S. VENANZIO  
(Cappella dell'Annunziata)  
Mercoledì 18 aprile  
ricorre il 22° anniversario  
della scomparsa dell'amata  
**MARISA CASELLA  
in BATTISTONI**  
Il marito, i figli, la mamma, il fratel-  
lo ed i parenti la ricordano con af-  
fetto. S. Messa mercoledì 18 aprile  
alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà  
alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



CHIESA di MARISCHIO  
Nel 22° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**SANDRO CARNEVALI**  
la mamma, Barbara e tutti coloro  
che ti hanno sempre nel cuore ti ri-  
cordano con affetto. Nella S. Messa  
di lunedì 16 aprile alle ore 18.30, sarà  
ricordato anche il babbo  
**ROBERTO**  
Si ringrazia chi si unirà alle pre-  
ghiere.

## ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLÒ  
(Centro Comunitario)  
Lunedì 16 aprile  
ricorre il 28° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**DELIO CRESCENTINI**  
La moglie, i figli, la nuora, le nipoti  
ed i parenti lo ricordano con affet-  
to. S. Messa martedì 17 aprile alle  
ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà  
alle preghiere.  
*Il tempo passa, ma non è cambiato  
niente da allora. Sei presente nei  
nostri cuori con la certezza che il  
tuo aiuto non ci mancherà mai.*

## RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Cervigni**  
ringrazia sentitamente  
quanti si sono uniti al suo dolore  
per la perdita  
della cara **RITA ZEPPA**

Gli annunci vanno  
portati  
in redazione,  
Piazza Giovanni  
Paolo II,  
entro il martedì  
mattina

## Don Tonino Bello, "Una fede colma di umanità"

Una semplice lapide di pietra, adagiata sulla nuda terra. "Tonino Bello, terziario francescano, vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi". Ha voluto essere sepolto qui, nella sua terra natale, accanto all'amata mamma. E da qui comincerà il suo pellegrinaggio il Papa, il 20 aprile, che si concluderà a Molfetta. Ad Alessano, borgo contadino nell'entroterra del basso Salento non lontano dal mare - il suo mare di Novaglie, quello dove andava a fare il bagno - tutto parla di don Tonino, i luoghi ma soprattutto le persone. Come il sindaco, Francesca Torsello, che indossa da meno di due anni la fascia tricolore e avrà l'onore di accogliere Francesco insieme al vescovo.

## STRIGLIAVA I POLITICI.

"Essere il sindaco della terra di don Tonino è una grande responsabilità morale - ci racconta - soprattutto per chi fa politica. Don Tonino parlava ai politici strigliandoli e richiamandoli al bene comune, al rispetto nei confronti dei più piccoli e ai più poveri". Oggi la città di Alessano cerca di raccogliere l'eredità con scelte e gesti concreti: come quello fatto dal sindaco di non concedere la piazza intitolata a don Tonino Bello - dove c'è la sua casa natale, ora Fondazione che porta il suo nome - per una manifestazione contro i migranti. Per questa scelta, sono

arrivati gli insulti pubblici sul social ma il sindaco non si spaventa e non arretra di un centimetro: "Don Tonino non solo ha detto cose forti, le ha fatte. Ha aperto la sua casa ai migranti, agli albanesi che arrivavano nei primi anni Novanta". Oggi Alessano aderisce al progetto Sprar ospitando 50 migranti più 10 disabili: se si sommano questi numeri ai 25 migranti accolti in due case del Comune, si arriva ad una percentuale di accoglienza molto al di sopra della soglia nazionale, su una popolazione di circa 6.500 abitanti. "Proprio in questi giorni sono arrivati due figli piccoli di due famiglie di migranti", racconta il sindaco spiegando con orgoglio di aver portato in Consiglio comunale una mozione a favore dello "ius soli" per i bambini degli immigrati. "È passata con i voti della maggioranza, speriamo di poter dare loro la cittadinanza onoraria".

## AMMIRATO MA INCOMPRESO.

Ad Alessano, ad accogliere Francesco, ci saranno 20mila persone. A fare una stima approssimativa è il vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca, mons. Vito Angiuli, che ha frequentato quotidianamente don Tonino negli anni del seminario a Molfetta e il 20 aprile sarà a fianco del Papa. "Sono una persona fortunata, anzi fortissima", esordisce riportando alla

memoria gli anni dell'impegno comune in seminario dal 1982 al 1993, quelli del ministero episcopale di don Tonino a Molfetta, dove ha voluto morire come un padre che vuole restare accanto al suo popolo. "È stato animatore nel 1982, poi padre spirituale, professore e maestro di musica", precisa mons. Angiuli a proposito di un aspetto forse meno conosciuto della vita di don Tonino Bello, ma che ha reso unica la sua eredità "accettivamente e imprevedibile", come quella che traspariva dai suoi scritti: "Ce li leggeva ogni volta, e noi li aspettavamo come il pane fresco di giornata". A Molfetta don Tonino era ammirato, ma era troppo fuori dagli schemi, testimonia Angiuli: "Era incompreso dovunque, lui soffriva di questo isolamento ma ha saputo accogliere anche questa sofferenza", così come ha poi vissuto con lucida consapevolezza, offrendolo come un dono, il cancro che lo ha portato alla morte.

## INDULGENZA PLENARIA.

Mons. Angiuli ci tiene a raccontare come la data del 20 aprile sia stata preparata con un serio itinerario spirituale. "Abbiamo chiesto alla Penitenzieria apostolica di poter usufruire dell'indulgenza plenaria, non solo il giorno in cui verrà il Papa, ma durante tutte le celebrazioni del

25° anniversario della morte di don Tonino".

Così, sarà possibile ottenere l'indulgenza plenaria visitando i luoghi di don Tonino: la casa, la chiesa madre e la tomba. Anche i malati, pur non potendo visitare i luoghi, potranno unirsi alla preghiera e lucrare l'indulgenza per sé e per le loro famiglie offrendo la loro sofferenza e la loro malattia. Tra le altre iniziative in programma dopo la visita del Papa, un convegno su don Tonino organizzato congiuntamente dalle Università di Lecce e di Bari, insieme alle Facoltà teologiche di Bari e di Napoli e un convegno il 2 maggio, a Leuca, sulla "convivialità delle differenze", espressione coniata dal prete salentino come ricetta per garantire un futuro di pace. Da diversi anni, inoltre, ad agosto, si svolge la "Carta di Leuca", che chiama all'appello i giovani di tutte le culture e religioni per un dialogo sul mare Mediterraneo "come luogo di incontro, pace e fraternità". Il pellegrinaggio notturno da Alessano a Leuca - una tradizione inaugurata proprio da don Tonino - quest'anno si allargherà a tutta la metropoli di Lecce-Nardò-Otranto-Brindisi-Ugento: i ragazzi faranno il percorso dal 5 al 10 agosto, per poi partire l'11 ed andare a Roma dal Papa unendosi al pellegrinaggio dei giovani in preparazione al Sinodo, il 12 e 13 agosto.

## ANNUNCIO

Giovedì 5 aprile, a Parigi, a 91 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**LILIA LIBERATI  
ved. MENCARELLI**  
Lo comunicano le figlie Rita e Cristina,  
i generi, i nipoti Emanuela e Antonio,  
il fratello, i nipoti, i parenti tutti.  
**Marchigiano**

## ANNUNCIO

Domenica 8 aprile, a 88 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**GIOVANNI CINGOLANI**  
Lo comunicano la moglie Maria Persici,  
le figlie Bruna ed Annalisa, il genero  
Gaetano, i nipoti Claudio con Melania  
e Claudia, la pronipote Arianna, la sorella  
Carmine ed i parenti tutti.  
**Bondoni**

## ANNUNCIO

Sabato 7 aprile, a 78 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**VITO PRINCIPI**  
Lo comunicano il fratello Fabiano, la  
cognata Nedra, i nipoti Sergio con  
Simona ed Andrea con Antonina,  
i pronipoti Alexandra, Claudio, Fabiana  
e Damiano ed i parenti tutti.  
**Belardinelli**

## ANNUNCIO

Mercoledì 4 aprile, a 84 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**BENIGNA LUCHETTI**  
ved. CIAPPOLLONI  
Lo comunicano il fratello Giuseppe,  
le sorelle Giuliana, Gigliola e Maria,  
i cognati, i nipoti, i pronipoti ed i  
parenti tutti.  
**Belardinelli**

## ANNUNCIO

Giovedì 5 aprile, a 85 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**IDA QUARESIMA  
ved. CIAPPOLLONI**  
Lo comunicano il figlio Fabio, l'affez-  
zionata Lili, i nipoti Michela e Fed-  
rico, i pronipoti, i parenti tutti.  
**Marchigiano**

SERVIZIO CONTINUO  
FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI  
**BELARDINELLI**  
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025  
Serietà e Professionalità  
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri  
**Beniani**  
Matelica (Mc) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:  
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733  
Matelica (MC) Servizio Continuo:  
tel. 338-3336850  
email: g.abosinetti@libero.it

Impresa Funebre  
**Bondoni**  
Serietà e professionalità  
Autorizzato anche per tutto  
il Comune di Fabriano.  
**Trasporti Nazionali  
ed Internazionali.**  
Lavori cimiteriali.  
Serra San Quirico 0731 86208  
Servizio continuo

IMPREDITORI DAL 1890  
**MARCHIGIANO**  
di BARTOLINI  
SERVIZIO CONTINUO  
**0732 21321**  
**335 315311**  
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1  
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri  
**PITTORI**  
Viale Europa 36 Matelica (MC)  
www.pittori.eu  
Tel. 0737.787547  
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi  
338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO  
IMPIGLIA CAV.  
PIERO  
**Santarelli**  
ONORANZE  
FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale  
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero  
**DISCREZIONE - SERIETÀ  
PROFESSIONALITÀ**  
339.4035497 - 333.2497511  
Tel. 0732.24507  
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

&gt;CULTURA

*Il volume sarà presentato  
a Roma il 18 aprile*

# Leone XII, l'antico e la ricostruzione della basilica ostiense

*Chiostro del complesso  
di San Salvatore in Lauro,  
a Roma*

di **ILARIA FIUMI SERMATTEI**

## Tra antico e moderno

“Sono venuto al mondo o troppo presto o troppo tardi; in questo momento non mi sento buono a nulla. Più presto avrei avuto la parte di gioie che offriva quell'epoca; più tardi sarei servito a ricostruire; oggi passo la mia vita a restaurare degli edifici cadenti”.

L'autore di queste riflessioni è il principe di Metternich, pochi anni dopo quel congresso di Vienna che egli aveva magistralmente diretto per riportare l'ordine nell'Europa sconvolta dalle vicende rivoluzionarie e napoleoniche. Nulla sarà più come prima, è chiaro: l'Ancient régime è irrimediabilmente finito e occorre prospettare qualcosa di nuovo, consapevoli di non essere in realtà in grado di governarne in toto lo sviluppo.

Ancora: «Questa epoca segna una divisione nella storia del mondo. Essa è stata un periodo di transizione... l'edificio del passato è in rovina; il nuovo edificio non è ancora in piedi. Esso si va innalzando e i contemporanei sono gli operai che lo costruiscono... ma neppure uno di essi potrà vedere l'opera compiuta». Le riflessioni di Metternich hanno luogo proprio quando sta per essere eletto al soglio pontificio Annibale della Genga, che il 28 settembre 1823 prenderà il nome di Leone XII, reggendo le sorti della Chiesa fino al febbraio del 1829. Durante il pontificato leonino la temperie politica e culturale si decifra proprio alla luce di questo senso di disfatta e di incertezza nel legame con il passato e nella prospettiva del futuro.

In particolare, il disagio per il peso opprimente della tradizione è evidente in Italia e a Roma, meta del Grand Tour settecentesco e centro

della cultura antiquaria. Come ben esprime Franco Venturi, «l'Italia era bella proprio perché in rovina. Attirava proprio perché era una civiltà immobile, morta», instillando la sensazione di una tradizione millenaria che si stava interrompendo. Proprio perché così tanto permeata di classicità, Roma suo malgrado innesca la reazione alla classicità, verso il Romanticismo.

## Il volume

È questo il tema dell'ultimo volume pubblicato dall'Assemblea Legislativa della Regione Marche nella serie dedicata al pontificato della Genga: “Antico, conservazione e restauro nell'età di Leone XII”, a cura di R. Regoli, M.P. Sette e di chi scrive. Sarà presentato a Roma, nel complesso di San Salvatore in Lauro, **mercoledì 18 aprile**, alle ore 17.30, ospite il Pio Sodalizio dei Piceni. Presiede S.Em.Rev.ma il cardinale James Harvey, arciprete della basilica di San Paolo fuori le mura; intervengono Barbara Jatta, direttore dei Musei Vaticani, e Maria Chiara Piva, professore all'Università “Ca' Foscari” di Venezia; modera il giornalista e scrittore Fabio Isman

## La mostra

In occasione della presentazione del volume sarà inaugurata la mostra “1823. L'incendio della basilica di San Paolo. Leone XII e l'avvio della ricostruzione”, aperta fino al 6 maggio (visitabile scrivendo a info@sullapietradigenga.com). Il dramma dell'incendio che distrusse parte dell'antica basilica romana, gli sforzi per la raccolta dei fondi necessari alla ricostruzione, il dilemma della scelta del progetto per la ricostruzione... tutto questo è

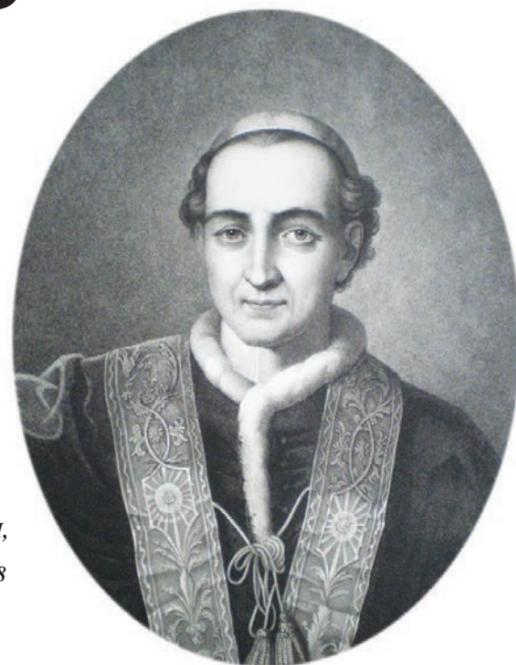
raccontato al pubblico in un apparato didattico multimediale, come una appassionata telecronaca, e attraverso l'esposizione di stampe, editti e medaglie.

Il tema della mostra rappresenta un caso esemplare del rapporto con l'antico investigato nel volume appena pubblicato. L'incendio della basilica di San Paolo fu un evento traumatico, che colpì profondamente l'opinione pubblica. Nel corso di una notte andò perduta l'unica tra le basiliche romane a non aver subito sostanziali trasformazioni nel corso dei secoli.

Nei primissimi anni del cantiere ci si rese conto della difficoltà e della impossibilità di conservare quanto rimasto. Quando ancora la scienza del restauro non aveva affinato la sensibilità moderna, l'intervento non poteva che essere una ricostruzione, in stile purista, di quello che si pensava fosse stata in origine la basilica ostiense. L'evento traumatico dell'incendio costituisce cioè un punto di svolta nella percezione dell'antico, di cui si avverte ora, d'un tratto e in modo definitivo, l'irrimediabile lontananza.

## 1823-2023. Un progetto per Leone XII

L'iniziativa rientra in un percorso pluriennale intitolato “Sulla pietra di Genga”, che dal 2012 con il sostegno dell'Assemblea Legislativa della Regione Marche, del Comune di Genga e del Consorzio Grotte di Frasassi si propone di approfondire ogni anno un aspetto particolare del pontificato leonino. L'intento è quello di celebrare nel 2023 il bicentenario dell'elezione del papa gengarino con una mostra e un volume di più ampio respiro, che raccolgano i risultati delle ricerche avviate nel corso degli anni.



*Ritratto di Leone XII,  
Louis François  
Mariage, 1823 - 1828*



*Copertina  
del volume  
“Antico,  
conservazione  
e restauro  
a Roma nell'età  
di Leone XII”,  
Ancona 2017*

# Lughia, natura di dinamismo

*Fabrianese di adozione ha scelto la città quando nel 2011 fece una mostra*

di **MARIA GRAZIA SORDI**

**F**abrianese di adozione Lughia (nella foto) ha scelto la nostra città quando, invitata nel 2011 a realizzare una mostra presso la Pinacoteca Molajoli, si è innamorata del nostro territorio ed ha lasciato definitivamente Roma.

Se esistono persone che più di altre sfuggono a veloci e semplici classificazioni, Lughia è certamente una tra queste. Una natura autentica e carica di dinamismo, tuttavia bisognosa di ordine ed inaspettatamente riservata è ciò che emerge da un attento ascolto dalla sua storia di vita vissuta e dal modo assertivo di porsi, dove l'iniziale ritrosia al raccontarsi trova superamento nel piglio deciso delle sue affermazioni. Una riservatezza non dettata da chiusura o timidezza, ma dalla necessità di proteggere da intromissioni, influenze esterne, un "io" ipersensibile e di custodire quell'esclusivo mondo interiore che è il ricco giacimento a cui attingere per creare ciò che serve alla propria esistenza di persona e di artista.

Si tratta di un'identità forte nell'imporsi, ma anche fragile, come può esserlo un animale selvatico che venisse costretto a stare in gabbia, un'identità che rifugge compromessi ed ipocrisie, leale verso se stessa e verso il mondo circostante, che convoglia nel fare arte le energie migliori e le peculiari caratteristiche personali e creative, le quali contemplano oltre uno spiccato senso estetico, la necessità di un'incessante ricerca sia sul piano strumentale che delle idee, in modo da poter esprimere concretamente e sempre in modo originale la propria sensibilità di cittadina del mondo.

La "diversità" come concetto, trova in lei una connotazione positiva ed è quindi benvenuta, a dispetto di chi la teme o la guarda con sospetto. Essa viene ricercata sia nella modalità di realizzazione delle opere

sia come visione aperta sulla realtà universale dell'esistenza umana, dentro la quale, pur tracciandone somiglianze e comuni destini, accoglie ed afferma al contempo la tutela dell'individualità di ciascuno astenendosi da ogni giudizio. Nella raccolta di opere intitolata "Cambio di rotta" possiamo averne un'ampia panoramica; opere decisamente impegnate dal punto socio-storico, dove sotto forma di installazioni, opere a parete, sculture, confluono: ingenui ma efficaci interrogativi, paradossi, drammi passati e presenti, denunce di inefficienze o pregiudizi, caduta di ideologie a causa di altre più potenti seduzioni. Da sottolineare in questo ambito l'installazione da cui trae titolo la raccolta, esposta nel 2005 che tratta l'emergenza venutasi a creare con gli sbarchi di albanesi richiamati dall'illusione di un paradiso consumistico e nel 2014 l'omaggio alle vittime dell'Olocausto con "Le ferite dell'anima".

Una ricerca di scavo interiore e di visione grandangolare si coniuga con la sperimentazione artistica; contaminazioni materiche, sovrapposizioni di modalità strumentali e tecniche, sono possibili anzi ricercate, purché alla fine l'idea pura e leggibile emerga in modo originale senza equivoci e camuffamenti.

La tensione che anima le sue opere e le sue scelte di vita, è rivolta verso una ricerca costante dell'armonia e di conseguenza di contemplazione ed amore verso il vero ed il bello. La comunione con il creato è tangibile nelle sue realizzazioni ed è in lei presente da sempre, fin da quando fanciulla trovava pacificazione alle sue inquietudini raccogliendo sassi da disporre in un movimento circolare a spirale: una necessità congenita la sua che esprime desiderio dinamico, apertura e pace. Pietre che ritroviamo nelle "Architetture

di sabbia" esposte come mostra permanente al sito di Calcata, stupendo borgo del viterbese, che mostrano il legame forte di Lughia con la madre terra: un amore devoto per la natura, una sacralità per elevare lo sguardo che solo in tal caso mostra arrendevolezza. Cre-

navigare il proprio istintivo senso di libertà.

L'eclittismo attraverso cui si muove l'attività artistica di Lughia trova comunque una propria cifra stilistica, sia nella scelta cromatica, che predilige il bianco e il nero, l'oro e i colori della terra, sia nel tratto. Sagome umane dai contorni sinuosi e dalle proporzioni perfette, "tracce della memoria", così lei le definisce, si stagliano o si confondono dentro i più diversi scenari, a volte creando semplicemente suggestioni surreali, cosmiche, oniriche, oppure singolari "città antropomorfe": gigantesche trappole, formicai umani, dove in una visione inquieta ed ironica sulla base di un principio dualistico che vede opposte natura e manipolazione umana, l'uomo perdendo identità si confonde con le proprie creazioni.

Le stesse forme umane le ritroviamo presenti ancor più vuote e stilizzate nelle opere di denuncia o laddove un concetto, un pensiero necessitano di maggiore sintesi grafica.

Il desiderio forte di connessione con il mondo degli umani, di comunicazione è simboleggiato dall'uso della parola spesso presente nelle sue opere, che tappezza attraverso pensieri, aforismi compiuti o anche in modo casuale e ripetitivo, le opere dal carattere più simbolico. La sua incessante curiosità l'ha spinto ad apprendere gli antichi processi manuali di produzione della carta, supporto con il quale ha formato una raccolta di opere sotto il titolo "Il mio tempo della

carta" esposta nel 2014 al Museo della Carta e della Filigrana. All'interno di esse, inserite in labirinti e spirali, accanto a segni esoterici e paesaggi naturali presentati nell'alternanza diurna e notturna, sono presenti le già menzionate "tracce" della presenza o dell'assenza umana, a rappresentarne la fugacità dell'esistenza. Esse appaiono minuscole o invadenti in base a dove viene indirizzato il focus: o l'eterna sovrastante natura oppure l'"io" umano come galassia inesplorata; mentre nelle opere più astratte e materiche esse assumono il valore di firma autografa.

Sempre di carta, ma create con la macerazione del tessuto jeans, Lughia ha realizzato dentro la raccolta "I templi della poesia", opere che rappresentano sette edifici di culto della città di Fabriano; in queste, svettanti architetture sacre ed il libro aperto posto simbolicamente sopra di esse, raccontano il valore di una memoria destinata a tramandarsi in eterno, sia essa testimonianza, sia essa l'interrogarsi circa il senso umano dell'esistenza. Con la stessa "trama", quest'artista instancabile sta mettendo a punto per il prossimo futuro realizzazioni che coniugano la tematica femminile alle lavorazioni artigiane.

La sua ricchissima produzione le ha permesso di avere vari riconoscimenti di alto valore, sicuramente da sottolineare quello come "migliore artista del 2008" dal Soprintendente al Polo museale di Roma e l'assegnazione del Premio Salvi all'esposizione del 2013 alla Biennale di Venezia con "L'eterno cammino in salita"; opera total black, in cui il discostarsi dall'ordinarietà e la materialità per procedere al raggiungimento di un'elevazione che seppur faticosa permette di liberarsi, è il tema dell'opera.

Concludo con un pensiero sull'arte coniato da questa feconda artista: "dopo una vita passata a definire l'arte, ho una sola certezza...l'arte ha definito la mia vita".



azioni queste che rimandano per somiglianza all'arte orientale dei giardini zen, testimonianza anche in tal caso di una visione capace di abbracciare più mondi.

Questo ancoraggio salvifico lo si trova anche nelle opere raggruppate sotto il "Silenzio dell'albero", dove l'albero simbolo di unione tra cielo e terra, diventa luogo di protezione, possibilità di accogliimento, di unione fiduciosa e la natura in senso lato, un oceano in cui lasciar

creando stili nel tempo.

**Quanti anni ha impiegato per la raccolta di tutto questo materiale e come lo hai organizzato e strutturato nella stesura?**

In verità sono una persona fortunata sotto questo aspetto perché, scrivendo da decenni per riviste e siti web, a casa mi arrivano numerosissimi dischi sull'argomento progressive rock. Guardando le pareti di casa mi sono chiesto: "Ma se il Prog Italiano è morto, cosa sono tutti questi dischi?". Ho iniziato una ricerca maniacale per dare senso a quelle pareti. Ci ho messo due anni ma l'ho fatto a tempo perso, per cui avrei potuto metterci la metà. Un lavoro immane e stressante, perché spesso non riuscivo a trovare info o fonti su tantissimi artisti.

**Parliamo di vendite. E' già in sesta posizione nei bestseller di IBS libri senza avere presentato ufficialmente il libro. Quante emozioni e quali pensieri si provano scoprendo questa risposta da parte dei lettori?**

Le dirò che questa cosa mi ha parzialmente sorpreso, perché sapevo di andare a tappare una falla editoriale e culturale importante sull'argomento. Conosco molto bene i fans del genere, a volte ipercritici, brontoloni, saccenti, sempre pronti a spararti addosso e poco propensi all'acquisto di libri sul genere. Mai poi anche loro cedono nel tempo se informandosi capiscono che quello è un buon testo. Ricordiamoci che questo libro è soprattutto enciclopedico, per cui necessita di tempo per giungere alla massa, non è un romanzo. E ancora non sono partito con la presentazione. A pubblicità zero, pochi giorni fa ero anche al terzo posto nella classifica best-seller di IBS libri, ma sono classifiche che lasciano il tempo che trovano. Non solo risponde l'Italia, e questo grazie anche alla capillare distribuzione della casa editrice Arcana, ma ho avuto richieste anche dal Brasile e dal Giappone.

**Dovesse dedicare il libro alla band che ha fatto nascere in lei l'amore e la passione sfrenata per il prog a chi la dedicherebbe?**

I Genesis. Recitazione, costumi, suite, grande tecnica, copertine assurde e particolareggiate, testi con doppi e tripli sensi: ne parlerei una vita. Lo dedicherei a loro perché così è scattata la molla della curiosità. Poi ovviamente Beatles, King Crimson e Pink Floyd.

## Il libro di Max Salari in classifica tra i bestseller

In attesa della presentazione ufficiale di **sabato 14 aprile** alle 16.30 presso la Biblioteca Multimediale di Fabriano, abbiamo incontrato l'autore e critico musicale fabrianese Massimo Max Salari, per parlare del suo nuovo libro "Rock Progressivo Italiano 1980-2013".

**Le chiedo perché un libro sul rock progressivo nel periodo 1980-2013. Perché un libro post anni Settanta?**

Perché si è sentita la necessità. Mentre tutte le enciclopedie rock, gli articoli in testate più o meno credibili, sia cartacee che web, scrivono che con l'avvento del punk e della discomusic nella fine degli anni Settanta il Prog Rock muore anche in Italia. Io dimostro il contrario. Si può dire che riceve una brusca frenata, ma non che muore. Il mio libro è il primo a trattare questo argomento. E' pregno di informazioni e approfondimenti, comprese le interviste ai protagonisti maggiori.

**Si definirebbe una voce fuori dal coro?**

Sono sempre una voce fuori dal coro, ma non per principio, lo sono naturalmente. La mia curiosità (musicalmente parlando) mi ha sempre portato a cercare di capire cose al momento non comprese. Diciamo che vivo anche sfalsato nel tempo, perché la ricerca sonora mi ha così incuriosito da regredire nel tempo per capire da dove veniamo, come nascono certe sonorità. Ho letto molto la storia della musica in generale. Mano a mano che i tasselli si sono incastrati nel tempo, ho progredito nell'ascolto, fino a comprendere certi tipi di intenti e di innesti odierni. Perché la musica è come una pianta dove alla radice c'è l'uomo primitivo che batte ripetutamente un legno nel tronco dell'albero, poi ognuno aggiunge un qualcosa di personale a questo suono, modificandolo e



# L'essenza nella Costituzione

*Il ricordo di Gian Mario Spacca sulla figura di Moro a 40 anni dalla morte*

di **GIAN MARIO SPACCA**

**L** ricordo di Aldo Moro, a quaranta anni dal giorno in cui fu strappato all'affetto della sua famiglia e all'intelligenza della comunità nazionale, rischia di stemperarsi nella ritualità delle celebrazioni o nell'emotività, che generalmente accompagna la sua tragica vicenda.

Aldo Moro, nella società contemporanea è una figura scomoda e, forse, inattuale, impossibile da comprendere in poche sommarie considerazioni.

Era una persona mite, gentile, paziente, comprensiva e già questo profilo del suo carattere sarebbe sufficiente per sottolinearne l'inaturalità, rispetto ai modelli di comportamento che caratterizzano oggi la vita pubblica.

Moro era fermamente persuaso della possibilità della convivenza di ideologie e concetti, anche aventi differenti provenienze, perfino se radicati in passaggi dolorosi e tragiche vicende, come guerre e conflitti.

Questa possibilità, per lui, esisteva all'interno di uno Stato personalista, pluralista e solidale, capace di garantire, innanzitutto, i diritti della persona. Una democrazia proporzionale, fondata su diritti e doveri, dove veniva riconosciuta:

- la precedenza della persona rispetto allo Stato;
- la socialità dell'uomo nelle articolazioni delle organizzazioni intermedie;
- l'intangibilità dei diritti fonda-

mentali dell'uomo, sia come persona, sia nelle formazioni sociali a cui partecipava;

- la solidarietà politica, economica e sociale a cui ciascuno era chiamato nel rispetto dei diritti inviolabili e dei doveri inderogabili.

Alla persona umana dovevano essere garantiti diritti e doveri che preesistono allo Stato e, dunque, non erano da esso attribuiti, come accade invece per la definizione di cittadino, che risiede nelle norme e nelle procedure statuali.

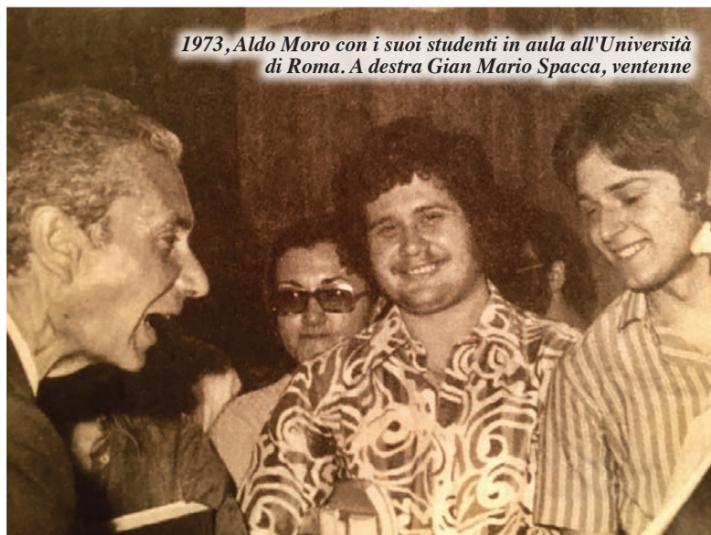
In queste concezioni si respira molta inaturalità, rispetto ai tempi che viviamo.

Aldo Moro richiamava, quindi, l'allegoria della piramide rovesciata, dove alla base era la persona, al livello superiore si trovavano le formazioni sociali (dalla famiglia ai partiti politici), fino ad arrivare all'ultimo piano costituito dallo Stato.

Si emendava così la teoria sulla supremazia dello Stato, che si era affermata sia nel regime fascista, che nei paesi comunisti, dopo la fine della seconda guerra mondiale. Ma veniva anche sostituita la diretta relazione bilaterale tra individuo e Stato, propria della visione liberale.

A tutti veniva richiesto il riconoscimento dei diritti sacri, inalienabili e naturali delle persone e delle formazioni sociali a cui esse partecipano.

Una concezione abbandonata dall'attuale società italiana, che ha favorito la costruzione di una struttura verticale, dove sono disin-



centivate le forme di partecipazione intermedia, rendendo particolarmente difficile il raggiungimento di una sintesi complessiva tra bisogni frammentati, spesso singolarmente espressi.

L'essenza del pensiero politico di Aldo Moro si trova, tuttavia, soprattutto espressa nella Costituzione Italiana. Lì risiedono tanti suoi insegnamenti ed anche le ragioni della sua solitudine negli anni successivi all'impegno costitutivo. Il contributo offerto da Moro alla stesura della Carta Costituzionale è immenso, come appare dalla rilettura degli oltre trecento interventi che egli propose in quella sede. Il modo migliore per ricordarlo, forse è proprio quello di ripercorrere la sua riflessione in quegli anni.

In questo senso potrebbe essere organizzato un incontro, qui a Fabriano.

A Fabriano, perché Aldo Moro venne il 10 aprile del 1974, a parlare ai giovani, invitato da due suoi studenti universitari, con i quali aveva un rapporto di affettuosa amicizia. Era Ministro degli Esteri, e quindi molto impegnato, ma non volle sottrarsi a quel confronto con i giovani di Fabriano, nella gremiosissima sala del Cinema Excelsior, attuale Biblioteca Multimediale.

Fu un evento che meriterebbe sicuramente di essere ricordato, anche con qualche segno concreto.

Un incontro ispirato da cortesia e disponibilità, ma soprattutto da una grande umiltà, che emerse fin dall'inizio, in cui Moro chiari di

essere a Fabriano non per insegnare, ma per sviluppare un dialogo, perché egli disse ai giovani "non c'è ricerca di verità e sistemazione di vita che siano utili e definitive se tu non abbia cercato da te stesso e con tutto il tuo essere non abbia aderito".

Un discorso memorabile, che in parte può essere ritrovato nel volume "Il ruolo di Aldo Moro nella cultura e nella società italiana" edito dal Centro Studi Don Riganelli. "Sarebbe dannoso - disse in quella giornata, a Fabriano - che il sano e benefico pluralismo della società civile, divenisse una sorta di irresponsabile frazionamento, a causa del quale non fossimo più in grado di legare in modo costruttivo le richieste e le attese della nostra inquieta società".

Tale richiamo alla responsabilità non poteva essere assunto senza un allargamento delle capacità di comprensione culturale.

Una società che avesse avuto la ricchezza delle sue esperienze a livello orizzontale, ma non avesse avuto la capacità di farne una sintesi ed elevarsi ad una decisione verticale, in grado di collegare l'insieme concreto delle cose, sarebbe stata inevitabilmente condannata alla decadenza e al disfacimento.

Una riflessione su cui meditare, nella congiuntura politica che il nostro Paese sta affrontando in questi tempi difficili e che potrebbe, forse, meglio risolvere, riscoprendo l'attualità di Aldo Moro, il figlio più grande che l'Italia abbia avuto dalla sua Unità.

## Piazza Manin da rivalutare

Nel cuore della nostra città ci sono alcuni angoli storici che andrebbero rivalutati con un semplice restyling, come è stato fatto recentemente con il recupero della chiesetta della Madonna di Loreto. E' stato sufficiente il taglio degli alberi che nel tempo hanno nascosto e danneggiato l'edificio, per ammirare oggi nel suo insieme la struttura tanto cara ai fabrianesi. Piazza Altini dove le oltre dieci piante coprono le facciate: della chiesa di San Benedetto, del Monastero, dell'Oratorio del Gonfalone. Anche a piazza Manin le piante coprono la facciata di un storico palazzo di proprietà della Congregazione Camaldolese, un edificio ristrutturato fine '800. Oggi la struttura ospita al piano terra l'Associazione della "Porta Pisana" e nel secondo piano il Centro Studi don Giuseppe Riganelli, guidato dal presidente Carlo Cammoranesi (direttore del nostro settimanale diocesano "L'Azione"). A don Emilio Gadda, priore del monastero Camaldolese e custode della Cripta di San Romualdo, le associazioni ospitate ringraziano pubblicamente per la concessione dei locali, che sono un incentivo per continuare la loro attività rivolta ad una crescita di identità storica/culturale per il bene comune del nostro territorio. Le piante che ornano gli angoli storici, sopra citati, non sono più adeguate al posto dove sono state piantate perché, essendo di alto fusto con radici che ramificano in superficie, creano inevitabili problemi ai siti storici. E' auspicabile che l'amministrazione comunale, con una minima spesa, svolga lo sguardo nel migliorare l'estetica degli angoli storici della nostra bella città, per permettere anche un rilancio dell'offerta turistica che è



sempre più crescente negli ultimi anni. Un restyling dello spazio verde, si ribadisce non più idoneo, è fondamentale per recuperare visibilmente quel patrimonio monumentale che altrimenti non può essere apprezzato nel suo insieme.

Sandro Tiberi

Due immagini di Piazza Manin con le piante che coprono una facciata

## Accorpamento delle filiali, disagi per la cittadinanza

Le notizie che circolano in questi giorni in merito alla chiusura degli sportelli bancari di Intesa Sanpaolo ed il loro conseguente accorpamento nella sede centrale di Via Don Riganelli sollevano diversi dubbi. Se, da un lato, sembra difficile poter interferire con scelte di razionalizzazione aziendale, come Potere al Popolo non possiamo ignorare questa situazione che arrecherà vari disagi alla cittadinanza. In queste circostanze si prefigurano problemi di due tipi: urbanistici e di servizio. Dal punto di vista del traffico è facile ipotizzare che l'incrocio tra le vie Dante e Don Riganelli subirà una forte pressione veicolare nel corso delle mattinate feriali, che si andrà ad aggiungere al già consistente flusso in concomitanza degli orari di entrata e uscita dalle scuole. A questa problematica si aggiungerà una mancanza cronica di parcheggi, derivante sia dall'aumento dei clienti della filiale (in gran parte anziani) sia dalla recente trasformazione in area verde privata del parcheggio di via Grifoni. Fino ad oggi il traffico è stato gestito con l'ausilio dei vigili urbani negli orari di entrata e uscita dalle scuole. Tale misura potrebbe tuttavia rivelarsi insufficiente in un futuro piuttosto prossimo. A tale situazione di concentrazione e disagio localizzato se ne sommeranno altre diametralmente opposte, relative alla carenza di servizi bancari in specifici quartieri della città. Il centro storico perderà lo storico sportello di Corso della Repubblica, ma ciò che più preoccupa è la situazione che si verrà a creare nel quartiere Borgo. Questa zona, infatti, è la più popolosa della città e di colpo si ritroverà senza sportelli bancari, con il solo piccolo ufficio postale in possesso di un bancomat.

Riteniamo questa situazione piuttosto grave, specie nei riguardi di quei tanti cittadini che pensiamo meritino adeguati servizi di vicinato.

Chiediamo quindi all'amministrazione comunale quali misure intende adottare in merito alle seguenti questioni:

- Quali misure verranno prese per gestire il traffico nell'area di via Don Riganelli?

- In che modo si intende organizzare la sosta veicolare in quella zona?

- L'amministrazione si farà portavoce dei cittadini cercando di favorire il mantenimento in funzione di alcuni sportelli bancari? O, per lo meno, il mantenimento dei bancomat? Tali domande necessitano di risposte rapide e di soluzioni immediate. Ci auspichiamo che l'amministrazione comunale agisca in tal senso, perché se come annunciano vogliono migliorare la vita quotidiana dei cittadini è da queste piccole cose che si dovrebbe partire. Dal canto nostro vigileremo sulla situazione e siamo pronti a farci portavoce di chi vive le problematiche dettate da tali circostanze.

Potere al popolo

# Raddoppio... infiniti disagi

*Tante domande senza risposta ed una viabilità che blocca il territorio*

di LEONARDO ANIMALI

Provare ad offrire un altro punto di vista sui cantieri Anas-Quadrilatero del raddoppio della statale 76, a pochi giorni dalla notizia che in uno di questi, in località Valtreara, di Genga sono stati rinvenuti dalle Forze dell'Ordine sei bidoni di cromo esavalente interrati in un'area di lavoro, rischia di portare fuori binario molte possibili considerazioni, e di far smarrire ogni intenzione di obiettività sull'argomento. Perché, se è vero che la durata e il prolungarsi nel tempo (fine lavori posticipate semestralmente), e alcune modalità organizzative dei lavori stessi, da molto tempo stanno creando disagi agli automobilisti, che quotidianamente utilizzano la tratta Serra S. Quirico-Fossato di Vico, è altrettanto vero che, almeno parimenti, ci sono disagi non lievi che subiscono gli abitanti delle comunità di questa parte del territorio appenninico. E già, perché la Statale 76, ed i suoi cantieri Anas-Quadrilatero, non si trovano in mezzo ad una zona desertica, ma in un contesto antropizzato, con molti piccoli centri, e a forte valore ambientale; tra l'altro, siamo all'interno del perimetro del Parco Regionale Naturale della Gola della Rossa e di Frasassi. E i disagi degli abitanti di queste comunità, composte da adulti, anziani e bambini, hanno già tempi più lunghi e duraturi di quelli degli automobilisti: a cantieri in allestimento, a lavori in corso e, soprattutto, a lavori terminati e consegnati, quando le modifiche alla viabilità a quattro corsie, incideranno praticamente sulla quotidianità delle persone. Da molto tempo infatti, sono noti i problemi quotidiani a raggiungere Fabriano per i residenti di Castelletta; quelli dei residenti di Borgo Tufico e Albacina, circondati dai cantieri rumorosi e maleodoranti; ma anche di chi vive a Trocchetti di Fabriano, che si vede già privato di ogni visuale ed affaccio dalla barriera antirumore realizzata a margine della corsia di scorrimento. Poi, i disagi più recenti degli abitanti di Valtreara e Gattuccio, che si prendono fumi e rumori di tutto il traffico pesante, oltre che di quello ordinario, dirottato nella realizzazione del nuovo svincolo lungo la vecchia statale storica. Uno svincolo, quello di Valtreara, che a giudicare dalla sua superficie areale, sembra essere stato pensato come se dovesse immettere traffico all'ingresso di una grande metropoli statunitense, anziché in piccoli centri. Ciò, con un consumo di suolo e di paesaggio abnorme, a detta di tutti coloro che hanno buonsenso. Un risultato frutto di una mediazione rispetto all'idea progettuale originaria, a seguito di esplicite richieste mosse anni fa dalle amministrazioni locali gengarine all'Anas-Quadrilatero. Animati, gli amministratori locali, non da un interesse primario per la qualità della vita e dell'ambiente del territorio amministrato, ma esclusivamente dal soddisfacimento dell'ipotetico movimento turistico verso le Grotte di Frasassi, e dalle sollecitazioni ricevute riguardo all'afflusso dei tir verso le zone industriali locate subito oltre la Gola di Frasassi. Scendendo poi verso Serra S. Quirico, troviamo le frazioni del Comune di Genga come Falcioni, Pontechiaradovo, Palombaro e Mogiano. Qui, già da metà febbraio scorso, con l'apertura della nuova galleria di oltre



tre chilometri tra Serra S. Quirico e Valtreara, gli abitanti, per andare verso la Vallesina, si vedono costretti prima a tornare indietro verso Fabriano, fino a Valtreara, ed imboccare la nuova strada per andare in direzione Jesi; e così sarà per sempre, anche a raddoppio ultimato. Che significa, per una persona che vive lì, per arrivare a Serra S. Quirico stazione, impiegarci circa venti minuti in più rispetto a prima. E se, ad esempio, se per lavoro una persona è un dipendente turnista, venti minuti in più per raggiungere la sede dello stabilimento, gli cambiano significativamente la giornata. E, per fare un altro esempio, se ci si può spostare solo con un apetto o un motorino, mezzi inferiori a 150 cc di cilindrata, a Serra S. Quirico ci si può già arrivare solo inerpandosi per i monti (soluzioni consigliate: la cosiddetta strada bianca "di Brega" che sale da Pierosara fino alla sommità Monte Murano, oppure passare per Castelletta, Grotte, S. Giovanni e S. Elia...). Perché, sulla nuova strada del raddoppio a quattro corsie, una volta ultimata, per norma la viabilità è interdetta a cicli e motocicli, oltre che ai cavalli... Se poi un mezzo di soccorso, considerato che in questi luoghi vivono anche persone anziane, avrà necessità di arrivare, lo farà in tempi molto differenti da quelli previsti dalla logistica standard del 118. C'è poi una situazione tragicomica di questi ultimi mesi, in cui, grazie ad una segnaletica caotica e poco chiara, e a navigatori che vanno in tilt, le frazioni di Falcioni e Pontechiaradovo sono sottoposte ad un carico di traffico straordinario, dovuto a tutti quelli che sbagliano direzione e si infilano dentro la Gola della Rossa che è chiusa. Compresi molti bisonti della strada, che rischiano di rimanere incastrati tra le case o le pareti rocciose. A questa ulteriore penalizzazione e marginalizzazione delle frazioni gengarine intorno l'Esino, si potrebbe dare una risposta significativa, mettendo in sicurezza e riparando la vecchia Strada Clementina che passa per la Gola della Rossa, riaprendola al pubblico, e destinandola al traffico locale, dopo che da decenni è stata concessa dal Comune di

Serra S. Quirico in uso esclusivo alle imprese delle cave. Un intervento, tra l'altro non economicamente enorme, che potrebbe essere facilitato in questi mesi dai contemporanei lavori di ammodernamento, che si faranno nelle tre vecchie gallerie dopo Serra S. Quirico. Considerato che nel dicembre 2016, il Comune di Serra S. Quirico, ha ricevuto un contributo straordinario di duecentomila euro dal Ministero dell'Ambiente per la messa in sicurezza delle pareti della Gola della Rossa che sovrastano la Clementina. Contributo che, ad oggi, non è stato ancora utilizzato. Ma qualcuno ci ha pensato? E, soprattutto, interessa agli amministratori locali?

C'è poi un altro aspetto generale, non di poco conto: si provvederà davvero, come previsto, al ripristino ambientale delle aree di cantiere, alle ripiantumazioni, considerato che siamo anche in un Parco? Ci sarà chi vigilerà su questo con rigore? In conclusione, il raddoppio della Statale 76, si sta rivelando ciò che si è già manifestato per la Statale 77 nel maceratese: un'opera, che in ragione di una presunta velocizzazione dei collegamenti tra Regioni, produce nell'immediato una sostanziale emarginazione dei piccoli centri delle aree interne, e con un saldo paesaggistico ed ambientale fortemente negativo. E poi, chiedo sinceramente ai fabrianesi: ma davvero c'è qualcuno che pensa che la nuova strada porterà nuova linfa allo sviluppo locale? Che la velocità di percorrenza di una strada è direttamente proporzionale ad una ripresa dell'economia, e quale poi? O, forse, da un punto di vista delle attività commerciali, per un cittadino della costa non potrebbe essere più allettante con poco più di un'ora, andare a fare shopping e a consumare servizi per il tempo libero, direttamente in Umbria o in Toscana? E analogamente, per un umbro o un toscano, forse diventano più vicine la riviera del Conero o la costa senigalliese. Saltando tutti, da entrambe le direzioni di provenienza, tutto quello che c'è nel mezzo... Rispetto alle fanfare e ai tromboni che suonano la musica della strada nuova, come il nuovo progresso, ne riparleremo tra qualche anno.

La Giornata Internazionale della Donna ispira riflessioni anche ai detenuti della Casa Circondariale Villa Fastigi, che in "Penna Libera Tutti" di marzo includono vari articoli a tema. Stavolta, nelle testimonianze che abbiamo tratto dal mensile pesarese a parlare sono le reclusi, che ci raccontano a cuore aperto la dura condizione di chi vive il carcere "al femminile". Ma c'è anche una sorpresa che riguarda Fabriano, in particolare il suo Liceo Artistico. Per saperne di più, non vi resta che seguire a leggere!

Silvia Ragni

## Al Liceo di Fabriano

Per la festa della donna dello scorso 8 marzo sono venuti a trovarci gli studenti del Liceo Artistico di Fabriano. Quello di Pesaro infatti è l'unico carcere con sezione femminile di tutta la regione Marche. Anche a nome delle altre detenute ci tenevamo molto a ringraziare questi ragazzi e i loro insegnanti perché non ci siamo sentite giudicate bensì apprezzate. Piano piano sta uscendo fuori la voce che il carcere è diverso da come lo si immagina dall'esterno. In particolare vogliamo mandare i nostri saluti a Giorgia e Francesca e un abbraccio anche a tutti gli altri alunni e prof. Vi ringraziamo anche per i vostri regali d'arte da voi realizzati. Un bacione grande e a presto

Alice e Norma

## Essere donna in carcere

Vorresti tornare ai periodi nei quali eri impermeabile alla vita, ritrovare una coperta oppure un cappotto. Ma sei nuda. Ti guardi e ti vedi dentro fino in fondo, il tempo guarisce e mostra la verità sul passato, sui gesti, sui particolari che uno non crede nemmeno di avere nella testa. (...) Ci rimane l'unico

## Anche il Liceo di Fabriano nel carcere



scopo della vita: sopravvivere, spogliate degli affetti che prima facevamo da impermeabile a ciascuna di noi. Sopravvivere per i nostri cari, i nostri figli, per quello che ognuna di noi è. Per il bene più prezioso al mondo che una persona può avere: la famiglia. Lottare ogni secondo, giorni, notti, mesi e anni. Lottare una al fianco dell'altra in questo triste posto pieno di lacrime e sofferenza. Lottare come detenute mamme, mogli, nonne, figlie anche se ci sentiamo mani e piedi legati. Non poter aiutare i nostri figli è la più pesante condanna che poteva darci la giustizia. Sarei egoista a raccontare al singolare il mio vissuto personale qui dentro al carcere perché qui esistono altre detenute. Ecco perché abbiamo deciso di raccontarci al plurale. Sono una mamma detenuta, come tutte le altre mie compagne di viaggio, ognuna con la sua storia, il suo reato, il suo vissuto. Stesse sofferenze, stessa mancanza dei figli, stesse lacrime. Possiamo testimoniare l'una per l'altra le tonnellate di lacrime versate per la sofferenza che abbiamo provocato alle nostre famiglie. (...) Funziona così: chi sbaglia deve pagare e noi siamo consapevoli e debentrici nello stesso tempo. Qui ogni giorno sembra uguale salvo che non ci inventiamo qualcosa di diverso oltre ai corsi che il carcere offre per il recupero educativo di ciascuna di noi. Sbarre dappertutto. Ovunque guardino i nostri occhi ci sono solo sbarre. Così a volte vedi tutto grigio. Ma l'amore per i nostri cari continua

a viaggiare con noi e colora la nostra permanenza in carcere. Alcune giocano a pallavolo, altre a carte, altre fanno dolci, palestra, camminano per il cortile. Alcune pettegole a cui non sta mai bene niente e si annoiano. Però se qualcuna riceve una brutta notizia e piange noi tutte facciamo il cerchio intorno a lei per tirarla su di morale. È il lato umano di ciascuna di noi e la santa parola: "L'unione fa la forza". A volte si litiga, si fa la pace poi ricominciamo da capo più forti di prima. Gli anni trascorsi qui a pagare per i nostri errori nessuno ce li può ridare indietro. Viviamo con un pensiero: "Potevo fermarmi prima di sbagliare".

Fortunatamente a Pesaro abbiamo un corpo di Polizia Penitenziaria pronto a confortarci offrendo coraggio a ciascuna di noi. Un ascolto sincero non fa nulla. In fondo buttata l'uniforme son come noi essere umani. Quante di noi durante i colloqui con i cari, i figli mettono la maschera sulla faccia per rassicurarli che tutto va bene e che presto finirà. Già, siamo molto brave ma terminati i colloqui sono spesso urla e scoppi di lacrime. Ciò che logora il cuore e la mente si chiama sofferenza. Sarebbe necessario per tutte noi detenute e madri avere il beneficio di misure più leggere in alternativa al carcere: scontare le nostre condanne vicino ai nostri figli con lavori utili, essere aiutata per rientrare in carreggiata, imparare un mestiere, essere accettate non come scarti di galera ma come donne che vogliono cambiare la loro vita precedente. Rimetterci alla prova perché non è mai troppo tardi. Voi cosa ne dite? Cosa ne pensate? Ecco quello che viviamo e pensiamo ogni istante della nostra carcerazione. La speranza è che il nostro grido della sofferenza possa uscire dalla cella ed arrivare al di là di queste mura.

Simona Pasqualini / Violetta Caldaras / Mara Mancini / M. Andra-da Bordea / Elena Ciurar / Loredana Proietti / Alice Giacomini / Osaro Agbontaen / Maria Grazia Guidoni / Monica Casale / Norma Vesprini

&gt;SPORT



Le foto, le scarpe da calcio e la borsa di Enrico Lisandrini; qui a destra, le squadre in campo

**Domenica 8 aprile, nel giorno in cui avrebbe compiuto 48 anni, i famigliari e gli ex compagni hanno organizzato un triangolare all'Antistadio di Fabriano**



Enrico Lisandrini

CALCIO

Il Memorial

# Di corsa dietro al pallone ricordando Enrico Lisandrini

*30 anni fa la scomparsa del giovane calciatore, appena diciottenne*

di ANDREA POETA

**D**omenica 8 aprile, all'Antistadio di Fabriano, presenti tantissime persone, si è giocato il "1° Memorial Enrico Lisandrini" a ricordo del ragazzo appassionato di calcio, scomparso tragicamente in un incidente stradale nel 1988. È stato un raduno di amici che non si vedevano da tantissimo tempo. Cose che solo questi eventi, legati alla profonda amicizia, riescono a fare. Un evento, se si pensa che tutto avviene sui social oggi giorno, dove è valsa la persona, la famiglia, l'amicizia vera e incancellabile. Dopo la presentazione iniziale, Sara, sorella di Enrico Lisandrini, ha ricordato il fratello a tutti i presenti, emozionandosi più volte. Finita la commozone sottolineata da un grandissimo applauso, si sono affrontate tre squadre di Garden Boys, Fortitudo e Borgo. Sarebbe un'eresia chiamarle

"vecchie glorie" o ex giocatori quando il loro tocco ancora esprime un calcio di grande qualità. Nella prima sfida di 30 minuti si sono affrontati i Garden Boys contro la Fortitudo, punteggio finale 1-0, gol di Gubinelli. Nella seconda sfida si sono affrontati Borgo e Fortitudo, che ha visto vincitrice la compagine borghigiana con il risultato finale fissato sul 2-1 gol di Scotini (B), Bennani (B) e Sampaoli (F). Nella finale si sono affrontate le due vincenti, Garden Boys e Borgo, partita molto equilibrata vinta ai rigori dal Borgo che, così, si è aggiudicato il Torneo. Alla fine le premiazioni, con Sara Lisandrini che ha salutato il fratello nel giorno del suo compleanno con la voce rotta dalla commozone lanciando dei palloncini in cielo. Mamma Marisa, con l'aiuto di Sara, ha "medagliato" i giocatori. Alla manifestazione ha partecipato anche il sindaco di Fabriano Gabriele Santarelli che ha ricevuto una

targa ricordo. Infine il capitano del Borgo, Alessandro Settimi, ha alzato al cielo il trofeo e si sono alzati anche i cori da stadio: "Enrico uno di noi"... Ecco cosa era Enrico, un onesto, giusto, educato, amico, felice, appassionato di calcio. In campo non scherzava mica, lo faceva con grande tecnica e professionalità, un ragazzo con i suoi sogni volato in cielo a 18 anni, troppo presto. Enrico vive nella sua famiglia in papà Ugo, mamma Marisa, in Sara e in suo marito Paolo. Enrico vive in noi che abbiamo avuto l'onore di condividere la sua vita. Enrico "siamo noi". Per chiudere, un commento di questa giornata fantastica da consegnare alla storia da parte di Gian Pietro Simonetti: "Complimenti per questo gesto che vi onora in un'epoca in cui la gente viene usata e dimenticata. Onore a voi e a Enrico". Ciao Enrico che ti giunga il nostro vero abbraccio pieno d'amore.

## I suoi numerosi amici in campo...

**Gli amici della Fortitudo** – Stefano Corrieri, Danilo Sampaoli, Fabio Corrieri, Luca Bartoloni, Mirko Bartoloni, Mauro Marà, Cristiano Fortini, Federico Tassi, Gianluca Giacometti, Roberto Sborzacchi, Giuseppe Sinopoli, Stefano Borgioni, Gabrio Giachetta, Raniero Sentinelli, Gabriele Fiorani, Andrea Ciabuschi, Mirco Sentinelli, Sandro Bevilacqua, Mauro Paris, Fabio Montanari.

**Gli amici del Borgo** – Alessandro Settimi, Giulio Bennani, Luca Scarafoni, Cristiano Coacci, Lorenzo Barocci, Davide Ramadoro, Paolo Contini, Cristiano Buselli, Massimiliano Scotini, Gianni Caporali, Cristiano Cardoni, Emanuele Cardoni, Giovanni Stefani, Massimiliano Bigiarelli,

Gianni Spighi.

**Garden Boys** – Sandro Barocci, Claudio Calpista, Massimo Bosco, Sergio Ciappelloni, Emanuele Gubinelli, Paolo Angelini, Claudio Spinelli, Neno Ciccolessi, Simone Meriggiola, Pino Isidori, Andrea Guglielmi, Calvero Busco, Paolo Ruggeri, Claudio Comodi, Enrico Fugiani, Vanni La Medica, Fabrizio Silvestrini, Stefano Pallotta.



La sorella e i genitori di Enrico Lisandrini con Gaetano Marinelli

TAEKWONDO

Un sabato di combattimenti e non solo...

## Interessante evento a Sassoferrato

Sabato 14 aprile, dalle ore 15, appuntamento con gli atleti di taekwondo al palasport di Sassoferrato. La manifestazione è dedicata ai piccoli atleti, ma sicuramente ci sarà modo di vedere in azione cinture nere con anni di esperienza. Prevista la partecipazione di cinque palestre. Anche gli atleti locali avranno così modo di confrontarsi con altri ragazzini. I combattimenti si svolgeranno sullo stesso tappeto che si usa alle Olimpiadi. Si prevedono combattimenti, percorsi con varia difficoltà, gara di calcio frontale in volo... Alcuni partecipanti sono allievi di Giovanni Berardi, Christian Magnoni, Stefania Venturi e Diego Ferretti (foto). La gara servirà anche come amichevole di preparazione all'Open di Riccione del 23 maggio.



RUGBY

Serie C

## Fabriano chiude con una sconfitta

Ultima trasferta con sconfitta per il **Fabriano Rugby**, che cede per 48-12 contro l'Unione Orvietana Rugby. Una partita subito in salita per i fabrianesi, che non riescono a contrastare la carica dei padroni di casa. Primi minuti di sofferenza infatti con due mete marcate nei primissimi minuti. Primi quaranta minuti di superiorità orvietana quindi, con un Fabriano che nonostante una manciata di buon incursioni all'interno della linea dei 22 metri dei padroni di casa, non sono riusciti a concretizzare con dei punti quanto creato. La spinta dell'Orvietana non si è limitata ai primi minuti, perché è riuscita a proseguire la costruzione di buone azioni con i tre quarti e marcare altre mete fino al 29 a 0

al termine dei primi 40 minuti di gioco. Seconda frazione di gioco con piglio più determinato da parte dei fabrianesi, che hanno reagito allo svantaggio iniziando a giocare in maniera più quadrata. Nei primissimi minuti del secondo tempo infatti ecco arrivare la prima meta di giornata. Calcio di punizione battuto rapidamente, percussione di



Ragni ed immediata trasmissione della palla all'esterno dove il tallonatore Battistoni si è fatto trovare pronto per andare oltre la linea di meta e schiacciare l'ovale. Trasformazione messa a segno poi da Michelangeli. Da lì la partita è diventata sempre più intensa e combattuta, con le squadre che si sono sostanzialmente fronteggiate ad armi pari. Verso la metà dei secondi quaranta minuti la seconda meta ospite: Morichelli, sfruttando una disattenzione dei padroni di casa ha superato la linea di meta resistendo ad un paio di placcaggi. Risultato finale della sfida 48-12 per i padroni di casa e campionato 2017/18 terminato.

Saverio Spadavecchia

CALCIO

Serie D

# Il Matelica frena, la Vis si avvicina

di RICCARDO CAMMORANESI

Momento difficile per il Matelica, a L'Aquila arriva la quinta sconfitta stagionale. Brutta sconfitta per i biancorossi, nel capoluogo abruzzese soffrono e perdono 2-1, in gol va Tonelli. Una giornata che smuove leggermente la classifica, la Vis Pesaro non va oltre l'1-1 e si avvicina al Matelica, ora tra le due compagini marchigiane c'è solo un punto di distacco. Al pronti-via è subito vantaggio Matelica: Magrassi fa un grandissimo lavoro sulla fascia e serve un assist perfetto per Tonelli che realizza a porta sguarnita il vantaggio biancorosso. La rete dello 0-1 dura molto poco, infatti al 13' sugli sviluppi di un cross di Sieno ci arriva in stirata Padovani che riesce con la gamba destra a realizzare il gol del momentaneo 1-1. Doppia occasione pericolosa per entrambe le formazioni: al 22' sono gli ospiti con Lo Sicco che sfiora il gol con il destro mandando il pallone fuori di poco, mentre al 40' i locali vanno ad un passo dal vantaggio con De Iulius che a tu per tu con Demalija fallisce tutto spedendo il pallone fuori. Finisce così una prima frazione equilibrata e incerta da pronosticare. Il secondo tempo si apre con l'eurogol di Boldrini: stoppa il pallone e al volo calcia sotto l'incrocio con Demalija a guardare. L'Aquila avanti per 2-1. Il Matelica subisce il colpo, ma reagisce con Malagò al 10' con un tiro da lontano mandato in corner dal portiere abruzzese Farroni, dall'altra Demalija evita il peggio parando una conclusione a botta sicura di Ibe. L'ultima grande occasione per i biancorossi è sui piedi di Gabbianelli che con il destro colpisce il palo grazie

*La squadra di mister Tiozzo perde a L'Aquila: solo cinque punti nelle ultime cinque gare*



L'attaccante Simone Tonelli in gol

anche ad una bella respinta di Farroni. Finisce con questa occasione la partita, che decreta quindi la quinta sconfitta stagionale per il Matelica. Mister Tiozzo è amareggiato, ma pronto per il finale di stagione: «Siamo partiti benissimo, è stata una grande partita, condita da grandi occasioni da gol. Abbiamo fatto una buon match, sfiorando qualche gol, ma davanti sbagliamo troppo. Pensavo che saremmo riusciti a tenere il campo come nel primo tempo, ma abbiamo preso molte ripartenze e il risultato ha

L'AQUILA 2  
MATELICA 1

L'AQUILA - Farroni, Sieno, Steri, Papeschi, Ruci, Boldrini (18' st Di Paolo), Buscè (15' st Ibe), De Iulius (16' st Gagliardini), Padovani (40' st Fabrizi), Cafiero, Esposito. All. Battistini

MATELICA - Demalija, Brentan, De Gregorio (27' st Riccio), Cuccato, Lo Sicco, Gilardi (18' st Messina), Angelilli (31' st Kyeremateng), Malagò, Magrassi, Tonelli (13' st Gabbianelli), D'Appolonia (13' st Oliveira). All. Tiozzo

RETI - 3' pt Tonelli, 9 pt Padovani, 1' st Boldrini

dato ragione a loro». Mancano solo quattro giornate alla fine della stagione, oramai ogni sfida vale una finale, il testa a testa Matelica-Vis è sempre più vicina ad una conclusione. Nel prossimo fine settimana i matelicesi giocheranno in casa contro il Campobasso (i molisani sono in piena crisi, scivolati al dodicesimo posto con 5 sconfitte consecutive). La Vis Pesaro giocherà in casa contro il Fabriano Cerreto. L'appuntamento per tutti sarà domenica 15 aprile con fischio d'inizio alle ore 15.

CALCIO

Serie D

# Il Fabriano Cerreto è con più di un piede in Eccellenza...

Il Fabriano Cerreto dice addio alle residue possibilità di salvezza. Due sconfitte in quattro giorni allo stadio "Mirco Aghetoni", contro Pineto e Monticelli, condannano i biancorossoneri al ritorno in Eccellenza dopo appena un anno. Manca solo la matematica per certificare la retrocessione, quando mancano quattro giornate al termine del campionato in serie D.

Così contro il Pineto. Nel recupero della partita rinviata il 4 marzo per neve, la squadra di Francesco Monaco si scioglie nella ripresa e lascia i tre punti agli uomini di Amaolo, a cui basta premere il gas nel finale e pescare dalla panchina, come all'andata, il gauchito Farias per accaparrarsi tre punti buoni in chiave playoff. Nel match di fine ottobre in terra abruzzese l'attaccante argentino, subentrando, siglò il 2-1 a 10' dal termine, stavolta impiega due giri di lancette dall'ingresso in campo per indirizzare i tre punti ai suoi, con una girata da centro area e sfruttando una frittata della difesa di casa. Dal piede di Farias nasce anche il tris in pieno recupero del definitivo 1-3, concretizzato da Esposito, che anche nel primo tempo era stato il più pericoloso in area Fabriano Cerreto. Le amnesie dei padroni di casa sono inquietanti nell'arco della gara, come quella che regala il vantaggio al 9' della ripresa a Gragnoli, e non basta nemmeno il buco difensivo di Orlando, da cui scaturisce il pari di Piergallini alla mezz'ora, perché il patatrac in area di rigore, fra Spitoni che reclama il fallo in uscita e

l'immobilismo generale, genera il 2-1 di Farias su cui scendono i titoli di coda del match, chiuso poi, come detto, da Esposito.

Così contro il Monticelli. Sul piano delle motivazioni è sconfitto già in partenza il Fabriano Cerreto, costretto ad inseguire da metà primo tempo. Le palle perse nella propria tre quarti scoprono la difesa e aprono il campo alle ripartenze ficcanti di Margarita e Galli, costretto a lasciare il campo prima della fine del primo tempo per un guaio muscolare. In una delle folate offensive il



Monticelli sblocca con Gesuè, assistito da Margarita, e poi si impenna sulla solida difesa. La porta ascolana viene bucata solo dalla magia di Bambozzi (foto), su calcio di punizione dal limite decretato per fallo di Bassini su Ibojo, e quando non arriva il trio difensivo c'è Marani a metterci una pezza, come nella ripresa sul colpo di testa di Marchionni. Il miracolo del portiere biancoblu, pochi minuti prima graziato dal tiro a lato di Salciccia, infonde fiducia al Monticelli per cercare e trovare l'assalto da tre punti: il man of the match è il '99 Aloisi, puntuale nel deviare in rete il cross al bacio dalla sinistra di Gesuè. Il Fabriano Cerreto, che reclama invano un rigore su Piergallini, non costruisce pericoli verso la porta del Monticelli e la partita si conclude sull'1-2.

Domenica 15 aprile il Fabriano Cerreto sarà ospite della vice capolista Vis Pesaro e non avrà altri obiettivi se non quello di salvare l'onore.

Luca Ciappelloni

CALCIO

Promozione

# Il Sassoferrato Genga si mantiene al vertice

Il Sassoferrato Genga, dopo un periodo di flessione, sembra aver ritrovato un ottimo smalto ed è tornato a guidare la classifica del campionato di Promozione (girone A) con 46 punti, più due sulla diretta inseguitrice Porto Recanati (44) e più cinque sulle terze (Marzocca e Camerino a 41). Sei punti nel giro di cinque giorni conquistati dai sentinati di mister Goffredi, che prima

hanno vinto 3-0 il match interno con la Laurentina nell'infrasettimanale del 4 aprile (a segno al 47' Monno, al 78' e al 93' Toteri), poi hanno fatto il colpo sul campo della penultima della classe Moie Vallesina per 1-3 grazie alle reti di Monno al 22', Brunelli al 64' e Turchi al 79'. Gol della bandiera dei locali al 93' con Giuliani. «Ma non inganni il risultato, perché



Il Sassoferrato Genga festeggia la vittoria con la Laurentina sotto la tribuna

è stata partita vera e soprattutto il primo tempo è stato equilibrato - dice il direttore sportivo del Sassoferrato Genga, Cristian Appolloni, all'indomani della vittoria. - Del resto loro avevano assoluto bisogno di fare punti per la salvezza, quindi sono scesi in campo decisi e hanno avuto diverse occasioni. Direi che siamo stati bravi a portare a casa tre punti contro un avversario valido, al di là della posizione in classifica, venendo fuori bene nel secondo tempo». Mancano sei giornate al termine del campionato: che ormai

sia lotta a due (Sassoferrato Genga e Porto Recanati) per la promozione diretta in Eccellenza? «Guardando la classifica, effettivamente il gruppo delle pretendenti sembra essersi ristretto a noi e loro, ma non si può mai dire - dice Appolloni. - Per quanto ci riguarda, cercheremo di continuare a vincere per rimanere lì avanti e in questo senso la prossima partita contro la quotata Filotranese (sabato 14 aprile al Comunale di Sassoferrato, ore 16, nda) potrebbe essere molto importante».

Ferruccio Cocco

CALCIO

Minors

# La Fabiani consolida il primato in classifica

In Seconda Categoria girone D, preziosa vittoria per 1-0 dell'Argignano sul Pianello Vallesina, utile per staccare di cinque punti la pericolosa zona play-out. Nel prossimo turno, match in trasferta con il Palombina Vecchia. In Seconda Categoria girone F, vola sempre più in alto la Fabiani Matelica, che batte 0-3 il Visso e consolida il primo posto in classifica a più otto sulle seconde. Nel prossimo turno, partita in casa contro il Cska Amatori Corridonia. In Terza Categoria girone C, è ritornata al successo dopo tanti mesi la Renato Lupetti Albacina per 1-0 sull'Urbanitas Apiro, vittoria anche per la Galassia Sport per 2-1 sulla Spes Jesi, mentre la Valle del Giano ha perso 2-1 con il Pianello Vallesina e il Real Sassoferrato è stato superato 1-2 dall'Ostra. Nel prossimo turno: Valle del Giano - Galassia Sport, Maiolati - Real Sassoferrato, Ostra - Renato Lupetti.

In Terza Categoria girone F, il Real Matelica ha vinto 1-0 (gol di Tozzi) contro l'Abbadiese e si avvicina alla zona play-off. Prossima gara in trasferta sul campo del Csi Recanati. Da segnalare infine che nella semifinale di Coppa Marche il Real Matelica ha perso 1-3 contro il Magliano e termina qui la sua corsa.

f.c.

## classifiche

SERIE D

Matelica 65; Vis Pesaro 64; Avezzano 51; Vastese 50; L'Aquila e San Marino 48; Pineto 47; Sangiustese 45; Francavilla 44; Castelfidardo 43; Recanatese 37; Campobasso 36; Agnonese 34; San Nicolò 33; Jesina 30; Monticelli 26; Fabriano Cerreto 19; Nerostellati 15.

PROMOZIONE

Sassoferrato Genga 46; Porto Recanati 44; Camerino e Marzocca 41; Filotranese e Osimana 39; Mondolfo e Valfoglia 38; Vigor Senigallia 34; Laurentina 30; Passatempese e Gabicce Gradara 29; Villa Musone e Cantiano 25; Moie Vallesina 16; Nuova Real Metauro 11.

SECONDA CATEGORIA - Girone D

Sampaolese 52; Cupramontana 44; Falconarese 42; Labor 39; Castelbellino e Osimo 2011 38; Victoria Strada 36; Castelfidardo 32; Palombina Vecchia e San Marcello 30; Cameratese 28; Argignano 26; Agugliano Polverigi 25; Pianello Vallesina e Aurora Jesi 21; Apiro 19.

SECONDA CATEGORIA

- Girone F

Fabiani Matelica 54; Esanatoglia e Settempeda 46; Sarnano 44; Amatori Corridonia 41; Belfortese 39; Rione Pace e Castelraimondo 34; Sefrense 29; Elfa Tolentino e Juventus Club 27; Real Tolentino 26; Accademia Calcio 25; San Francesco Cingoli 19; Robur 18; Visso 17.

TERZA CATEGORIA - Girone C

Serrana 51; Spes Jesi 48; Union Morro d'Alba e Maiolati Spontini 36; Ostra 34; Junior Jesina 30; Valle del Giano e Rosora Angeli 27; Urbanitas Apiro 22; Galassia Sport 21; Poggio San Marcello 17; Real Sassoferrato 16; Renato Lupetti Albacina 8.

TERZA CATEGORIA - Girone F

San Giuseppe 48; Giovanile Corridoniense 45; Pievebovigliana 42; Palombese e Csi Recanati 40; Real Matelica 38; Sforzacosta 36; Treiese 35; Abbadiese 31; Nova Camers 30; Serralta 22; Amatori Appignano 13; Nuova Colbuccaro 10; La Saetta 9.



CALCIO a 5

Juniore - Campionato Regionale

# I giovani del Real sono in semifinale!

di LORENZO ALUNNI

Il Real Fabriano è tra le quattro migliori formazioni delle Marche a livello Juniores. Questo è il verdetto sancito dalla gara di ritorno tra i blaugrana e il Cus Macerata, disputata domenica 8 aprile. Solitamente si dice che chi ben comincia è a metà dell'opera, ed è stato proprio così. La vittoria per 5-1 nella gara di andata, infatti, ha permesso ai ragazzi di mister Prioretti di scavare un bel solco proprio in vista della gara di ritorno, persa 6-3, quindi mantenendo favorevole la differenza reti. I maceratesi, guidati da un mister giovane ma molto preparato e dai gol del baby fenomeno Marangoni, nel match di ritorno hanno giocato una grandissima partita, arrivando ad un passo dai supplementari e rischiando più volte di ribaltare il risultato complessivo, ma il Real Fabriano ha retto. Nella prima frazione i padroni di casa vanno a segno per due volte, preparandosi la strada per la grande impresa, ma Carmenati, con un pezzo di bravura, accorcia sul 2-1 e alimenta le speranze dei suoi. Gran gol da parte del numero dieci blaugrana che salta mezza difesa e deposita alle spalle del portiere. L'inizio della seconda frazione, però, è traumatico: Marangoni in scivolata prende un pallone che sembra destinato alla rimessa laterale e, di sinistro, lo mette nell'angolino più lontano beffando Peverini. La partita ora è difficilissima, con i padroni di casa che, spinti dal pubblico, attaccano costantemente e mettono in difficoltà la retroguardia fabrianese, sfruttando tutto il potenziale offensivo che hanno a disposizione. Il Real però non molla e trova, grazie a Carmenati e Sforza, un mini parziale che sembra essere

*Forti del successo per 5-1 dell'andata, al ritorno hanno mantenuto la differenza reti*



Gli Juniores del Real Fabriano all'ingresso in campo a Macerata

quello decisivo, visto che il risultato ora è sul 3-3. I maceratesi, però, trovano un contro parziale di 3-0 che fa letteralmente paura, perché ora il supplementare è distante solo un gol. Sono attimi interminabili quelli che separano il Real dal fischio finale e, quando arriva, è una vera e propria liberazione ma, soprattutto, è la realizzazione di un sogno. Contro ogni pronostico, ma meritatamente, i fabrianesi approdano in semifinale per il titolo regionale Juniores. La formazione del Real: Alianello, Allegro, Bruffa, Carmenati, Crescentini, Frascarello, Mariani,

Manzo, Pastuglia, Peverini, Sforza, Zepponi; allenatore Alessio Prioretti. Il calendario ora prevede semifinali e finali in stretta sequenza sul campo "neutro" di Castellone di Suasa. Le semifinali sono in programma sabato 14 aprile: il Real Fabriano affronterà il fortissimo Corinaldo alle ore 18.30, mentre l'altra semifinale si giocherà a seguire alle ore 20.30 tra Villa Musone e Cus Ancona. Le vincenti delle semifinali disputeranno la finalissima che assegnerà il titolo regionale Juniores domenica 15 aprile alle ore 18.30. Il sogno continua...

VOLLEY

Pallavolo Fabriano

## L'Under 18 qualificata per le Final Four, gli uomini vincono la quinta consecutiva

Consuetudine panoramica settimanale sull'attività della Pallavolo Fabriano, con le sue numerose squadre. Quinto successo di fila e post season assicurata per i ragazzi della **Prima Divisione maschile** (frutto dell'unione con Sassoferrato) che, in casa, hanno avuto la meglio sulla giovane formazione del Volley Game Falconara per 3-1 (25-16; 20-25; 25-19; 25-14). La formazione: Camertoni Gianluca, D'Onofrio Giacomo, Maggio Mattia, Marcucci Matteo, Ottaviani Mirco, Piombetti Gabriele, Romagnoli Riccardo, Romitelli Diego, Sebastianelli Nico, Stefanelli Andrea, Vancea Alex, Paoletti Francesco (L2); all. Moretti Francesco. Prossimo appuntamento venerdì 13 aprile, ore 21, nuovamente al PalaGuerrieri di Fabriano contro la Bontempi Casa Ancona. Piacevole partita quella disputata tra le formazioni di **Prima Divisione femminile** contro l'Esino Volley Falconara, le due squadre si sono affrontate a viso aperto e, malgrado lo 0-3 a favore della squadra ospite (23-25; 21-25; 19-25), la differenza di classifica non si è notata. La formazione: Angeletti Syria, Brenciani Martina, Chiavelli Maria Cristina, Ciccolessi Sara, D'Innocenzo Elisabetta, Maraniello Martina, Moscatelli Laura, Pjeshka Claudia, Soldano Jessica, Faggi Gioia (L); all. Giovanni Faggi. Prossimo impegno sabato 14 aprile in casa della Uniqua Bftm Camerano. Non una bella prestazione quella sfoderata martedì scorso dalla formazione **Under 18 femminile** di Faggi e D'Innocenzo che, comunque, si impone nei quarti di Finale Provinciali col più netto dei risultati, 3-0 (25-14; 25-16; 25-21) contro la Dinamis Falconara. Con questa affermazione le ragazze fabrianesi accedono alla Final Four Provinciale di categoria che si terrà domenica 15 aprile (la semifinale) e domenica 22 aprile le finali 1°/2° posto e 3°/4° posto. La formazione fabrianese: Boldrini Lucia, Brenciani Martina, Cattarulla Valentina, Chiavelli Maria Cristina, Ciccolessi Sara, Faggi Ginevra, Giulietti Giorgia, Grucka Ester, Imperiale Asia, Maraniello Martina, Ruggeri Gaia, Cacciamani Giulia (L). Sconfitta esterna, a Jesi, per la formazione **Under 16 Princess** di Loredana Cini: 3-2. La formazione: Ballerini Chiara,

Calpista Alice, Canullo Giulia, Cipriani Sofia, Galletti Gaia, Mancini Giulia, Marino Caterina, Persigilli Martina, Tartarelli Giada, Varchetta Martina. Prossimo appuntamento mercoledì 18 aprile, ore 20.30, in casa presso la palestra I.T.I.S. di via Don Minzoni, contro la Polisportiva Lorella Moie. Ancora un doppio confronto domenicale per le ragazze della **Under 14**, guidate da Romina Cagnucci, che si è concluso con una duplice vittoria: 0-2 con la Perialisi Jesi (20-25; 15-25) e 2-0 con la Costruzioni Nautiche Dinamis Falconara (25-10; 25-16). La formazione: Adagio Maria Vittoria, Conti Marika, De Angelis Alice, Grillini Giorgia, Picchio Silvia, Rogari Angelica, Tartarelli Giada, Zampetti Benedetta. Giornata di partite anche per la **Under 13 Princess** di Loredana Cini, che domenica 8 aprile a Castelplanio ha giocato contro le padrone di casa della Valvolley e contro la Polisportiva Lorella di Moie. Bottino pieno per le "apette" che vincono entrambe le partite, rispettivamente col punteggio di 0-2 (9-25; 22-25) e 2-1 (26-24; 20-25; 15-12). La formazione: Bernabei Alice, Conrieri Valentina, D'Onofrio Shedir, Fracassini Aurora, Lucernoni Giulia, Mollari Margherita, Morri Adriana, Raggi Gaia, Rasino Asia, Romagnoli Giulia. Prossimo appuntamento domenica 15 aprile a partire dalle ore 9.30, in casa, presso la palestra I.T.I.S. di via Don Minzoni.

La formazione **Under 13 Princess Gialla**, guidata da Gianni Giuliani, è scesa in campo domenica 8 aprile, per la quarta giornata di questo torneo, con prestazioni alterne nelle due gare affrontate. La prima, con la Capricci Cupra (avversarie più grandi e più esperte), persa per 0-2 (17-25; 17-25). La seconda vinta con un secco 2-0 contro il Castelbellino (25-22; 25-15). La formazione: Albertini Giulia, Alessandrelli Lucrezia, Arcangeli Eleonora, Barigelli Giulia, Felicetti Sabrina, Gambella Martina, Gatti Camilla, Lharchi Sara, Luzi Martina, Marini Sofia, Maurizi Giuditta, Spighi Giorgia, Tempestini Aurora. Prossimo appuntamento domenica 15 aprile a partire dalle ore 9.30, in casa presso la palestra I.T.I.S. di via Don Minzoni.

Andrea Paggi

CALCIO a 5

Serie C2

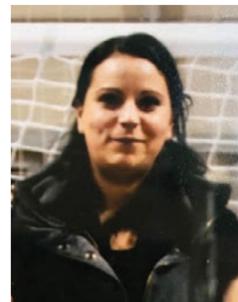
## Cerreto, che goleada! Un gradevole finale di campionato

Già matematicamente certo della salvezza in serie C2 di calcio a 5 con una giornata di anticipo, il Cerreto di mister Francesco Rinaldi si è tolto lo sfizio di terminare questa stagione con un rotondo successo: 8-1 sull'Avenale.

I rossoneri concludono così il campionato al sesto posto in classifica con 40 punti (davanti ai "cugini" del Real Fabriano che ne hanno fatti 39).

E con un pizzico di rammarico perché, a ben vedere, nella cortissima classifica del girone B, la zona play-off è distante appena tre lunghezze: vien quasi da mordersi i gomiti per alcuni punti lasciati per strada soprattutto nei mesi di gennaio, febbraio e inizio marzo. Ma resta pur sempre la soddisfazione di aver mantenuto la categoria.

Nel match di chiusura contro l'Avenale, il Cerreto dopo due minuti era già avanti 2-0 e terminava il primo tempo 4-1 grazie ai gol di Largoni,



Cinzia Lazzari, presidentessa del Cerreto

Di Ronza, Boria e Teo Innocenzi.

Nella ripresa altre quattro marcature per i cerretesi, con Sakuta, due reti del bomber Largoni e infine Morelli, il cui arrivo a stagione in corso ha dato smalto alla manovra offensiva del team di mister Rinaldi.

Il finale, come detto, è stato di 8-1, con l'appuntamento al prossimo anno per un'altra stagione in C2, che sarà la settima consecutiva in questa categoria.

Ferruccio Cocco

### CLASSIFICA FINALE CAMPIONATO DI SERIE C2

Moscosi e Campocavallo 51; Montelupone 47; Ill.pa 46; Avenale 43; **Cerreto 40**; **Real Fabriano 39**; Futsal Recanati 36; Sambucheto 35; Nuova Ottrano 33; Acli Mantovani e Casenuove 32; Numana 18; Tolentino 10.

CALCIO a 5

Serie C2

## I "blaugrana" fabrianesi determinati fino in fondo

Si chiude con un pareggio (2-2) la stagione del **Real Fabriano** che, davanti al proprio pubblico, non sfigura contro la capolista Moscosi. I blaugrana hanno potuto affrontare questa ultima gara liberi da qualsiasi pensiero e/o pressione, visto che la salvezza era già stata ottenuta due giornate prima, mentre la strada che conduceva ai playoff si è rivelata impercorribile. Non si può dire lo stesso per gli ospiti, che avevano assolutamente bisogno dell'intero bottino per garantirsi la promozione diretta in serie C1, visto che la loro inseguitrice, Campocavallo, era a due lunghezze e avrebbe affrontato la già retrocessa Tolentino. Sono proprio gli uomini di mister Palmieri a passare in vantaggio grazie al bosniaco Lazarevic, che, con una prodezza, scrive 31 sul suo bottino personale di gol. La gioia del Moscosi e del suo numeroso pubblico dura appena sessanta secondi, però, perché Carnevali trova lo spiraglio giusto e rimette tutto in parità. Serve un altro guizzo dei gialloblù, stavolta con Tonini, per accarezzare di nuovo il sogno promozione. Anche in questa occasione, però, Carnevali decide di

fare il guastafeste impattando la gara sul 2-2 e firmando la sua doppietta personale. Sarà questo il risultato al termine della prima frazione. Nel secondo tempo gli ospiti, pur non alzando eccessivamente il ritmo, si rendono spesso pericolosi ma, evidentemente, non è serata. Pierantonietti decide che in quella porta non entrerà più nulla e, complice una traversa clamorosa del solito Lazarevic, così sarà. Festeggiamenti rinviati dunque per il Moscosi che andrà a giocarsi lo spareggio per la promozione in campo neutro, mentre il Real Fabriano chiude una stagione fatta di tante soddisfazioni ma anche di qualche rimpianto. Se è vero che fino a qualche giornata fa, infatti, gli uomini di Kristian Giordani erano dati per spacciati, è altrettanto vero che con pochi punti in più si sarebbe potuto parlare di playoff. Tutto rinviato alla prossima stagione. La formazione del Real: Pierantonietti, Fabbri, Stroppa, Bardella, Laurenzi, Carmenati, Bartolini, Angelelli, Carnevali, Moscoloni, Orfei, Teodori; all. Giordani.

I.a.

CALCIO a 5

Serie D

## L'Apd Cerreto stravince

Prosegue con grande decisione la marcia dell'**Apd Cerreto** di mister Amadei al vertice del campionato: vittoria per 11-0 contro la Futsal Passo Treia e vantaggio sulla seconda (il Gagliole) che rimane di cinque punti. Un margine incoraggiante, quando mancano solo tre giornate al termine del campionato. Servirà rimanere concentrati fino alla fine. Reti cerretesi di Lapponi (3), Lo Muzio (2), Graziano (2), Pistola (2), Di Ronza e Bruzzichessi. La **Virtus Matelica** di mister Mosciatti ha conquistato un punto pareggiando 3-3 sul campo del Frontale di Apiro con reti di Mariotti, Giansanti e Procaccini. La **Virtus Team Fabriano** di mister Farneti ha perso 9-2 sul campo di Gagliole (reti cartae di Tonini e Malavita). Il **Nebbiano** ha pareggiato 4-4 con la Polisportiva Victoria. Prossimo turno: Virtus Matelica - Gagliole, Nebbiano - Virtus Team Fabriano, Serralta - Apd Cerreto. **Classifica**: Apd Cerreto 59; Gagliole 54; Aurora Treia 49; Futsal Passo Treia 43; Santa Maria Nuova e Frontale 42; Castelraimondo 36; Polisportiva Victoria 31; Serralta 28; Osimo Five 22; Cus Camerino 19; Nebbiano 14; Virtus Matelica 13; Virtus Team Fabriano 7.

f.c.

SPORT

Maratona di Roma

# Federica Stroppa, che esperienza!

di FERRUCCIO COCCO

«Mi sono divertita tantissimo, è stata una esperienza straordinaria». È entusiasta la fabrianese **Federica Stroppa** dopo aver partecipato domenica 8 aprile alla Maratona di Roma, la 42 chilometri più famosa d'Italia. Insieme ad una ventina di altri ragazzi in carrozzina, infatti, ha avuto la possibilità di partecipare alla corsa per le vie della Capitale, grazie all'impegno di volontari "spingitori" che li hanno trasportati lungo il percorso, regalando a tutti loro una mattinata davvero unica. «Il mio "spingitore" era Stefano Salvin, di Padova - racconta Federica. - La fatica più grossa l'ha fatta lui, anche per il caldo, ma anche io alla fine ero un po' stanca dopo 7 ore e 20 minuti seduta. È stata davvero una esperienza indimenticabile. I punti più belli? Beh, direi la partenza dai Fori Imperiali con i diecimila podisti partecipanti, poi il passaggio a San Pietro, ma soprattutto Piazza di Spagna: quando siamo passati noi in carrozzina, la scalinata era piena di gente e tutti si sono alzati in piedi ad applaudire, davvero emozionante. Lo scopo era di arrivare tutti insieme e pertanto chi andava più piano è stato aspettato fino al traguardo. Qui, ognuno di noi ha abbracciato il proprio "spingitore", perché durante le oltre sette ore di gara tra noi si è stretto un forte rapporto. È stato davvero bello». «Fare lo "spingitore" è una cosa che mi dà una grande carica, per me da alcuni anni è un appuntamento fisso - ci racconta lo stesso Stefano Salvin, padovano, che ha condotto Federica dalla partenza fino all'arrivo. - Regala emozioni altissime, perché si crea una

Con lo "spingitore" Stefano per i 42 chilometri della gara



Federica Stroppa e il suo "spingitore" Stefano Salvin

simbiosi con il tuo ragazzo durante i 42 chilometri e alla fine ogni volta ho i brividi e le lacrime agli occhi». Una esperienza che è anche un probante sforzo fisico per lo "spingitore". «Sì, è certamente dura, ma non provi nessun tipo di fatica - dice Salvin - perché questo è un altro modo di affrontare la maratona, è diverso che correre da soli». Stefano ci racconta anche com'è nata questa sua passione. «Ho iniziato a correre circa quattro anni fa e nel 2015, a Venezia, ho avuto l'occasione di prestare un servizio accompagnando per alcuni chilometri due disabili di Sla. La cosa mi è piaciuta e l'anno successivo sono entrato in contatto con la società

INiX Sport di Luco dei Marsi nel progetto ideato da Francesco D'Andrea, di cui tutt'ora faccio parte, in cui lo "spingitore" accompagna per tutti i 42 chilometri il suo ragazzo in carrozzina, tanto che si crea un profondo rapporto di confidenza e amicizia. Alla Maratona di Roma del 2016 c'erano due ragazzi, nel 2017 sei e quest'anno quattordici. È un progetto semplice, che coinvolge disabilità di ogni tipo, non si raccolgono fondi e non c'è nessun obiettivo di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, l'unico scopo è far vivere a queste persone delle sensazioni particolari, quelle di correre in mezzo alla gente, alla città, sentire l'aria sulla faccia».

ATLETICA

Fabriano

# Per Sara Zuccaro una "martellata" che vale... l'Europa!

Con uno splendido lancio a metri 60.35, **Sara Zuccaro**, 17 anni ancora da compiere, ha ottenuto il minimo di partecipazione per i Campionati d'Europa Allieve, che si terranno a Gyor, Ungheria, dal 5 all'8 di luglio nella disciplina del lancio del martello. Una soddisfazione enorme per la ragazza, per il suo allenatore, per mamma Paola e papà Stefano e per tutta l'**Atletica Fabriano**, che abbracciano questa giovanissima atleta ricca di temperamento e di un talento sconfinato. Sara era reduce dalla nuova convocazione al raduno tecnico della Nazionale azzurra in quel di Grosseto (ovviamente presente anche il marciatore fabrianese **Giacomo Brandi**) dove era stata a lungo seguita dal celebre martellista Nicola Vizzoni, argento mondiale e più volte atleta olimpico, ormai qualcosa più che un amico, sia di Sara che di Pino. Ebbene, la ragazza ha ripagato i suoi allenatori con un lancio che la colloca nelle sfere alte del ranking europeo, ovviamente al primo posto in Italia, posizione che cercherà di confermare durante i Campionati Italiani di giugno. Considerando che era alla prima uscita stagionale con il martello da kg 3, c'è da credere che i suoi progressi saranno ancora consistenti nelle prossime esibizioni. Nella stessa manifestazione (sabato 7 aprile, Macerata) **Benedetta Dell'Osso** ha lanciato l'attrezzo da 4 chili a 45 metri, dimostrando di essere sempre all'altezza delle competizioni nonostante i pressanti impegni scolastici non le consentano di allenarsi come prima e la Cadetta **Vesna Braconi**, in rapida ascesa, nel disco, con un bel lancio a metri 29.51, ha ottenuto il minimo per i Campionati Italiani di categoria. A confermare lo strapotere del settore



Sara Zuccaro e Benedetta Dell'Osso

lanci dell'**Atletica Fabriano** diretto dall'allenatore Pino Gagliardi, hanno fatto eco a queste tre ragazze, **Petra Massaro**, Allieva primo anno, che, dopo il brutto infortunio alla mano che le è costato un doppio intervento chirurgico, si è ripresentata subito, nella gara di Sara, con un eloquente 39.92. Molto, ma molto bene, diremmo noi, confortati anche da **Thomas Cipriani**, che con il disco dal nuovo peso di kg 1.750 ha stabilito il personale con 38.69, da **Linda Lattanzi** che, sempre nel disco, ha ottenuto 38.92 ed **Irene Rinaldi** con 34.52. Intanto, il responso del Campionato di Società Staffette Assolute di Fermo, ha decretato il titolo regionale dell'**Atletica Fabriano** nel Gruppo Mezzofondo Donne, grazie ai quartetti della 4x1500 e della 4x800, composti da Valentina Santori, Benedetta Stazi, Rachele Stazi, Giulia Lippera, Nicole Angeletti, Martina Ruggeri e Giulia Bartocci. Una bella soddisfazione, che dà slancio ad un settore che da anni si sta cercando di rivitalizzare con tutte le forze.

Sandro Petrucci

SCHERMA

Fabriano

## Alice ed Eleonora Liuba continuano a migliorare

Tempo di resoconto delle ultime uscite in casa **Club Scherma Fabriano**. Iniziamo da Alessia, dove si è svolta la seconda prova nazionale Under 14 di fioretto femminile categoria Giovanissime. Le atlete fabrianesi Alice Armezzani ed Eleonora Liuba Gubinelli, dopo la Spada, si sono cimentate anche in questa specialità, facendo una buona esperienza. Bravissime anche altre due ragazze del Club in gara nel fioretto, Sofia Giordani (prima classificata) e Maria Angelica Rossolini. Buone notizie, nel frattempo, sono giunte anche dalla Federazione Italiana Scherma che ha diramato la classifica finale del Torneo Nazionale di spada Under 15: ebbene, in base a questo "ranking", risulta che nella categoria Giovanissime la fabrianese Alice Armezzani è giunta al 4° posto su 155

partecipanti! È stata poi la volta degli Interregionali Under 14 ad Arezzo nel fine settimana del 7-8 aprile. Qui, nel fioretto femminile, prima e terza due prodotti del Club Scherma Fabriano che ora tirano per Jesi (Sofia Giordani e Maria Angelica Rossolini), 21° posto Alice Armezzani e 29° Eleonora Liuba Gubinelli. Nella spada, dopo una prova super ai gironi, la stessa Eleonora ha chiuso con un ottimo 10° posto. Alice, recuperata in parte dallo stato febbrile, è riuscita a chiudere al 7° posto. Per Ludovica Carloni, nel fioretto femminile Ragazze, in un girone di ferro, la soddisfazione di aver tirato le prime stoccate. «Per tutte una esperienza per crescere ed andare verso nuovi obiettivi», commenta il presidente Giancarlo Camilli Meletani.

f.c.

## Pattinaggio ok a Bologna

A Bologna, si è svolto il primo trofeo dell'anno di pattinaggio per le categorie giovanili maggiori. La **Fortitudo Fabriano** era presente con due sole atlete, che hanno ottenuto risultati più che soddisfacenti. Nella categoria Allieve, Elisa Scassellati ha conquistato il 1° posto nei 500 sprint, l'11° nei 1000 Formula Mondiale, l'8° nella 5000 punti e l'8° nella 5000 eliminazione. Tra le Junior, Erica Greci ha ottenuto il 6° posto nei 500 sprint, il 13° nei 1000 Formula Mondiale, il 17° nei 10.000 punti e il 14° nei 10.000 eliminazione. Sabato e domenica appuntamento a Civitanova Marche per i Campionati Regionali su Pista.

GINNASTICA

Ritmica

## La Faber Fabriano verso la World Cup di Pesaro

È in arrivo l'evento internazionale dell'anno per la ginnastica ritmica, la World Cup di Pesaro dal 13 al 15 aprile. All'Adriatic Arena convergeranno tutte le migliori ginnaste del mondo e tra queste ci sarà la capitana della **Faber Ginnastica Fabriano**, Milena Baldassarri, che sarà una delle due individualiste italiane presenti, che cercherà di ripetere la bella prova compiuta nello stesso palasport in occasione del Mondiale dello scorso settembre, quando guadagnò un inaspettato 9° posto assoluto. Non solo Milena, per la Faber Ginnastica, che in questo esclusivo palcoscenico sarà presente anche con Letizia Cicconcelli e Martina Centofanti, in gara con la squadra delle "Farfalle azzurre" in cerca di (probabili) medaglie. Ma annottiamo anche la presenza di Talisa Torretti e Sofia Raffaelli, ginnaste Junior Nazionali, che avranno la soddisfazione - fuori concorso - di esibirsi davanti alla giuria internazionale. Mentre negli intervalli fra i vari esercizi, le allieve fabrianesi Gaia Mancini, Nicole Baldoni e Anastasia Crocione sono state selezionate per dar vita ad alcune brevi esibizioni. Si è arrivati anche alla fase conclusiva dei vari campionati nazionali, cominciati con la finale della Specialità Gold a

Catania dove Martina Damiani nella classifica finale è giunta al 9° posto con la Palla e il 10° con il Nastro. A livello regionale, Letizia Paccapelo, Elisa Bartoloni, Asia e Siria Monteverde e Asia Mancini hanno ottenuto una vittoria nell'esercizio a squadre con le Clavette. In gara anche Letizia Romani, Federica Vivoli, Mariasole Traballoni, Matilde Zannelli, Chiara Giovannetti, Giulia Sordi, Elena Feracuti e Rebecca Pierosara.

## Ciclismo paralimpico: Farroni ritorna a vincere!

È tornato a gareggiare - e a vincere - il campione fabrianese di ciclismo paralimpico **Giorgio Farroni** (foto). Nel fine settimana scorso, infatti, il 41enne in forza alle Fiamme Azzurre ha partecipato alla "Due giorni del mare" a Marina di Massa, in Toscana, conquistando il primo posto sia nella gara in linea sia nella cronometro. «Mi sento bene, sia di testa che di fisico - ci ha detto Farroni all'indomani delle sue brillanti prestazioni toscane. - Dal 2018, ogni gara internazionale come questa assegna punteggi per il ranking mondiale e per la qualificazione ai prossimi Giochi Paralimpici, a Tokyo nel 2020: io un pensiero ce lo sto facendo...». Per Farroni, sarebbe la quinta Olimpiade in carriera. Nel frattempo, fino a sabato 14 aprile è in ritiro a Francavilla al Mare, in Abruzzo, con la Nazionale Italiana di ciclismo paralimpico agli ordini del ct Mario Valentini.

f.c.

BASKET

Settore giovanile

## Under 20: all'overtime sfuma il primato...

Consueta panoramica settimana sull'attività giovanile della **Basket School Fabriano**. Sconfitta casalinga per l'**Under 13 Regionale** nella sesta giornata della seconda fase del campionato (Coppa Sviluppo) per 43-64 contro la Virtus Porto San Giorgio. Il tabellino fabrianese: Antonietti 2, Bussolletti, Cesarini N. 13, Mulattieri, Palazzesi, Pellegrino, Stelluti, Vitali, Conti 2, Ottoni 10, Cesarini T. 11, Salari 5; all. Cerini, vice Bolzonetti e Antonelli.

Gli **Under 14 Regionali** (targata Spider) si impongono di misura (67-65) sui pari età di Pesaro dopo una gara combattuta grazie ad una difesa aggressiva a tutto campo. Il tabellino fabrianese: Patrizi 15, Meriggola 6, Scipioni 4, Keleman 8, Brenciani 12, Fata 6, Orfei 6, Crialesi 6, Busco 2, Imperio 2, Boldrini, Sonaglia; all. Falcioni. Gli **Under 15 Regionali** escono vittoriosi dal campo di Macerata per 52-56. Il tabellino fabrianese: Angeletti, Bolzonetti 10, Cola 26, Fracassini 4, Grassi, Maffei 1, Maurizi, Martinelli 9, Minutiello, Settimi 1, Zannelli, Colini 5; all. Cerini, vice Bolzonetti e Antonelli. Vittoria dell'**Under 16 Regionale** con l'Adriatico Ancona per 114-22. Il tabellino: Bevilacqua 10, Pellacchia 14, Fanesi 8, Ferranti 5, Mazzolini 10, Alianello 29, D'Annibale 24, Fiorucci 5, Furbetta 2, Ielpo 7; all. Panzini Infine, l'**Under 20 Regionale** (targata Janus) nello scontro al vertice con il Basket Giovane Pesaro ha perso per 71-84 complice un brutto tempo supplementare, sfuma così la possibilità di vincere il campionato. Il tabellino fabrianese: Galieni 8, Conti 3, Zepponi, Mariani ne, Fanesi 17, Cimarelli 14, Moscatelli 4, Carsetti ne, Van Wijngaarden 12, Nadi ne, Egbunike 13; all. Aniello.

BASKET

Serie B

# La Ristopro va a sprazzi e Cerignola fa il "colpo"

di FERRUCCIO COCCO

Logica vorrebbe che partissimo dalla fine per raccontare la sconfitta 70-71 subita dalla **Ristopro Fabriano** ad opera della **Udas Cerignola**, con i cartai che – sotto di uno, 19 secondi dai giocare e palla in mano – hanno perso la sfera nell'azione decisiva con Gialloredo, consegnando su un piatto d'argento i due punti ai pugliesi. Ma ripensare a come si è arrivati a questo finale ci sembra altrettanto importante. E perciò, ancora una volta – nonostante il tempo sia passato dall'inizio del campionato e il cambio di allenatore – bisogna constatare come la squadra continui a subire dei break negativi al rientro sul parquet dopo ogni riposo: 0-11 dopo l'intervallo lungo, 0-10 all'inizio dell'ultima frazione, un parziale – quest'ultimo – firmato principalmente dal lungo pugliese Kushchev che ha vanificato il buon +10 (60-50) con cui i fabrianesi avevano chiuso la terza frazione. Rimessa in sesto la situazione sul 60-60 al 34', a quel punto Cerignola aveva tutto il "trend" dalla propria parte. Fabriano, nonostante ciò, con un Monacelli sopra le forze riesce a rimanere in scia e a passare anche avanti a 45" dalla fine proprio con un suo canestro (70-69). Sul ribaltamento di fronte, l'Udas mette la palla in mano all'esperto Tessitore che si procura un fallo e fa 2/2 dalla lunetta (70-71). Coach Fantozzi chiama time-out, la Ristopro ha infatti ben 19

*Con Fantozzi migliora la difesa ma restano i cali improvvisi, decisiva l'ultima palla persa*



Il play Lorenzo Monacelli, migliore in campo per la Ristopro (foto di Martina Lippera)

secondi per organizzare l'ultima azione, sfera affidata a Gialloredo che però si incarta all'inizio della penetrazione e perde palla. I pugliesi sfuggono in contropiede e Fabriano non riesce a commettere neanche fallo, se non a un secondo o poco più dalla fine. Gambarota sbaglia il primo libero e volutamente il secondo, tanto che la Ristopro non riesce ad effettuare il tiro della disperazione in tempo utile. L'Udas Cerignola, così, raggiunge la Ristopro Fabriano al terzultimo posto in classifica a quota 18 quando mancano solo due giornate al termine della "regular season" del campionato di serie B. I pugliesi si portano sul 2-0 negli scontri diretti nei confronti dei cartai e quindi ribaltano la frittata in proprio favore: chi delle due squadre arriverà davanti, avrà infatti il vantaggio del campo nello spareggio salvezza ai play-out (che sarà al meglio delle tre partite), quindi avere la "bella" in casa è un interessante "bonus". La Ristopro Fabriano si è vista sfuggire di mano la possibilità di chiudere i conti e quindi dovrà soffrire negli ultimi due turni per cercare di

<b>RISTOPRO FABRIANO</b>	70
<b>UDAS CERIGNOLA</b>	71
<b>RISTOPRO FABRIANO</b> - Monacelli 18 (5/11, 1/4), Dri 16 (5/11, 0/1), Gialloredo 14 (5/10, 1/9), Bruno 10 (4/4), Vita Sadi 6 (2/3 da due), Marsili 4 (2/4, 0/1), De Angelis 2 (1/1, 0/2), Cimarelli (0/1 da tre), Bugionovo ne, Cicconcelli ne, Fanesi ne, Quercia ne. All. Fantozzi	
<b>UDAS CERIGNOLA</b> - Kushchev 19 (7/15, 1/1), Gambarota 13 (3/3, 2/2), Tredici 11 (2/3, 2/4), Tessitore 10 (1/9, 1/4), Rugolo 8 (0/1, 1/2), Sabbatino 5 (2/7, 0/1), Markus 3 (1/3 da due), Ippe-dico 2, Raicevic, Grittani ne. All. Origlio	
<b>PARZIALI</b> - 21-20, 14-11, 25-19, 10-21	

arrivare davanti ai pugliesi. Un finale amaro, dunque, ma ovviamente non tutto è da buttare in casa fabrianese, anzi. L'esordio del nuovo coach Alessandro Fantozzi è stato negativo dal punto di vista del risultato, ma nell'approccio difensivo – soprattutto nei primi due quarti – la Ristopro è sembrata esserci. Così come da elogiare il recupero dopo il primo svantaggio: sotto 35-42 al 22', con un break di 25-6 i fabrianesi si erano riportati prepotentemente avanti al 29' (60-48). A quel punto, se non fatta, sembrava comunque una situazione favorevole ai cartai. Ma com'è andata a finire, l'abbiamo già detto. Domenica 15 aprile trasferta a Pescara.

BASKET

Serie D

## Brown Sugar Fabriano contrapposti al Marotta

I **Brown Sugar Fabriano** hanno concluso la fase regolare del campionato di serie D di basket con una sconfitta casalinga ad opera del Tolentino per 65-70 e, così, terminano al 6° posto nel girone B con 22 punti (11 vittorie e 11 sconfitte). Un piazzamento che consente ai ragazzi fabrianesi guidati dai coach Gentili e Vico di partecipare ai play-off per la promozione in serie C, affrontando al primo turno la terza classificata del girone A, ovvero il Marotta. La serie sarà al meglio delle tre partite e, ovviamente, il vantaggio del campo è per i pesaresi, meglio classificati: si comincerà con gara-1 al palasport di Marotta sabato 14 aprile (ore 21.15), quindi gara-2 mercoledì 18 aprile alla palestra Mazzini di Fabriano (ore 21.15), l'eventuale "bella" ancora a

Marotta il 21 aprile. I **Brown Sugar Fabriano**, dicevamo, hanno chiuso la fase regolare di campionato perdendo in casa contro il Tolentino, seconda della classe. «Abbiamo pagato l'assenza di Moscatelli e l'espulsione di Pellacchia all'inizio del terzo quarto – commenta il trainer Vico. – Nonostante ciò abbiamo giocato una buona partita, considerando che Tolentino è la seconda in classifica. Buoni segnali sono giunti dai giovani Martinelli e Braccini. Ora dobbiamo concentrarci in allenamento in vista dell'inizio dei play-off». Il tabellino fabrianese: Nizi 4, Martinelli, Carnevali 12, Pallotta 12, Pellacchia 7, Narcisi, Novatti 14, Paoletti 1, Fabrianesi 4, Braccini 11, Tonini, Sacco.

f.c.

BASKET

Serie C femminile - Fase interregionale

## La Thunder è imbattuta e continua a sognare

La **Thunder Halley Matelica Fabriano** chiude a punteggio pieno il girone di andata della fase interregionale del campionato di serie C. La partita a Spello si presentava come la prima trasferta dura in Umbria e così si è verificato. Nonostante le nostre ragazze abbiano sempre diretto l'incontro mantenendo il punteggio a loro favore, la squadra di casa non si è mai staccata, mettendo in discussione il risultato quasi fino alla conclusione, quando la Thunder si è imposta per 60-68. Il tabellino matelicese: Pecchia D. 2, Pecchia L. 3, Stronati, Martelli, Ricciutelli 5, Michelini 12, Granini 11, Sbai 3, Nwafor 10, Franciolini 20, Pedica, Bernardi 2; all. Porcarelli, vice Costantini. La classifica al termine del girone di andata vede in testa a pari punti la Thunder e l'Ascoli. Il prossimo turno sarà fuori casa, a Spello, e sarà cruciale per mantenere vivo il sogno della promozione in serie B.

BASKET

Promozione

## I Bad Boys secondi ora affrontano La Tela

Si è concluso il campionato di Promozione di basket e, nel girone C, i **Bad Boys Fabriano** hanno terminato al secondo posto con 36 punti, posizione già certa prima dell'ultima giornata, in cui i cartai hanno perso 66-62 contro i dorici del P73 Conero. Ora i play-off, con le squadre qualificate del girone C che si incrociano con quelle del girone D, per cui al primo turno i **Bad Boys Fabriano** affronteranno La Tela Campofilone, settima classificata del raggruppamento fermo/asciolano, in una serie al meglio delle tre partite in cui i cartai avranno il vantaggio del campo (nel momento in cui scriviamo, non abbiamo le date ufficiali). Tornando al match perso ad Ancona, i **Bad Boys Fabriano** – con il rientrante coach Christian Rapanotti in panchina dopo il ritorno di Nuno Tavares

f.c.

in Portogallo – si sono presentati senza i play Francavilla e Fanesi, ricorrendo alla guardia Conti nel ruolo di portatore (che comunque si è ben comportato). «È stata una partita molto equilibrata nei primi due quarti, quando però abbiamo fatto fatica a correre – commenta coach Rapanotti. – Nel terzo quarto abbiamo avuto qualche difficoltà contro la loro difesa a zona. Discreto l'ultimo periodo, durante il quale abbiamo recuperato alzando molto la pressione difensiva. Ho cercato di ruotare tutti i dodici ragazzi, dando spazio anche a chi ha giocato meno durante la stagione». Il tabellino fabrianese: Moscatelli 5, Ramsdale 16, Carnevali, Kraaijenbosh, Pellegrini 6, Tozzi 4, Piermartiri 2, Zepponi 8, Conti 16, Stegenga 2, Mearelli 3, Sforza.



Cardenas, esperienza finita a Matelica (foto di Martina Lippera)

## classifiche

**SERIE B**  
San Severo 50; Recanati 40; Bisceglie 38; Pescara 34; Senigallia 32; Porto Sant'Elpidio, Matera e Civitanova 30; Campi e Teramo 28; Nardò 26; Giulianova 24; Cerignola e **Ristopro Fabriano** 18; Perugia 12; Ortona 10.

**SERIE C**  
Ancona 46; Fossombrone e **Halley Matelica** 36; Pisaurum e Bramante Pesaro 30; Montegrano e Pedaso 28; Osimo 26; Falconara 24; Recanati 22; Urbani 20; San Benedetto 18; Vis Castelfidardo 4; Porto San Giorgio 0.

**SERIE D**  
Stamura Ancona 34; Tolentino 32; Auximum e Basket Fermo 26; 88ers Civitanova 24; **Brown Sugar Fabriano** e Maceratese 22; Fochi Morrovalle e Ascoli 18; Victoria Fermo e Montemarciano 16; San Severino 10.

**PROMOZIONE**  
**Halley Matelica "due"** 42; **Bad Boys Fabriano** 36; P73 Conero 34; Il Ponte Morrovalle 30; Indipendente Macerata 26; Adriatico Ancona 24; Pro Basket Osimo 22; Cus Camerino 20; Vis Castelfidardo 12; Futura Osimo e Lobsters Porto Recanati 6; San Crispino 5.

**SERIE C FEMMINILE - Interregionale**  
**Thunder Matelica Fabriano** e Cestistica Ascoli 6; Basket Spello Sioux 4; Cus Ancona, Blubasket Spello e Porto San Giorgio 2; Basket Club Perugia 0.